Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 111 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM



Lunedì 22 Aprile 2024 • S. Leonida

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Show al Palasport
Ciclone Annalisa sulla Capitale, tra ultime hit e primi successi
Marzi a pag. 19



La festa a Londra
Ancora Spice Girls il revival di Victoria per i suoi 50 anni
Sabadin a pag. 13



Oggi in campo
De Rossi: «Roma avanti contro tutti» E con il Bologna è uno spareggio
Nello Sport

Oltre il caso Rai
I fantasmi sul fascismo che giovano a chi li agita

Alessandro Campi

Nelle stesse ore in cui scoppiava il "caso Scurati", autore di un monologo sull'antifascismo indirizzato polemicamente contro Giorgia Meloni alla vigilia del 25 aprile, Fausto Bertinotti rilasciava un'intervista per sostenere che in Italia la storia gloriosa della sinistra, le cui insegne appaiono oggi soprattutto nelle mani di personaggi dello spettacolo e intellettuali incistati nel sistema della comunicazione radio-televisiva, è terminata in realtà nel lontano 1980: con la sconfitta nelle piazze del movimento operaio all'epoca del durissimo scontro tra le organizzazioni sindacali e la Fiat.

Secondo l'ex segretario di Rifondazione comunista, quelle vicende (simboleggiate dalla marcia dei quarantamila colletti bianchi contro le tute blu) segnarono la vittoria epocale e definitiva del fronte padronale su quello del lavoro di fabbrica, del mercatismo liberale sulla sua alternativa solidaristica ed egualitaria.

Da allora la sinistra, persa l'illusione di poter cambiare la società, divenne progressivamente un'altra cosa: l'appendice blandamente liberal-riformista e radical-libertaria di un capitalismo globalizzato ai cui imperativi ideologici (individualismo, competitività, edonismo consumistico) si era sostanzialmente arresa.

Chissà, probabilmente tra le due cose, la trasfigurazione e crisi politico-culturale della sinistra storica e l'antifascismo utilizzato da quella odierna come una clava ideologica (...)

Continua a pag. 14

Europee, Schlein nel simbolo: il Pd si divide

▸Elly in corsa come capolista. E Prodi: democrazia ferita

ROMA "Schlein" nel simbolo del Pd alle prossime Europee: i dem si dividono. La segretaria in corsa da capolista nel Centro e nelle Isole. La stoccata di Prodi: «I leader candidati feriscono la democrazia».

Bulleri e Pucci alle pag. 2 e 3

Il caso censura
La Vigilanza Rai convoca l'ad Sergio Scurati: io bersaglio

ROMA Il caso Scurati, l'ad Sergio: «Vogliono distruggere la Rai». La Vigilanza lo convoca. Lo scrittore: ora ho paura.

A pag. 6

La strategia nel vertice con Salvini e Tajani
Le mosse di Meloni prima del voto: accelerazione su giustizia e balneari

ROMA «Non sono ammesse divisioni. Io qui ci metto la faccia». A poco più di un mese e mezzo dalle Europee e ad una manciata di giorni dall'ufficializzazione della sua candidatura, Giorgia Meloni serra i ranghi. Giustizia e balneari le mosse prima del voto.



Malfetano a pag. 4

Già oltre 14 miliardi
Rimborsi fiscali volano le richieste Il peso sui conti

ROMA Prima il Superbonus 110%, ora Transizione 4.0. Non si ferma la spinta dei crediti d'imposta sulle casse dello Stato.

Andreoli a pag. 7

«Migranti, la rotta dei finti turisti»

▸**L'intervista** Piantedosi (Interni): «In arrivo una stretta per bloccare il flusso dall'Asia» «Il conflitto a Gaza alimenta gli estremismi, preoccupa la nuova ondata di antisemitismo»

ROMA Il ministro Piantedosi a *Il Messaggero*: «Stretta sui visti turistici: così arrivano i migranti. Controlli sulla rotta Est».

Bechis a pag. 5

Sarà operativo ai primi di maggio. Distribuzione affidata all'Onu



Gaza, in arrivo il pontile degli aiuti

Un prototipo del pontile che gli Usa costruiranno a Gaza

Miglionico e Vita a pag. 8

Assessore ucciso dal vicino di casa «Avevano litigato»

▸Follia in un paese del Lecchese: la vittima colpita con un falcetto in mezzo alla strada

LECCO In paese era conosciuto come «una persona squisita» che, tra l'amore per la politica e la passione per l'apicoltura, ha sempre «fatto tanto» per la comunità. Pierluigi Beghetto, 53 anni, assessore a Esino Lario, piccolo Comune di 700 abitanti in provincia di Lecco, è stato ucciso brutalmente ieri mattina da un vicino di casa, al culmine di una feroce lite che sembrerebbe legata a motivi di vicinato.

Zaniboni a pag.10

Morto a 87 anni
La barba bianca di Agostino: così sfidava la mafia

PALERMO Morto Vincenzo Agostino: per anni si è battuto per ottenere giustizia per il figlio Nino, poliziotto ucciso dalla mafia.

Lo Verso a pag. 10


Fondi, quattro vittime
Abusi in palestra arrestato un finto fisioterapista

Monica Forlivesi

Giovane, faccia pulita, ovviamente in forma. Di Biagio Marsella fino a pochi giorni fa si diceva che era un personal trainer rampante. Poi il piedistallo ha iniziato a scricchiolare e l'ordinanza di custodia cautelare notificata dalla Gdf le cui indagini restituiscono una spaccato terribile: finisce ai domiciliari per esercizio abusivo della professione ma soprattutto per violenza sessuale nei confronti di quattro clienti, una delle quali minorenne.

A pag. 11

Il Segno di LUCA

GEMELLI, SENTIMENTI IN PRIMO PIANO

La configurazione ti porta un certo brio, che ti consente di iniziare la settimana con allegria e buonumore, ma soprattutto in uno stato d'animo che ti predispone a divertirti. La Luna dal canto suo ti suggerisce di lasciare più spazio ai sentimenti, invitandoti a corteggiare il partner o la persona che desideri lo diventi, in modo da rendere l'amore una presenza tangibile. Sei molto sollecitato, anche la vita sociale merita spazio.
MANTRA DEL GIORNO
Il corteggiamento prosegue in coppia.

L'oroscopo a pag. 14

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma)



Verso le Europee

“Schlein” nel simbolo e in corsa da capolista Ma i dem si dividono

▸L’annuncio alla direzione Pd: Elly in campo per Centro e Isole

▸La stoccata di Prodi: «I segretari candidati feriscono la democrazia»

LA GIORNATA

ROMA «Ne riparleremo». Che l’azzardo avrebbe fatto indispettire un pezzo del partito, Elly Schlein l’aveva messo nel conto. Ma di trovarsi contro pure alcuni dei suoi fedelissimi – e di subire un’altra reprimenda, durissima, da Romano Prodi – forse no, quello non se lo aspettava. Eppure è così, con un’alzata di sopracciglia, che alle 7,45 di ieri mattina più di un big del Pd ha accolto l’idea di mettere il nome della segretaria nel simbolo per le Europee. Un tabù, per il Nazareno, infranto solo alle politiche del 2008 con la scritta “Veltroni presidente”. E poi, da allora, mai più. Ecco perché la proposta (formalmente annunciata da Stefano Bonaccini, di fatto partorita dal “tortellino magico” della leader e concordata col presidente dem) monopolizza la direzione che ieri ha dato l’ok alle liste per Strasburgo.

Liste in cui, com’era annunciato, Schlein correrà in testa, nelle circoscrizioni Centro e Isole. Mentre non si presenterà nelle altre, per lasciare campo libero alle candidate a cui avrebbe sottratto preferenze. «Sono disponibile a dare una mano con spirito di servizio: mi candido a dare una spinta a questa meravigliosa squadra e a un progetto di cambiamento del Pd e del Paese», le parole con cui Schlein chiude i suoi 40 minuti di intervento.

Una scelta che non piace a Prodi. «Si chiede di votare per chi se vince non va a Bruxelles: queste sono ferite alla democrazia che scavano un fosso». Un ragionamento che, per l’ex premier, «riguarda Meloni, Schlein, Tajani e tutti i leader che si candidano: non è un modo per sostenere la democrazia».

LO SPRINT

Ma la mossa, Schlein ne è convinta, servirà ad assicurare l’effetto testa a testa con Giorgia Meloni. Lo stesso scopo che del nome nel simbolo. Che secondo i sondaggisti consultati dal Nazareno assicurerebbe uno sprint di «uno-due punti in più». E pazienza se l’idea finisce per spaccare prima la segreteria, convocata alle 8 del mattino, poi la direzione.

Raccontano che, quando la proposta viene messa sul tavolo dall’uomo-macchina di Elly, Igor Taruffi, Alessandro Alfieri non nasconde i dubbi. «Ma siete sicuri di avere l’ok della maggioranza?». Alla fine i pareri contrari in segreteria sono tre: Peppe Provenzano della sinistra dem, lo schleiniano Marco Sarracino e Debora Serracchiani per i bonacciniani. Alle 12, con un’ora e mezzo di ritardo, via alla direzione. Ed è un crescendo di no. «Legittimo puntare a un modello leaderistico, ma non è la mia idea di Pd», affonda Provenzano. «La discussione andava fatta prima: ora va rinviata a dopo le Europee». Poi Gianni Cuperlo: «Elly, te lo dico per la stima che ho di te: tu non sei Meloni, non sei Salvini, non sei Renzi. Sei meglio di loro e vieni da una cultura diversa». Scettico pure Dario Franceschini, tra i primi sponsor della segretaria. Contrari Laura Boldrini e Graziano Delrio. A favore dell’idea, in sei ore di discussione, si spendono il bonacciniano Piero De Luca (malignano dalla sinistra del partito: a loro va bene perché hanno già avuto ciò che chiedevano) e Francesco Boccia. «Il nome della segretaria nel simbolo serve a confrontarsi con Giorgia Meloni e a garantire quel valore aggiunto che tutti le riconoscono», avverte il capogruppo in Senato.

BOCCIA: «IL NOME UN VALORE AGGIUNTO» NO DI FRANCESCHINI, PROVENZANO, DELRIO E CUPERLO: «NON SEI RENZI»

BARRICATE

Alla fine si decide di non decidere. «Prendiamoci tempo per valutare», prova a stemperare il clima Schlein. Il tempo però stringe: la deadline per depositare il logo al Viminale scatta oggi alle 16. Motivo per cui la leader potrebbe convocare una nuova segreteria questa mattina. La decisione, in ogni caso, spetta a lei, e non ha bisogno di ratifiche. «La mia candidatura è a disposizione del partito», prova a rassicurare Schlein: «Se c’è una persona che ha in astio la personalizzazione della politica sono io». Al di là dei dubbi, c’è chi è pronto a scommettere che nessuno farà le barricate, nome o no. Perché la segretaria potrebbe sempre ripensarci, e decidere di correre in tutte le circoscrizioni. E quel che è certo è che quella delle liste è una partita che in casa dem nessuno ha davvero voglia di riaprire.

Andrea Bulleri

LA SEGRETARIA E IL FONDATORE

A sinistra la segretaria dem Elly Schlein. Sopra Romano Prodi, ex premier, ex segretario e tra i fondatori del Pd, che ieri ha strigliato Schlein: «Una ferita la candidatura dei leader in Ue»

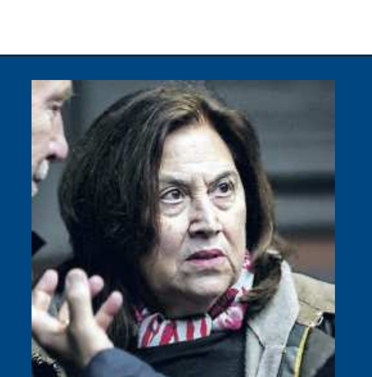
Gli altri capilista



CECILIA STRADA
La figlia del fondatore di Emergency Gino sarà front runner nel Nordovest



STEFANO BONACCINI
Il governatore romagnolo e presidente dem correrà nella circoscrizione Nord-est



LUCIA ANNUNZIATA
La giornalista Lucia Annunziata è invece stata scelta come capolista al Sud

I big che rischiano





MARCO TARQUINIO
L’ex direttore di Avvenire correrà al Centro dietro Schlein, Zingaretti e Laureti



PINA PICIERNO
La vicepresidente del Parlamento Ue è terza in lista al Sud



MATTEO RICCI
Il sindaco di Pesaro è l’ottavo nome nella lista del Centro Italia

Sindaci, giornalisti, sardine Le liste «belle e competitive» accontentano (quasi) tutti

I PERSONAGGI

ROMA Nove conferme su 15 uscenti. Un’infornata di volti noti, qualche sorpresa delle ultime ore (tipo l’ex portavoce dei Verdi Eleonora Evi e la “sardina” Jasmine Cristallo). Tanti sindaci, diversi giornalisti, un paio di volti noti. E un gioco di incastri che, alla fine, non scontenta (quasi) nessuno.

Si chiude così, con una settimana di anticipo dal gong del liberi tutti, il puzzle delle liste «bellissime, plurali e molto competitive» – parola di Elly Schlein – del Pd. La segretaria guiderà le liste al Centro e nelle Isole. Altrove, invece, non correrà. Eccola, la mediazione che si è raggiunta con la minoranza e con gli europarlamentari uscenti (a cominciare dalle donne) che reclamavano più spazio nelle posizioni di testa. Già, perché anche se a Bruxelles ci si arriva con le preferenze, i dem danno per scontato che chi corre nelle prime due-tre posizioni può dormire tra due cuscini: il seggio scatterà. Per gli altri, invece, sarà battaglia.

LE CERTEZZE

E dunque ragionevolmente certi del successo dovrebbero essere i capilista: Stefano Bonaccini nel Nord-est, Cecilia Strada al Nord-Ovest, Lucia Annunziata al Sud. Seguiti dall’ingegnera ambientalista Annalisa Corrado, dal capodelegazione a Strasburgo Brando Benifei e dal sindaco di Bari Antonio Decaro.

Affollatissimo il Centro: dopo Schlein segue Nicola Zingaretti, poi l’eurodeputata uscente Camilla Laureti e l’ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Ma pure Alessia Morani e i primi cittadini di Firenze e Pesaro Dario Nardella e Matteo Ricci. Rischio di dover sgomitare pure al Sud, dove Pina Picierno (vicepresidente uscente dell’Eurocamera) riesce a guadagnare il terzo posto. Scalzando Sandro Ruotolo, responsabile informazione dem, e la leader del movimento delle Sardine Cristallo. In lizza c’è pure il recordman di consensi Lello Topo, figlio dell’autista del Dc Antonio Gava già sindaco e deputato. Il che era una delle condizioni poste dai bonacciniani, insieme a un buon posto per Picierno (anche se al Sud sarà comunque dura, causa il rischio di aggiuntare pochi seggi). Sulle isole se la vedranno il senatore Antonio Nicita, la giornalista Lidia Tilotta e l’uscente Pietro Bartolo. Uno dei 9 riconfermati su 15, insieme (tra gli altri) a Elisabetta Gualmini, Alessandra Moretti, Irene Tinagli.

CONFERMATI 9 SU 15 USCENTI. PICIERNO TERZA AL SUD, AL CENTRO ZINGARETTI E NARDELLA. E ZAN COME ANTI-VANNACCI

Doppia corsa per il paladino dei diritti civili Alessandro Zan, un unicum, se si esclude Schlein. Zan sarà infatti campo sia nel Nord-est che nel Nord-ovest, per dare battaglia contro il generale Vannacci. Tornano in campo pure Emanuele Fiano e Giorgio Gori (Nord ovest), e Giuditta Pini (Nord-est). Mentre tra le new entry spunta (al Sud) Shady Alizade, giovane avvocata italo-iraniana finita alla ribalta per uno sfogo social contro il ministro Francesco Lollobrigida.

A. Bul.

@Utopia Quotidiana

NEWS













https://t.me
/ilsantoeinchiesa

Cosa troveremo nelle schede

Hashtag e nomi dei leader: i partiti si sfidano nel logo

▶Al Viminale il deposito dei simboli per le Europee: c'è tempo fino alle 16

▶Meloni e Salvini presenti. Conte punta sulla parola "pace" sotto alle cinque stelle

IL FOCUS

ROMA La corsa alle Europee parte con la presentazione dei simboli delle liste al Viminale. Circa una trentina quelli depositati ieri. Oltre a Roberto Calderoli che - come ha spiegato lui stesso - «è da trent'anni» che si reca a via Arenula personalmente per svolgere questo compito a nome della Lega -, si è visto anche Giuseppe Conte. Nel contrassegno illustrato dal leader del Movimento 5 stelle spiccano la parola "pace" e la data del 2050 che è «l'anno della neutralità climatica».

Ad aprire il rituale è stato il movimento di Cateno De Luca, con la presidente di "Sud chiama Nord" Laura Castelli che ha presentato la lista "Libertà": i militanti si sono dati il cambio al ministero dell'Interno da venerdì mattina alle 8 per arrivare primi. «Oggi siamo l'unica lista diversa da partiti tradizionali che racconta la verità perché è fatta da uomini e donne liberi», ha raccontato l'ex esponente del Movimento 5 stelle.

Subito dopo è arrivato segretario di +Europa, Riccardo Magi con il logo degli Stati Uniti d'Europa: «È il nostro simbolo - ha spiegato - ma è anche il nostro programma politico. Noi vogliamo riformare l'Europa perché riesca a dare le risposte che oggi non riesce a dare». Tra i primi simboli depositati quello di Azione che contiene il nome Calenda e un riferimento a Renew Europe. Il termine per il deposito dei simboli è fissato per oggi alle 16 (per la presentazione delle liste dei candidati ci sarà tempo invece fino al primo maggio). Ci sono "Rassemblement Valdôtain", "Contro sistema", "Insieme liberi" e "Pci". Ed ancora: il "Sacro romano impero cattolico" di Mirella Cece, secondo la quale «c'è una minaccia al genere umano, troppo odio e guerre» e la lista "Parlamentare indipendente" di Lamberto Roberti: «Sono l'unico candidato individuale con un simbolo depositato in Italia dal 2001: dopo una laurea in giurisprudenza ho fatto un test di Iq che era di 180. L'intelligenza va applicata e da 23 anni sto lavorando per questo». Tra le curiosità anche il ritorno di Cappato («Il nostro è il simbolo di una lotta a favore della partecipazione civica»), con "Referendum e democrazia" (alle politiche del 2022 la lista presentò le firme in formato digitale e per questo motivo venne esclusa dalla competizione con decisioni delle Corti d'Appello e della Cassazione) che dovrà raccogliere le firme. Al pari di "Alternativa Popolare" del sindaco di Terni, Stefano Bandecchi. Spicca poi la bicicletta della lista "Pensioni e lavoro – Risveglio europeo". E ci sono anche due diversi partiti dei Pirati (il Partito Pirata Europeo e il Partito Pirata Italiano). Nessuna sorpresa per quanto riguarda i grandi partiti.



SIGLE STRAVAGANTI E FORMAZIONI MINORI DAL "SACRO ROMANO IMPERO CATTOLICO" AL RITORNO DI CAPPATO

GLI ALTRI

Per la Lega c'è lo spadone di Alberto da Giussano e la scritta «Lega Salvini premier». Nel simbolo di Fratelli d'Italia campeggia sempre la fiamma tricolore, sotto il nome della premier, Giorgia Meloni, scritto a caratteri cubitali. Per Fdi confermata la grafica sperimentata alle elezioni regionali in Sardegna, Abruzzo e Basilicata: niente secondo cerchio all'interno del simbolo. Da sciogliere ancora invece, il nodo del nome di Elly Schlein nel simbolo del Partito Democratico. Non c'è invece quello di Conte che ha ribadito che non sarà candidato. Il Movimento 5 stelle - ha detto l'ex premier - sta attraversando «una fase più matura» rispetto a quando «doveva sgomitare per entrare nel sistema politico italiano ora abbiamo la responsabilità e l'onore di aver portato la svolta in Europa con Next Generation Eu». Ma c'è anche chi ha rinunciato. Come la "Dc con Rotondi": «Alle elezioni europee non concorreremo con una nostra lista perché nessuna proiezione ci approssima al quorum», ha spiegato l'ex ministro. La corsa dunque è lanciata. E non potevano mancare le polemiche. «Guardate colori e impostazione... Noi abbiamo lanciato il nostro simbolo il 2 marzo, lui qualche giorno fa. Renzi andrebbe denunciato per plagio», l'affondo di Cateno De Luca contro il leader di Italia viva.

Emilio Pucci



Alcuni dei simboli presentati al Viminale durante il primo giorno in cui era consentito il deposito. C'è ancora tempo fino alle 16 di oggi

E CATENO DE LUCA ATTACCA RENZI: «CI HA COPIATI ANDREBBE DENUNCIATO PER PLAGIO»

Anche la calciatrice scende in campo: Morace con i grillini

IL PERSONAGGIO

ROMA Dal calcio alla politica, l'ex calciatrice e allenatrice (tra l'altro della Nazionale e della Lazio femminile) Carolina Morace ha deciso di intraprendere una nuova avventura candidandosi con il Movimento 5 stelle alle elezioni Europee del 7-8 giugno. A dare l'annuncio il leader 5S Giuseppe Conte intervenendo alla trasmissione "In mezz'ora" su Rai 3: «Carolina Morace è una calciatrice che ha superato tantissimi primati sportivi - ha detto l'ex premier - ma ha fatto anche saltare tutta una serie di stereotipi e ha squarciato degli schemi in un campo prima prevalentemente dei maschi».

La 60enne, conosciuta anche come telecronista sulle reti Rai, ha poi pubblicato un lungo messaggio sui suoi canali social, che comincia dal debito di riconoscenza nei confronti del «mondo del pallone» che le permesso di confrontarsi «con differenti approcci allo sport e alle politiche dell'attività fisica e motoria», maurando «idee ed esperienze che penso sia giunto il momento di mettere a disposizione degli altri. L'Europa mi sembra il luogo giusto per proporre politiche per lo sport che possano incidere nei singoli Paesi».



Carolina Morace

L'EX ALLENATRICE DELLA NAZIONALE FEMMINILE: «AL LAVORO PER POLITICHE DELLO SPORT PIÙ INCISIVE»



La strategia della maggioranza

IL RETROSCENA

Meloni, giustizia e balneari le mosse prima del voto Ue

▶Il vertice a palazzo Chigi tra il premier, Tajani e Salvini: «Ora basta divisioni»

▶Riforma della magistratura presto in Cdm A Bruxelles mediazione sulle concessioni

ROMA «Non sono ammesse divisioni. Io qui ci metto la faccia». A poco più di un mese e mezzo dalle elezioni europee e ad una manciata di giorni dall'ufficializzazione della sua candidatura, Giorgia Meloni serra i ranghi della maggioranza. Lo fa in due faccia a faccia tenuti all'inizio della scorsa settimana e passati sotto traccia a palazzo Chigi. Incontri in cui ha affrontato i temi che, ad oggi, gli danno qualche pensiero: per il governo il rapporto tra Forza Italia e Lega, i balneari, invece, per il partito.

Martedì scorso Meloni ha quindi ricevuto Antonio Tajani e Matteo Salvini per ristabilire un minimo di serenità tra i due, profondamente divisi dalle rispettive necessità elettorali legate all'autonomia. In vista del voto e con il Carroccio sul piede di guerra, il Capitano non può presentarsi a "mani vuote". Per questo ha reclamato che la discussione del testo a Montecitorio calendarizzata per il 29 aprile sia alla fine rispettata da tutta la maggioranza. E quindi, questa la richiesta, che la pioggia di emendamenti piovuta sul Ddl in Commissione Affari costituzionali non si trasformasse in fuoco amico. Eventualità che martedì è parsa tutt'altro che scontata quando il presidente della Commissione, l'azzurro Nazario Pagano, ha prolungato di qualche ora i termini per la presentazione. Tradotto: Forza Italia non faccia scherzi. «Oppure non c'è margine per restare assieme al governo» né «per portare avanti il premierato» è il senso del discorso fatto da Salvini. Un alert colto a pieno dalla premier che, con diplomazia e dopo aver ascoltato la problematica situazione di FI («Il testo ci toglie voti al Sud» avrebbe detto Tajani), ha ricondotto i due vicepremier a più miti consigli. A patto che l'approdo in Aula del 29 non comporti alcuna accelerazione verso il voto del Ddl, Forza Italia – secondo i sondaggi vicinissima al sorpasso sulla Lega – ha fatto un passo di lato, chiedendo però uno sprint sulla "sua" riforma costituzionale.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al suo arrivo alla Lanterna di Bruxelles per il Consiglio europeo di mercoledì scorso

LA LEADER DI FDI PROVA AD ARGINARE IL MALUMORE AZZURRO PER L'APPRODO IN AULA DELL'AUTONOMIA CARA ALLA LEGA

E cioè che, più o meno con gli stessi tempi, si porti in cdm sia la separazione delle carriere dei magistrati che il sorteggio dei membri togati del Csm. Garanzia che Meloni ha offerto a Tajani, dando il via libera per il suo approdo in Consiglio questo martedì (il Cdm è convocato alle 17.30, ma in mattinata è prevista una «riunione di rifinitura» al ministero della Giustizia) o il 30, quando i ministri sono già stati pre-allertati per un'ulteriore riunione a palazzo Chigi. Nello scambio utile ad evitare che i toni divenissero eccessivamente roventi all'interno della maggioranza, Salvini - che ha lamentato di essere stato troppe volte ostracizzato dall'asse creatosi tra il ministro degli Esteri e la premier - ha inoltre ottenuto che il suo ministero fosse riammesso al Cisr. Cioè al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica che ha la delega sulle migrazioni.

I BALNEARI

Una strategia della pacificazione che Meloni, subito dopo il faccia a faccia, ha riproposto anche sui balneari quando al tavolo con Tajani e Salvini si sono aggiunti il ministro Raffaele Fitto, l'eurodeputato Carlo Fidanza, il capo dei senatori di FI Maurizio Gasparri e il deputato leghista pugliese Salvatore Di Mattina.

A loro la premier ha chiesto di «trovare una soluzione comune» per evitare che il caos che va configurandosi sulle concessioni (con i Comuni che stanno procedendo con i bandi impugnando la legge che nel Milleproroghe gli consentirebbe di non andare a gara per il timore di essere perseguiti per aver disapplicato una norma Ue) finisca con l'impattare sul voto. Una qualche soluzione, magari una mappatura "congiunta" con Bruxelles, che però sia lontana dai reciproci opportunismi politici anche perché Sergio Mattarella è stato chiaro sul fatto che non concederà nulla sul tema. A Bruxelles per ora resta convocato un tavolo tecnico che, fintanto prosegue la trattativa, tiene bloccata la procedura d'infrazione che se arrivasse alla Corte di giustizia europea (e potrebbe farlo un paio di settimane prima delle urne) sarebbe una sorta di salto nel buio. Il temporeggiamento però, se consente di guardare con fiducia verso una nuova e più favorevole Commissione, rischia di rendere bollente l'estate delle spiagge italiane. Quelle dei balneari del resto, sono preferenze su cui Meloni conta eccome.

IL TIMORE DEL GOVERNO È CHE LO STALLO SULLE SPIAGGE, ALLA VIGILIA DELL'ESTATE, ABBIA UN IMPATTO SULL'ELETTORATO

Francesco Malfetano

Basilicata, oggi si chiude Affluenza in netto calo

LA GIORNATA

ROMA Urne ancora aperte in Basilicata. Nei 131 comuni lucani proseguirà infatti fino alle 15 il voto per eleggere il presidente della Regione e 20 componenti del consiglio regionale (13 per la provincia di Potenza e sette per quella di Matera). A sfidarsi tre candidati: il governatore uscente ed ex comandante della Guardia di Finanza Vito Bardi corre per la coalizione di centrodestra, Piero Marrese (centrosinistra, sostenuto da cinque simboli del centrosinistra) ed Eustachio Follia (Volt). Alle 23 di ieri l'affluenza si è fermata al 37,74%, percentuale lontana dal 53,52% dato definitivo del 2019, quando però si votò solo di domenica. Singolare, in ogni caso, come il numero dei residenti lucani risulti più basso di quello degli aventi diritto di voto. Il corpo elettorale è rappresentato infatti da 567.947 persone, mentre i residenti risultano 537.577. Può succedere nei luoghi di grande emigrazione come la Basilicata, dove gli aventi diritto di voto si trovano spesso all'estero e, da iscritti all'Aire, sono costretti a tornare nel Comune di residenza per poter esprimere la propria preferenza.



In alto Vito Bardi, candidato del centrodestra. Sotto Piero Marrese del centrosinistra





La gestione delle frontiere



«Stretta sui visti turistici così arrivano i migranti Arginiamo la rotta Est»

▶Il ministro dell'Interno: «Dal Bangladesh tanti ingressi sfruttando i permessi per le vacanze: vogliamo mettere un freno». «La guerra a Gaza alimenta l'antisemitismo»

Matteo Piantedosi torna dal vertice dei ministri dell'Interno del Mediterraneo, che questa volta si è tenuto alle Canarie, le isole spagnole da cui in questo momento passa la rotta più frequentata dai migranti che vogliono entrare in Europa. In Italia è diminuito, ma certo non si è fermato, il flusso dalla Tunisia, né quello dalla frontiera a Est, mentre si segnala un costante aumento degli ingressi dal Bangladesh. La nuova rotta asiatica preoccupa il governo. Che annuncia contromisure.

Prorogherete i controlli alla frontiera slovena?

I controlli si sono rivelati proficui su una rotta particolarmente sensibile. Dal 21 ottobre 2023 ad oggi sono stati rintracciati 2.613 stranieri irregolari, di questi 1.542 sono stati respinti. 142 soggetti sono stati tratti in arresto, di cui 73 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Con Slovenia e Croazia stiamo lavorando per condividere un rafforzamento del controllo della frontiera esterna con la Bosnia. Non appena possibile ripristineremo la libera circolazione.

Intanto aumentano gli arrivi dal Bangladesh. Preoccupa la rotta asiatica?

Da quel Paese arrivano migranti economici che sfruttano visti turistici ottenuti verso alcuni Paesi di transito. Stiamo lavorando con questi ultimi per porre un freno a tali dinamiche.

Alla luce della sentenza su Iuventa, si può dire che l'accusa alle Ong di fare i "taxi del mare" non era giustificata? Qual è il suo giudizio sul loro ruolo e il loro operato nel Mediterraneo?

La vicenda e i relativi slogan appartengono a un periodo che non ha interessato l'azione di questo Governo che, più concretamente, si è sempre orientato esclusivamente ad affermare la necessità che il coordinamento dei soccorsi in mare sia riconducibile alle autorità previste dalle normative internazionali ed italiane. E questo proprio per la delicatezza della materia e per evitare che spontaneismi e "pull factor" possano incidere sulla prioritaria esigenza di salvaguardare l'incolumità e la vita delle persone.

Le opposizioni la accusano di aver mentito al Senato sulla Mare Jonio. Le immagini mostrano che la Guardia Costiera libica ha aperto il fuoco contro la nave di Mediterranea. Cosa risponde?

Le accuse rappresentano una mistificazione dei fatti sui quali, al contrario, ho riferito sulla base di atti ufficiali delle competenti autorità. È preoccupante che la contrapposizione politica su un tema così importante come l'immigrazione porti alcuni a compiere azioni pericolose e strumentali o a sostenere tesi gravemente false.

Mercoledì siete stati a Tunisi con la Meloni. Prevedete una nuova emergenza sbarchi questa estate?

La visita della settimana scorsa con il presidente Meloni a Tunisi rappresenta la prosecuzione di una collaborazione che si sta rivelando proficua e strategica. L'Italia è la Tunisia sono divise solo da un breve tratto di mare ed accomunate da una storia di secoli. I due Paesi sono reciprocamente importanti l'uno per l'altro e credo sia stato un errore del passato averlo trascurato troppo a lungo. Confido che i dati positivi di questi primi mesi di collaborazione possano costituire un buon auspicio anche per i mesi a venire.

Saied sta collaborando? Darete altri fondi e mezzi al suo governo?

Il presidente Saied sta orientando il suo Paese ad un'amicizia importante con l'Italia. La Tunisia sta soffrendo sul proprio territorio gli effetti dell'azione criminale di trafficanti senza scrupoli ed ha accettato di gestire il problema con noi e con l'Europa. Condivide con noi una visione di rifiuto totale dei disastri umanitari e delle tragedie che sono determinati dai traffici di esseri umani.

Quando saranno operativi i centri in Albania? Ci sono altri paesi dove replicherete l'esperimento?

Il Ministero ha già aggiudicato la gestione dei servizi da erogare nei centri. Il genio militare sta lavorando alacremente per una rapida realizzazione delle infrastrutture necessarie all'apertura dei centri, con l'obiettivo di ultimarle al più presto. Al momento non vi sono altre individuazioni ma ricordo che proprio grazie alle iniziative italiane l'Europa comincia a guardare a questi progetti con occhi interessati, progetti peraltro consentiti dai regolamenti relativi al nuovo Patto migrazione e asilo, recentemente approvato dalla UE con l'importante contributo dell'Italia.

Salvini e la Lega hanno bocciato il Patto Ue sui migranti. Lei lo promuove?

Il Governo ha dovuto portare avanti un negoziato e una mediazione tra 27 Paesi che hanno sensibilità diverse. Abbiamo accettato, pertanto, un punto di equilibrio e il quadro normativo ora è più favorevole all'Italia. Diversa è la possibilità che hanno avuto le singole forze politiche dei vari Paesi, che hanno potuto votare per singoli punti le varie normative che compongono i regolamenti.

Con le tensioni in Medio Oriente, si alza l'allerta attentati anche in casa nostra?

Il conflitto sembra alimentare nuovi estremismi. Preoccupa soprattutto una recrudescenza dell'antisemitismo. È presto per dire se la situazione possa poi determinare un innalzamento del rischio terroristico. Noi comunque abbiamo elevato il livello di attenzione: basti pensare al solo dato delle persone, 55, che dal 7 ottobre ad oggi abbiamo espulso per pericolo di terrorismo e radicalizzazione.

Aumenterete risorse e agenti per presidiare obiettivi sensibili?

Lo abbiamo già fatto. L'incremento di risorse umane e di dotazioni delle Forze dell'ordine è stato uno dei primi obiettivi del Governo. L'anno scorso abbiamo assunto più 15.000 unità tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, di cui circa 3.600 al netto del turn over, e abbiamo messo in bilancio risorse per proseguire lungo questa strada anche quest'anno e negli anni a venire.

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha acceso un faro sui lupi solitari. Avete una lista di persone sotto osservazione? Temete che ora possano attivarsi?

È il tipo di rischio che temiamo di più ma come le ho già detto la capillare attenzione ai soggetti che possono essere attratti da queste dinamiche ha finora scongiurato il pericolo.

Per il 25 aprile quest'anno ci sono preoccupazioni più gravi che in passato? Avete preso misure speciali?

Come per ogni ricorrenza carica di significati simbolici, anche per il 25 aprile sono predisposti specifici servizi di prevenzione. C'è attenzione ma senza allarmismo perché non ci sono elementi specifici di preoccupazione.

Il lavoro dei tre commissari inviati a Bari che risultati sta dando? Si vedono gli estremi per un commissariamento?

È assolutamente presto per dirlo e come abbiamo sottolineato l'ispezione in atto non è affatto pregiudizialmente finalizzata ad un commissariamento. C'è una commissione di accesso che sta lavorando e dobbiamo aspettarne i risultati.

Decaro ed Emiliano si possono considerare responsabili politici di quanto sta emergendo dalle inchieste?

Non è mia abitudine commentare l'operato dei vertici di altre istituzioni. Eventuali responsabilità di chiunque si accertano nelle sedi deputate.

Chiudiamo con la politica. Potrebbe correre come governatore in Campania?

Ho già più volte detto di essere totalmente assorbito dall'incarico che sto ricoprendo al vertice dell'amministrazione che ho servito per tutta la vita, e che non lascerei per nessuna ragione.

Bossi dice che alla Lega serve un nuovo leader. È d'accordo?

Credo che gli iscritti della Lega debbano tutti riconoscenza a Matteo Salvini, che ha risollevato le sorti del partito rendendolo stabilmente rilevante nel sistema politico del Paese.

Francesco Bechis

PREFETTO, CAPO DI GABINETTO FINO ALLA GUIDA DEL VIMINALE

Napoletano (ma originario della provincia di Avellino), 61 anni, Matteo Piantedosi è il ministro dell'Interno del governo Meloni. Già prefetto di Bologna (nominato da Minniti) e di Roma (per scelta di Luciana Lamorgese), in passato ha ricoperto il ruolo di capo di gabinetto al Viminale per il governo Conte I, quando il ministro dell'Interno era Matteo Salvini.

> LAVORIAMO CON SLOVENIA E CROAZIA PER RAFFORZARE LA SORVEGLIANZA AI CONFINI DELL'AREA BALCANICA

> IL NOSTRO TIMORE PIÙ GRANDE È QUELLO DEI LUPI SOLITARI MA SEGUIAMO CON ATTENZIONE CAPILLARE I SOGGETTI A RISCHIO



> BOSSI CHIEDE UN NUOVO LEADER? IO CREDO CHE TUTTI GLI ISCRITTI ALLA LEGA DEBBANO ESSERE GRATI A SALVINI

A Roma e Milano allarme per il 25 aprile: tensioni tra ebrei e gruppi filo-palestinesi

LE CELEBRAZIONI

ROMA Cortei e manifestazioni per la Liberazione all'insegna della tensione. Perché se alle celebrazioni del 25 aprile c'è sempre stata contrapposizione tra i movimenti studenteschi e la brigata ebraica, che partecipa sotto il vessillo di Israele, quest'anno la guerra in corso e le polemiche sulla gestione del conflitto da parte di Tel Aviv rendono il rischio di scontri concreto. A Roma come a Milano. Con l'Anpi che prova a gettare acqua sul fuoco. A Roma il timore più grande è il Movimento degli studenti palestinesi, che ha annunciato la sua presenza in piazza a Porta San Paolo, luogo simbolo della Resistenza romana, e dove la brigata ebraica si ritroverà per ricordare i partigiani ebrei. Ma senza partecipare al corteo come avviene ormai da alcuni anni. «Quest'anno la Liberazione non può essere all'insegna di una sfilata ipocrita. È in corso un genocidio in Palestina, quindi non permetteremo che sia esposto e associato alla Resistenza nessun simbolo sionista», ha spiegato la presidente del movimento studentesco palestinese, Maya Issa, che ha invitato la comunità ebraica di «prendere le distanze dallo Stato israeliano». Sempre a Porta San Paolo, la Brigata ebraica deporrà una corona di fiori celebrando così il giorno della Liberazione. Le forze dell'ordine sono già in allerta per garantire la sicurezza. Anche quello di Milano si preannuncia un 25 aprile "caldo", almeno per le polemiche il nodo è la presenza della Brigata ebraica, diversamente da Roma sempre presente al corteo che è stata in forse fino all'ultimo per lo slogan voluto dall'Anpi, "Cessate il fuoco ovunque", contestato dalla comunità ebraica e al quale il comitato promotore della manifestazione non ha accettato di aggiungere, prima di "ovunque", l'espressione "e la democrazia".



Il 25 aprile a Roma un anno fa

La Rai e il caso Scurati «Così si va a sbattere» Lo scrittore: io bersaglio

▶L'ad Sergio: qualcuno vuole distruggerci Indagine interna per verificare la censura

▶Anche Bortone sarà punita per il post Tajani: tempesta in un bicchiere d'acqua

LO SCONTRO

ROMA Si addensano nubi su viale Mazzini. A preconizzarle è Roberto Sergio. Quando il caso Rai-Scurati ha ormai monopolizzato i giornali e spinto ad un duro botta e risposta la premier Giorgia Meloni e lo scrittore, l'amministratore delegato si lascia infatti andare ad uno sfogo tutt'altro che confortante. «Io cerco di far capire ai miei amici che così l'azienda va a sbattere, ma è tutto inutile» ha detto ieri al *Corriere* senza meglio precisare se il riferimento - come dedotto da molti - sia al direttore generale e amministratore delegato in pectore Giampaolo Rossi con cui i rapporti non sono ai massimi storici, oppure a nemici esterni alla tv di Stato. Ciò che è certo secondo Sergio è che qualcuno «vuole distruggere la Rai».

Anche per questo, quindi, il clima resterà rovente «fino a che non si arriverà al rinnovo del Cda». «Prima le polemiche sulla par condicio, poi il caso Vespa e quello Amadeus» ha confidato l'ad a un amico, leggendo in tutto ciò una «intollerabile provocazione politica». Inevitabile però che il monito non finisse con alimentare ulteriori agitazioni. In particolare da parte del sindacato Usigrai che ieri ha indirizzo all'amministratore delegato una lettera aperta il cui senso è «non è mai tardi per cambiare rotta», invitandolo a «difendere» l'azienda da chiunque provasse a danneggiarla.

LA RISPOSTA

Non si è ovviamente fatta attendere neppure la risposta di Scurati, che è tornato non solo sul discorso tagliato e poi declamato dalla conduttrice Serena Bortone sui Ra3, ma anche sulle parole di Meloni. «È duro, faticoso, doloroso - ha detto intervenendo alla manifestazione La Repubblica delle Idee, in corso a Napoli - sono un privato cittadino che legge e scrive libri e all'improvviso per aver fatto lo scrittore mi ritrovo al centro di una polemica politico-ideologica accanita, spietata e fatta di attacchi personali denigratori che mi dipingono come un profittatore, quasi come un estorsore». «Non voglio essere e fare la vittima», ha aggiunto Scurati: «Dopo che accadono delle cose arriva la paura, esci di casa e guardi a destra e sinistra. La tua vita è già cambiata». «Mi sono innervosito dopo che in seguito al post della Meloni sono stato costretto a fare una replica. Ma io non voglio fare la vittima», ha spiegato.

Prova a stemperare invece il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. «Per quanto mi riguarda ognuno può dire quello che vuole senza insultare nessuno - ha detto a margine dell'apertura della campagna elettorale azzurra di Milano - Non mi sono mai permesso di chiamare nessuno, né alla Rai né altrove, per dire di non far parlare qualcuno. Per me questo non esiste. Però non bisogna neanche strumentalizzare tutto. Si tratta di tempeste in un bicchier d'acqua». Al di là dell'ottimismo di Tajani la polemica però, difficilmente si chiuderà già nel giro di qualche ora. In primis perché manca pochissimo alla festa della Liberazione del fascismo, e in secondo luogo perché la Rai è determinata a portare avanti un'indagine interna che definisca chi ha sbagliato e perché. In attesa di capirlo, è considerata però certo un'iniziativa disciplinare nei confronti della conduttrice Bortone, colpevole di aver lavato i panni sporchi sui social - aprendo il caso con un post su Instagram - piuttosto che rivolgendosi ad un responsabile all'interno dell'azienda per chiarire la situazione.

L'Usigrai però, è già pronta a rilanciare. Almeno a giudicare dal comunicato che ieri ha fatto leggere in tutti i tg e giornali radio della Rai e pubblicato sui siti di Rainews, TgR e Televideo. «Il controllo dei vertici della Rai sull'informazione del servizio pubblico si fa ogni giorno più asfissiante. Dopo aver svuotato della loro identità due canali, ora i dirigenti nominati dal governo intervengono bloccando anche ospiti non graditi, come Antonio Scurati a cui era stato affidato un monologo sul 25 aprile, in una rete, Rai3, ormai stravolta nel palinsesto e irriconoscibile per i telespettatori». «La stessa azienda - si legge all'interno del testo - che ha speso 6 milioni di euro per il programma Avanti Popolo, ora avanza motivazioni di carattere economico per l'esclusione di Scurati. Motivazioni già smentite dai fatti. Siamo di fronte ad un sistema pervasivo di controllo che viola i principi del lavoro giornalistico. L'assemblea dei Comitati di redazione della Rai - si ricorda - mercoledì ha proclamato lo stato di agitazione e approvato 5 giorni di sciopero. Gentili telespettatrici e telespettatori, noi ci dissociamo dalle decisioni dell'azienda e lottiamo per un servizio pubblico indipendente, equilibrato e plurale».

Parole contestate nel merito dalla Rai che, in una controreplica, fa sapere non solo che «nessun controllo sull'informazione e nessuna censura sono state operate dall'azienda nei confronti di programmi e conduttori», ma soprattutto che «nessuno ha mai messo in discussione la possibilità di partecipazione dello scrittore Antonio Scurati alla trasmissione "Che sarà"». E quindi, concludono dall'emittente pubblica, «il tentativo di strumentalizzare con polemiche sterili un caso montato sul nulla, rischia di vanificare il grande impegno che in questi mesi l'azienda ha profuso per migliorare il proprio assetto industriale ed economico e tutelare e valorizzare la grande tradizione del Servizio Pubblico».

Francesco Malfetano

IL DISCORSO SULL'ANTIFASCISMO

Lo scrittore Antonio Scurati doveva leggere un suo testo sull'antifascismo per il programma "Che sarà", ma non è andato in onda



L'USIGRAI DENUNCIA: «IL CONTROLLO DEI VERTICI SULL'INFORMAZIONE SI FA OGNI GIORNO PIÙ ASFISSIANTE»

LA REPLICA DI VIALE MAZZINI: MAI MESSA IN DISCUSSIONE LA PARTECIPAZIONE DELL'AUTORE AL PROGRAMMA DI RAI3

«L'aborto è un delitto» Polemiche su Boccia (Tg1)



Incoronata Boccia

IL CASO

ROMA Apoche ore dal caso Scurati si accende una nuova polemica politica che lambisce la Rai. E che riapre scontri, dubbi e malumori, anche nella maggioranza, che erano andati in scena dopo l'approvazione dell'emendamento al dl Pnrr sui consultori e lo stop ai successivi ordini del giorno di opposizione. A scatenare di nuovo il dibattito sono le parole pronunciate da Incoronata Boccia, vice direttrice del Tg1, alla trasmissione di Serena Bortone "Che sarà". Boccia - premettendo di rendersi conto di dire «parole forti» - sostiene che «lungi dal giudicare le storie e le persone», il suo giudizio è che sull'aborto «stiamo scambiando un delitto per un diritto», si ha paura «di dire che è un omicidio» ma è quanto sostenuto anche da madre Teresa di Calcutta. Parole che scatenano l'immediata reazione delle opposizioni a partire dal Pd che le giudica, con la senatrice ed ex presidente delle donne democratiche, Cecilia D'Elia, «inaccettabili». Quelle di Boccia sono parole «inammissibili» e contro «l'autodeterminazione della donna», anche per Alessandra Maiorino di M5s. Frasi che «sviliscono le conquiste delle donne disconoscendo una legge dello Stato», dice senza mezzi termini Luna Zanella di Avs.

L'intervista Augusta Montaruli

«Sergio dovrà chiarire in Vigilanza Pluralismo non è insultare la destra»

Augusta Montaruli, vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai, Fratelli d'Italia: viale Mazzini ha censurato Scurati?

«Noi di Fratelli d'Italia siamo stati i primi a chiedere che i vertici Rai siano convocati dalla Vigilanza per chiarire sull'accaduto e se corrispondeva al vero che allo scrittore era stato offerto un compenso abnorme per leggere un minuto di monologo, prima ancora che l'azienda fornisse una spiegazione. Io mi ritrovo nelle parole di Giorgia Meloni: chi viene dalla nostra tradizione politica ha vissuto sulla propria pelle l'ostracizzazione per le proprie idee. Anche per questo rifiutiamo ogni tipo di censura».

La lettura di quel monologo da parte dello scrittore però è saltata. Questione di soldi?

«La domanda che dobbiamo porci è: posto che la libertà di parola va garantita a chiunque, un monologo contro il presidente del consiglio sulla tv pubblica sarebbe stato considerato normale in un altro Paese? E ancora: la sinistra che grida alla censura avrebbe accettato un monologo contro Schlein o Gentiloni? Il principio del pluralismo non può voler dire solo insultare la destra, e attaccare la tv pubblica quando invece dà notizie sgradite, come le inchieste a Bari che hanno colpito esponenti del Pd. Che poi non ci sia stata alcuna censura è dimostrato dal fatto che la Bortone ha letto il monologo, quindi non c'era alcun veto».

L'ad Rai Roberto Sergio parla di una volontà di distruggere la Rai. Da parte di chi?

«Non interpreto le parole dell'ad alla stampa: esiste una sede opportuna per evitare equivoci, che è la Vigilanza. Le sue affermazioni saranno valutate quando le proferirà in Commissione».

Quindi Sergio sarà chiamato a riferire in quella sede?

«Credo sia un passaggio opportuno. Del resto se è vero come è vero che allo scrittore è stato offerto uno spazio a titolo gratuito per effettuare il monologo, è evidente che il problema non erano questioni editoriali ma solo di cachet. E mi chiedo perché se l'autore è così convinto delle sue idee non abbia accettato, rinunciando a un compenso di 1.800 euro al minuto».

Bortone ha fatto bene a leggere il testo? O ha gestito male il caso?

«Il fatto stesso che quel testo sia stato letto in tv e nel frattempo diffuso ovunque risponde da solo alle accuse di certa sinistra: che censura sarebbe mai questa?».

La sinistra accusa "TeleMeloni" di silenziare le voci contrarie, come quelle di Amadeus e Fazio.

«Una lettura rigettata dagli stessi artisti. Che hanno chiarito che le loro scelte non sono dipese da motivi editoriali ma da prospettive economiche, lavorative di mercato. Scelte che non giudico. Tra l'altro l'addio di Fazio è antecedente rispetto a questa dirigenza Rai. Il che dimostra un fatto semplice: TeleMeloni non esiste. Piuttosto, esiste il tentativo della sinistra di screditare in ogni modo una leader riconosciuta a livello internazionale. E da italiana questo mi dispiace».

FdI e la destra hanno un problema a parlare del 25 Aprile?

«Non abbiamo alcun problema col 25 aprile né con ogni altro momento che riguardi il fascismo. Mi sembra piuttosto un vecchio mantra della sinistra in assenza di altre argomentazioni. Sarebbe ora di smetterla di mettere costantemente alla prova la destra su pagine di storia che dovrebbero appartenere, appunto, alla storia».

Intanto fanno discutere le frasi sull'aborto della vicedirettrice del Tg1 Incoronata Boccia: i vertici Rai devono chiarire, come chiede il Pd?

«Boccia ha espresso un'opinione personale. E la Rai che ci aspettiamo difende il pluralismo sempre, anche rispetto a idee difformi dalla nostra. Detto questo, fa sorridere che la sinistra gridi alla censura e poi sia la prima a pretendere di censurare, quando qualcuno esprime un'opinione con cui non è d'accordo».

Andrea Bulleri



Augusta Montaruli, 40 anni, è vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai



LA VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: IL PD GRIDA ALLA CENSURA E POI VUOLE OSCURARE LE NOTIZIE SU BARI



L'AUTORE POTEVA ACCETTARE DI LEGGERE IL TESTO GRATIS QUEL MONOLOGO È FINITO OVUNQUE: CHE VETO SAREBBE?

Le richieste di rimborsi già oltre quota 14 miliardi Il peso sui conti pubblici

▶Sale la domanda di crediti d'imposta da parte delle aziende a inizio 2024

▶Dopo il Superbonus, per Transizione 4.0 superata la spesa prevista di 24,3 miliardi

IL CASO

ROMA Prima il Superbonus 110%, ora Transizione 4.0. Non si ferma la spinta dei crediti d'imposta sulle casse dello Stato. Con il pericolo di mettere in difficoltà i conti pubblici, a meno di trovare nuove fonti di finanziamento. A lanciare l'allarme è l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), secondo cui nei primi mesi del 2024 le compensazioni fiscali pesano già 14,3 miliardi. Oltre il doppio di quelle dello stesso periodo dell'anno scorso e addirittura il 68% dell'intero montante del 2023. Un anno che era già stato di forte crescita: si era passati infatti dai 6,4 miliardi del 2022 a quasi 21.

E per Transizione 4.0, cioè il piano di incentivi per lo sviluppo digitale e sostenibile delle imprese, se nel 2023 si era arrivati alla cifra record di 7 miliardi, in soli tre mesi quest'anno il conto segna già 3,3 miliardi. Si tratta del 70% di quei 4,6 miliardi di spesa attesi per l'intero 2024. Così, se tra il 2021 e il 2023 i crediti d'imposta associati alla misura (e registrati tra i contributi agli investimenti) hanno giù superato i 24,3 miliardi inizialmente previsti, ora si rischia di avvicinarsi rapidamente a quota 30 miliardi. Insomma, una spesa pubblica di molto superiore alle risorse stanziate.

I CONTRIBUTI EDILIZI

I calcoli dell'Ufficio, presieduto dalla professoressa Lilia Cavallari, sono scritti neri su bianco nel documento depositato venerdì in commissione finanze del Senato sul nuovo decreto Superbonus. Il sostegno alla riqualificazione degli edifici, dalla sua nascita nel 2020 a oggi, è arrivato a costare 170 miliardi. Gli esperti ne riconoscono gli effetti sull'economia del Paese, ma sottolineano come sia un «unicum nel panorama delle agevolazioni fiscali» quanto a risorse impiegate.

Sono proprio le agevolazioni edilizie ad aver trainato il boom di crediti lo scorso anno. Quelli relativi al Superbonus, nei primi tre mesi del 2023, sono stati quasi tre volte superiori rispetto agli stessi di un anno prima. Incremento più lieve, ma comunque importante, per l'Ecobonus (con le compensazioni cresciute del 66%) e per gli altri crediti edilizi (+89%), mentre non sono aumentate le compensazioni per il rifacimento delle facciate degli edifici. Ora, poi, secondo l'Upb, è possibile un'ulteriore crescita dei crediti dovuta agli effetti degli investimenti edilizi fatti lo scorso anno.

LA MISURA DEDICATA ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE RISCHIA DI COSTARE FINO A 6 MILIARDI IN PIÙ DI QUANTO PREVISTO

Nel primo trimestre di quest'anno, poi, c'è un aumento delle compensazioni effettuate direttamente dalle imprese delle costruzioni e della filiera dell'edilizia (dal 15,7 al 19,9%). Si continua a ridurre, invece, dopo lo stop allo sconto in fattura e la cessione del credito, la quota in mano a banche e servizi postali (mantenendo comunque il 42,6%). Per Transizione 4.0, comunque, dal 2021 al 2023 la perdita di gettito complessiva effettiva (12,5 miliardi), è inferiore a quella che era stata stimata (13,4 miliardi). Va però considerato, avverte Upb, «che i crediti compensati scontano l'incapienza fiscale e quindi crediti potenziali ancora a disposizione delle imprese potrebbero emergere nei prossimi anni, dato che le eventuali eccedenze possono essere riportate in avanti senza limiti temporali, aumentando il divario con le stime iniziali».

LA BUROCRAZIA

Non è un caso, quindi, se il governo, proprio con l'ultimo decreto Superbonus, ha bloccato le compensazioni dei crediti d'imposta per Transizione 4.0. Questo in attesa che arrivino la nuova piattaforma e il nuovo modello dell'Agenzia delle Entrate. Tramite questi strumenti le imprese dovranno trasmettere la comunicazione ex ante – che specifica l'ammontare complessivo degli investimenti previsti e le modalità di utilizzo del credito – e quella ex post, diventata elemento di conferma necessario per accedere al credito.

Il forte malcontento generato dalla decisione ha spinto la stessa Agenzia delle Entrate a chiarire che il blocco temporaneo non si applica agli investimenti avviati prima del 2023, mentre il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha promesso che a breve arriverà il decreto per i nuovi modelli di comunicazione. Si attende per questa o al massimo inizio della prossima settimana.

Lo stesso Upb, comunque, sottolinea che gli effetti tendenziali di Transizione 4.0 nel 2024 e nel 2025 potrebbero essere in parte sostituiti da quelli dei nuovi incentivi 5.0. In campo ci sono 6,3 miliardi in due anni, finanziati con il Pnrr, per crediti d'imposta fino al 45%. Secondo i tecnici «il differenziale di aliquota tra le due agevolazioni potrebbe indurre le imprese a concentrare le risorse sui nuovi investimenti innovativi, che garantiscono anche una maggiore efficienza energetica». Tuttavia si segnala come la mole di documenti richiesta per accedere agli sconti rinnovati «potrebbe limitare l'accesso alle sole imprese più grandi e ben strutturate». Insomma, tenendo fuori le pmi, che sono il vero tessuto industriale del Paese.

Giacomo Andreoli

ATTESO IN SETTIMANA IL DECRETO CHE SBLOCCA LE COMPENSAZIONI OGGI FERME, PRIMA DEGLI SCONTI 5.0 CHE VARRANNO FINO AL 45%

Il boom di crediti d'imposta



20,9 MILIARDI
Le compensazioni fiscali nel 2023 (6,4 miliardi nel 2022)

14,3 MILIARDI
Le compensazioni nei primi tre mesi del 2024 (68% dell'intero 2023)



170 MILIARDI
La spesa complessiva per il Superbonus



+7 MILIARDI
I crediti compensati per Transizione 4.0 nel 2023 (in forte accelerazione)



3,3 MILIARDI
I crediti del primo trimestre 2024



24,3 MILIARDI
I crediti di imposta inizialmente previsti per Transizione 4.0, già superati tra il 2021 e il 2023



Withub

In arrivo il nuovo 730 semplificato

LA DICHIARAZIONE

ROMA Sta per iniziare la “stagione” della dichiarazione dei redditi e anche quest'anno non mancano le novità. Tra fine mese e inizio maggio dovrebbe essere reso disponibile il nuovo modello del 730 precompilato, che quest'anno diventa “semplificato”. Dalle mance alle criptovalute, dagli investimenti all'estero alla rivalutazione dei terreni, fino alla detrazione in dieci anni del Superbonus. Sono tante le novità. Ma a spiccare è soprattutto l'allargamento della platea: non lo presenteranno più solo dipendenti e pensionati, ma anche chi non ha un sostituto d'imposta e finora ha dovuto utilizzare il modello Redditi.

Accedendo alla propria area riservata sul sito delle Agenzia delle Entrate, i contribuenti potranno scaricare le informazioni che li riguardano in possesso del Fisco. La compilazione del modello avverrà tramite un iter guidato, senza la necessità di conoscere i codici tributo. Il contribuente, con un percorso guidato, potrà confermare o meno i dati proposti dal Fisco. Sarà poi il sistema a inserirli all'interno dei campi del modello dichiarativo in via automatica. La dichiarazione semplificata potrà poi essere presenta direttamente in via telematica entro il 30 settembre prossimo. Come per la precompilata, alla quale eravamo già abituati, anche per la semplificata è prevista l'esclusione dei controlli se si accettano senza modifiche tutti i dati proposti dal Fisco. Il modello 730 precompilato e quello ordinario restano comunque possibili: è il contribuente a scegliere quale sistema di compilazione preferisce.

Ora, poi, sarà possibile utilizzare il modello 730 anche per dichiarare alcune tipologie di redditi prima esclusi, tra cui gli investimenti all'estero e le criptovalute. Entrano nella dichiarazione, quindi, le nuove regole sulla tassazione delle mance per i camerieri di ristoranti, bar, e dipendenti di hotel. Pesa poi la detassazione dei premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa ai lavoratori.

G. And.

Crt, trattativa in cda su Varese e patto Il Mef resta fuori dalla partita dell'Ente

GOVERNANCE

ROMA Il Tesoro si tira fuori dalle diatribe interne alla fondazione Crt relativamente all'esposto presentato dal segretario generale Andrea Varese su un patto occulto stipulato tra il consigliere uscente Corrado Bonadeo ed altri consiglieri. Il Mef ha rimbalzato il tentativo di coinvolgimento («Non entriamo in discussioni interne») e infatti stasera (ore 19), quasi certamente, dovrebbe essere riaperta la seduta non conclusasi venerdì scorso, in un clima che resta molto teso da parte di Comune e Regione, che sono gli “azionisti” di maggioranza dell'ente presieduto da Fabrizio Palenzona. Tensione elevata anche se risulta un ballon d'essai l'indiscrezione del rischio di commissariamento non essendocene gli estremi in presenza di un avanzo di bilancio di 121 milioni nel 2023.

La discussione consiliare riprenderà sulle dimissioni di Varese, non formalizzate, anche se il segretario ex Unicredit, nominato da Palenzona, al posto di Massimo Lapucci, un manager di grandi capacità e competenze, venerdì scorso sarebbe stato sfiduciato da Davide Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti, Anna Maria Di Mascio proprio sull'iniziativa dell'esposto-boomerang al Mef. Palenzona che sembrava voler prendere le distanze per disintossicare l'ambiente, oggi proverà a smontare le accuse lasciando Varese al suo posto. Anche se già alcuni consiglieri sarebbero propensi a promuovere il cfo Massimo Casale che oltre per i bilanci brillanti, si distingue per una neutralità fra le fazioni.

Sul tavolo ci sono le presidenze di OGR (Officine Grandi Riparazione, società profit), Equiter e Ream. Sullo sfondo anche un posto nel cda di Cdp Nella foto la sede della Fondazione Crt a Torino

STASERA SI RIAPRE IL CONSIGLIO PER CERCARE UNA SOLUZIONE SUI TEMI RIMASTI APERTI VENERDÌ SCORSO

Il cda potrebbe anche riprendere a discutere di nomine, terreno propizio per confezionare un possibile compromesso tra le parti. Sul tavolo ci sono le presidenze di OGR (Officine Grandi Riparazione, società profit), Equiter e Ream, ma sullo sfondo nemmeno troppo lontano, c'è anche un posto nel cda di Cdp: per un patto siglato fra le grandi fondazioni a metà febbraio, quando si era liberato il posto di Matteo Melley per una vicenda nella quale il professionista spezzino, di grande rigore morale, non c'entrava assolutamente nulla come sta emergendo, sostituito da Giorgio Righetti, dg Acri, fu pattuito che sarebbe spettato a Crt. Questa poltrona è più appetita delle altre e c'è da dire che l'assemblea di Cdp, in secondo convocazione, è fissata per il 24 maggio ma è possibile che approvi solo il bilancio restando aperta fin dopo le europee per le nomine dei vertici, come avvenuto già altre volte.

IL RINVIO DI CDP

Stasera si cercherà di riannodare le fila degli equilibri interni al cda e magari di rinviare le nomine per disintossicare il clima. Difficile perchè Regione e Comune lamentano la bocciatura di propri candidati delle terne per il consiglio generale e contestano investimenti “strani” (come 22 milioni in un vigneto dell'alessandrino messo male) e licenziamenti senza motivo. Tra i consiglieri ieri nonostante la giornata festiva, contatti febbrili e scambio di mail per concordare la nuova data di riapertura del board e sarebbe stato distribuito il patto per mettere tutti in condizioni di capirne il contenuto. Secondo fonti dell'ente, ci sarebbe stata una violazione delle norme dello statuto e dei regolamenti interni della Fondazione. L'esito del processo decisionale però potrebbe risentire delle divisioni createsi nelle ultime ore.

Rosario Dimito



Un giovane palestinese tra le macerie di un edificio colpito dalle bombe su Rafah

Pronto il pontile degli aiuti a Gaza li distribuirà l'Onu Sanzioni ai soldati dell'Idf

▶Lavori quasi ultimati dagli americani, la struttura sarà operativa già a maggio

▶Il nuovo bombardamento nella Striscia ha causato 22 vittime: molti i bambini

LA GIORNATA

ROMA Joe Biden sa che nella guerra a Gaza è in gioco la leadership Usa in Medio Oriente. Ma il lavoro del presidente Usa appare sempre più quello di un equilibrista, in bilico tra l'alleanza con Israele e la strategia per frenare la crisi umanitaria nella Striscia. I dati sulla situazione a Gaza sono allarmanti. A metà marzo gli esperti delle Nazioni Unite ritenevano possibile l'esplosione di una carestia tra fine aprile e metà maggio. E secondo Usaid, l'agenzia Usa per gli aiuti umanitari, già ora è possibile parlare di carestia in alcune aree dell'exclave palestinese. La malnutrizione falcidia soprattutto bambini appena nati e donne incinte. E ora, con la possibile operazione israeliana su Rafah, l'allarme risuona anche in vista di un nuovo esodo di centinaia di migliaia di profughi.

IL PROGETTO

Per evitare il disastro, l'amministrazione Biden preme da mesi sul capo del governo israeliano Benjamin Netanyahu per sbloccare gli aiuti via terra. E nel frattempo, ha approvato con i partner occidentali e arabi il piano per il corridoio marittimo. Un progetto che prevede l'arrivo degli aiuti su un molo realizzato dalle forze Usa a largo di Gaza, collegato alla costa con una strada galleggiante. I lavori proseguono senza sosta, anzi sono praticamente conclusi, nonostante le mille difficoltà di un Medio Oriente infuocato e gli impegni delle navi Usa per difendere Israele dai missili e i droni dell'Iran. Secondo i militari americani, il molo dovrebbe essere terminato entro fine mese ed entrare in funzione alla metà di maggio. E per poter sfruttare al meglio questa infrastruttura Washington ha appena concluso un accordo con il World Food Programme, l'agenzia dell'Onu che ha sede a Roma e che si occuperà della distribuzione degli aiuti all'interno della Striscia. Un elemento cruciale per la riuscita del progetto. Perché se la struttura può essere realizzata dalle forze Usa, Casa Bianca e Pentagono hanno giurato che nessun soldato americano metterà piede sulla costa di Gaza. Costringendo così tutti a pensare a un piano per distribuire del cibo e degli altri beni essenziali che sia il più possibile sicuro. Protetto dagli assalti della popolazione, dalle mire dei miliziani di Hamas, ma anche da eventuali errori di calcolo compiuti dalle Israel defense forces, come avvenuto nella strage di volontari della World Central Kitchen. Per Washington non è stato un negoziato facile. Come spiegato dalle fonti della Cnn, Onu e ong varie erano scettiche sull'unirsi a un progetto visto come "partner" delle Idf e in cui è alto il pericolo di finire sotto le bombe. Ma alla fine ha prevalso il pressing Usa, mentre proseguono i lavori per un altro corridoio parallelo di aiuti (privato) gestito dalla società Fogbow.

NETANYAHU PROMETTE DI AUMENTARE LA PRESSIONE, WASHINGTON ACCUSA UN BATTAGLIONE ISRAELIANO DI GRAVI CRIMINI IN CISGIORDANIA

LA PROVOCAZIONE DI KATZ: MISSILI IRANIANI SUL COLOSSEO

«Il recente attacco dell'Iran a Israele è solo un'anteprima di quello che le città di tutto il mondo possono aspettarsi». Lo ha scritto su X il ministero degli Esteri israeliano Israel Katz, con una foto che ritrae il Colosseo sul quale stanno per abbattersi sei missili. Il messaggio che accompagna la foto è chiaro: «Fermate l'Iran adesso, prima che sia troppo tardi». Immediata la replica della Farnesina. «Nessun allarmismo, non siamo sotto tiro in questo momento» la commentato il ministro degli Esteri Antonio Tajani



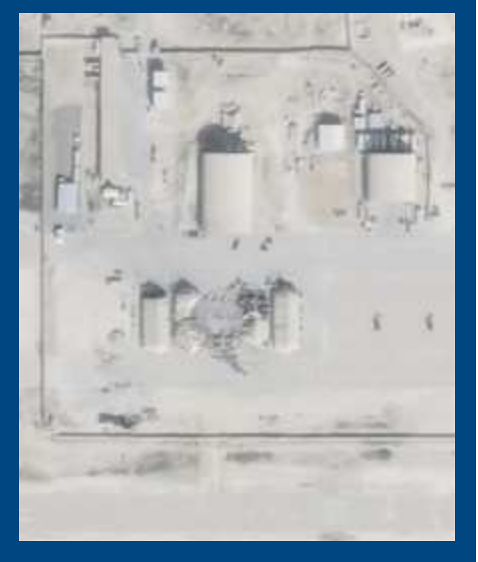
L'EMERGENZA

Per Biden, fresco di via libera agli aiuti militari (anche) per Israele, è essenziale chiudere i lavori il prima possibile. Perché il governo di Tel Aviv è sempre più convinto di dover accelerare la guerra ad Hamas. Ieri, il capo di stato maggiore Herzi Halevi ha approvato i piani per la «continuazione della guerra». E in un messaggio diffuso per la vigilia della Pasqua ebraica, Netanyahu ha mandato un nuovo avvertimento: «Nei prossimi giorni, aumenteremo la pressione militare e politica su Hamas: è l'unico modo per liberare gli ostaggi e raggiungere la vittoria». Per il premier «tutte le proposte per il rilascio dei nostri ostaggi sono state respinte» e per questo saranno assestati ad Hamas «ulteriori e dolorosi colpi». Nel mirino c'è Rafah. I preparativi per l'offensiva sono frenetici e gli aerei israeliani colpiscono da giorni con maggiore intensità la città dove sono fuggiti più di un milione e mezzo di civili e anche gli ultimi battaglioni di Hamas. Secondo le fonti locali, i raid della scorsa notte hanno provocato 22 morti. E il leader dell'organizzazione, Ismail Haniyeh, ha chiarito che «se il nemico sionista entra a Rafah, il popolo palestinese non alzerà bandiera bianca» e che i miliziani sono pronti a resistere. Washington non vuole che la situazione sfugga di mano. Ma con i negoziati fermi e la volontà israeliana di dare una svolta al conflitto, la strada appare tracciata. Biden e il segretario di Stato, Anthony Blinken, stanno provando a convincere Netanyahu, sperando che non ascolti l'ala più radicale del suo governo. E da Washington arrivano segnali sempre più chiari. Ieri, è trapelata la notizia di un piano Usa per sanzionare il battaglione Netzah Yehuda, accusato di gravi violazioni dei diritti umani in Cisgiordania (dove ieri, nel campo profughi di Nur Shams, si è conclusa un'operazione militare di 50 ore che ha visto la morte di 14 palestinesi). Per l'esercito israeliano si tratterebbe di un colpo durissimo. Ma lo sarebbe soprattutto per Netanyahu, che ha già bollato l'ipotesi come «il massimo dell'assurdità e un basso livello morale». Anche il leader dell'opposizione Benny Gantz ha chiesto agli Usa di ripensarci. Ma l'avvertimento è arrivato forte e chiaro alle orecchie di Bibi. E ha ricordato ancora una volta la difficile condizione di Biden: diviso tra l'asse con Israele, le pressioni interne e la frustrazione per una guerra che sembra fuori dal suo controllo.

Lorenzo Vita

Assad volta le spalle agli ayatollah Crepe nell'asse contro Usa e Israele





L'OPERAZIONE CHIRURGICA NELLA CENTRALE

Dal satellite la prova di come sia stata chirurgica l'operazione condotta da Israele contro la centrale iraniana: colpiti i radar senza danneggiare gli impianti. Un messaggio più potente delle bombe

LO SCENARIO

ROMA Sospetti di tradimento, agenti infiltrati e "doppio gioco" mediorientale. L'attacco di Israele al consolato iraniano a Damasco che ha colpito il comando delle forze Quds delle Guardie rivoluzionarie iraniane in Siria e Libano, e il contrattacco dell'Iran con 350 fra missili e droni su Israele, scavano un solco tra il regime degli Ayatollah e i Paesi "amici" di Siria e Iraq. Che non hanno intenzione di essere coinvolti in una guerra regionale e non vogliono esporsi alle rappresaglie americane e israeliane. Dopo il raid a Damasco, in realtà mai rivendicato da Israele, in cui sono stati uccisi il generale Mohammad Reza Zahedi, il suo vice Mohammad Hadi Rahimi e i loro sub-comandanti, l'Intelligence iraniana e quella siriana avrebbero avviato un'indagine congiunta per escludere soffiate da dentro i servizi di sicurezza siriani. In pochi mesi, 18 alti ufficiali iraniani dei Pasdaran sono stati chirurgicamente eliminati in Siria da droni o caccia con la Stella di Davide. Possibile che i "servizi" di Damasco, sempre ben informati, ne fossero all'oscuro? Secondo rivelazioni della Tv Bloomberg, rilanciate da media israeliani come Maariv e Jerusalem Post, gli iraniani avrebbero deciso a un certo punto di proseguire le indagini da soli, avendo dubbi su possibili collusioni nell'intelligence siriana col nemico. E, anzi, che siano avallate dallo stesso dittatore siriano, Bashar al-Assad. Non a caso, come rivelato da L'Orient-Le Jour, Assad avrebbe negato a Teheran il permesso di attaccare dal territorio siriano le alture del Golan occupate da Israele. Si tratterebbe delle prime crepe nell'Asse della Resistenza contro Israele e Stati Uniti. Le indiscrezioni su possibili coperture nell'intelligence siriana in chiave anti-Iran verrebbero da un delatore dei servizi siriani, una gola profonda che avrebbe segnalato il legame tra gli operativi Hezbollah filo-iraniani assassinati in Siria e gli 007 siriani. Da questi ultimi potrebbero esser partite le "dritte" agli israeliani.

RAID SULL'AMBASCIATA DELL'IRAN: GLI 007 DI DAMASCO POTREBBERO AVER AIUTATO IL MOSSAD NELLA NOTTE RAZZI SU UNA BASE AMERICANA

IL QUADRO

Lo scenario è coerente con notizie filtrate prima della risposta di Teheran a Israele, sul possibile contrattacco dalla Siria. Il regime siriano controlla il 70 per cento del territorio, ma non aree strategiche nel Nord-est e Sud-est, dove gli americani sono presenti con basi (circa 900 uomini) e sostengono l'opposizione ad Assad. Il quale teme di essere penalizzato dall'aggressività delle milizie iraniane che attaccanole basi americane. Significativamente, gli americani bersagliati sia in Iraq che in Siria, compiono rappresaglie solo in territorio siriano, evitando di creare problemi al governo di Baghdad, che pur supportato anche da Teheran, ha un rapporto di collaborazione con gli Usa e vuole mantenerlo. Le ripetute missioni del segretario di Stato Antony Blinken in Medio Oriente, insieme a quelle del capo della Cia William Burns, sono servite anche a lanciare segnali di moderazione a Teheran attraverso il premier iracheno, Shia al-Sudani. A sua volta, il siriano Assad è infastidito dalle continue incursioni israeliane e dalle rappresaglie americane, a Damasco e Aleppo. E gli Usa avrebbero fatto sapere ad Assad che non avrebbero tollerato l'appoggio operativo al fianco dell'Iran. Assad, poi, tiene molto più al rapporto con la Russia e a non provocare gli Usa (per avere mano libera a riprendersi città come Idlib), che non al vicinato con l'Iran. Per questo avrebbe rimescolato le carte nei servizi segreti epurando parte della dirigenza a favore della corrente russa più che iraniana. Come non bastasse, tra Iraq e Siria operano contro l'Isis gruppi filo-iraniani, da Asaib Ahl al-Haq alle Brigate Badr e Kataeb Hezbollah. Senza contare la presenza americana nelle basi di al-Asad in Iraq e al-Tanf in Siria. Su quest'ultima ieri sera sono piovuti diversi razzi lanciati dal nord dell'Iraq. Le forze di sicurezza irachene hanno annunciato «una vasta operazione» per rintracciare i responsabili. Difficile per Assad gestire, oltre tutto, pure il confronto aperto Iran-Israele.

Silvia Miglionico

LO SCENARIO

L'impegno Usa per Kiev «Armi entro sette giorni» E Putin potenzia i raid

▶Zelensky: «Questa può essere una svolta ma è necessario che i tempi siano rapidi»

▶L'allarmismo di Orban: «L'Europa sta per mandare le truppe al fronte»

ROMA Zelensky commenta: «Stiamo combattendo per proteggere la libertà e la democrazia in tutta Europa». Come dire: non sono soldi buttati, non sono un favore che state facendo all'Ucraina. Dopo il via libera del Congresso americano ai 60,84 miliardi di dollari di aiuti all'Ucraina, servirà l'approvazione in Senato prevista per domani e la firma del presidente Joe Biden.

VELOCI

Il Washington Post sostiene che sarà necessaria meno di una settimana perché le prime armi siano consegnate a Kiev: il Pentagono ha tutto pronto. Parte del materiale bellico è già nei depositi europei. I media di Kiev sono meno ottimisti: visto che si parla di importanti quantitativi di aiuti militari, le strutture logistiche dell'Ucraina faticheranno a distribuire in tempi rapidi le armi e le munizioni dove servono. E la Russia non resterà a guardare: non solo, come già sta facendo, intensificherà gli attacchi per guadagnare terreno a Est prima che l'Ucraina abbia i sistemi missilistici e le munizioni necessarie a difendersi, ma proverà anche a distruggere con i bombardamenti le forniture. Di certo però il voto di Washington ha alimentato il nervosismo tra i russi e tra chi ha posizioni filo Mosca. «L'immersione sempre più profonda degli Usa in una guerra ibrida contro la Russia si tradurrà nello stesso clamoroso e umiliante fiasco avvenuto in Vietnam e Afghanistan» ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, dimenticando per la verità che anche il suo Paese, nella versione Unione Sovietica, non ha esattamente un buon ricordo dell'Afghanistan. Tra chi in Europa è considerato vicino al Cremlino, è subito uscito allo scoperto il presidente ungherese Viktor Orban, che ha messo le mani avanti: «Siamo a un passo dall'invio di truppe da parte dell'Occidente in Ucraina. Si tratta di un vortice di guerra che può trascinare l'Europa nel baratro. Bruxelles gioca col fuoco». Il fatto che abbia sentito la necessità di scrivere questo messaggio su Facebook nel giorno in cui gli Usa superano le resistenze dei Repubblicani e dunque dei trumpiani per confermare gli aiuti all'Ucraina, rischia di non essere una casualità. Sul fronte dei combattimenti c'è da registrare l'annuncio dell'esercito ucraino che ha detto di avere attaccato la nave di soccorso russa Kommuna, nel porto di Sebastopoli, in Crimea, la penisola occupata da dieci anni dall'esercito di Putin. «La natura del danno è in corso di chiarimento, ma ora la nave non è in grado di svolgere i suoi compiti», ha dichiarato il portavoce delle Forze armate ucraine, Dmitro Pletenchuk. Ma come saranno articolati gli aiuti decisi dal Congresso degli Stati Uniti? In pratica, dei 60,84 miliardi di dollari stanziati, 13,8 saranno destinati all'acquisto di armi ad alta tecnologia da parte dell'Ucraina; 13,4 andranno a rimpinguare le scorte statunitensi; 11 servono per sostenere gli alleati e 13,8 per acquistare sistemi di difesa, sempre da inviare a Kiev. Biden: «Esorto il Senato a fare presto, a mandare rapidamente questo pacchetto di aiuti sulla mia scrivania, in modo che io possa firmarlo come legge». Isw (Institute for the study of the war), think tank americano, prevede che la Russia intensificherà gli attacchi aerei ma anche le operazioni di terra per sfruttare a proprio favore il tempo necessario a distribuire tutti i nuovi armamenti, a partire dalle munizioni la cui scarsità sta compromettendo da mesi l'efficacia della difesa ucraina dall'offensiva degli invasori. Come detto gli Usa tenteranno di utilizzare i depositi sia di munizioni (in particolare i proiettili da 155 mm) sia di componenti per la difesa aerea presenti anche nel territorio europeo. Va ricordato che questo nuovo ossigeno arriva a otto mesi da quando Biden aveva chiesto al Congresso di approvare nuovi finanziamenti. Secondo l'ex ambasciatore americano in Ucraina, William Taylor, interpellato dal sito Axios, il nuovo materiale bellico «farà assolutamente la differenza, darà agli ucraini tempi e risorse per riorganizzare, riqualificare, riarmare e aggiornare le unità dell'esercito in preparazione per una controffensiva entro la fine dell'anno o all'inizio del prossimo». I Patriot sono fondamentali in l'Ucraina per contrastare gli attacchi russi dal cielo che stanno prendendo di mira le infrastrutture energetiche. Inoltre si parla di Atacms (missili a lungo raggio) e Himars (sistema lanciarazzi).

SPERANZA

Commenta Zelenski: «Penso che questo sostegno aiuterà davvero le forze armate dell'Ucraina. E avremo la possibilità di vincere se otterremo i sistemi di cui abbiamo tanto bisogno. Alcuni sono cruciali, ma sono difficili da ottenere. I Patriot possono essere chiamati sistemi di difesa aerea solo se funzionano e salvano vite umane, invece di rimanere immobili da qualche parte nelle basi di stoccaggio. I Patriot devono arrivare presto nelle mani degli ucraini».

Mauro Evangelisti

L'allarme del presidente ucraino Volodymyr Zelensky è stato raccolto dagli Stati Uniti che hanno sbloccato il nuovo pacchetto di aiuti militari. L'Ucraina aveva ammesso di essere a corto di munizioni a fronte di una Russia che sta alzando l'intensità degli attacchi

GLI ANALISTI DI ISW: «LA LOGISTICA PER LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO DEL MATERIALE BELLICO NON È SEMPLICE»

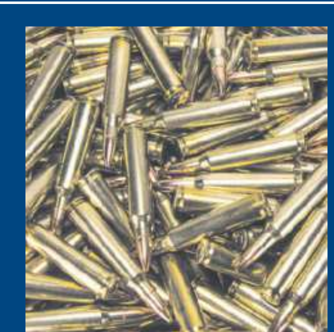
L'ESERCITO DI KIEV COLPISCE IN CRIMEA NEI PRESSI DI SEBASTOPOLI: DANNEGGIATA NAVE DELLA MARINA DI MOSCA

LA LISTA



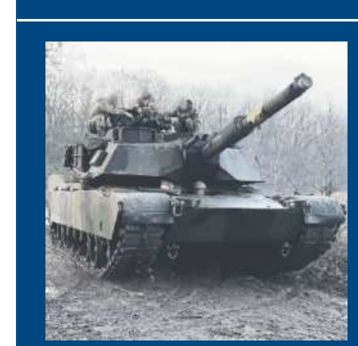
Patriot

Zelensky lo chiede da tempo e per la prima volta sarà incluso il più moderno sistema missilistico terra-aria



Proiettili

Oltre a una grande scorta di proiettili di artiglieria, anche ricambi per carri armati e veicoli corazzati



Carri armati e droni

Nel pacchetto, oltre ai droni e alle radio, anche attrezzature ingegneristiche e vari equipaggiamenti



Fondi per gli stipendi

Serviranno per pagare i dipendenti pubblici e i soccorritori che sono in prima linea sul campo di battaglia

IL PERSONAGGIO

Johnson, volto moderato dei repubblicani Per Trump diventa una spina nel fianco

NEW YORK Ha 52 anni, praticamente un giovinetto paragonato a tanti leader di tutti e due i partiti. Nei suoi primi mesi come Speaker della Camera ha anche accumulato vari inciampi, ed è sembrato troppo condizionato dalla fede e dalla lealtà a Donald Trump. Eppure, Mike Johnson ha sorpreso tutti e ha compiuto poco meno che un miracolo: ha convinto il 47% del gruppo repubblicano alla Camera a votare per gli aiuti all'Ucraina, a Israele e a Taiwan. Il pacchetto di leggi di finanziamento, fermo alla Camera da mesi dopo che era passato al Senato, è stato approvato con una forte maggioranza bipartisan, per la gioia della popolazione americana che chiede sempre ai propri politici di governare trovando compromessi e accordi.

NON SOLO DONALD

Ma quel che ha stupito e affascinato è il fatto che Johnson abbia dimostrato al Paese che non tutti i repubblicani sono schierati in modo inamovibile al fianco di Trump, che molti hanno il coraggio di disobbedirgli e sono interessati a proteggere le istituzioni e il ruolo dell'America nel mondo. Con il voto di sabato sera ha dato forza e visibilità all'ala istituzionalista del partito, composta da quelli che scherzosamente vengono soprannominati «i normies», dall'aggettivo «normal», in contrasto con gli estremisti che non vogliono mai nessun compromesso o accordo con il partito avversario.

La domanda che adesso gli osservatori si pongono è se Johnson riuscirà a portare avanti questa nuova realtà di collaborazione. In attesa c'è il pacchetto legge per la riforma dell'immigrazione, intitolato "End The Border Catastrophe Act". Se Johnson riuscisse a lavorare con i repubblicani tradizionalisti e i democratici moderati sarebbe un successo storico. Non è inverosimile, perché davanti alla crisi al confine e alla sofferenza elettorale che essa comporta per il presidente Biden, i Dem hanno già offerto allo Speaker su un piatto d'argento condizioni favorevolissime, accettando restrizioni al diritto di asilo che fino a poco tempo fa sarebbero sembrate irreali.

«LA PARTE GIUSTA»

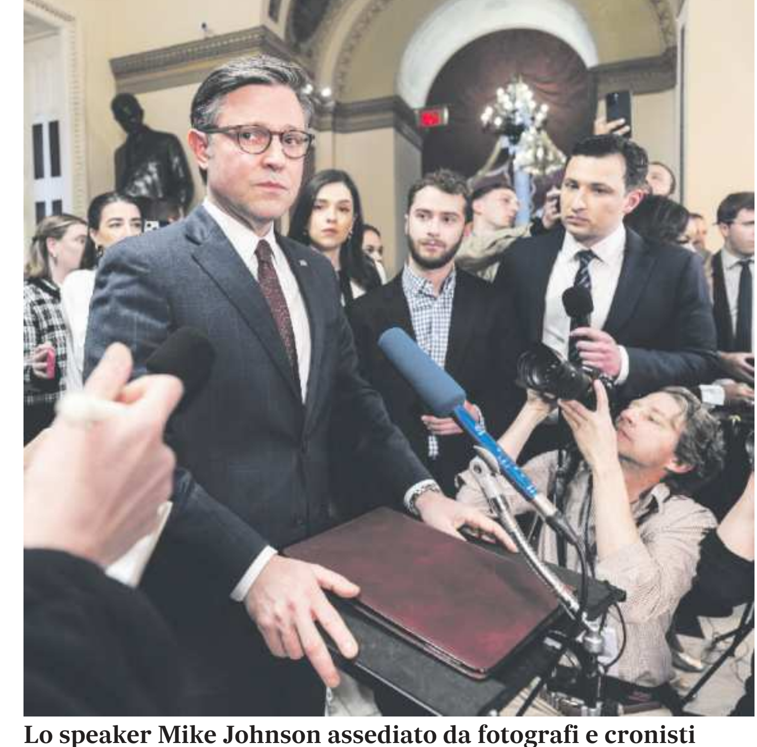
Ma Johnson dovrebbe convincere quel 47% del suo gruppo che lo ha seguito sull'Ucraina a disobbedire una seconda volta agli ordini di Trump, che ha bocciato una vasta e severa riforma dell'immigrazione preparata in modo bipartisan dal Senato. Johnson stesso sull'Ucraina era restio a finanziare altri aiuti, ma l'aver potuto leggere i rapporti dell'intelligence lo ha spinto a scegliere «di schierarsi con la parte giusta della Storia» come ha detto lui stesso.

È significativo che nel descrivere la sua scommessa, abbia citato Ronald Reagan, il grande padre del partito repubblicano, conservatore ma umano e internazionalista, recentemente accantonato dalla ideologia isolazionista del trumpismo. La lezione di Reagan rimane viva nel cuore di tanti repubblicani, purtroppo per Johnson, però, molti dei "reaganiani" al Congresso si sono ritirati o hanno annunciato un imminente ritiro. Sono almeno 24 i repubblicani che non corrono per la rielezione a novembre alla Camera e sono tutti istituzionalisti disposti ad appoggiare la leadership e a sostenere accordi bipartisan.

LA MOZIONE

Johnson inoltre rischia di essere sfiduciato e di vedere il suo lavoro di fine ricamo troncato di colpo. La deputata estremista Maga Marjorie Taylor Greene ha presentato mozione per la sua rimozione, proprio per punirlo di aver collaborato con i Dem, e ieri pomeriggio ha chiesto a Johnson di dimettersi se non vuole un voto in aula che potrebbe sfiduciarlo. Un simile passo significherebbe riportare il caos alla Camera, con un inevitabile ritorno alla paralisi governativa. Johnson ha già fatto un miracolo, tra l'altro, ha detto, «dopo molto pregare». Se riuscisse a compierne un altro, passerebbe comunque alla storia, anche se la furibonda Marjorie riuscisse poi a sfiduciarlo e licenziarlo.

Anna Guaita



Lo speaker Mike Johnson assediato da fotografi e cronisti

LO SPEAKER DELLA CAMERA RINNEGA LA LINEA DEL TYCOON E CONVINCE I SUOI A SBLOCCARE GLI AIUTI PER KIEV. PROSSIMA SFIDA SULL'IMMIGRAZIONE

Lunedì 22 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

Assessore ucciso in strada dopo una lite con il vicino

▶Lecco, il 53enne è stato colpito alla gola
È stato lui stesso a chiamare i soccorsi

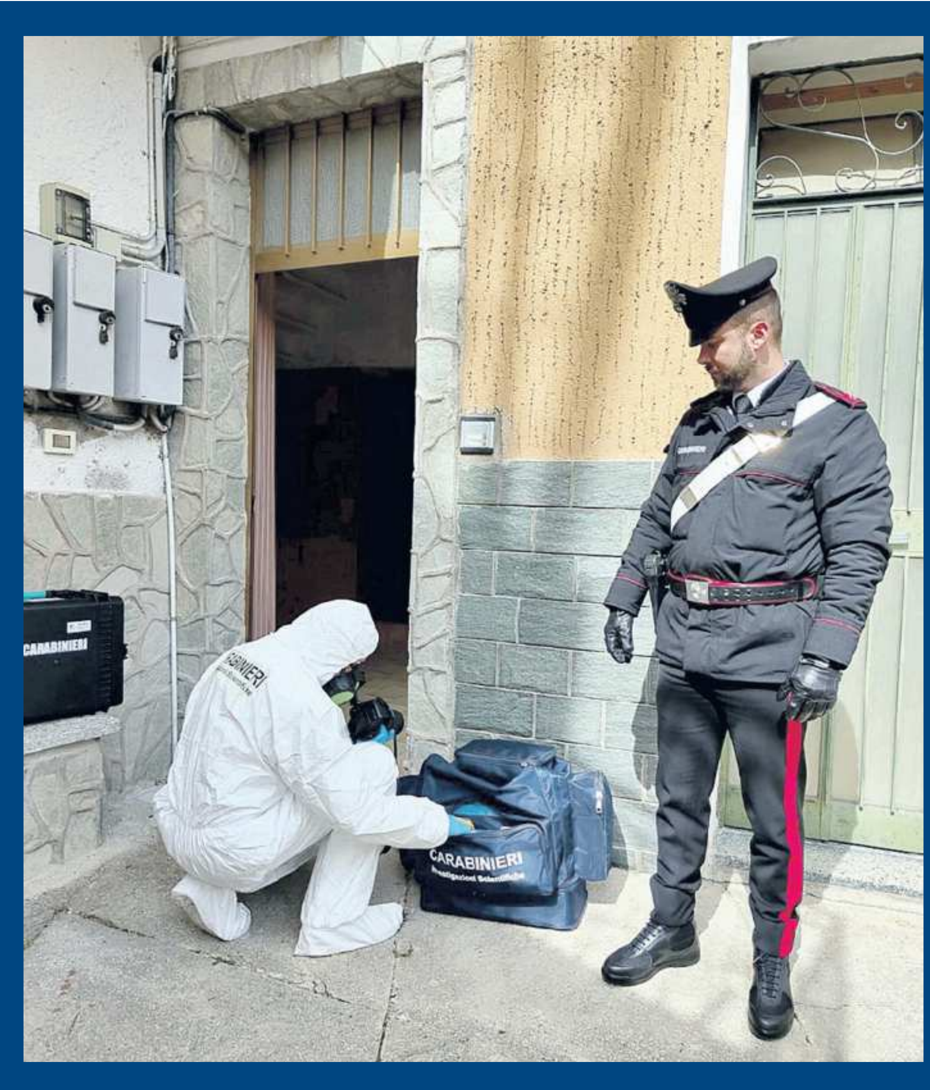
▶La vittima in passato aveva aiutato
l'aggressore e gli aveva trovato un lavoro

IL DELITTO

LECCO In paese era conosciuto come «una persona squisita» che, tra l'amore per la politica e la passione per l'apicoltura, ha sempre «fatto tanto» per la comunità. Sono queste le parole con cui i cittadini di Esino Lario, piccolo Comune di 700 abitanti in provincia di Lecco, ricordano l'assessore Pierluigi Beghetto, 53 anni, ucciso brutalmente ieri mattina da un vicino di casa. Un'aggressione agghiacciante e sconvolgente, scattata al culmine di una feroce lite che sembrerebbe legata a motivi di vicinato. Per l'omicidio è stato arrestato Luciano Biffi, un 62enne con difficoltà economiche, che gli avrebbe tagliato la gola con un falcetto da giardinaggio in via Verdi, a poche decine di metri dal centro del paese. I due si conoscevano da tempo e pare che in passato l'assessore avesse anche dato una mano al vicino, facendolo lavorare saltuariamente nella sua azienda agricola. «Era una persona dal cuore grande – ha detto il sindaco Pietro Pensa – e ha sempre dedicato tantissimo tempo a Esino e alla sua gente. È una tragedia grandissima».

LA LITE

La lite tra Beghetto e Biffi è esplosa domenica mattina intorno alle 9 nel cortiletto interno alla palazzina in cui abitavano. Secondo quanto emerso dai primi accertamenti, il 53enne sarebbe stato ferito diverse volte alla gola e anche colpito alla testa, forse con un mattone. Sarebbe stato lui stesso a chiamare i soccorsi subito dopo essersi reso conto della gravità della situazione, accorsi sul posto insieme ai carabinieri della Compagnia di Lecco. Alcuni testimoni, nel frattempo, avevano a loro volta allertato il 112. Per tentare di salvare la vita all'assessore, è stato attivato anche l'elisoccorso di Sondrio, atterrato sul posto per il trasporto in ospedale della vittima. Per Beghetto, però, non c'era già più niente da fare. Le ferite alla gola erano troppo profonde e all'arrivo dei medici era ormai senza vita. Sono poi intervenuti i militari del Nucleo investigativo e il pm di turno della Procura di Lecco Giulia Angeleri. A quanto ricostruito, tra i due vicini di casa vi sarebbero stati alcuni rancori, per questioni legate alle rispettive abitazioni, che si trascinavano da tempo. Nello specifico, sembra che la lite di ieri mattina fosse legata ad alcuni tubi appartenenti a uno dei due e che sconfinavano nel giardino dell'altro. Al momento non si esclude nemmeno che alla base di tutto vi siano stati screzi personali, mentre pare certo che l'attività politica di Beghetto non abbia nulla a che vedere con l'omicidio. Inquirenti e investigatori sono al lavoro per chiarire i contorni del terribile omicidio.



Pierluigi Beghetto, 53 anni, ex assessore comunale e ora consigliere
A sinistra i rilievi dei Carabinieri sul luogo del delitto a Esino Lario, in provincia di Lecco

L'ATTIVITÀ POLITICA NEL PICCOLO COMUNE DI ESINO LARIO NON AVREBBE NULLA A CHE VEDERE CON L'OMICIDIO

IL COMUNE

L'arrestato, che lavorava come musicista di strada, viveva da solo nella palazzina di via Verdi, al piano di sotto a quello della madre. Per l'assessore, invece, il centro montano era una seconda casa, dove si recava con frequenza settimanale. Non soltanto per il ruolo di assessore: a Esino Lario Beghetto aveva la sua azienda di apicoltura, "L'Ape montana". Una passione che il politico era riuscito a trasformare in un lavoro e alla quale si dedicava regolarmente nel paesino del Lecchese. Originario di Milano ed elettricista di professione, l'uomo si era trasferito con la moglie e i due figli, di 17 e 20 anni, a Usmate con Velate, nella provincia di Monza e Brianza. È stato lì che il sindaco Pietro Pensa è accorso ieri mattina, subito dopo aver saputo la terribile notizia, per dare il suo supporto alla famiglia di Beghetto e accompagnarli personalmente a Esino Lario.

IL PROFILO

Eletto nel 2020 con una lista civica, il 53enne era entrato nella giunta del primo cittadino, riconfermato dopo un primo mandato nel 2015. «Beghetto era una grande persona, sempre disponibile per tutti», ha ricordato Pensa. «Ma non lo dico adesso perché è capitato questo: era proprio così, disponibile, buono, gentile, mite. Ha sempre lavorato per la comunità senza badare né al tempo né ai suoi impegni personali. Ha dedicato la sua vita al paese, facendo tante attività di volontariato. Aiutava anche la stazione sciistica locale». Proprio sabato scorso, si era adoperato per dare una mano a smontare le attrezzature per la fine della stagione. Il Comune di Esino Lario ha dichiarato tre giorni di lutto cittadino, con le bandiere del municipio a mezz'asta e l'annullamento di tutte le manifestazioni dei prossimi giorni, comprese quelle per il 25 aprile e il primo maggio. La piccola comunità della località montana, nota soprattutto come centro di villeggiatura estiva e invernale, è sotto choc per quanto accaduto. «In un paese – ha osservato una cittadina – queste cose non dovrebbero mai succedere».

Federica Zaniboni

COME ARMA IL KILLER AVREBBE USATO UN MATTONE E ANCHE UN FALCETTO DA GIARDINAGGIO

Addio Vincenzo Agostino La barba come simbolo della lotta contro la mafia

IL RITRATTO

PALERMO Sarà ricordato così, con la barba lunga e bianca che avrebbe volentieri tagliato tanto tempo fa. Se solo avesse avuto giustizia piena per suo figlio e sua nuora. E invece Vincenzo Agostino non ce l'ha fatta. È morto a 87 anni, prima di ottenere una verità, almeno giudiziaria, definitiva. Lo aveva giurato sulla tomba del figlio. Non si sarebbe tagliato la barba fino a quando mandanti e killer non sarebbero stati condannati.

Sul duplice omicidio del poliziotto Antonino Agostino, 28 anni, e di sua moglie Ida Castelluccio, di 19 e incinta di due mesi, assassinati il 5 agosto 1989, restano ombre e il maleodorante odore del depistaggio. Significativi passi in avanti sono stati compiuti. Lo scorso ottobre la Corte di appello ha confermato l'ergastolo per il boss del mandamento di Resuttana Nino Madonia, il killer che sparò cinque colpi da distanza ravvicinata mentre la coppia stava rientrando a casa a Villagrazia di Carini.

Poco prima del verdetto Madonia prese la parola per rivolgersi all'uomo dalla barba bianca: «Stia tranquillo e sereno che non l'ho ucciso io suo figlio». La risposta di Vincenzo Agostino non si fece attendere: «Sono soddisfatto perché hanno condannato il macellaio di mio figlio e di mia nuora. Soddisfatto anche per mia moglie, desideravo tanto che ci fosse anche lei accanto a me». Augusta Schiera è morta nel 2019, una vita di amore e sofferenza vissuta insieme. Il marito ha proseguito la battaglia anche in suo nome con al fianco l'altra figlia, Flora.



Vincenzo Agostino

«IO LO SO CHI SIETE»: IL GRIDO DIVENUTO UN FILM

Nino Agostino, 28 anni, e Ida Castelluccio, 19: sono stati uccisi un mese dopo il loro matrimonio mentre lei era incinta. Prima di morire la giovane gridò «Io lo so chi siete», rivolta ai propri assassini. La frase ha dato il titolo al docufilm di Alessandro Colizzi

IN AULA

Sempre presente in aula, seppure l'età avanzasse e gli servisse un bastone per sorreggere il passo. In un altro processo è stato chiesto l'ergastolo per Gaetano Scotto, boss dell'Arenella, altro mandamento mafioso di Palermo. Secondo l'accusa c'era lui alla guida della moto usata per l'omicidio, una Honda Africa Twin poi data alle fiamme. La sentenza è attesa per maggio. Per decenni le indagini si sono mosse in una palude di trame oscure, rapporti borderline, spioni e spie, in cui potenti boss se ne andavano a braccetto con i servizi segreti. Agostino dava la caccia ai latitanti ed era diventato un nemico per Totò Riina e per i Madonia, che dei corleonesi erano fedeli alleati. Fu per questa ragione che il poliziotto fu ucciso, anche se nell'immediatezza dei fatti si voleva fare passare l'omicidio per un delitto passionale, una storiaccia di chissà quali tradimenti. Nulla di tutto ciò è avvenuto.

Nelle indagini, riaperte dalla procura generale di Palermo, è emersa una seconda spiegazione. Agostino faceva parte di una squadra speciale del commissariato San Lorenzo. Aveva incarichi delicati, tra cui quello di scortare un supertestimone interrogato dal giudice Giovanni Falcone: l'estremista di destra Alberto Volo. Volo raccontò a Falcone della pista neofascista per l'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella, e ammise di fare parte di una struttura legata ai servizi segreti simile a Gladio. L'ex governatore siciliano, fratello del capo dello Stato, sarebbe stato ucciso nell'ambito di una strategia della tensione per evitare che la sinistra entrasse al governo. Agostino sarebbe venuto a conoscenza dei rapporti fra Nino Madonia con settori deviati dei servizi segreti e allora decisero di silenziarlo per sempre.

MORTO A 87 ANNI IL PADRE DELL'AGENTE UCCISO CON LA MOGLIE NEL 1989: AVEVA SMESSO DI RADERSI IN ATTESA DI GIUSTIZIA SUL CASO

DENTRO LO STATO

È per questo che Vincenzo Agostino ripeteva che è dentro lo Stato che andava cercata tutta la verità. Un giorno lo misero a confronto con Giovanni Aiello, il poliziotto di misteri meglio noto come "faccia da mostro". Agostino riconobbe in Aiello colui che il giorno prima della scomparsa andò a bussare a casa del figlio. Sul riconoscimento di "faccia da mostro" gli stessi pubblici ministeri, però, dissero che bisognava tenere conto del comprensibile "condizionamento" esterno, il tam tam mediatico sulla figura di Aiello. La camera ardente di Agostino sarà allestita nella caserma della polizia "Pietro Lungaro" a Palermo. Il funerale probabilmente domani. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato «il coraggioso impegno contro i crimini della mafia» dell'uomo con la barba bianca, morto prima che una giustizia troppo lenta completasse il suo percorso.

Riccardo Lo Verso

Le molestie in palestra del finto fisioterapista Una minore tra le vittime

▶Fondi, l'uomo agli arresti domiciliari In quattro avrebbero subito gli abusi

▶Il personal trainer si presentava come un "wellness coach" ma non aveva i titoli

L'INCHIESTA

LATINA Giovane, faccia pulita, ovviamente in forma. Di Biagio Marsella fino a pochi giorni fa si diceva che era un personal trainer rampante, nel 2018 i primi post che pubblicizzavano corsi di tai chi chuan, poi via via interessi che si sono allargati così come il business: consigli sull'alimentazione, trattamenti per il dimagrimento, posturali, antiage e meditazione. Tanto impegno, tanta pubblicità, video con accanto qualche personaggio noto, orologi importanti, auto cabrio, laurea e specializzazioni. Un giovane ambizioso, in ascesa, poi il piedistallo ha iniziato a scricchiolare e l'ordinanza di custodia cautelare notificata dai militari della Guardia di finanza le cui indagini restituiscono una spaccato terribile: finisce ai domiciliari per esercizio abusivo della professione ma soprattutto per violenza sessuale nei confronti di quattro clienti, una delle quali minorenne.

Marsella ha 29 anni e una fidanzata che lo difende a spada tratta: «Chi conosce il nostro centro - scrive Silvia su Facebook - sa chi siamo, il modo in cui lavoriamo e il potente background del dottor Biagio Marsella che vanta oltre 20 titoli accademici, una laurea internazionale in osteopatia». Parla di un «Phd, il massimo grado di istruzione al mondo». E aggiunge: «Riusciremo nei prossimi giorni a dimostrare la nostra assoluta estraneità dalle calunnie che sono state fatte e le renderemo note nei dettagli, perseguendo quanto assurdamente accaduto. Ps: siamo tutti a casa e riapriremo regolarmente nei prossimi giorni». Quel siamo tutti a casa per quanto riguarda il fidanzato è senza alternative attualmente: è ai domiciliari ed ha il braccialetto elettronico, per quanto riguarda la palestra in cui si sarebbero consumate le violenze, è stata sequestrata dalle Fiamme Gialle.

TRA LE CLIENTI UNA CONCORRENTE DEL GRANDE FRATELLO LA FIDANZATA LO DIFENDE: «HA TUTTI I REQUISITI»



«BODYMIND TRAINER E COACH DEL WELLNESS»
Biagio Marsella 29 anni personal trainer accusato di esercizio abusivo della professione e di violenza sessuale Gestiva da anni una palestra nel centro di Fondi in provincia di Latina

LA VICENDA

A Fondi, in provincia di Latina, in tanti sono increduli. «Io non ci posso credere», allarga le braccia un cliente della struttura che si trova in centro città. Le indagini sono partite oltre un anno fa poi, la scorsa estate, la Procura affida una perizia per accertare se le manovre eseguite da Marsella siano compatibili con l'esercizio dell'attività di fisioterapista. Secondo il perito quelle manovre sono improprie, veri e propri abusi sessuali. Il 29enne da venerdì è ai domiciliari.

IL PROFILO

Nato a Gaeta, incensurato, ha vissuto per anni a Pico, in provincia di Frosinone, Biagio Marsella si definisce wellness coach, specialista dell'allenamento di corpo e mente e del benessere psicofisico. Sul web si presenta come un «formatore e preparatore di top manager, noti personaggi del mondo dello spettacolo e atleti di livello internazionale», tra i suoi clienti in passato - nel 2021 - la soubrette ex Grande Fratello Francesca Cipriani. Lei ha postato foto e video consigliando il personal trainer di Fondi, raccontando dei suoi consigli preziosi per rimettersi in forma. In un video la Cipriani si allena sotto la guida di Marsella, in una foto si parla invece di cibo e di consigli alimentari: sono davanti a una tavola piena di verdura.

LE ACCUSE

Le carte delle indagini però parlano chiaro, secondo la Procura di Latina Biagio Marsella svolgeva un'altra attività professionale: quella di fisioterapista, appunto, «in assenza dei prescritti titoli di studio, della prevista abilitazione e della necessaria iscrizione all'albo». È partendo da questo sospetto che all'inizio del 2023 le Fiamme gialle hanno avviato l'inchiesta. Un'indagine che ha allargato il campo alle violenze sessuali. Delle otto clienti sottoposte ai trattamenti fisioterapici, quattro hanno affermato di essere state sottoposte a palpeggiamenti invasivi e non consensuali, mentre in un caso è stato messo agli atti un rapporto completo. Tutto sarebbe avvenuto durante trattamenti di fisioterapia, crioterapia e pressoterapia, all'interno di un locale della palestra allestito appositamente. Raccontano le vittime: «Spesso chiudeva la porta della stanza a chiave».

IL SEQUESTRO

Un elemento sospetto, successivamente supportato da mesi di accertamenti tecnici, dichiarazioni e acquisizioni documentali. Di qui, l'arresto e i sigilli alla palestra. Intanto, mentre gli inquirenti non escludono che possa farsi avanti qualche ulteriore presunta vittima, via social la fidanzata - anche lei 29enne - continua a difenderlo con forza: «Ci sono articoli che infangano il nostro centro parlando di presunti titoli falsi e molestie avvenute nella palestra, scaturiti dall'indagine che ci è stata fatta lo scorso anno sull'utilizzo dei nostri macchinari elettro-estetici assolutamente legali». Le parole di una donna innamorata da una parte, le carte degli inquirenti dall'altra, il prossimo passo sarà l'interrogatorio del personal trainer davanti al giudice per le indagini preliminari.

Monica Forlivesi

Licenziata dopo le cure contro il cancro La commessa fa causa e ritrova il posto

LA STORIA

RIETI Due operazioni al seno, oltre tre mesi di chemioterapia all'ospedale di Terni e una maledetta recidiva, comparsa dopo poco tempo, che l'ha costretta ad un'altra snervante e debilitante chemio, questa volta all'ospedale de Lellis di Rieti. Poi, quando per Laura - 50enne commessa in un supermercato del capoluogo sabino - sembrava essere tornato il sereno, è giunta una nuova mazzata: la raccomandata di licenziamento, consegnata brevi manu, dal direttore del punto vendita dove prestava servizio. Motivazione semplice quanto cruda: Laura aveva superato i 180 giorni di assenza consentiti dalla legge che danno diritto alla conservazione del posto. Centottanta giorni vissuti lottando contro un maledetto tumore.

LA BEFFA

A rendere il licenziamento ancora più amaro, la beffa di una telefonata giunta a Laura un mese prima dallo stesso direttore del supermercato. Siamo a fine novembre del 2021, le feste natalizie si avvicinano, le domeniche sono tutte lavorative e con esse turnazioni più frenetiche. Il personale non abbonda e il direttore chiede a Laura la disponibilità di tornare al lavoro. Laura stenta a crederci. Per lei è un sogno. Dice sì senza esitare e si fa l'intero mese di dicembre alla cassa del supermercato. La vita sembra essere tornata a sorriderle.

Ma il 29 dicembre, quando viene chiamata in direzione, invece dei turni del mese successivo le viene consegnata la lettera di licenziamento. Il buio è di nuovo sceso sulla sua vita. Ma il coraggio con il quale aveva sfidato la malattia non l'ha abbandonata. E con la stessa determinazione inizia una battaglia legale contro l'azienda con la quale lavorava da oltre dieci anni. A sostenerla è l'avvocato Chiara Mestichelli del foro di Rieti.

LA VITTORIA

Una battaglia durante oltre due anni ma che nei giorni scorsi l'ha vista finalmente vincitrice. Il giudice del lavoro di Rieti, Francesca Sbarra, ha sentenziato che il supermercato dove lavorava Laura ha prodotto un recesso dal contratto «illegittimo per prolungata inerzia datoriale», richiamando al lavoro la stessa commessa ben oltre i 180 giorni di assenza previsti per legge. Il giudice ha quindi condannato il legale rappresentante della società a reintegrare la dipendente e a risarcirla con un'indennità da calcolare dal giorno del licenziamento fino a quello dell'effettivo rientro. La sentenza, in particolare, ha disposto il reintegro della commessa ritenendo violato l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (abolito nel 2015, ma la ricorrente era stata assunta prima di quell'anno), provvedimento che assume ancora maggiore rilevanza in quanto applicato nei confronti di un'azienda con meno di 15 dipendenti dove, in caso di licenziamenti discriminatori, sono previste forme diverse di risarcimento. Nel merito della causa, a essere sconfessata è stata la contestazione del superamento del periodo di comporto, indicato come causa della risoluzione del rapporto. «La sentenza - spiega l'avvocato Chiara Mestichelli - oltre a ristabilire i sacrosanti diritti della lavoratrice licenziata, fa passare un messaggio che travalica il singolo caso e abbraccia la necessità di garantire la stessa tutela a tutti i malati oncologici. Oggi, in materia, esiste una discrezionalità dettata dai singoli contratti di categoria e che troppo spesso equipara la malattia oncologica a quella ordinaria. Bisogna invece giungere a una normativa uguale per tutte le categorie di lavoratori e che tratti in maniera specifica le assenze del malato oncologico».

Mario Bergamini

RIETI, LAURA AVEVA PERSO IL LAVORO PER AVER SUPERATO I 180 GIORNI DI ASSENZA RICEVERÀ ANCHE UN'INDENNITÀ

Maltempo Scatta l'allerta meteo



Sulle regioni del Nord torna la neve

Domenica scorsa c'erano 28 gradi, ieri è tornata la neve: si imbianca il Brennero ma lo scenario è lo stesso in molti centri del Nord Italia sopra i mille metri. Raffiche di vento a Venezia (un velista soccorso al largo) e grandinate violente a Rimini. Da oggi allerta gialla a Milano e maltempo sulle regioni del Nord sin dalla mattinata. Nel pomeriggio peggioramenti previsti anche su Toscana, Umbria e Marche.

Il turismo dei cammini per dare una spinta alle aree del terremoto

▶Per i percorsi appenninici dell'Italia centrale sono stati stanziati 47 milioni

▶Il commissario per la ricostruzione Castelli: valorizzare il patrimonio naturale e culturale

IL PIANO

ROMA Il Centro Italia potrà presto riqualificare il patrimonio paesaggistico e storico. Il Commissario straordinario per la riparazione e la ricostruzione del sisma 2016, Guido Castelli, ha infatti approvato gli interventi proposti da Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria per un importo complessivo di 47milioni di euro. L'ordinanza approvata in Cabina di coordinamento sisma - in attuazione di quella del 13 ottobre scorso – prevede in sostanza una serie di interventi necessari per la messa in sicurezza e la manutenzione dei percorsi del cosiddetto "turismo lento'", ma anche per migliorare i servizi di alloggio e ristoro che accolgono i camminatori e i pellegrini.

LO SVILUPPO

«Si tratta del primo provvedimento organico sul tema dei cammini - precisa il Commissario Castelli - con disposizioni finanziarie importanti, ma anche semplificazioni per l'attuazione e per la gestione, volto ad assicurare le migliori condizioni per lo sviluppo di un turismo al quale i cittadini, le imprese e le associazioni del territorio potranno dare il loro contributo in modo più immediato ed efficace».

I progetti finanziati puntano a rilanciare, nella maggior parte dei casi, cammini esistenti, ma spesso privi di servizi e poco accessibili. «È nell'Appennino centrale, in quei territori compresi tra le quattro regioni del sisma 2016, che si svilupperà il più grande programma di finanziamento nazionale del turismo lento e sostenibile – precisa Castelli -. Un risultato conseguito frutto dell'intesa raggiunta in Cabina di Coordinamento sisma, per la riqualificazione e promozione del turismo lento. Un piano dettagliato, che punta alla riqualificazione del sistema dei cammini, con l'obiettivo di valorizzare e rilanciare il patrimonio naturistico, culturale storico, artistico attraverso una strategia sinergica tra i territori».

I maggiori investimenti sono stati assegnati alle Marche: 30 milioni di euro in tutto serviranno per la sistemazione dei sentieri, per la creazione dei ponti, per la segnaletica e per migliorare la fruibilità del tratto principale. Tra i percorsi che saranno riqualificati, c'è il Cammino Francescano della Marca (8 milioni di euro i fondi), quello dei Cappuccini (7 milioni di euro). Sei milioni di euro, invece, sono destinati alla promozione e a interventi di sviluppo dei territori. L'Abruzzo, invece, avrà a disposizione in totale 5,6 milioni di euro. In particolare, per i cammini interregionali saranno utilizzati 846mila euro. Sarà possibile così mettere in sicurezza e promuovere (con 446mila euro) il Cammino delle Terre Mutate che inizia a Fabriano, attraversa la regione Marche e termina a L'Aquila; e poi anche il tratto abruzzese del cammino di San Giuseppe (400mila euro). Un finanziamento di 1,5 milioni di euro è stato dedicato poi alla riqualificazione dei cammini regionali abruzzesi. Infine, 794mila euro, che saranno assegnati tramite avvisi pubblici, sono destinati alle nuove realizzazioni, alle ristrutturazioni, agli adeguamenti e a potenziare attività commerciali o artigianali che si trovano sul percorso dei cammini; 2,5 milioni di euro, invece, per le attività economiche presenti nelle aree circostanti i cammini, all'interno del cratere 2016.

GLI INVESTIMENTI

Anche nel Lazio saranno investiti complessivamente 5,6 milioni di euro: dal Cammino di San Francesco (oltre 1 milione di euro), a quello di San Benedetto (850mila euro), e ancora il cammino di San Giuseppe (1 milione di euro). Tra i progetti finanziati c'è poi quello che riguarda il Sentiero Europeo E1 (750 mila euro), il Cammino Naturale dei Parchi (400mila), il Sentiero Italia Cai (650mila), la Via delle Acque (300mila euro). Sono coinvolti nel piano di rilancio del territorio anche 15 Comuni del cratere del Lazio: 635mila euro serviranno per realizzare interventi di sviluppo socio-economico. In Umbria (5,6 milioni di euro assegnati), l'ex ferrovia Spoleto-Norcia sarà trasformata in una ciclovia, sarà poi migliorata l'accessibilità e collegati percorsi turistici e cammini religiosi - tra cui la via di Francesco e il Cammino di San Benedetto; sarà tra l'altro messa in sicurezza la rete idrica nel tratto da Serravalle di Norcia a Norcia. Finanziati anche progetti per lo sviluppo del tessuto produttivo locale (100mila euro).

La programmazione di tutti i lavori sarà gestita dagli uffici speciali per la ricostruzione delle 4 regioni coinvolte negli investimenti. I fondi dovrebbero arrivare entro l'estate. La tempistica della realizzazione delle opere per il momento non è stata definita, ma sicuramente si punta a migliorare i cammini anche in vista del Giubileo del 2025, e poi dell'Ottavo centenario della morte di San Francesco nel 2026 e i 500 anni dell'approvazione pontificia dell'Ordine dei Frati Cappuccini nel 2028.

Nel 2023 ci sono stati Ø1.350.000Ø pernottamenti da parte dei camminatori. Il trend, in forte ascesa, è però tuttora limitato dall'assenza di una programmazione strategica e di servizi dedicati.

Graziella Melina

I principali cammini nel cratere del sisma 2016

Norcia · Capo Nord · Trieste · Accumoli · Amatrice · Cittareale · Leonessa · Assisi · Posta · Rivodutri · Poggio Bustone · Borbona · Cantalice · Micigliano · Antrodoco · Borgovelino · Castel S. Angelo · Rieti · Cittaducale · L'Aquila · Roma · Montecassino · Palermo · Roma · L'Aquila

- Cammino di Francesco – Direttrice principale Assisi-Roma e percorso della Valle Santa Reatina
- Cammino di Benedetto – (Norcia-Montecassino)
- Cammino di Giuseppe – (Leonessa-Borbona)
- Sentiero Europe 1 – (Capo Nord-Palermo)
- Cammino Naturale dei Parchi – (L'Aquila-Roma)
- Sentiero Italia C.A.I – (Trieste-Trapani)
- La Via delle Acque – (Rieti-Cittareale)

Withub

Digitale il 90% delle ricette Ma tre regioni su 10 in ritardo

IL RAPPORTO

ROMA Le ricette elettroniche in Italia sono arrivate al 90% di quelle emesse. Alla sanità digitale italiana, però, manca da percorrere l'ultimo miglio della reale implementazione dei servizi così come del governo dei Big data e dell'interoperabilità delle piattaforme che ancora spesso non parlano fra di loro impedendo il pieno utilizzo dei dati. È questo il profilo dell'Italia che emerge da un rapporto dell'Ufficio Europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità.

«Il settore sanitario sta vivendo una profonda trasformazione segnata dalla crescente integrazione delle tecnologie sanitarie digitali», si legge nel rapporto. L'Italia, in questo processo, è tra i Paesi che si piazza meglio in Europa. Si è dotata da tempo di una strategia per la sanità digitale, che occupa un posto importante nella Missione 6 del Pnrr. Esiste un Fascicolo Sanitario Elettronico nazionale, anche se, secondo la rilevazione (che però si ferma al 2022), lo strumento è disponibile solo nel 70% delle Regioni e solo il 59% strutture sanitarie è in grado di accedervi.

I NUMERI

47 In milioni, gli interventi previsti in attuazione del programma di sviluppo del turismo lento

4 Le regioni dell'Italia centrale coinvolte nel programma: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria

25% La crescita nel 2023 delle credenziali (i passaporti dei pellegrini) date ai camminatori

5,6 In milioni, gli investimenti previsti dal piano per i cammini della regione Lazio

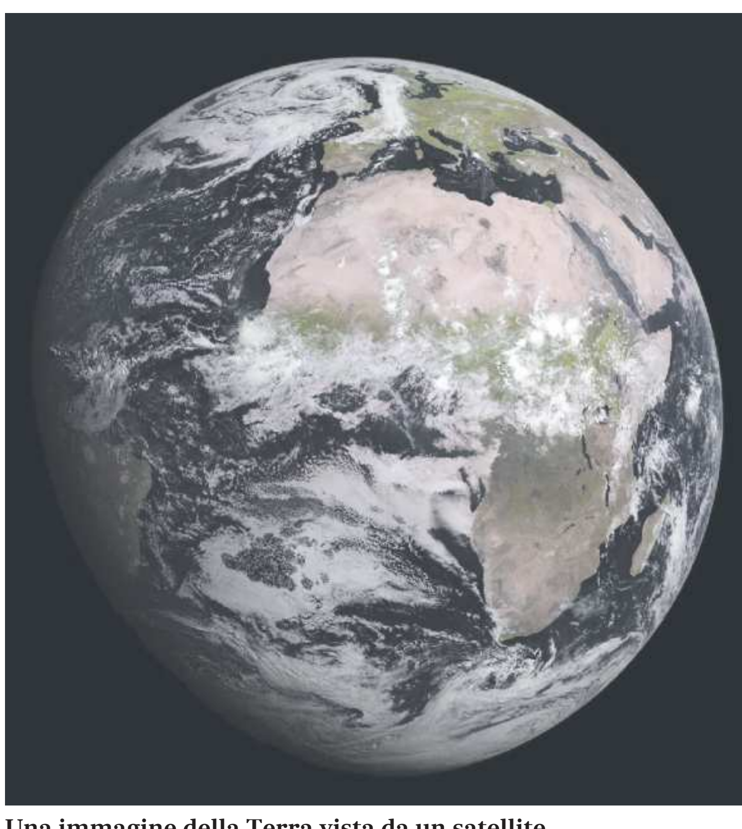
IL PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA MANUTENZIONE IN VISTA DEL GIUBILEO FONDI ANCHE PER ALLOGGI E RISTORI

Ambiente, la scommessa dei fondi sui materiali che tagliano le emissioni

LA STRATEGIA

NEW YORK È il 22 aprile 1970 e l'ex senatore democratico Gaylord Nelson ha un'idea geniale: spostare le proteste dei movimenti studenteschi anti-guerra verso l'ambiente. In poche ore in centinaia di università degli Stati Uniti iniziano manifestazioni e discussioni sull'importanza di agire per salvare il pianeta. Le proteste arrivano fino a Washington. Quell'anno nasce la Giornata della Terra, che 54 anni dopo continua a essere il momento fondamentale per discutere di ambiente e futuro del pianeta: il tema di questa edizione, che si celebra oggi, è «Planet vs. Plastics», per chiedere la diminuzione del 60% della sua produzione entro il 2040.

Nonostante ci sia ancora chi si ostina a negare le evidenze scientifiche, ormai è chiaro che il riscaldamento globale richiede interventi drastici e coraggiosi da parte dei governi e dei cittadini in tutto il mondo. E allora diventa fondamentale trovare un modo per diminuire l'impatto sul pianeta partendo proprio dal consumo di plastica, dalla produzione di energia da fonti fossili (che rappresento il 31% dei gas serra) e infine dall'allevamento e dall'agricoltura, che per la produzione di carne, pelli per l'industria tessile crea circa il 14,5% delle emissioni.



Una immagine della Terra vista da un satellite

LE ENERGIE

Negli ultimi anni si sta investendo sempre di più in materiali riciclati, organici che ci aiuteranno a salvare il pianeta. Ci sono startup come la canadese CleanO2 che cattura l'anidride carbonica delle caldaie e la trasforma in materia prima per produrre sapone. Oppure la californiana Newlight Technologies che usa la CO_2 presente nell'aria per produrre plastica biodegradabile. I principali fondi di venture capital al mondo stanno investendo nel settore: nel 2022 hanno messo 500 milioni di dollari, mentre solo cinque anni prima non era stato investito nulla in queste tecnologie.

Ci sono poi i materiali organici con i quali sostituire la plastica ma anche la pelle e il cotone: funghi come l'esca del fuoco sono studiati per la produzione di plastiche sostenibili e in futuro potranno sostituire il petrolio nella produzione di parti elettroniche, auto e accessori per lo sport. Lo stesso vale per cactus e ananas, le cui fibre vengono lavorate per creare materiali sostenibili per produrre stoffe e eco-pelle. È ovvio tuttavia che serve qualcosa in più per salvare il pianeta: decine di utopisti tecnologici già dall'800 sostengono che è possibile vivere e progredire usando solo energie rinnovabili. Ora che abbiamo le tecnologie «ciò può accadere solo se c'è sufficiente consapevolezza tra i cittadini e sufficiente pressione da parte dei cittadini sui governi», ha detto nel settembre del 2023 l'ex vicepresidente degli Stati Uniti e ambientalista Al Gore.

OGGI SI CELEBRA L'EARTH DAY: L'OBIETTIVO È RIDURRE L'USO DELLA PLASTICA DEL 60% ENTRO IL 2040

Angelo Paura



Tra nostalgia e lacrime reunion delle Spice girls per i 50 anni di Victoria

▶Party esclusivo da Oswald's a Londra fra gli invitati Eva Longoria e Tom Cruise

▶A festeggiare Posh spice con il marito David Beckham un centinaio di amici

IL RACCONTO

Victoria Beckham ha festeggiato i 50 anni con un centinaio di amici al 25 di Albemarle Street, dove si trova Oswald's, uno dei club più esclusivi di Mayfair. Ha in tutto mille soci, la lista d'attesa è lunghissima ed è famoso per le cantine che custodiscono vini preziosi. Il preferito di Victoria, lo Château Mouton Rothschild, arriva a costare anche 3500 euro la bottiglia e dopo la festa ne è rimasto molto poco. Il compleanno è stato una nuova occasione per riunire le Spice Girls, che si sono separate nel 2000 ma ogni tanto si rivedono per un concerto d'addio, un matrimonio, la cerimonia di chiusura di un'Olimpiade, una bicchierata. Melanie Chilshom, Geri Halliwell, Emma Bunton e Melanie Brown hanno festeggiato Victoria con affetto e hanno cantato di nuovo assieme, a grande richiesta dei presenti, una delle loro canzoni, «Stop».

L'ANNIVERSARIO

La festa per Victoria era cominciata mercoledì, data esatta dell'anniversario. Il marito David aveva noleggiato un aereo e portato la famiglia alla Colombe d'Or di Saint-Paul de Vence, il più suggestivo ristorante della Costa Azzurra dove cenavano Picasso e Chagall, Prévert e Sartre, Simone Signoret e Truffaut. Una scelta di gran classe. La festa di sabato ha avuto un preludio nella villa dei Beckham a Holland Park per un aperitivo alle 18 e poco dopo molte limousine si sono fermate al 25 di Albemarle. Ne sono scesi, tra gli altri, Tom Cruise, Salma Hayek con il marito François-Henri Pinault, l'ex casalinga disperata Eva Longoria, lo chef Gordon Ramsay con la moglie Tana, il re dei film d'azione Jason Statham con la fidanzata, e decine di altre celebrità. Gli uomini tutti in smoking, le donne in abito da sera. Quello di Victoria era verde senza maniche, trasparente ma casto e illuminato dai bracciali di diamanti su entrambi i polsi.

Da Oswald's non si possono fare foto e tutto quello che accade nel locale, frequentato in passato anche dalla regina Elisabetta, resta riservato. Ma gli ospiti devono pur uscire, prima o poi. Alle 2.30 del mattino i fotografi hanno ripreso David Beckham che portava sulle spalle la moglie i cui occhi erano coperti da occhialoni neri. Nonostante la frattura a un piede rimediata in febbraio in palestra, Victoria non aveva rinunciato a guardare gli invitati dall'alto dei tacchi 12, ma di solito porta il 14. I figli Cruz, Romeo, Brooklyn e Harper le avevano fatto versare qualche lacrima pronunciando un affettuoso discorso. «E' stata la migliore serata di sempre nella mia vita», ha detto la festeggiata, visibilmente provata forse anche dallo Château Mouton mentre David l'aiutava con Cruz a sistemarsi in macchina.

LA COPPIA

Victoria e David, sposati dal 1999, sono una delle coppie più amate in Gran Bretagna. L'ex calciatore è ora un uomo d'affari, lei gestisce con successo la sua casa di moda. Tutte e cinque le ragazze che nel 1996 fondarono il gruppo musicale delle Spice Girls hanno cercato di continuare da sole o di impegnarsi in altre attività. Insieme hanno venduto più di 100 milioni di dischi, e lo scioglimento nel 2000 seguito all'abbandono di Geri ha causato rimpianti analoghi a quelli provati per i Beatles.

Geri ha continuato a cantare per molti anni, ma ora si gode la famiglia e cerca di farsi una ragione delle accuse di comportamenti sessuali inappropriati al marito Chris Horner, team manager della Red Bull in Formula 1. Melania C ha cantato per qualche anno, ed è poi passata da una crisi depressiva all'altra. Emma non ha avuto fortuna come solista, ma ha lavorato bene alla radio e in tv, conducendo programmi e partecipando anche a qualche film di Hollywood. Melania B ha inciso dischi e si è data poi al teatro e alla tv. È stata operata per gravi problemi agli occhi e ha avuto anni molto difficili per un divorzio e un tentativo di suicidio. Victoria è quella che se l'è cavata meglio e vive in una famiglia felice. Suo marito da Oswald's ha pagato un conto da 250.000 sterline (290.000 euro), e se questo era il budget per la festa, figuriamoci quello per il regalo.

Vittorio Sabadin

FIUMI DI CHAMPAGNE E DI CHÂTEAU MOUTON ROTHSCHILD DA 3MILA EURO, IL VINO PREFERITO DALLA FESTEGGIATA

Victoria Beckham sulle spalle del marito David, ex stella del Manchester United, dell'Inghilterra e del Milan, alla festa per i suoi 50 anni al club Oswald's di Mayfair a Londra. A sinistra la coppia con i 4 figli Brooklyn Joseph, Romeo James, Cruz David e Harper Seven

Geri Halliwell, Mel B, Emma Bunton, Mel C e Victoria mentre ballano sulle note di Stop, una delle loro canzoni più famose. Sotto le Spice nel video della canzone e in basso l'arrivo alla festa









E Taylor Swift canta contro Alonso Dopo Shakira, torna la revenge song

IL CASO

ROMA Caro "ex" ti scrivo, così mi sfogo un po'. A togliersi qualche sassolino dalla scarpa, questa volta, è stata Taylor Swift, un po' come aveva fatto anche Shakira nei confronti dell'ex marito Gerard Piqué. Nel nuovo e undicesimo album che è già un record, The Tortured Poets Department - scaricato 200 milioni di volte in un solo giorno come mai avvenuto prima - c'è anche un brano intitolato "imgonnagetyouback", che in italiano si potrebbe tradurre con "Ti riprenderò". L'ex di Swift di cui si parla nel testo sarebbe Fernando Alonso, il pilota della Aston Martin e due volte campione del mondo di Formula Uno.

Il condizionale è d'obbligo perché nessuno dei due aveva mai ufficializzato il flirt. Eccone alcuni versi: «Parlare poco, camminare tanto, comportarsi come se non mi importasse di quello che hai fatto, sono una Aston Martin che hai guidato dritta nel fosso». E poi ancora: «Poi sei scappato e ti sei nascosto. E ti dirò una cosa, tesoro. Posso prendere il sopravvento e toccare il tuo corpo, rovesciare il copione e lasciarti come una stupida festa in casa o potrei amarti fino alla fine».

Allusioni che da subito hanno fatto pensare alla tanto chiacchierata – e mai confermata – relazione con il campione di F1, ma che sono diventate sempre più realistiche quando lo stesso pilota ha pubblicato un video di risposta su TikTok.

Nella clip, Alonso ascolta proprio il verso della canzone in cui Swift cita l'Aston Martin e si porta il dito alla bocca guardando in camera, chiedendo quindi di fare silenzio. Stando ai ben informati il flirt era iniziato – ma non si sa come sia finito – lo scorso anno, ben prima della storia d'amore di Swift che continua tuttora con il giocatore di football americano Travis Kelce. Alonso, 42 anni, era entrato nel Team Aston Martin proprio nel 2023 e le voci sul legame con la cantante erano iniziate nell'aprile di quello stesso anno, divenendo sempre più insistenti quando entrambi avevano confermato le rispettive separazioni.

IL VIDEO

La cantante aveva rotto con Joe Alwyn dopo sei anni, mentre Alonso aveva annunciato la rottura con Andrea Schlager. Secondo i siti di gossip di allora, la coppia aveva iniziato una frequentazione casuale: «niente di serio», dicevano le voci di corridoio, visto che entrambi erano single da poco». Questo botta e risposta contenuto nella nuova canzone e nel video di TikTok, però, sembra aver messo fine a ogni dubbio, anche per i fan che sui social si sono confrontati a colpi di tweet. E se quella tra Taylor Swift e Fernando Alonso è stata vissuta interamente lontano dai riflettori, almeno fino a ora, la fine della lunga storia d'amore tra Shakira e il calciatore Gerard Piqué ha avuto un tutt'altro decorso. Dopo dieci anni e due figli, la relazione si era conclusa nel peggiore dei modi, con l'accusa di tradimento da parte di lei, una nuova storia per lui, e interviste al vetriolo sui giornali. Non poteva mancare lo sfogo in musica. «Hai scambiato un Rolex per un Casio, hai scambiato una Ferrari per una Twingo», cantava Shakira in uno dei suoi brani riferendosi all'amante di lui, la modella Clara Chia. E Pique aveva risposto pubblicando sui social un video in cui guidava una Twingo o indossava un orologio Casio, mostrando il valore di quegli oggetti contro le accuse della ex moglie.

Di recente, invece, la cantante colombiana ha pubblicato il brano «Última», perché, «se tutto va bene – ha detto intervistata al Times - è l'ultima canzone che scriverò su questa faccenda. Sentivo che c'era ancora qualcosa lì, bloccato nella mia gola, e avevo bisogno di tirarlo fuori». Sempre parlando ai giornalisti, aveva paragonato l'ex a Voldemort, il villain della saga di Harry Potter che non andava «nemmeno nominato». Fatta eccezione per le canzoni.

Chiara Bruschi



La cantante Taylor Swift, 34 anni. Con The eras tour ha incassato un miliardo di dollari vendendo 4,3 milioni di biglietti. A destra il pilota di F1 Fernando Alonso, 42 anni

NEL NUOVO ALBUM UN PASSAGGIO SULLA STORIA COL CAMPIONE DI F1: «SONO UNA ASTON MARTIN CHE HAI GUIDATO DRITTA NEL FOSSO»

L'editoriale

I fantasmi sul fascismo che giovano a chi li agita

Alessandro Campi

(...) contro gli avversari politici del momento, come compensazione simbolica alle proprie frustrazioni elettorali, come tema di propaganda tanto ossessivo quanto strumentale, come risorsa mobilitante estrema in mancanza di altri temi per cui battersi in modo credibile, esiste un nesso.

Nel senso che se l'obiettivo ambizioso della sinistra, quando ancora sapeva leggere i movimenti profondi della struttura sociale sulla base di solide categorie d'analisi, era costruire il domani e la città futura, la sua odierna consolazione, rispetto ad un presente arido di soddisfazioni e che non si riesce più a comprendere nelle sue effettive dinamiche, consiste nell'ancorarsi alle proprie ataviche certezze ideologiche in modo talmente pedissequo e acritico, con un misto di sentimentalismo e intransigenza, da dare come l'impressione di voler riavvolgere forzatamente il corso della storia.

Curioso. La sinistra che accusa a ogni pie' sospinto la destra di manipolare e riscrivere il passato, lei per prima sembra offrirne sempre più una rilettura pubblica settaria, moralistica e priva di sfumature, conformistica e schematica, tutta a misura delle battaglie politiche contingenti che combatte.

Il che si traduce, per capirci, nel prendere ciò che di nuovo e di inedito (e ahimè anche di preoccupante e pericoloso) va accadendo in Italia e nel mondo per poi infilarlo meccanicamente entro stampi antichi. Finendo così per darne, più che un'interpretazione realistica, una lettura facile e di comodo, al tempo stesso drammatizzante, opportunistica e manichea. Nell'attualità politica la sinistra non vede ormai altro che il ritorno ineluttabile, sotto mentite spoglie, del passato, a partire ovviamente dal fascismo inteso come fenomeno eterno e male politico per eccellenza.

Cosa si nasconde dietro l'avanzata degli odierni partiti carismatico-populisti se non gli insegnamenti contenuti nel Mein Kampf hitleriano? È la tesi estrema di Stefano Massini nel suo più recente lavoro teatrale, tanto per non prendersela solo e sempre con le attualizzazioni mussoliniane che sono la specialità di Antonio Scurati. Il problema è se tutto questo diventa, da divagazione intellettuale eccentrica o da prodotto letterario più o meno di successo, programma d'azione politica di un partito, piattaforma culturale o vulgata propagandistica a prova di critica.

Questo modo di appiattire il presente sul passato nasconde una buona dose di furbizia politica travestita da allarmismo a difesa di una democrazia i cui nemici implacabili sono sempre, guarda caso, i propri avversari nelle urne. Soprattutto comporta un grave rischio: quello di danneggiare, senza nemmeno rendersene conto, la nobile causa per la quale nominalmente ci si batte.

Ne è appunto un esempio evidente l'uso fondamentalista e divisivo, con pretese di esclusività, che la sinistra fa ormai da anni dell'antifascismo come fenomeno storico che ha contribuito alla nascita della repubblica e del 25 aprile come festa pubblica nazionale. Il primo divenuto una patente di agibilità politica democratica concessa a discrezione da chi ne rivendica arbitrariamente il monopolio simbolico. La seconda trasformata in una festa di partito cui si accede ad invito e dopo aver superato il controllo all'ingresso dei buttafuori ideologici. L'effetto ottenuto, come si vede, è quello di aver reso un patrimonio sulla carta di tutti un oggetto costante di polemiche e una fonte di divisioni. Un capolavoro di autolesionismo, non si capisce quanto involontario o voluto.

Ma la vicenda del monologo "censurato" di Scurati, subito diventato un tormentone mediatico a conferma che ai tempi nostri non si può censurare un bel niente, è istruttiva anche per altre ragioni. È infatti un concentrato straordinario delle ambiguità, furberie e miserie che caratterizzano l'odierna vita pubblica nazionale. Basta farne un elenco sommario.

Colpisce ad esempio questa corsa di molti ambienti intellettuali a proporsi come martiri della libertà di pensiero in un Paese dove il massimo che può capitarti, nel mentre denunci con tono accorato la censura di Stato che si abbatte sulle tue idee, è che ti offrano la conduzione di un programma televisivo o un contratto editoriale con molti zeri. Visto che in alcune parti del mondo il dissenso espone davvero al rischio del carcere o della vita, un simile vittimismo a sfondo autopromozionale è più offensivo che sgradevole.

Mettiamoci poi gli eccessi di zelo politico-burocratico di chi, dovendo occuparsi professionalmente di informazione e spettacolo, si preoccupa soprattutto di non dispiacere i suoi mandanti o padrini politici. In Rai purtroppo i confini tra potere e giornalismo sono da sempre troppo sfumati. Perché impedire a Scurati di leggere, anche se a pagamento, il suo testo scatenando il diluvio di conformistica indignazione che poi si è visto? Spirito censorio, ingenuità, incidente, dabbenaggine o zelanteria?

Terzo fattore. Da vicende che tanto clamore hanno sui media e sui social ci si aspetterebbe come conseguenza degli scossoni a livello di opinione pubblica. Ma di solito non accade mai nulla. Il che indica una cosa precisa. C'è uno scollamento grandissimo tra quel che accade nel micromondo della politica e dei media e quel che accade in quel macromondo spesso trascurato che chiamiamo società: la massa dei cittadini ha semplicemente altre priorità, in termini di preoccupazioni e interessi, rispetto alle minoranze che si compiacciono della loro autoriflessività.

Ancora. La polemica intorno a Scurati certifica il dominio ormai assoluto nella sfera pubblica nazionale dello spirito di gazzarra. In Italia non c'è più spazio per il confronto tra posizioni e argomenti, nel rispetto reciproco. Prevale semmai lo scontro senza esclusione di colpi tra tribù ideologiche e gruppi di ultras che si spacciano per circoli intellettuali. Ci si chiede dove stia l'utilità e il divertimento nel condurre in questo modo, secondo le logiche di un gigantesco e permanente talk show, la battaglia politica e delle idee.

Infine, l'elemento più fastidioso di tutti. Non si capisce mai bene, in queste baruffe sui grandi valori che periodicamente esplodono un Italia, dove finisca l'impegno civile dell'intellettuale che tiene alla sua sacra libertà e dove comincino invece il marketing editoriale, l'indignazione a gettone e la militanza ideologica di partito segnata per definizione dal conformismo e dalla partigianeria.

Un'unica, amara, consolazione. Tempo una settimana o due delle polemiche di queste ore non si parlerà più, a conferma di quanto spesso siano solo una grandiosa recita a soggetto.

L'intervento

La guerra alla disinformazione da vincere insieme

Giulio Terzi di Sant'Agata*

Se è vero che c'è da avere più paura di tre giornali ostili che di mille baionette, come pare sostenesse Napoleone Bonaparte, si potrebbe constatare che certo egli non si trovava ancora a dover fronteggiare video deepfake creati con l'IA o flussi di disinformazione dilaganti su piattaforme social o, persino, su quotidiani nazionali. Eppure, la consapevolezza che l'informazione, un bene prezioso oggi al nocciolo del nostro sistema democratico e garante della fiducia istituzionale dei cittadini, potesse essere distorta era anche all'epoca un rischio ritenuto fortemente insidioso.

A Capri, nella cornice del G7 Esteri, il Segretario di Stato americano Antony Blinken, tra i tanti dossier sottobraccio, ha portato con sé anche quello del Memorandum of Understanding Italia – Stati Uniti, intesa diretta a contrastare la disinformazione e la manipolazione dell'informazione da parte straniera. Il Memorandum sottoscritto rafforza la collaborazione bilaterale tra i nostri Paesi e vuole sviluppare risposte coordinate alle fake news, alla propaganda, alle ingerenze straniere, specie quelle provenienti da attori statuali. Ergo, quei Paesi a noi ostili che da anni minano la libera informazione dentro i nostri confini e in Europa. Naturalmente Russia, Cina e Iran.

Del resto, il 2024 è un anno di elezioni in tutto il mondo, con due mesi particolarmente più caldi del solito: giugno per l'Ue, novembre per gli Usa. Gli Stati Uniti, già colpiti in passato da pesanti ingerenze e campagne social che hanno fortemente influenzato gli elettori, ora vogliono evitare che la stessa storia si ripeta. La lotta contro la disinformazione è, come sottolineato da Blinken, una questione di sicurezza transnazionale. Ecco allora la necessità di un'azione coordinata come la recente intesa e l'importanza di cooperare sia bilateralmente che multilateralmente, anche attraverso il G7 di cui l'Italia detiene attualmente la presidenza. Il Governo Meloni, con quest'ultimo importante passo avanti, ha dimostrato lungimiranza, inserendo tra le priorità un tema che ancora in molti minimizzano ma che in realtà è e sarà sempre più al centro delle agende dei Paesi democratici.

Il Memorandum è anche una conferma del lungo percorso parlamentare avviato da inizio legislatura sulla lotta contro la disinformazione. Ma ricordo, anche in precedenza, i numerosi convegni e momenti di dibattito organizzati in materia e, in particolare, quel cammino intrapreso nel nome del diritto alla conoscenza tanto a cuore a Marco Pannella, riconosciuto dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa con una risoluzione nel giugno 2021.

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso dicembre il pacchetto "Difesa della democrazia" e, qualche settimana fa, ulteriori linee guida e misure da implementare per le grandi piattaforme e servizi rientranti nel Digital Service Act – quindi con più di 45 milioni di utenti attivi nell'Ue – col fine di attenuare rischi di attacchi cyber e diffusioni di narrazioni falsate.

La 4a Commissione delle Politiche dell'Unione europea, che presiedo, ha approvato due settimane fa la risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati di trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di Paesi terzi. Sempre più tangibile è il rischio che alcuni soggetti possano eludere i requisiti ed influenzare in modo occulto i processi decisionali dell'Unione.

Chi inquina il dibattito pubblico mina la tenuta delle basi democratiche e quei valori identitari del nostro mondo libero, in primis libertà e indipendenza. Valori che, purtroppo, sono troppo spesso sotto scacco di potenze revisioniste o di attori esterni che mal li sopportano e cercano di estirpare.

La lotta contro la disinformazione sia sempre più una priorità per l'Occidente. Per un ambiente di informazione globale libero e aperto, basato sui fatti.

**Presidente 4a Commissione Politiche dell'Unione europea*

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4
L'opposizione tra la congiunzione di Mercurio e Venere nel tuo segno e la Luna in Bilancia ti rende più effervescente che mai, curioso e intraprendente nei confronti delle persone che ti interessano, propenso a fare del tuo meglio per seminare un po' di **amore** in questa giornata. Sicuramente è il modo migliore per iniziare al meglio la settimana, grazie anche alla diplomazia che emerge spontaneamente.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione predispone delle situazioni favorevoli per quanto riguarda il **lavoro**. Le cose ti riescono facili, sei più agile e leggero nel gestirle grazie all'aiuto di Mercurio e alla discrezione che la Luna favorisce. Anzi, potrai essere più vivace e irrequieto del solito, animato dalla capacità di muoverti su più fronti allo stesso tempo, relativizzando per un momento il tuo lato monolitico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nella Bilancia ti è amica e ti consente di beneficiare anche della congiunzione di Mercurio e Venere in Ariete, rendendoti più intraprendente nelle tue avances, animato da quell'energia primaverile che è impossibile contenere. L'**amore** ti riesce facile, ti muovi con agilità sia nei confronti del partner che più in generale nell'ambito delle relazioni. La configurazione esalta il tuo charme.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione mette al centro della tua giornata il **lavoro**, spingendoti a fare prova di tutte le tue doti di diplomazia per ottenere i risultati che ti sei prefissato. Approfitta di questa linea morbida e conciliante, che ti riesce facile e ti consente di evitare ogni tipo di attrito. Ma ti sarà utile mantenere uno spazio riservato alla sfera più intima e privata per connetterti con te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8
In questi giorni si aprono per te delle ottime prospettive per quanto riguarda il **lavoro**, forse gli ingredienti a disposizione sono più o meno gli stessi di prima, ma adesso la situazione è diventata particolarmente dinamica, come se avesse luogo un'improvvisa accelerazione. Nel corso delle prossime settimane qualcosa inizia a muoversi e probabilmente con maggiore rapidità di quanto ti aspettassi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ha vari ingredienti positivi che ti fanno iniziare la settimana in maniera incoraggiante. Alcune delle promesse che la vita sembra fare saranno mantenute. Ma tu devi iniziare da subito a comportarti "come se" questo fosse già avvenuto e avessi scavalcato la staccionata che ti separa dai tuoi obiettivi. Per quanto riguarda il **denaro** c'è una certa animazione, gli indizi sono positivi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Inizi la settimana con la Luna nel tuo segno e sarà tua ospite ancora domani. La sua presenza ti fa affrontare le situazioni con leggerezza e spontaneità, affidandoti alle tue emozioni e senza che il desiderio di avere tutto sotto controllo prenda il sopravvento. La configurazione ti offre una carta da giocare nel **lavoro**, ti invita a puntare sul dialogo avvalendoti delle tue capacità di seduttore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel modo di entrare in relazione con il partner scopri una nuova libertà, un approccio più spregiudicato e gioioso, che ha un effetto euforizzante sul tuo modo di vivere l'**amore**. Ti accorgi che forse si erano andate accumulando una serie di rigidità che non ti consentivano la scioltezza desiderata. Ma in questi giorni intervengono degli sblocchi, che nei fatti non dipendono neanche dalla tua volontà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il clima che ti circonda è piacevole e favorevole, puoi contare sulla presenza positiva di alcuni amici che ti trasmettono leggerezza e ti propongono spunti interessanti. La configurazione ti rende più dinamico e forse anche un pizzico imprevedibile, come se ora le tue energie circolassero liberamente. Sei baciato dalla fortuna, insomma, soprattutto in **amore** ma non soltanto, goditi i suoi doni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie all'aiuto disinteressato della Luna, potrai avere delle piccole soddisfazioni per quanto riguarda il **lavoro**. Ma dovrai muoverti con la leggerezza che la contraddistingue, facendo appello a tutte le tue doti di diplomazia. Il modo in cui porti avanti la comunicazione è di prima importanza, l'emotività a volte ti spiazza, approfitta della configurazione per farci amicizia, evita di giudicarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti è favorevole e ti consente di iniziare la settimana con una buona apertura mentale. Se il tuo sguardo spazia lontano, cambia la tua percezione delle cose e il modo di affrontare le situazioni. Perfino le eventuali preoccupazioni che riguardano la sfera **economica** acquistano un senso diverso. Cambiando il punto di vista scopri che ci sono elementi vantaggiosi che finora ti erano sfuggiti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione favorisce una certa effervescenza, grazie alla quale consideri le tue risorse personali da un'altra ottica. Ti scopri più versatile, capace di adattarti ma anche di cogliere i momenti di sprint, adattando il tuo modo di navigare al vento e alle correnti. Per quanto riguarda il **denaro** ci sono piccole novità in arrivo, accontentati e cavalcale subito, ci sarà una reazione a catena.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Il solidarismo è la solidarietà dei falsi progressisti

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di domenica 21 aprile 2024 è stata di 65.362 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024



Libri
Dario Voltolini: «Racconto mio padre, il macellaio»
Velardi a pag. 18



Guide
I mouse salva-polso per un clic più fluido
Boroni a pag. 16

A sinistra, un mouse Logitech Mx Master 3S
A destra, Fabrizio Fiorentini, 32



Ricerca
Fiorentini (Iit): «La benda green per le lesioni da bruciature»
Travisi a pag. 17



DIGITAL LIFE

Il Colorado anticipa i tempi con una legge che, per la prima volta negli Usa, estende i diritti di privacy ai dati neurali
Molte aziende raccolgono informazioni per i loro dispositivi neurotecnologici, monitorando l'attività cerebrale



La frontiera dell'hi-tech ora è leggere il pensiero

IL CASO

Sempre più ambite dalle aziende tech ma ancora poco conosciute al grande pubblico, le neurotecnologie – cioè tutte quelle tecnologie che mettono in contatto il cervello e il sistema nervoso umano con un computer per analizzare l'attività cerebrale - pian piano si stanno spostando dal settore biomedico verso il mercato dei consumatori. Emerge di pari passo una nuova frontiera della privacy, quella mentale, mentre tutt'intorno si rincorrono gli appelli di analisti e ed esperti spaventati dall'idea che i recenti progressi nelle neuroscienze e nell'IA (che rende infinitamente più snella la decodifica dei segnali cerebrali), in mancanza di tutele adeguate, possano condurci verso l'era della sorveglianza mentale continua. Ed ecco che il tema entra di prepotenza anche nella scaletta del legislatore americano.

L'INIZIATIVA

Mercoledì scorso il governatore del Colorado Jared Polis ha firmato un nuovo disegno di legge che, per la prima volta negli Stati Uniti, estende i diritti sulla privacy anche ai dati neurali. La nuova legge (intitolata "Protect Privacy of Biological Data Act") amplia la definizione di "dati sensibili" contenuta nell'attuale normativa sulla privacy per includere anche i dati neurali generati dal cervello. «I cosiddetti "dati neurali" sono estremamente sensibili e possono rivelare informazioni intime sugli individui, comprese quelle sulla salute, sugli stati mentali, sulle emozioni e sul funzionamento cognitivo», si legge nel testo. Jared Genser, cofondatore della Neurorights Foundation - che ha sostenuto l'approvazione del ddl - ha dichiarato che i dati elaborati dalla neurotecnologia consumer rimangono in gran parte non regolamentati, a differenza invece di quanto accade con quelli ottenuti da dispositivi medici in ambienti clinici sensibili. L'intervento del Colorado gioca d'anticipo in un settore che sta crescendo a ritmi vertiginosi: il mercato globale delle neurotecnologie accelera a un tasso annuo del 12% e si prevede che raggiungerà i 21 miliardi di dollari entro il 2026.

La direzione è chiara: il mercato tech vuole rendere tascabile la lettura del pensiero. Negli ultimi mesi si è parlato tanto di Neuralink, l'azienda di Elon Musk che ha impiantato con successo il primo chip cerebrale su un paziente tetraplegico, consentendogli di comunicare con un pc usando il pensiero. Ma sono sempre di più le aziende tech che hanno iniziato a integrare interfacce neurali in orologi, cuffie, auricolari e visori VR. Gli auricolari MN8 di Emotiv riescono a misurare scientificamente il livello di attenzione dei dipendenti in ambiente di lavoro, mentre le cuffie Unicorn dell'austriaca G.Tec consentono di valutare la risposta emotiva degli utenti alle inserzioni pubblicitarie.

GLI AURICOLARI

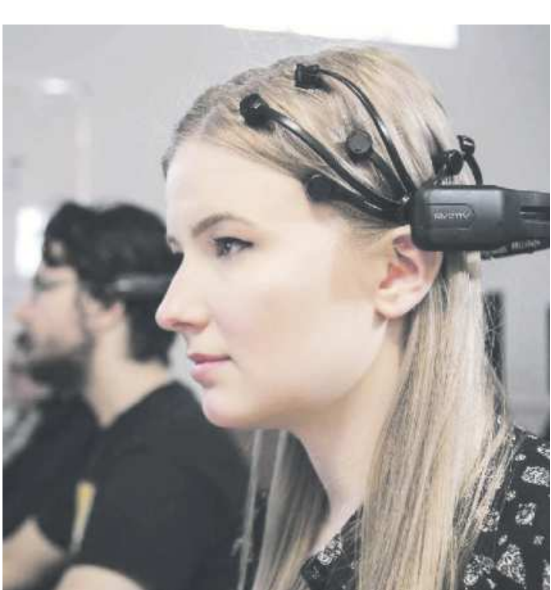
Apple ha depositato una domanda di brevetto per aggiungere sensori elettroencefalografici che rilevano l'attività cerebrale ai suoi auricolari wireless AirPods. Gli studi condotti dalla Neurorights hanno mostrato però come le aziende che operano nel settore spesso raccolgano più dati di quelli necessari per il funzionamento dei loro gadget. Secondo la fondazione, la maggior parte delle aziende consente anche la condivisione dei dati neurali raccolti con terzi di cui si sa poco o nulla. Certo è una tecnologia che può avere anche risvolti sociali positivi. In settori come l'edilizia, l'autotrasporto e l'aviazione, i device neurotecnologici – monitorando il ciclo sonno veglia - garantiscono che i dipendenti siano sempre all'erta, scongiurando così incidenti che potrebbero avere conseguenze disastrose. Ma i pericoli di un uso sconsiderato di questa tecnologia potrebbero aumentare di pari passo con la sua efficacia.

GLI ECCESSI

«Prima o poi un'azienda venderà stimolatori magnetici per migliorare la memoria - ha affermato il direttore del Neurotechnology Center della Columbia University, Rafael Yuste – e questo consentirà di manipolare l'attività cerebrale, non solo di registrarla». C'è poi il problema della sicurezza, con device attivi h24 che trasmettono i nostri pensieri in un etere sempre più popolato di cybercriminali. Ma c'è un rischio ancora più grande all'orizzonte. Oggi Big Tech ci ha anestetizzato all'idea che i nostri dati personali possano essere usati come moneta di scambio sulle vetrine del web. In mancanza di una sensibilizzazione adeguata dell'opinione pubblica, il rischio con le neurotecnologie è lo stesso, e cioè che l'ultimo bastione della nostra privacy non verrà forzato dall'hacker di turno ma che alla fine saremo noi stessi, dietro il giusto incentivo, a cederne spontaneamente la chiave.

Raffaele d'Ettorre

APPLE VUOLE BREVETTARE AURICOLARI AIRPODS CON DEI SENSORI ELETTROENCEFALOGRAFICI E IL GADGET DI EMOTIV GIÀ RILEVA L'ATTENZIONE



Qui sopra, un dispositivo Epoc di Emotiv, azienda che utilizza neurotecnologie. In alto, illustrazione Freepik

Le domande



1 COSA SONO LE NEUROTECNOLOGIE?

Sono tecnologie che mettono in contatto il cervello umano con un computer per analizzarlo



2 QUANTO SONO DIFFUSE?

Già esistono gadget che possono monitorare l'attenzione, le nostre risposte emotive e il ciclo sonno-veglia



3 QUALI RISCHI COMPORTANO?

In mancanza di tutele possono condurre alla sorveglianza mentale E i dispositivi wireless potrebbero essere hackerati

---

Post

di Andrea Andrei

Anche Meta ha un chatbot: l'AI conquista i social media

Il passaggio era atteso, se non obbligato: anche Meta adesso ha il suo chatbot, una sorta di assistente virtuale che dà risposte, crea immagini e risponde al posto nostro. La società di Mark Zuckerberg giovedì scorso ha annunciato infatti che integrerà Meta AI, il suo sistema di intelligenza artificiale generativa, all'interno dei suoi social e anche nei suoi Smart Glasses, gli occhiali con cui riprendere - e naturalmente postare - ogni cosa che vediamo. L'azienda ha anche rilasciato (e messo a disposizione degli sviluppatori) Llama 3, l'ultima versione del suo modello linguistico che va a fare concorrenza a ChatGpt di OpenAi, Gemini di Google e Copilot di Microsoft. Meta AI funziona (gratuitamente) già negli Usa e in una serie di altri Paesi tra cui Australia, Canada, Ghana, Nigeria e Pakistan: è integrata nel motore di ricerca ed è possibile interpellarla di continuo su Facebook, Instagram, WhatsApp e Messenger. Mentre tra gli esperti si parla molto di autenticità e trasparenza come principi irrinunciabili della buona comunicazione, ecco che il nostro futuro sembra andare in una direzione diversa. Lo strumento di Meta servirà infatti per rispondere in totale autonomia sui gruppi Facebook e sarà messo a disposizione degli influencer per rispondere automaticamente ai follower. Inutile dire quante preoccupazioni si stiano sollevando in materia di fake news e odio online. È inutile dirlo, anche perché ci penserà l'AI.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

Ergonomici, sofisticati e wireless, i nuovi dispositivi aiutano a mantenere alte le prestazioni al pc: il Mobile Modern Microsoft punta sul design pulito, l'Apple Magic è controllato attraverso i gesti

Il mouse salva-polso per un clic più fluido

LA GUIDA

Chiunque trascorra ore e ore al giorno a cliccare davanti allo schermo di un pc, intento ad eseguire lunghe operazioni in fogli di calcolo, programmi gestionali o editing foto o video, sa benissimo quanto è importante avere un buon mouse con cui lavorare. Usare un buon mouse che risponda alle proprie esigenze può fare la differenza tra avere un polso dolorante a fine giornata e lavorare comodamente migliorando le prestazioni e riducendo lo stress fisico. Un buon mouse permette infatti di avere un controllo più fluido ma anche una maggiore precisione, oltre che un design ergonomico per cui il polso e il palmo della mano ringrazieranno. Probabilmente non esiste il miglior mouse in assoluto, perché tutto dipende dalle singole esigenze; ma siccome non tutti i mouse sono uguali, né per tipologie né per qualità dell'esperienza d'uso, in questo articolo abbiamo raccolto le informazioni utili per scegliere quello giusto per ciascuna necessità. Molto dipende infatti dall'utilizzo specifico che se ne fa: chi pratica un lavoro di scrittura può accontentarsi delle soluzioni base che forniscono un supporto confortevole e un quantitativo limitato di opzioni. Chi invece ha utilizzi specifici avrà bisogno di tasti personalizzabili e funzioni che permettano di eseguire con un solo clic comandi più o meno complessi.

LA CONNESSIONE

Poi c'è il tema della connessione. Qui ci occuperemo solo di mouse wireless collegabili via bluetooth oppure ricevitori 2.4G da inserire in una porta usb. Poi ci sono quelli che possono essere associati contemporaneamente a più dispositivi, e che possono passare da uno all'altro con la semplice pressione di un tasto. Infine ci sono una serie di extra come la sensibilità del sensore, la durata delle batterie o la silenziosità dei tasti che possono fare la differenza. Tra i mouse più economici va segnalato il Mobile Modern Microsoft (39,99 euro) che ha un design pulito e ambidestro, ottimo quindi anche per i mancini. Inoltre la tecnologia BlueTrack di Microsoft consente di poter evitare quei fastidiosi tappetini per il mouse, garantendo una scorrevolezza senza sforzo unita a prestazioni reattive; infine la connettività Bluetooth ha un raggio d'azione fino a 10 metri. Per gli utenti Mac invece c'è da segnalare l'Apple Magic Mouse (85 euro) particolarmente pulito e minimalista, tipicamente come tutti i prodotti progettati a Cupertino. Infatti non ci sono pulsanti visibili in questo mouse che è completamente controllato attraverso i gesti, offrendo comunque tutti i vantaggi di un trackpad e di un mouse: il multi-touch è intelligente e ad oggi senza rivali.

LA RICARICA

L'unica nota negativa è che la porta di ricarica si trova sulla parte inferiore, questo significa che non si può usare durante la ricarica. Tuttavia, la durata della batteria è piuttosto lunga, quindi non si dovrà affrontare costantemente questo problema.Se andiamo ad analizzare i mouse ergonomici, ultimamente sono molto diffusi i mouse verticali per permettono di alleviare qualsiasi disagio al tunnel carpale per l'uso intenso del mouse. Tra i molti modelli presenti sul mercato abbiamo scelto il mouse verticale wireless DeLUX M618 Plus (56,99 euro) che si adatta a diverse esigenze. È dotato di tasti e rotellina silenziosi, impugnatura ergonomica con appoggio per pollice e dita ed è piuttosto leggero (120 grammi). La velocità è regolabile su quattro livelli di sensibilità con 800/1200/1600/2400 dpi. Si connette con bluetooth o tramite cavo usb-c. La batteria ricaricabile incorporata da 1000 mA offre un uso stabile per due settimane.

I PULSANTI

Se invece si vuole un mouse ad alte prestazioni, allora la scelta può cadere sul Logitech Mx Master 3s (134,99 euro) disponibile in versione sia per Pc sia per Mac. Ha ben sette pulsanti personalizzabili e tre opzioni di connettività: anche la durata della batteria è lunga, offrendo fino a 70 giorni di ricarica. Inoltre ha un clic tattile silenzioso ed è dotato di un sensore Track Anywhere da 8000 DPI particolarmente reattivo e preciso che gli consente di funzionare magnificamente anche su superfici di vetro.

M. B.



Sopra, il Logitech Mx Master 3s (134,99 euro): è ottimizzato sia per il Pc che per il Mac

Sopra, l'Apple Magic Mouse (85 euro) dal design pulito e minimalista come tutti i prodotti progettati a Cupertino

IL MODELLO DELUX M618 PLUS RIDUCE IL RISCHIO DELLA SINDROME DEL TUNNEL CARPALE, IL LOGITECH MX MASTER SI MUOVE ANCHE SUL VETRO

Cara Samsung,

diversi utenti segnalano un problema con alcuni smartphone della serie Galaxy. Dopo l'installazione dell'ultimo aggiornamento di sicurezza del sistema operativo sono infatti apparse sugli schermi oled dei dispositivi delle fastidiose linee di colore verde o rosa.

▶Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea L'algoritmo che aiuta la famiglia a trovare gli assistenti perfetti per i nonni

Arriva un momento nella vita, in cui sono i figli a doversi prendere cura dei genitori anziani, scegliendo una persona di fiducia a cui affidare i propri cari, ma scegliere il cosiddetto caregiver, è un compito difficile.

Nel 2020 a Brescia, è nato un servizio innovativo, Amalia Care, fondato da Sonia Paonessa ed Eliana Pérez, che facilita l'incontro con caregiver professionali attraverso un innovativo processo di selezione, che fa ricorso anche agli algoritmi di intelligenza artificiale.

I REQUISITI

Sulla piattaforma della startup si inseriscono le caratteristiche del caregiver richieste dalla famiglia dell'anziano, si risponde ad una serie di domande per completare lo studio delle esigenze, dopodiché entra in gioco il software di IA che individua la persona più adatta all'interno del database, considerando esperienza, competenza, disponibilità e tratti del carattere. Nel nostro paese, infatti, esiste personale altamente qualificato che può provvedere a esigenze diverse: dalla sorveglianza diurna e notturna alla preparazione dei pasti, dalla pulizia della casa all'igiene personale dell'anziano, inclusa la somministrazione dei farmaci, ma per le famiglie è complesso distinguere qualifiche ed esperienze.

LE CANDIDATURE

Fino ad oggi la startup ha fornito i propri servizi a 650 famiglie, in 19 regioni ricevendo oltre 60mila candidature di caregiver professionali. «Siamo molto felici e orgogliose - affermano le due co-founder - di aver raggiunto questo traguardo. Grazie a nuovi investimenti adesso puntiamo all'espansione territoriale con 6 sedi fisiche dislocate in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Veneto entro il 2025 e a supportare oltre 5 mila famiglie in Italia».

Paolo Travisi



Qui sopra, Sonia Paonessa (a sinistra) ed Eliana Pérez, fondatrici di Amalia Care

A destra, immagine Freepik



di Michele Boroni



Smart ring Cuore e passi, tutta la vita in un anello

Per chi non ama avere uno smartwatch al polso, oggi lo può sostituire con uno smart ring. L'Oura Ring di 3° generazione è il punto di riferimento del settore sotto ogni punto di vista. Ha sensori per tutte le principali funzioni: monitora frequenza cardiaca, il numero di passi e velocità e anche le ore di sonno segnalandone anche la qualità, oltre che ai livelli di ossigeno. Tutte le info sono visibili sull'app per smartphone. In più è elegante e realizzato con materiali di ottima qualità.

▶Oura Ring
Prezzo: 329 euro
Giudizio: Ad oggi il miglior smart ring riscontrato sul mercato



Accessori Collegamento da campioni tra dati, velocità e colori

Non tutti i cavi usb sono uguali. Rolling Square inCharge XL è un cavo che unisce un'elevata solidità costruttiva a una notevole duttilità. Oltre a due connettori usb-c, dispone anche di adattatori scorrevoli e removibili che permetto un collegamento tramite ingresso lightning/micro usb e usb-a. Potenza massima di ricarica di 100 W e velocità di trasferimento dei dati raggiunge i 480 Mbps. Disponibile in tre diverse lunghezze (30, 200 e 300 centimetri) e in vari colorazioni (bianco, nero e giallo).

▶Rolling Square inCharge XL (200 cm)
Prezzo: 39 euro. Giudizio: Un cavo usb-c multifunzione e molto funzionale



Casa Battimaterasso per aspirazioni cicloniche

Tra gli oggetti tech per la pulizia della casa c'è ora un nuovo tool: il battimaterasso. Prima cestina gli ospiti indesiderati (batteri, allergeni e acari della polvere) con l'aspirazione ciclonica e una potenza di 500 w, poi li elimina con la luce uv integrata. Questo Hoover Ultra Vortex ha una doppia azione e tre programmi di pulizia. Ha una spazzola da 4200 rotazioni al minuto che non lascia traccia alcuna. Oltre che per i materassi è ottimo anche per i divani.

▶Battimaterasso Hoover Ultra Vortex MBC500UV Prezzo: 140 euro
Giudizio: Uno strumento ideale per chi in casa ha molti imbottiti

aftership

App Compri online e puoi seguire il corriere

Più si fanno acquisti online e più diventa necessario il servizio di tracciamento per le spedizioni. Con AfterShip basta incollare il numero di tracciamento di ogni spedizione perché l'app individui il corriere affidatario in un database che ne comprende circa 1.600 in tutto il mondo e ne mostri lo stato in tempo reale, con i passaggi precedenti e il punto sulla mappa, avvisando degli aggiornamenti con una notifica. App moderna, veloce ed è completamente gratuita, senza pubblicità.

▶AfterShip
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: App più efficiente ed efficace per il tracking delle spedizioni

Le parole del futuro

Fabrizio Fiorentini, ricercatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia, ha sviluppato un dispositivo "green" per la guarigione delle lesioni: «È un sistema speciale che può essere ottenuto da residui alimentari»



Fabrizio Fiorentini, 32 anni, dopo la Laurea triennale in Scienze biologiche e la Magistrale in Biotecnologie molecolari conseguite all'università di Pisa, approda a Genova per svolgere il Dottorato in Bionanotecnologie nel gruppo Smart Materials, coordinato da Athanassia Athanassiou, dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Attualmente Fabrizio Fiorentini è ancora ricercatore dell'Istituto italiano, nello stesso gruppo dove si occupa dello sviluppo e caratterizzazione di biomateriali nell'ottica di colmare il passaggio che c'è dal loro studio in laboratorio fino alla loro scalabilità a livello industriale.

«La benda vegetale che cura la pelle dalle bruciature»

Una benda creata con materiali di origine vegetale in grado di accelerare la guarigione delle ferite provocate da bruciature. Il prototipo, sviluppato dal gruppo di ricerca Smart Materials dell'Istituto Italiano di Tecnologia, coordinato da Athanassia Athanassiou, potrà essere utilizzato per sviluppare dispositivi da applicare sulla pelle per la cura di differenti lesioni della cute, come lacerazioni o ulcere, partendo da residui alimentari in piena ottica di economia circolare. Ne abbiamo parlato con Fabrizio Fiorentini, primo autore dello studio.

Come nasce l'idea che ha portato a sviluppare il prototipo?

«L'unità di ricerca Smart Materials studia i materiali da più prospettive e punti di vista in un contesto di economia circolare. Con lo sviluppo di questo prototipo, volevamo proprio capire quanto l'economia circolare potesse rientrare nel caso applicativo biomedico, in questo caso specifico per la creazione di cerotti per facilitare la rimarginazione delle ferite della pelle».

Una benda vegetale: di cosa è fatta esattamente?

«Per la fabbricazione di questa benda sono state utilizzati componenti vegetali. Quella principale è la zeina, una proteina estratta dal mais. C'è poi la pectina, un carboidrato complesso che si trova principalmente nella buccia della frutta ed è molto utilizzata in campo alimentare. Infine, c'è la lecitina di soia, utilizzata come stabilizzante del principio attivo, cioè la vitamina C, anch'essa normalmente presente in alimenti di origine vegetale».

Perché risulta efficace per la cura di bruciature e lesioni della pelle?

«La premessa iniziale era quella di sviluppare un prototipo con queste specifiche applicazioni. Abbiamo scelto di utilizzare queste componenti perché sono note per essere biodegradabili e biocompatibili. La vitamina C è stata scelta perché sono ben documentate nella letteratura scientifica le sue potenti azioni antiossidanti e antinfiammatorie che agiscono bloccando i radicali liberi dell'ossigeno (molecole fortemente ossidanti) e riducendo le molecole responsabili dell'infiammazione. Infine, la vitamina C è in grado di stimolare la formazione di collagene, molecola essenziale per la riparazione dei tessuti».

Perché l'avete definita una benda intelligente?

«Perché il materiale che è stato progettato per costituire la benda esegue una funzione grazie all'insieme di più componenti che singolarmente non avrebbero questa funzione. Si tratta di una vera e propria sinergia, ottenuta combinando le giuste concentrazioni delle varie componenti che ho descritto prima».

Che tipo di tecnologia avete impiegate per svilupparla?

«La tecnologia utilizzata per produrre il cerotto si chiama electrospinning. Con questa tecnica è possibile creare delle microfibre mediante l'applicazione di una differenza di potenziale tra la punta di un ago di una siringa, dalla quale esce la miscela polimerica in studio e una superficie in alluminio posta al di sotto dell'ago. In questo modo, la miscela si carica elettricamente e viene attratta dall'alluminio sottostante. Questa forza permette di creare dei filamenti micrometrici, che andranno a creare un'impalcatura molto articolata. Questo ha la funzione di dare un supporto 3D su cui le cellule possono aderire e proliferare, così da rendere più efficace la riparazione della ferita».

Rispetto a quello che esiste - se esiste - qual è la vostra innovazione?

«In letteratura sono già presenti numerosi esempi di cerotti e bende di questo tipo. Tuttavia, ciò che mancava era l'impiego esclusivo di materiali di origine vegetale. Questo aspetto non è scontato e, al contrario, offre una prospettiva nuova sull'ampio utilizzo che la ricerca può fare di biopolimeri e molecole di questo tipo. Spesso, i biomateriali e gli scarti alimentari sono strettamente correlati, e sfruttarli al massimo delle loro potenzialità può contribuire a valorizzare risorse altrimenti destinate ad essere distrutte. Studiarne e comprenderne le potenzialità in campo biomedico può sicuramente contribuire ad un'economia circolare sempre più efficiente e strutturata».

Che percentuali di miglioramento o guarigione avete verificato?

«Il cerotto è stato testato principalmente in esperimenti in vitro. Questi test hanno dimostrato che i livelli di tre interleuchine, molecole chiave legate all'infiammazione, diminuivano del 50% in presenza della benda rispetto a quando era assente. Ciò mostra un'ottima azione antinfiammatoria. Inoltre, con la stessa comparazione è stata osservata una riduzione fino al 70% dei radicali liberi dell'ossigeno. Infine, è stato notato un aumento nella sintesi di collagene, molecola fondamentale per i fenomeni di guarigione della pelle».

Dopo la fase di test, come proseguirete il lavoro di ricerca?

«In futuro sarà importante investigare in modo più dettagliato su quale tipo di ferita questa benda possa risultare più efficace. Inoltre, stiamo esplorando altre tecnologie per la produzione di nanoparticelle, nanocapsule e membrane destinate alle stesse applicazioni. Parallelamente, stiamo lavorando per conferire ulteriori proprietà a questi materiali, come ad esempio proprietà antibatteriche, al fine di contrastare le prime fasi di infezione a livello delle ferite della pelle».

Sarebbe già pronta per il mercato?

«In questo caso, si è condotta una ricerca di base che rappresenta una fase preliminare nel lungo percorso che porta un materiale dal laboratorio al mercato. Per proseguire su questa strada e contribuire all'espansione della conoscenza in questo ambito applicativo, sarà necessario valutare attentamente i risultati futuri. Se saranno altrettanto promettenti come quelli ottenuti in questo studio, si potrà considerare di intraprendere le fasi successive, che potrebbero includere anche il coinvolgimento di partner esterni per la commercializzazione».

Paolo Travisi

Sopra, il ricercatore Fabrizio Fiorentini, 32 anni, che ha realizzato lo speciale cerotto con mais, frutta e Vitamina C Sopra, il lavoro in laboratorio

«IL CEROTTO È STATO CREATO CON PROTEINE DEL MAIS, CARBOIDRATI PRESENTI NELLA BUCCIA DELLA FRUTTA E CON LA LECITINA DI SOIA»

«I TEST DIMOSTRANO CHE I LIVELLI DELLE MOLECOLE LEGATE ALL'INFIAMMAZIONE POSSONO DIMINUIRE DRASTICAMENTE»

3
Sono tre le sostanze organiche di cui è composta la benda smart

50%
Diminuzione delle molecole infiammatorie dopo l'applicazione

70%
È stata osservata una riduzione fino al 70% di radicali liberi dell'ossigeno

1912
Viene scoperta la vitamina C dal medico ungherese Albert Szent-György

400
Sono 400 le persone l'anno che in Italia muoiono a causa di ustioni

Al via il nuovo sistema europeo per l'agricoltura

Droni e satelliti in soccorso di viti, olio e agrumi

Una piattaforma tecnologica europea in soccorso di vite, olio, pomodoro e agrumi. Il sistema interattivo raccoglie i dati inviati da droni, satelliti, radar e sensori di campo per prevenire le malattie che minacciano le produzioni ortofrutticole evitando crisi produttive e conseguenti danni economici alla filiera. È questo l'obiettivo di Agreed (Agriculture, Green & Digital), il nuovo sistema europeo d'avanguardia realizzato dall'italiana Corvallis (Gruppo Tinexta), azienda cyber tra i principali fornitori di servizi IT nel settore finanziario italiano. Il progetto si propone di utilizzare diverse tecnologie per realizzare un sistema integrato di sorveglianza, tracciabilità, previsione e gestione a basso impatto ambientale delle più gravi malattie che colpiscono le principali produzioni ortofrutticole dell'Italia meridionale, come l'olivo, la vite, gli agrumi e il pomodoro.



DESIGN WEEK, AL SALONE OLTRE 360MILA PRESENZE

Design da record nella settimana dedicata a questo settore, in una Milano viva e vivace come nei suoi momenti più fulgidi. Al centro e motore di tutto questo, c'il Salone del Mobile che ha chiuso ieri con un'affluenza al + 17,1%, 361.417 presenze complessive.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

M | MACRO

Lunedì 22 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it



L'intervista
Dario Voltolini

Lo scrittore di "Invernale", candidato al Premio Strega racconta il suo libro autobiografico

«Io e il macellaio, un padre devoto ai riti naturali»



A fianco, "Macelleria" del pittore fiammingo Joachim Beuckelaer, 1568 (Napoli, Museo di Capodimonte) Sotto, lo scrittore torinese Dario Voltolini, 65 anni: il suo "Invernale" è candidato al Premio Strega



DARIO VOLTOLINI
Invernale
LA NAVE DI TESEO
144 pagine
17 euro

Abbiamo incontrato Dario Voltolini che con *Invernale* è entrato nella dozzina del Premio Strega e attende, con gli altri contendenti, la votazione della cinquina il 5 giugno per partecipare alla finale di luglio al Ninfeo di Valle Giulia. Il suo romanzo è dedicato alla vita e al lavoro del padre macellaio di cui emerge tutta l'umanità davanti alla sfida della malattia. Mentre anche il rapporto cruento con gli animali diventa scrittura.

Il suo lavoro non riguarda solo il rapporto padre e figlio. È un romanzo sul rapporto tra l'uomo e l'animale: quello macroscopico, sacrificato per la nostra sopravvivenza e quello microscopico che ci può essere nemico. Un libro su una natura che non si può idealizzare...

«Sì, come quando dico che perfino per il batterio il virus è una schifezza. Tu mi chiedevi se è fiction al posto di autobiografia potremmo parlare di "padrebiografia" in cui anche io sono parte in causa ma almeno fino alla fine mi sono tenuto sullo sfondo».

C'era una identificazione profonda tra lei e suo padre?

«C'è stato un rapporto profondo anche se più implicito che esplicito, più misterioso che razionale. Nelle ultime pagine parlo di quel freddo che sentivo e che non mi sapevo spiegare, mentre lui stava morendo ma nessuno mi aveva avvertito, perché non c'erano i cellulari all'epoca».

Come è riuscito a descrivere il taglio dell'animale con una precisione a lá Balzac?

«Perché ne ho una visione diretta. Ero ragazzino, studiavo e andavo a giocare a pallone con gli amici, ma a volte l'ho aiutato o l'ho sostituito al lavoro. C'è un frammento di vissuto. E me ne sono servito perché non capita spesso al figlio di un macellaio di essere uno scrittore».

Si può fare riferimento a "Works" di Vitaliano Trevisan? Da un lato lei si inserisce in un filone di letteratura sul lavoro che è poco sviluppato in Italia, dall'altro l'esperienza lavorativa la fa maturare come scrittore.

«Trevisan ne aveva fatti centinaia di lavori. Io ho avuto due esperienze. Il periodo all'Olivetti e il macellaio. Il resto dei miei lavori sono interni alla letteratura. Sarei onorato di stare in questo filone. In effetti le mie due esperienze sono diventati romanzi».

Mi ha colpito il passaggio dalla parte delle bestie nel tritacarne". In un'epoca di forte animalismo intreccia una grandissima umanità al dramma delle necessità umane.

«Nell'epoca che narro non si era sviluppata ancora questa giusta riflessione. Però si era legati ad un regno atavico e preculturale che riguarda gli animali, in cui la prossimità con la natura rendeva tutto meno tragico. Poi hanno spostato i macelli fuori città e si è generata una grande rimozione. Oggi tutto è diventato più angosciante perché abbiamo cancellato la familiarità con la natura».

Abbiamo ideologizzato un rito tremendo che però fa parte della vita?

«L'abbiamo industrializzato. Ho letto di recente Bangkok di Lawrence Osborne dove lui racconta di questa città in cui tutti sono apparentemente vegetariani e sorridenti. Poi visita i macelli fuori città e rimane impressionato da questa rimozione. Un macellatore è un esecutore materiale della sentenza, mentre il contadino aveva un rapporto naturale con l'animale. Con il macellaio che te lo prepara si ripristina in qualche modo questo rapporto naturale. Mio padre era andato una volta in un macello di polli all'avanguardia ed era ritornato sgomento. Appendevano i polli per le gambe, su una rotaia automatica la cresta toccava una rete elettrificata. Si stordivano e venivano decapitati, dissanguati. Il macellaio era rimasto sconcertato. Aveva visto la disumanità del processo industrializzato».

Poi arrivano la malattia, la somministrazione dell'antitumorale Vincristina, dell'attesa della guarigione. C'è però un recupero di intensità e spensieratezza nei vostri sguardi...

«La malattia ha permesso a mio padre di manifestare i suoi stati profondi, quelli che nel lavoro incallito non venivano fuori. La sua personalità emergeva, anche se rimaneva taciturno. Poi c'era questo codice sportivo del calcio. Era l'anno della vittoria ai mondiali nell'82 e quindi non parlava tanto del Vincristina, ma della marcatura di Claudio Gentile su Maradona. C'era una complicità pregressa che finalmente si manifestava. Gli portavo di nascosto le sigarette».

L'anno scorso La nave di Teseo è entrata in cinquina con il libro di Andrea Canobbio, un'altra autofiction di grande valore che racconta la storia di un'infanzia vissuta all'ombra della depressione del padre. C'è una simmetria?

«Quello di Canobbio è un capolavoro. Tra due punti può passarci anche una curva. Se anche l'anno prossimo ci sarà un libro sul padre allora saremo sicuri che si tratta di una linea retta».

Andrea Velardi

MENTRE LUI STAVA MORENDO PER UN TUMORE SENTIVO FREDDO MA IO NON POTEVO SAPERLO: NESSUNO MI AVEVA AVVERTITO

L'indomita madre del Gattopardo nobildonna che sognava la libertà

LA RECENSIONE

Non solo il principe. Soprattutto la principessa. Bella l'idea di Ruggero Cappuccio di andare al centro del mondo che ha ispirato il Gattopardo e lì l'autore del romanzo *La principessa di Lampedusa* (Feltrinelli) ha trovato una donna: Beatrice Tasca Filangeri di Cutò, madre di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. E che storia questa storia: una vicenda di eros, passioni, misteri e segreti di famiglia, libertà e modernità.

Beatrice torna a Palermo il 9 maggio 1943 a Palazzo Lampedusa. Il quadro storico della città è tragico e desolante. Quattro ore prima erano state sganciate 1114 bombe da 500 libre e 456 bombe da 300 libbre, sotto le pietre della sua Palermo erano stesi 373 cadaveri. La principessa torna per vedere le condizioni del suo palazzo. Comincia a convivere con un mondo distrutto. Con il senso della fine che è il cuore del Gattopardo come libro e come universo anche extra-letterario.

LE GESTA

Di fronte al suo palazzo abitava una giovane e triste donna: Eugenia Bonanno, costretta dal padre ad abbandonare i suoi studi universitari, promessa sposa a un uomo che neanche conosceva o voleva conoscere. Eugenia spia dalla finestra le gesta della principessa. È sedotta dalla solitudine della principessa e dal modo in cui lei la vive. La capacità di essere sola ed essere forte è ciò che vuole imparare. Beatrice vede in Eugenia la proiezione di quella figlia morta in giovane età per difterite, ma sarà in grado di indicarle il cammino giusto per affermarsi nella vita e nella società?

Ne emerge un ritratto di donna senza tempo, emancipata come me non mai, altezzosa e consapevole di quello che è stato e che non c'è più. «Per gli uomini, una donna che sogna la libertà è sempre una strega. Dietro una grande ricchezza, c'è sempre un grande delitto. Ma qui ce ne sono a centinaia», parole così descrivono Beatrice. La quale considera il blasone una prigione, ma lei ha la forza di spezzare le catene della tradizione. Affermando quella capacità di essere indipendenti, e di non farsi risucchiare dalle convenzioni e dalle piccole convenienze (ecco, è un romanzo sul coraggio questo di Cappuccio), che è tuttora il sale dell'emancipazione e il lievito del protagonismo femminile in un mondo, il nostro mondo attuale, in cui la parità non esiste ancora e la violenza di genere non è affatto un residuo del passato ma troppo spesso appartiene purtroppo alle relazioni della contemporaneità.

CORAGGIO

È un romanzo che è un grido di liberazione, insomma, *La principessa di Lampedusa*. Va letto anche come un libro politico e come una guida, letterariamente potente, per le giovani donne ad appropriarsi pienamente della loro esistenza e delle proprie emozioni. Partendo - riecco il coraggio - dalla capacità di resistere alle sofferenze e alle perdite - la decadenza dell'universo familiare e sociale dei Lampedusa sa è al centro di questa storia di distruzione e di speranza - e di mettersi in gioco amando e combattendo.

Mario Ajello



A fianco, Beatrice Tasca Filangeri di Cutò con l'ancora giovanissimo Giuseppe Tomasi di Lampedusa, futuro autore del celebrato romanzo "Il Gattopardo"

RUGGERO CAPPUCCIO RIPERCORRE NELLA "PRINCIPESSA DI LAMPEDUSA" L'EPOPEA DI UNA DONNA CORAGGIOSA CHE RIFIUTA LE CONVENZIONI

RUGGERO CAPPUCCIO
La principessa di Lampedusa
FELTRINELLI
368 pagine
20 euro

Annalisa

Al Palazzo dello Sport di Roma lo show pirotecnico dell'artista davanti a 8 mila fan. E sul palco a sorpresa arriva anche Amoroso

Annalisa, 38 anni, sul palco del suo tour "Tutti nel vortice"

Il vortice della popstar che trascina la Capitale

L'EVENTO

Wonder Nali, così come la chiamano i fan, è arrivata ieri sul palco del Palazzo dello Sport di Roma planando dall'alto: sguardo fiero e orgoglioso, mentre atterrava davanti agli 8 mila fan accalcati all'interno dell'arena dell'Eur sfoggiava pose plastiche, da supereroina. Il tempo di sganciarsi dalle funi che la tenevano, poi senza dire una parola ha raggiunto i dodici ballerini che l'aspettavano in fondo alla passerella (che partiva dal palco e divideva in due il parterre) e ha cominciato a cantare la sua *Euforia*, avvolta dal fumo dei fuochi d'artificio: «Qualcosa si muove / siamo noi controluce / la nascita di un'altra Venere». La Venere che è (ri)nata è lei. Ammontano a oltre 100 mila i biglietti venduti con le nove date di *Tutti nel vortice*, il primo tour nei palasport della 38enne cantante ligure (è nata a Carcare, provincia di Savona) in tredici anni di carriera, che è partito lo scorso 6 aprile da Firenze e chiuderà il 29 aprile al Forum di Assago, terzo show nell'arena milanese - dove esibirsi già solo una volta equivale a una consacrazione - in meno di un anno.

LA CARRIERA

Quanto la svolta con *Tropicana* (il tormentone estivo del 2022 insieme ai Boomdabash) e soprattutto *Bellissima* abbiano consacrato una carriera che era stata più volte sul punto di decollare ma alla quale era poi mancato sempre qualcosa, e va' a capire cosa, lo dicono i numeri. Dal debutto ad *Amici* nel 2011 a due anni fa, Annalisa Scarrone aveva vinto 14 Dischi di platino pubblicando 7 album e 29 singoli. Negli ultimi ventiquattro mesi di Dischi di platino la cantante savonese ne ha vinti 21, facendo però uscire un solo disco (*E poi siamo finiti nel vortice*, pubblicato a settembre) e appena 8 singoli. «Cosa mi era mancato fino ad oggi? Forse un po' di ambizione. Avevo paura di fare la figa, detto in soldoni», ha detto lei all'ultimo Sanremo, dove si è classificata terza con *Sinceramente*. Sul palco del palasport sembra un'altra rispetto a quella che nella scuola di via Tiburtina faceva la secchiona - con una laurea in fisica in tasca - interpretando *It's Oh So Quiet* di Björk mentre le altre cantavano Mariah Carey o Beyoncé. Autoironica e sexy come non mai, tra ballerini, costumi futuristici e fiamme la "nuova" Annalisa si diverte a sfoggiare il carattere e l'attitudine della popstar che strizza l'occhio al pop internazionale: «Ogni concerto è come se fosse un nuovo inizio, un nuovo giro nel vortice. Vorrei che fossero due ore speciali di musica, felicità e gioia anche per voi. La musica è questo: è condivisione, stare bene», spiega. *La crisi a Saint-Tropez*, *Un domani*, *Ragazza sola*, *Movimento lento*, *Bye Bye*, *Mon Amour*. Non dimentica gli esordi, Annalisa. Ad un certo punto rispolvera la sua primissima hit, *Diamante lei e luce lui*: «Non voglio mai dimenticare da dove è partito questo viaggio». A sorpresa la raggiunge sul palco anche un'altra ex allieva della scuola di Maria De Filippi, Alessandra Amoroso: insieme duettano su *Comunque andare*, pescata dal repertorio della collega.

LA CANTAUTRICE È ENTRATA PLANANDO DALL'ALTO. IN SCALETTA, I SUCCESSI "BELLISSIMA" E "SINCERAMENTE" MA ANCHE LE PRIME HIT



Il momento dello show in cui Annalisa si è calata dall'alto sul palco

L'EQUILIBRIO

Quello nel quale invita i fan a entrare è un vortice che frastorna, per quanto è esageratamente pop (la direzione artistica è di Jacopo Ricci, classe 1994, che ha lavorato con artisti come The Weeknd, Travis Scott e Janet Jackson): giochi di luce e laser, esplosioni di coriandoli, video immersivi proiettati sul maxischermo panoramico che fanno da sfondo alle varie canzoni in scaletta, trenta in tutto. Il pubblico sembra apprezzare. E poi lei - che su *Stelle* si cimenta pure con l'autotune, il software che corregge l'intonazione e che viene usato dai trapper - è perfetta, impeccabile, pure troppo brava: non una sbavatura, non un'imprecisione. Sembra un robot e ad un certo punto lo diventa anche. Almeno sullo schermo. Su *Indaco violento*, dopo l'uno-due di *Bellissima* e *Sinceramente* (che tornerà a cantare a Roma il 15 giugno, madrina del Pride), compare in un video un avatar della cantante creato con l'intelligenza artificiale, a simboleggiare la versione definitiva della popstar: «Negli anni ho fatto esperimenti. Ora mi sento veramente a casa. E mi riconosco. Sono riuscita a trovare il giusto equilibrio».

Mattia Marzi

IL TOUR SI CHIUDERÀ IL 29 APRILE AL FORUM DI ASSAGO. «OGNI CONCERTO È COME SE FOSSE UN NUOVO INIZIO ORA MI SENTO A CASA»

"Confidenza", tra amore e segreti il thriller sentimentale di Luchetti «Racconto la mascolinità tossica»

IL COLLOQUIO

Una storia d'amore senza fine basata su segreti inconfessabili, il ritratto di un uomo fragile, narcisista «e perciò molto contemporaneo», un thriller sentimentale che sfida la narrazione convenzionale in cui tutte le domande producono delle risposte: «Sono stanco dei film che ti spiegano tutto. Voglio uno spettatore attivo, pronto a dare una propria interpretazione della storia... mi piace pensare di aver girato un film a ipotesi anziché a tesi», dice Daniele Luchetti presentando *Confidenza*, atteso nelle sale il 24 aprile. Ispirato all'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), interpretato da Elio Germano, Vittoria Puccini, Federica Rosellini, Isabella Ferrari, Pilar Fogliati, *Confidenza* ruota intorno a un professore di liceo, motivato ed empatico (Germano) che vive un'appassionata storia d'amore con l'intelligentissima ex allieva Rosellini (primadonna del teatro al suo primo ruolo cinematografico importante, una rivelazione), a cui rimarrà legato anche dopo il matrimonio con la collega Puccini: i due si sono scambiati delle confidenze "esplosive" che, se rivelate, potrebbero rovinarli. Ma lo spettatore non le conoscerà mai, mentre le stranianti musiche di Thom Yorke contribuiscono a spiazzarlo ulteriormente.



Daniele Luchetti, 63 anni

ISPIRATO AL ROMANZO DI STARNONE, NEL CAST DEL FILM FIGURANO ELIO GERMANO E VITTORIA PUCCINI. LE MUSICHE SONO DI THOM YORKE

LO SCRITTORE

«Dopo *La scuola* e *Lacci*, ho portato sullo schermo un'altra opera di Starnone: lo scrittore racconta storie che riguardano da vicino tutti noi», spiega Luchetti, 63 anni, tornato al cinema dopo i documentari su Raffaella Carrà e Carla Fracci, «*Confidenza* descrive una mascolinità tossica: il protagonista è un impostore, un uomo che vive perennemente preoccupato del giudizio degli altri. Più che mai attuale». Ma è il pensiero politicamente corretto ad imporre di definire «tossici» degli uomini che magari sono solo confusi o in cerca di risposte? «Oggi la femminilità si sta ridefinendo, per fortuna, le donne sono sempre più libere e consapevoli mentre gli uomini sono rimasti indietro. Non hanno ancora imparato a fare autocoscienza e cadono in comportamenti sbagliati. Solo i più sensibili capiscono che la mascolinità va messa in discussione. Sul set, con Germano, abbiamo parlato a lungo di queste cose...ci siamo fatti tanti di quei pipponi per scavare nella psicologia del suo personaggio».



Qui accanto, Isabella Ferrari, 60 anni, ed Elio Germano, 43, in una scena del film "Confidenza", al cinema dal 24 aprile

I MODELLI

Luchetti afferma che per fare centro «devi girare i film che la gente non si aspetta, che non hai mai fatto prima». Come giudica il cinema italiano di oggi? «Forse si è impigrito, ha finito per appiattirsi su modelli di narrazione buoni per le piattaforme. Funzionano solo i film che escono dal seminato come *C'è ancora domani* e *Io capitano*». E l'industria è pronta ad accogliere progetti decisi a percorrere strade diverse? «Certo, avverto nei produttori una grande fame di proposte originali». Felice della propria carriera («dei miei film amo particolarmente *La nostra vita* e *Mio fratello è figlio unico*»), il regista sogna una sfida mai affrontata: «Vorrei dirigere un'opera lirica. Il melodramma è la mia passione».

Gloria Satta



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Nuovi naufraghi

Canale 5 ore 21.20
L'Isola dei famosi
★★★

Va in onda stasera alle 21.20 su Canale 5 una nuova puntata dell'*Isola dei famosi*. L'edizione 2024 del reality viene condotta da Vladimir Luxuria affiancata dagli opinionisti Sonia Bruganelli e Dario Maltese in studio, mentre Elenoire Casalegno è collegata dall'Honduras. Intanto sull'isola sono sbarcati due nuovi concorrenti: Samy e Rosanna.

ASCOLTI

Talent show
25,66%
3 mln 843 mila spettatori
Amici Canale 5

Varietà
18,17%
3 mln 64 mila spettatori
I Migliori Anni Rai



LE PROTAGONISTE Carla Signoris, 65 anni, e Fiamma Satta, 65

Carla a Genova

Rai3 ore 16.10
A spasso con te - Geo
★★★

Il racconto della disabilità fatto con il sorriso, senza pietismi né eroismi. Oggi alle 16.10 su Rai3 Carla Signoris sarà la protagonista della puntata di *A spasso con te*, la rubrica di Fiamma Satta all'interno di *Geo*, il programma pomeridiano condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi. L'attrice spinge la sedia a rotelle di Fiamma in una passeggiata nella sua Genova, tra Boccadasse, Corso Italia, Via Garibaldi e Piazza De Ferrari attraverso i ricordi e le suggestioni della sua vita familiare e professionale. Gli esordi teatrali, il successo televisivo, il cinema, la scrittura. La passeggiata termina con un abbraccio sulla città di Spianata Castelletto. Satta ha chiesto ad alcune personalità del mondo della cultura e dello spettacolo di essere accompagnata in luoghi a loro cari raccontandoli e raccontandosi, per una chiacchierata a tutto tondo sul paesaggio, sull'arte e sulla vita.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus
21.30 ● **Il clandestino** Serie Tv. Con Edoardo Leo, Hassani Shapi, Alice Arcuri
23.25 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
1.40 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.10 **Che tempo fa** Attualità

RAI 2

10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Radio2 Happy Family** Spettacolo
17.20 **Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Stasera tutto è possibile** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni
23.55 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
1.30 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.30 ● **Calcio Totale** Sport. Condotto da Paolo Paganini

RAI 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Attualità
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Att.
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
23.35 **Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale** Attualità
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **O anche no** Documentari. Condotto da Paola Severini Melograni

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **I dominatori della prateria** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Una pura formalità** Film
3.55 **Cipria 1982** Spettacolo
5.40 **I confini dell'uomo** Documentari

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo
16.10 **Amici di Maria** Spettacolo
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.35 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
3.55 **Riverdale** Serie Tv
4.40 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.15 **The Goldbergs** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.10 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentari
19.40 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Transporter: Extreme** Film. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassman, Amber Valletta
23.15 ● **Pressing** Attualità. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.30 ● **Drive Up** Attualità
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 ● **Sport Mediaset** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità



20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 ● **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.15 **Il caso Pisciotta** Film
1.10 **Tg La7** Attualità
1.20 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
2.00 **Camera con vista** Attualità
2.30 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA
11.20 Shoot 'em up - Spara o muori! Sky Cinema Action
11.45 L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri Sky Cinema Family
12.15 Legion Sky Cinema Uno
12.20 Maria regina di Scozia Sky Cin. Collection
12.50 Top Gun Sky Cinema Action
12.55 Ghost Academy Sky Cinema Comedy
13.15 La marcia dei pinguini Sky Cin. Family
14.00 Quo Vado? Sky Cinema Uno
14.30 Barbie Sky Cinema Collection
14.30 Il Principe di Roma Sky Cinema Comedy
14.45 Bad Boys Sky Cinema Action
14.45 La marcia dei pinguini - Il richiamo Sky Cinema Family
15.30 Un'ottima annata - A Good Year Sky Cinema Uno
16.05 Ma che bella sorpresa Sky Cin. Comedy
16.15 Il viaggio di Norm Sky Cinema Family
16.30 Il caso Thomas Crawford Sky Cinema Collection
16.45 Bad Boys II Sky Cinema Action
17.30 Ti odio, ti lascio, ti... Sky Cinema Uno
17.40 SMS - Sotto mentite spoglie Sky Cinema Comedy
17.50 La volpe e la bambina Sky Cin. Family
18.30 Blade Runner 2049 Sky Cin. Collection
19.15 Faster Sky Cinema Action
19.15 L'uomo che comprò la luna Sky Cinema Comedy
19.20 Repo Men Sky Cinema Uno
19.30 Ailo - Un'avventura tra i ghiacci Sky Cinema Family
21.00 Red Sky Cinema Action
21.00 La casa di famiglia Sky Cinema Comedy
21.00 Sulle ali dell'avventura Sky Cin. Family
21.15 Barbie Sky Cinema Collection
21.15 Soldado Sky Cinema Uno
22.35 Un povero ricco Sky Cinema Comedy
22.55 Black Adam Sky Cinema Action
23.00 Show Dogs - Entriamo in scena Sky Cinema Family
23.15 Maria regina di Scozia Sky Cin. Collection
23.20 Barbie Sky Cinema Uno
0.15 La donna esplosiva Sky Cinema Comedy
0.35 La marcia dei pinguini Sky Cinema Family

SPORT
11.30 Calcio, Goleador L'ora dei Gol Sky Sport Uno
12.00 Basket, Eurolega. Efes - V. Bologna Sky Sport Arena
12.30 Motociclismo, WorldSBK. Round 3 Olanda Sky Sport Uno
13.30 WorldSBK. Olanda Sky Sport Uno
14.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Nairobi Sky Sport Arena
14.30 Race Anatomy F1. GP Cina Sky Sport Uno
15.30 Indycar Series. Long Beach Sky Sport Uno
17.30 Calcio, Premier League Remix. 34a g. Ep. 2 Sky Sport Uno
17.45 Basket, Eurolega Mixtape Sky Sport Arena
18.00 Calcio, UEFA Youth League. Finale Sky Sport Uno
19.00 Lamborghini Super Trofeo Europa. Imola Sky Sport Arena
21.30 Basket, Eurolega Mixtape Sky Sport Arena
21.30 Calcio, UEFA Champions League Magazine Sky Sport Uno
21.45 Wrestling, AEW Rampage Sky Sport Arena
22.00 Calcio, Goleador L'ora dei Gol Sky Sport Uno
22.30 Basket, Eurolega. Efes - V. Bologna Sky Sport Arena
23.00 Race Anatomy F1. GP Cina Sky Sport Uno
0.00 Motociclismo, WorldSBK. Round 3 Olanda Sky Sport Uno

SKY SERIE

7.30 **Il Re - Seconda Stagione - Speciale** Attualità
7.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
8.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
8.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.10 **Bones** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
10.50 **I delitti del BarLume - La tombola dei troiai** Film
12.30 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film
14.10 **Outlander** Serie Tv
15.10 **Outlander** Serie Tv
16.10 **And Just Like That** Serie Tv
17.05 **And Just Like That** Serie Tv
18.00 **Bones** Serie Tv
18.55 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **The Good Doctor** Serie Tv. Di R. Moline. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
22.55 **Chicago Med** Serie Tv
23.45 **Chicago Fire** Serie Tv

METEO

Instabilità con fiocchi di neve a bassa quota al Nord Ovest.

OGGI

NORD: Diffusa instabilità con piogge, rovesci e temporali, localmente intensi. Nevicate sui rilievi dai 400/600m del mattino in rialzo in giornata.

CENTRO: Instabile su Toscana, Umbria e Marche con piogge e neve sopra 800/1000m. Isolati rovesci in arrivo anche sul Lazio.

SUD: Nubi sparsi e ampie schiarite in un contesto in prevalenza soleggiato, non sono previste precipitazioni. Temperature in aumento, massime tra 15 e 20 gradi.

DOMANI

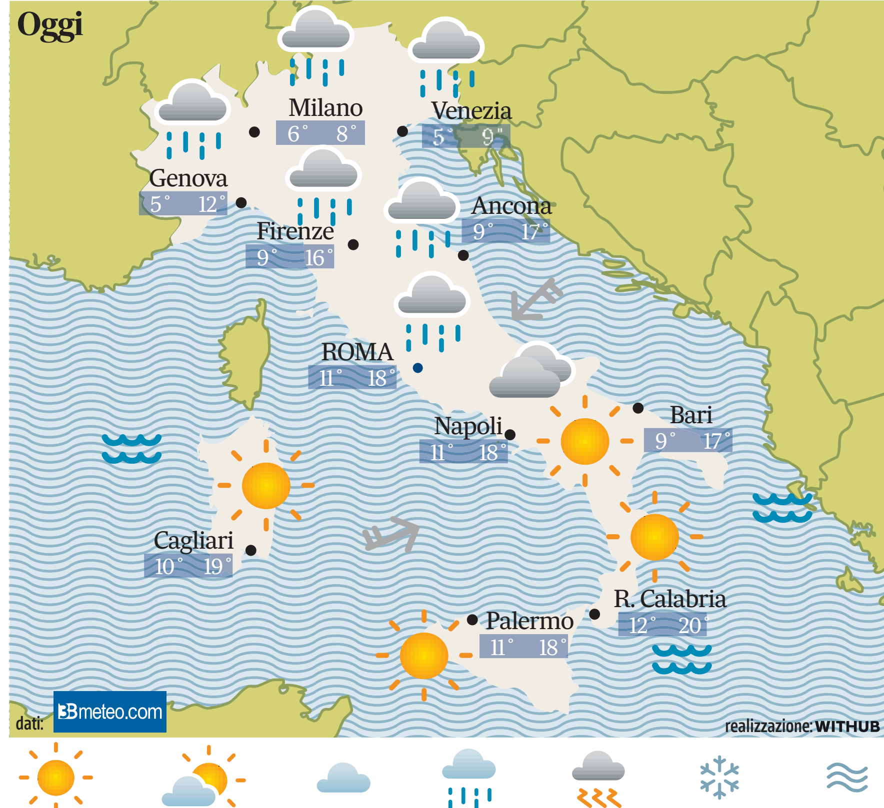
Ancora generali condizioni di instabilità con precipitazioni a carattere sparso.

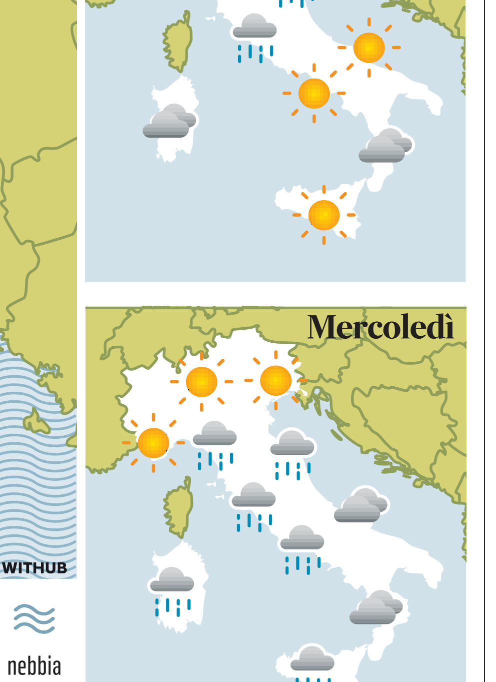
DOPODOMANI

Nordest, Centro e Sud ancora nel mirino dell'instabilità, meglio al Nordovest.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	7	12
Bolzano	5	13
Cagliari	10	19
Firenze	9	16
Genova	5	12
L'Aquila	2	13
Milano	6	8
Napoli	11	18
Palermo	11	18
Reggio C.	12	20
Roma	11	18
Torino	6	10

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	13	21
Belgrado	5	15
Berlino	-2	5
Helsinki	-2	2
Londra	2	9
Madrid	6	18
Mosca	10	14
Oslo	-3	8
Parigi	2	11
Stoccolma	-2	3
Varsavia	2	7
Vienna	1	10





soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23 / 97	6 / 79	84 / 72	44 / 70
Cagliari	54 / 88	62 / 65	89 / 58	26 / 58
Firenze	7 / 80	21 / 67	20 / 64	52 / 63
Genova	8 / 82	12 / 81	34 / 78	35 / 55
Milano	66 / 92	81 / 70	57 / 53	45 / 52
Napoli	84 / 83	32 / 65	9 / 61	35 / 55
Palermo	88 / 79	77 / 75	39 / 62	81 / 58
Roma	77 / 64	51 / 63	5 / 61	53 / 55
Torino	89 / 130	33 / 90	29 / 82	6 / 74
Venezia	48 / 144	62 / 94	8 / 85	68 / 82
Nazionale	2 / 61	29 / 53	4 / 49	67 / 47


DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.
Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive,
nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.
enilive
eni
plenitude

Sport

Il Messaggero | Lunedì 22 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it
fax: 06 47887668
sport@ilmessaggero.it

SERIE A — 33ª GIORNATA

LE PARTITE				LA CLASSIFICA			
GENOA-LAZIO			0-1	INTER	83 (32)	MONZA	43 (33)
CAGLIARI-JUVENTUS			2-2	MILAN	69 (32)	GENOA	39 (33)
EMPOLI-NAPOLI			1-0	JUVENTUS	64 (33)	LECCE	35 (33)
VERONA-UDINESE			1-0	BOLOGNA	59 (32)	CAGLIARI	32 (33)
SASSUOLO-LECCE			0-3	ROMA	55 (31)	EMPOLI	31 (33)
TORINO-FROSINONE			0-0	ATALANTA	54 (32)	VERONA	31 (33)
SALERN.-FIORENTINA			0-2	LAZIO	52 (33)	UDINESE	28 (32)
MONZA-ATALANTA			1-2	NAPOLI	49 (33)	FROSINONE	28 (33)
ROMA-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 18.30	FIORENTINA	47 (32)	SASSUOLO	26 (33)
MILAN-INTER	DAZN	oggi	ore 20.45	TORINO	46 (33)	SALERNITANA	15 (33)



Derby bollente
L'Inter prepara la grande festa: se batte il Milan si prende scudetto e seconda stella

Dalla Palma a pagina V



Champions Oggi il Bologna, poi Udine e Napoli: la Roma cerca lo scatto

TEMPI DA LUPI

Angeloni, Carina e Lengua alle pagina II e III

Il commento

La classe media che ci fa volare

Andrea Sorrentino

Come i personaggi dell'*Angelo sterminatore* di Luis Buñuel, che da perfetti surrealisti non riescono a uscire da un salone con tutte le porte spalancate, anche il presidente dell'Inter Steven Zhang, ormai è un anno, non riesce a lasciare la Cina. Però dopo molti mesi di silenzio, ieri in tv ha assicurato ai tifosi che terrà il club (grazie a un nuovo prestito da 400 milioni: un altro fondo americano salva il calcio milanese). Solo che parlava dal Gp di Formula 1 a Shanghai, ossia da dietro casa sua. In compenso ha promesso che presto ci riabbraccerà. Insomma la squadra che tra stasera e sabato può diventare campione d'Italia per indiscussi meriti sul campo e unanime encomio, vive una surreale situazione societaria. Eppur si muove, l'Inter, e da leader massimo. Un po' come Milan e Juve. Seconda e terza, ma con l'imbarazzo dei vertici societari indagati dalla giustizia, e per vicende delicatissime. Bizzarrie da nobili, diciamo così. Per fortuna c'è la nostra classe media, che ha trascinato l'Italia all'exploit europeo e al quinto club in Champions: fosse stato per Inter, Milan e Juve, non ci saremmo riusciti. Invece Roma, Fiorentina e Atalanta hanno reso possibile l'impresa, e per feroce contrappasso sono le tre squadre intorno a cui ruota l'infernale incastro delle partite da recuperare che agita la serie A. Ma come è sbagliato sindacare sulla decisione di rinviare Udinese-Roma (fu giusto e umanissimo, De Rossi fece bene a forzarla, e non dimentichiamo il risvolto psicologico: la Roma aveva alloggiato nello stesso hotel in cui era morto Davide Astori), al tempo stesso il nodo del recupero fissato per giovedì 25 era assai difficile da risolvere salomonicamente: con la Roma possibile finalista di Europa League, i 18' di Udine sarebbero slittati oltre metà maggio, il che non avrebbe giovato alla regolarità del campionato. Infatti tra zona Champions e zona salvezza si sono irrigiditi tutti, ed era inevitabile. Ma la Roma potrà essere più forte di tutto ciò, ora che ha ritrovato se stessa in pieno, dimostrando contro il Milan di sapersi anche arroccare in difesa: come le riusciva ai tempi belli di Mourinho e ora anche con De Rossi, perché i bravi allenatori sanno giocare partite di tutti i tipi (Ancelotti docet), al di là delle etichette che non contano nulla. A proposito di classe media e di eccellenti allenatori, la battuta del mese è di Claudio Ranieri, che commentando un rigore contro il Cagliari dice: «Il mio giocatore ha detto che non c'era fallo. Ma sapete, i giocatori sono bugiardi. Più bugiardi di loro ci sono solo gli allenatori; e più ancora, gli allenatori ex giocatori». Sempre sia lodato, il magnifico Claudio.

Domani all'Olimpico il ritorno contro la Juventus
Nuovo ballottaggio tra Immobile e Castellanos

Lotito scuote la Lazio «Coppa ed Europa? Con Tudor si può»

Abbate e Marcangeli a pagina IV



«ROMA, AVANTI CONTRO TUTTI»

▶Oggi alle 18.30 c'è il Bologna, uno spareggio per il quarto posto ma a tenere banco è ancora la vicenda del recupero di Udine: «Lotito? Con lui buon rapporto ma gli è partito un colpo a vuoto»

LA VIGILIA

ROMA Leggi Bologna ma il pensiero è ancora a Udine. Perché se è vero che nel pomeriggio si capirà molto della corsa-Champions, aperta ora a 5 squadre, le ultime 48 ore - tra la decisione della Lega Calcio di non concedere alla Roma la possibilità di giocare contro i friulani in una data diversa dal 25 aprile e le riflessioni a voce alta del presidente Lotito («Hanno fermato una partita per un codice giallo») - sono state troppo travagliate per non tornarci. De Rossi, quindi, lo fa suo malgrado, abbozzando un sorriso carico di amarezza: «Mi trovo completamente allineato alle parole della società. La Lega ha sempre aiutato le squadre che giocano in Europa, stavolta si è creato un precedente particolare che a mia memoria è la prima volta che accade. Mi dispiace che il presidente Casini non abbia ascoltato le nostre richieste, legittime e sacrosante. E mi dispiace anche che l'uomo delle competizioni della Lega, Andrea Butti, un uomo di calcio, non ci abbia aiutato e capito. Lui sa benissimo quanto un giorno in più o in meno, anche solo nei viaggi, sia determinante per una squadra. Ma non voglio neanche che si crei quello che chiamo effetto Florida, quando alcune parole se ripetute sempre ti restano in testa e diventano devastanti. Se ripetiamo sempre che siamo stanchi alla fine ci crederemo. Quindi mettiamo un punto e andiamo avanti». Sembra semplice. Il punto di Daniele è stato messo con la matita. Basta infatti un'altra domanda sulle parole di Lotito che viene cancellato quasi immediatamente: «Ricordo il tweet della Lazio delle ore 20.42 "Forza Evan, ti siamo vicini". E io non ho mai visto fare un tweet per un codice giallo. C'era la percezione di qualcosa di molto grave. Non lo è stato, ne siamo tutti contenti, ma nessuno deve rinfacciarci che il nostro amico non sia morto o non sia ancora in ospedale con i postumi di un infarto. Quando ho parlato di gente che vede il marcio è questo. Se te lo scrivono sui social dei tifosi sfegatati o ragazzini di 15 anni, ti dà fastidio per 30 secondi e poi passa, se invece lo facciamo noi è diverso. Ed è la cosa che è uscita anche nelle chiacchierate con Butti e Casini, come se quanto successo fosse una nostra colpa. È un peccato. Con Lotito ho un buon rapporto, ma stavolta ha sbagliato, gli è sfuggito un colpo a vuoto. Se qualcuno mette davanti l'interesse di una vita dovremmo essere tutti d'accordo. Non solo alle 20.42 ma fino ad oggi».

PROGETTI

C'è pure Roma-Bologna. Il confronto con Motta, la sostituzione dell'infortunato Lukaku, la gestione delle forze in una settimana che vedrà la Roma giocare contro Bologna, Udinese e Napoli: «I rossoblù sono forse la squadra più affascinante del campionato, stanno facendo un capolavoro, complimenti a Motta. Squadra fluida, si muovono tutti tanto, sono belli da affrontare e il fatto che non ci sarà Ferguson è un vantaggio. A proposito, gli mando un abbraccio, per un giocatore perdere un Europeo è devastante». La Roma non avrà Lukaku, ma c'è Abraham in rampa di lancio: «Tammy finora l'ho visto poco, lo voglio scoprire, è una forza della natura, ha un entusiasmo contagioso che dobbiamo incanalare verso le cose di calcio invece di perderlo con tifosi, gli scarpini o l'arbitro. Ha un potenziale enorme, lavorandoci su può diventare devastante come Romelu». Per l'esperimento Dybala falso nueve invece bisognerà attendere: «Mi piacerebbe, ci ho anche pensato qualche volta, ma per giocare con lui devi avere giocatori esplosivi e di profondità sulle fasce e a centrocampo, che non è proprio la prima qualità che abbiamo ora nella rosa». In effetti quella Roma di Spalletti con Totti falso nueve, aveva Perrotta incursore e sulle fasce poteva alternare Taddei, Mancini e Vucinic, calciatori che sapevano abbinare gamba e tecnica. Oggi non mancano, ma con caratteristiche diverse: «Altrimenti veniamo tutti quanti incontro e in aggressione gli avversari ci possono fare male». Progetto che slitterà nel futuro. Che nella Roma fa rima con De Rossi.

Stefano Carina

SENZA LUKAKU SPAZIO A ABRAHAM «HA UN POTENZIALE ENORME, LAVORANDOCI PUÒ DIVENTARE COME ROMELU»

Così in campo

Stadio Olimpico, Ore 18:30
Diretta: Dazn

ROMA 4-3-3 — Allenatore: De Rossi

99 Svilar; 2 Karsdorp, 23 Mancini, 14 Llorente, 69 Angeliño; 4 Cristante, 16 Paredes, 7 Pellegrini; 21 Dybala, 9 Abraham, 92 El Shaarawy

BOLOGNA 4-1-4-1 — Allenatore: Motta

28 Skorupski; 15 Kristensen, 33 Calafiori, 26 Lucumi, 3 Posch; 8 Freuler; 56 Saelemaekers, 20 Aebischer, 80 Fabbian, 7 Orsolini; 9 Zirkzee

Arbitro: Maresca di Napoli
Assistenti: Passeri-Costanzo
Var: Irrati Avar: Chiffi

Withub

7

Paulo Dybala ha segnato sette gol contro il Bologna in Serie A, mai più di uno a gara: solo con l'Udinese (otto) ha realizzato in più gare differenti

26

Otto vittorie, 2 pari e una sconfitta: sono 26 i punti, in 11 partite, che la Roma ha conquistato con De Rossi. La dodicesima è il "recupero" di Udine.

C'è ancora ElSha, ma torna a sinistra La sfida a Orsolini ha il sapore azzurro

LE SCELTE

ROMA La scena nella quale Daniele De Rossi soccorre Stephan El Shaarawy vittima di crampi durante Roma-Milan, ha ricordato a molti quella di Mazzone quando in un Brescia-Roma 2-3 soccorse Totti (reduce da una tripletta) allo stesso modo. All'epoca Carletto era tecnico dei biancazzurri con un passato in giallorosso nel quale ha contribuito a formare Francesco. Daniele, invece, è alla sua prima esperienza in Serie A, ma la voglia, tenacia, grinta e mimica ricordano moltissimo Mazzone. El Shaarawy è tra quelli che ha beneficiato di più del suo arrivo a Trigoria, da riserva di lusso a titolare inamovibile. È bastato un cambio di modulo e più motivazione per farlo tornare il Faraone che si era visto ai tempi di Milan e a tratti anche nella Roma. Corre e dà profondità alla squadra, all'occorrenza cambia anche fascia per dare una mano al terzino di turno. Con le dovute proporzioni, dettate da gol e presenze, ricorda, nello spirito di sacrificio l'anno dello scudetto, Marco Delvecchio che ha giocato anche esterno d'attacco in giallorosso facendo la storia. Pure lui deve tantissimo a Mazzone: «È stato il mio primo allenatore alla Roma, mi ha lanciato. Quando arrivai mi disse che i titolari erano Balbo e Fonseca più un ragazzino promettente come Totti e che mi sarei dovuto guadagnare il posto. Alla fine, mi ha sempre fatto giocare titolare al ritorno», ha confidato un'intervista di qualche anno fa. Giocatori come Delvecchio ieri ed El Shaarawy oggi sono il motore della squadra, senza di loro tutto l'apparato offensivo ne perderebbe. «Renderebbe orgoglioso qualsiasi allenatore», ha detto Daniele a seguito di due partite in cui Stephan ha bloccato gli attacchi di Leao, soprattutto dopo l'espulsione di Celik al ritorno. E poi i suoi scatti sulla fascia che hanno dato metri e profondità alla squadra. Come quello al minuto 89 quando in area ha calciato il pallone in alto, lo ha guardato e rincorso verso il centrocampo. E se non fosse stato per una spallata di Tomori, lo avrebbe anche controllato e innescato un contropiede. Una giocata diventata esempio di abnegazione, la stessa che ci metteva Delvecchio. Il suo futuro al momento non è ancora scritto (contratto in scadenza nel 2025), ma con prestazioni di livello come quelle delle ultime gare, pensare a un prolungamento è d'obbligo. Stephan giocherà anche oggi contro il Bologna, ma tornerà a sinistra per frenare Orsolini. In attacco ci saranno Abraham (centrale) e Dybala (a destra). Per Tammy sarà la prima partita da titolare dopo la finale di Europa League. Lukaku dovrebbe rientrare contro il Napoli (28 aprile) e con il Bayer Leverkusen (2 maggio).



FARAONE Stephan El Shaarawy, tre gol e otto assist in questa stagione

SI RIVEDE ANGELIÑO AL POSTO DI SPINA SMALLING RIPOSA MANCINI STRINGE I DENTI, DUBBIO KARSDORP-CELIK

ABRAHAM DALL'INIZIO

Resterà in panchina Azmoun tornato solo recentemente dall'infortunio rimediato in nazionale. A centrocampo confermati Paredes e Pellegrini, sul centro-destra torna Cristante dopo la squalifica. In difesa Mancini e Llorente, Gianluca ha saltato l'allenamento di venerdì per i soliti dolori dovuti alla pubalgia, ma ieri ha sostenuto regolarmente la seduta. Gli esterni saranno Karsdorp e Angeliño, anche se a destra non è da escludere la conferma di Celik espulso contro il Milan.

Gianluca Lengua

Curva Sud

Protesta giusta La Lega sbaglia

Paolo Liguori

Una volata infernale per la Roma, resa ancor più difficile dalle decisioni della Lega. Si comincia con il Bologna, ma bisognerà volare a Udine il 25, per tornare domenica a Napoli. Una preparazione a ostacoli in vista della semifinale con il Bayer. Si chiede alla squadra di De Rossi uno sforzo assurdo, ma oggi l'attenzione deve essere esclusivamente sul Bologna, perché si tratta di uno scontro diretto per la Champions dell'anno prossimo. Oggi bisogna vincere con i rossoblù, guidati da un tecnico, Motta, che viene descritto come un amico, ma all'andata ha imperversato contro una Roma incompleta e stropicciata. Non ci sarà Lukaku ma Tammy e forse anche Azmoun, entrambi reduci da infortuni: saranno loro le punte, anche nei 20 minuti di Udine, che vanno giocati di corsa e in apnea. Siamo fiduciosi. Il problema non sono tanto gli avversari, quanto la freschezza della squadra giallorossa. Daniele, non ha invece bisogno di altri elogi, ma ha raggiunto un obiettivo che José non era riuscito a sfiorare: anticipare la conferma del contratto. E poi ha assistito alla prima protesta ufficiale contro gli errori della Lega. Non siamo fanatici della protesta, ma non si può subire sempre in silenzio. Bravo Daniele, ora metti di cattivo umore l'amico Thiago.



TECNICO Daniele De Rossi, 40 anni, durante la seduta di ieri a Trigoria

DANIELE E THIAGO QUA LA CHAMPIONS

DDR e Motta, amici e rivali in Nazionale: da guide in campo a professori in panchina

Caratteri diversi e allenatori simili con un obiettivo in comune: l'Europa

LA STORIA

ROMA «Io sono un italiano nato in Brasile. A 15 anni sono andato in Europa, mio nonno è di Rovigo ed ho avuto la fortuna di avere il passaporto italiano. Quando ne ho avuto la possibilità, non ho avuto dubbi nello scegliere una grande Nazionale come quella italiana. Non ho mai invece desiderato giocare con il Brasile, anche se ho militato nell'Under 23». Il percorso di Thiago Motta è chiaro, come sono state chiare le difficoltà vissute ai tempi dell'azzurro, da Prandelli a Conte, sfiorando il titolo di campione d'Europa 2012. Motta era l'oriundo *sgradito*, che toglieva il posto ai nostri (quali, poi?), contestato come Camoranesi, che poi da campione del mondo ha guadagnato l'immunità. Motta ha resistito in Nazionale per cinque anni, dal 2011 al 2016 (30 presenze, 20 da titolare, 10 da subentrato, con un gol all'attivo), aveva una squadra vicino, era protetto (per quanto ne avesse bisogno) dai senatori, Buffon («uno dei migliori con cui abbia mai giocato») e De Rossi su tutti. Proprio Daniele, alla vigilia del campionato europeo in Francia nel 2016 lo aveva difeso dagli attacchi della gente, dei soliti noti che non lo consideravano degno di indossare la maglia numero 10. «Non la ritengo una cosa così importante, semmai lo è quando si è più giovani. Non l'ha chiesta lui, ma l'ha accettata così come la accettai io a suo tempo. La gente che si diverte a prendere in giro Thiago dovrebbe venire a far due palleggi con lui e pulirsi la bocca, perché parliamo di uno che ha vinto tutto. Dal punto di vista tecnico, forse è l'unico che merita il 10. Tecnicamente non è inferiore ai numeri 10 del passato». Sciacquatevi la bocca, l'urlo di Daniele da Coverciano per l'amico-rivale (avevano lo stesso ruolo e in azzurro, insieme, hanno giocato solo 14 volte), un po' lo stesso che usa da allenatore della Roma, sempre pronto a difendere i suoi e a considerarli «forti» e non a caso oggi sono disposti, come dice Pellegrini, a gettarsi nel fuoco per lui. Motta e Daniele sono stati amici di Nazionale, si conoscono bene, si stimano anche oggi come allenatori-colleghi. Erano ragazzi, sono diventati uomini. Ognuno con le proprie idee, tutti e due con un obiettivo: diventare due grandi tecnici. Prandelli e Conte i loro maestri comuni in azzurro (Daniele ha esordito con Lippi e in totale ha vestito la maglia dell'Italia 117 volte, 103 da titolare, 14 da subentrato, con 21 reti), Motta è anche cresciuto all'ombra di Gasperini (a Genova) e Ancelotti (a Parigi) e poi ai tempi del Barcellona con van Gaal e Rijkaard e all'Inter ha vinto tutto con Mourinho, che De Rossi ha sostituito sulla panchina della Roma tre mesi fa. Daniele ha esordito con Capello, poi ha rubato a Spalletti, Luis Enrique, Ranieri e tanti altri. Entrambi, insomma, hanno un sacco pieno di consigli rubacchiati qua e là. Motta ha più esperienza, avendo soltanto un anno in più di DDR, ma è partito un po' prima. De Rossi allena una squadra potenzialmente più forte del Bologna e questo impreziosisce ancora di più il lavoro svolto in Emilia da Thiago, che è riuscito a far sognare una città. Stasera i due amici si ritrovano all'Olimpico, uno davanti all'altro. Due professori da calciatori. Due professori da allenatori.

Alessandro Angeloni



EURO 2016 27 giugno Motta sostituisce l'infortunato De Rossi durante Spagna-Italia

E a Udine c'è Cannavaro sulla strada del giallorosso



TECNICO Fabio Cannavaro

IL CAMBIO

UDINE La sconfitta di Verona è stata fatale a Gabriele Cioffi. L'Udinese ha sollevato dall'incarico il tecnico toscano, che era tornato sulla panchina dei friulani a ottobre al posto di Andrea Sottil. E' in arrivo Fabio Cannavaro, atteso oggi in città. Per l'ex difensore campione del Mondo con l'Italia nel 2006, sarebbe l'esordio in serie A dopo le esperienze in Cina in Arabia e in serie B con il Benevento. E giovedì già dovrà vedersela con il suo amico Daniele De Rossi (che ha già battuto 1-2 in serie B in uno Spal-Benevento): è infatti in programma al Friuli il recupero di Udinese-Roma, gara interrotta la scorsa settimana al minuto 72 per il malore che ha colpito Evan Ndicka. Cannavaro, a quanto pare, dovrebbe portare a lavorare con sé il fratello Paolo, Emanuele Troise e Giampiero Pinzi (che poteva essere il secondo di De Rossi), indicato come suo vice.

LA SOCIETÀ

ROMA Guai a considerare finita la stagione della Lazio: «Credo nella rimonta contro la Juventus perché credo nello spirito guerriero riportato da Tudor». Suona la carica, Lotito, alla vigilia della semifinale di ritorno di Coppa Italia e a cinque giornate dal termine di un campionato, complicato ma incredibilmente riaperto: «Non faccio nessun calcolo per la Champions, ma a Genova ho rivisto una squadra con carattere e dobbiamo mantenerlo». Tutti uniti fino all'ultimo: «Luis ha baciato la maglia, con Immobile abbiamo chiarito, ogni altra valutazione verrà fatta a giugno». Rimane l'idea di un ringiovanimento, ma non è questo il tema adesso. Domani piuttosto serviranno almeno due reti di scarto: «Castellanos è forte, deve solo riacquistare fiducia nei suoi mezzi ed essere meno indeciso. Avete visto Kamada? Si è sbloccato di testa perché Tudor ci ha puntato e vedremo a fine stagione se si sarà convinto a restare. Ha in mano il suo destino». È scattato l'obbligo di riscatto dal Marsiglia per Guendouzi, agitato invece dal cambio tecnico: «Non esiste un caso. Nessuno può pretendere di giocare sempre, Mattéo deve stare calmo e tranquillo perché Igor lo considera e ci punta tanto. Capisco l'allenatore, è appena arrivato, deve fare le prove per vedere come sistemare al meglio la squadra in campo».

LA RICOSTRUZIONE

Le nuove idee prendono forma e forza piano piano. Anche quelle della società presto si materializzeranno: «A breve mi vedrò con l'ufficio della Lega di A che ha studiato il Flaminio e a inizio maggio presenteremo il progetto. Sta partendo l'Academy, a metà mese sarà pronto il nuovo studio radiofonico. Sto creando le strutture e poi verranno inserite le figure. Tanti sono invidiosi – chiosa il patron – di quello che ho costruito alla Lazio, senza mai scaricare un euro. Le mie aziende ci guadagnano? No, Formello è tenuto come un gioiello, ci sono le guardie, tutti vengono pagati e mangiano alla grande, ci sono servizi a cinque stelle. Con le mie imprese non solo c'è un risparmio, ma si evitano i decreti ingiuntivi del passato. Ho tolto tutti i mercanti dal tempio». Rinate Women e Primavera, il presidente è orgoglioso: «Non solo dal punto di vista sportivo, mio figlio

«ANDREMO AD AURONZO PER RISPETTO DEI TIFOSI CHE HANNO PRENOTATO NON RIPRENDERÒ TARE TORNEREMO A LOTTARE PER LO SCUDETTO»



NUOVO CORSO Claudio Lotito, 66 anni, e Igor Tudor, 46, in occasione della presentazione a Formello

LOTITO ANTI-JUVE: «CREDO IN TUDOR»

«Non è finita in Coppa e per la Champions Il croato ha dato carattere a questa Lazio»

«Castellanos si riprenderà come Kamada Guendouzi stia calmo, il tecnico ci punta»

Enrico e il direttore Fabiani hanno fatto un ottimo lavoro. Dobbiamo ricostruirci in casa il nostro futuro, come non stava più accadendo». C'è stato un taglio col passato: «Io non ho cacciato Tare, è andato via lui e pensavo avrebbe iniziato altrove un nuovo percorso. Fra noi rimane un ottimo rapporto, ma perché dovrei riprenderlo? Non so chi metta queste voci in giro. Anche Peruzzi, mica l'ho mandato via io. Peccato per quell'anno, stavamo vincendo lo scudetto, il Covid ha rovinato tutto. Ma ci arriveremo a lottare di nuovo, è solo una questione di tempo». La ricostruzione, insomma, non equivale a un ridimensionamento: «Assolutamente no – gira il numero uno – ma sto mettendo delle regole per fare il salto. Nessuno può più fare come vuole nella Lazio».

LE POLEMICHE

Nuove indicazioni sul prossimo ritiro: «Avevamo pensato di restare a Formello perché le nostre strutture sono il massimo, ma alla fine andremo ad Auronzo per amore dei tifosi, perché ho rispetto della gente che ha già prenotato da tempo. Ho sistemato la questione albergo, parlato con il sindaco Galeno e, appena verranno sistemati gli ultimi dettagli, presenterò il contratto firmato». De Rossi ieri ha redarguito il patron, con cui c'è sempre stato un ottimo rapporto: «Ribadisco, non ho attaccato la Roma sul caso Ndicka, ho insegnato solo la norma a chi me lo ha chiesto. Il presidente Casini è stato ultra modo garantista perché aveva il potere di prendere la decisione in autonomia e invece l'ha rimessa al Consiglio che ha detto di attenersi allo statuto. La partita con l'Udinese non doveva essere sospesa con un codice giallo accertato, non è mai successo nella storia del calcio. La gara poteva essere ripresa la sera stessa, o quella successiva dopo le verifiche, c'erano 18 minuti da giocare. A me è successo ai tempi della Salernitana. La storia dell'Atalanta è diversa, la sfida era stata rinviata. La sospensione dice che la partita dev'essere disputata inderogabilmente entro 15 giorni, sul rinvio si può stabilire qualunque data per il recupero». Nessun regolamento di conti, conta il regolamento.

Alberto Abbate

Allegri vuole un trofeo tre anni dopo l'ultima volta



TECNICO Massimiliano Allegri

L'AVVERSARIO

TORINO Mentre la Juventus prova a risalire faticosamente la china, dopo il secondo pareggio consecutivo in campionato e con un bottino da bassa classifica di appena 12 punti su 36 disponibili dal 27 gennaio ad oggi, Allegri prova a rilanciarsi in Coppa Italia, forte del 2-0 nella semifinale di andata contro la Lazio allo Stadium. Max ha troppa esperienza per pensare che gli obiettivi stagionali residui (qualificazione alla prossima Champions League e vittoria della Coppa Italia) sposteranno sensibilmente le valutazioni della società sul futuro suo e della guida tecnica, il faccia a faccia con la dirigenza che tarda ad arrivare (previsto a risultati acquisiti, tardi per impostare la nuova stagione) e le conferme pubbliche di Cristiano Giuntoli non rassicurano il tecnico, concentrato solo su un presente chiamato Lazio. Con l'imperativo di tornare a sollevare un trofeo a tre anni dall'ultima volta, in casa Juve ultimamente non si era più abituati all'attesa. All'Olimpico senza lo squalificato Gatti Max è pronto a rilanciare Rugani, non è da escludere la difesa a quattro, dubbio che verrà sciolto solo alla vigilia. In porta torna Perin, confermati Bremer e Danilo mentre a centrocampo si va verso il trio titolare McKennie, Locatelli e Rabiot, con qualche dubbio in più sulle fasce. Bocciato Weah, Cambiaso è la certezza a destra, mentre a sinistra Kostic parte in vantaggio. Davanti ballottaggio apertissimo Yildiz-Chiesa accanto a Vlahovic, anche Milik scalpita mentre Kean non è ancora a disposizione.

Alberto Mauro

IL BALLOTTAGGIO

ROMA Ora è ufficiale: il ballottaggio per la punta è tornato. Tudor avrà ancora la rifinitura di oggi pomeriggio per decidere il perno avanzato del suo 3-4-2-1 in ottica Juventus, ma intanto ieri ha ritrovato Immobile. Il ginocchio destro sembra aver smesso di fare le bizze, ma riuscirà Ciro a strappare un posto dal 1' per domani? Di certo il recente ko e i numeri non sono dalla sua parte. La stagione attuale è la peggiore da quando è a Formello: 10 gol in 38 presenze, divisi tra 6 in Serie A e 4 in Champions League, e con 5 centri su rigore. L'ultimo guizzo risale al 14 febbraio scorso, quando proprio con un penalty schiantava il Bayern Monaco. Da lì 555 minuti senza segnare, 150 dei quali con Tudor: dieci gare a secco, peggior striscia dal 2016. Non proprio il modo migliore per presentarsi al tecnico croato, che avrà ancora 6 partite (nella speranza 7) per dare il suo giudizio sul futuro del capitano. Il problema però per l'attacco biancoceleste è che nonostante il

Immobile si rialza e riparte il duello Lui e Taty per una maglia in attacco

rendimento altalenante, Immobile resta comunque la punta più affidabile in rosa visto che Castellanos, chiamato a sostituirlo nei momenti di difficoltà, finora ha raccolto solamente 4 gol e 3 assist in 40 partite e anche lui non ha ancora timbrato il cartellino con Tudor.

MERCATO

Se Ciro dovrà fare di più soprattutto per motivi di età (34 anni compiuti a febbraio), allo stesso tempo il Taty dovrà giustificare i 19 milioni (bonus compresi), che Lotito in estate ha investito su di lui. Da una parte un profilo più esperto che vive per il gol (200 solo in Serie A) e più adatto ai tagli giocando con la linea difensiva avversaria. Dall'altra un giocatore giovane e tecnico, disposto a dialogare di più con la squadra, ma poco cinico in area. Tudor deciderà solo oggi, dopo la conferenza delle 14, su chi puntare, ma nel frattempo con la società qualche ragionamento in ottica futura è già cominciato e i profili appetibili non mancano per l'attacco che verrà. Da quel Simeone avuto a Verona nel 2021-22, autore di 17 gol (5 dei quali proprio contro la Lazio), a Dia in uscita dalla Salernitana, passando per Pohjanpalo suggerito da Javorcic e il sogno Retegui, valutato però almeno 25 milioni dal Genoa.



ATTACCANTI Ciro Immobile, 34 anni, e Valentín Castellanos (25), in estate acquistato come suo vice

IMPRESA

In attesa di guardare avanti, tornando al presente Tudor spera che i suoi centravanti possano dare il proprio contributo in coppa anche perché rimontare due gol della Juventus è quasi utopia. La squadra di Allegri sarà anche in crisi, ma nelle cinque sconfitte incassate quest'anno solo in un caso è uscita dal campo con oltre due gol sotto nel risultato, ovvero lo scorso 23 settembre in casa del Sassuolo (4-2) con papera di Szczesny e clamoroso autogol di Gatti. Eppure Tudor – che non avrà a disposizione Provedel, Lazzari e Zaccagni, mentre Patric non preoccupa – all'impresa ci crede e spera in un'impennata delle presenze in un Olimpico, che per ora non promette nemmeno 40mila spettatori.

Valerio Marcangeli

IN UNA SOLA OCCASIONE I BIANCONERI HANNO INCASSATO DUE RETI DI SCARTO QUEST'ANNO OGGI TEST PER LAZZARI PATRIC NON PREOCCUPA

FEBBRE INTER È UN DERBY DA SCUDETTO



BOMBER CONTRO Olivier Giroud è pronto a giocare il suo ultimo derby. Lautaro Martinez a vincere lo scudetto

▶Se stasera batte il Milan conquista il 20° campionato e la seconda stella

▶Pioli ai saluti, avanza l'ipotesi Lopetegui Blitz di Cardinale: incontra Ibrahimovic

LA SFIDA

Vincere subito, in casa del nemico rossonero, o gestire il derby in attesa del trionfo da celebrare in casa, contro il Torino, nel prossimo turno di campionato? Simone Inzaghi non ha dubbi e non vuole perdere altro tempo anche se 14 punti di vantaggio a sei partite dalla fine non lasciano possibilità di recupero al Milan, secondo in classifica ma talmente in crisi da studiare già un piano alternativo a quello legato a Stefano Pioli. Che nei derby di Milano ha toccato quasi il fondo, perdendo gli ultimi cinque di fila tra Coppe e serie A (addirittura 9 complessivi da ottobre 2019) e che se cedesse anche il sesto consegnerebbe lo scudetto all'Inter nel "suo" stadio. Sembra un derby normale, talmente elevato il distacco tra le rivali, ma non è così proprio perché può diventare una sfida storica, soprattutto per i nerazzurri che sono in vetta dall'agosto scorso e che esibiscono numeri trionfali: 26 vittorie, 5 pareggi e una sola sconfitta, contro il Sassuolo che sta rischiando di finire in serie B. «Non nego che mi piacerebbe vincere subito, nel derby, in casa rossonera. Siamo a un passo dal sogno, voglio ringraziare club, giocatori e tifosi» ha precisato Inzaghi che con questo scudetto salirebbe a sei titoli da quando è stato scelto al posto di Antonio Conte. Tre Supercoppe, due Coppe Italia, un secondo posto, una finale di Champions persa per piccoli dettagli contro il City e ora, finalmente, quello scudetto che gli era sfuggito nel 2022, quando venne superato proprio dal Milan di Pioli in volata e dopo uno dei pochi derby persi contro l'allenatore che aveva sostituito sulla panchina della Lazio.

OFFERTA IN ARRIVO PER SIMONE

Inzaghi sta per ricevere un'offerta di altri tre anni dal club: nuovo contratto con scadenza 30 giugno 2027, un record di longevità che durava dai tempi del mago Herrera se davvero venisse trovato un accordo. «Ci metteremo a tavolino e valuteremo tutti insieme il futuro, non penso ci siano problemi» ha detto il tecnico nerazzurro che aspetta anche la svolta-Zhang. Nel senso che entro il 20 maggio il gruppo Suning deve saldare il prestito da 275 milioni, più altri 100 di interesse, ottenuto dal fondo Oaktree e ormai in scadenza. Da Shanghai, dove ha assistito al Gran Premio di Formula Uno, il patron nerazzurro ha pubblicamente annunciato che andrà avanti ancora a lungo e che il problema sta per essere risolto. Sullo sfondo un altro pesante prestito-pegno da 400 milioni, firmato dalla società californiana Pimco: operazione in dirittura, si dice, ma fino a quando non ci saranno le firme Zhang resterà un presidente in bilico che sta per vincere uno scudetto storico, quello della seconda stella, il numero venti del club. Il giovane imprenditore cinese come Angelo Moratti: chi lo avrebbe mai detto? Già in trionfo con Conte, adesso aspetta il regalo di Inzaghi. Completamente diversa la condizione attuale di Stefano Pioli, che ha ancora un contratto con il Milan ma che a fine stagione verrà liquidato nonostante abbia vinto un titolo che non era stato programmato e che in Champions, l'anno scorso, era arrivato fino alle due disastrose semifinali contro l'Inter.

DISASTRO EUROPEO

Disastrose come le due partite che i rossoneri hanno giocato contro la Roma in Europa Leauge e che, appunto, costeranno il posto al tecnico emiliano nonostante giocatori top come Leao, Theo Hernandez, Pulisic e Giroud abbiano fatto molto peggio di lui. Cardinale, a differenza di Zhang, dovrebbe essere in tribuna a San Siro nonostante il rischio di assistere alla festa dell'Inter. Un blitz a Milano per vedere tutti i suoi dirigenti e pianificare il futuro sportivo, nella mani di Ibrahimovic. Da chiudere l'era Pioli, da aprire il ciclo con un tecnico di livello internazionale che possa anche valorizzare i giovani: le indicazioni portano allo spagnolo Lopetegui, nonostante un clamoroso fallimento sulla panchina del Real Madrid. Le indiscrezioni che riguardavano Antonio Conte sono svanite: non è questo il profilo da cui vuole ripartire il Milan, casomai ha qualche possibilità in più De Zerbi, intenzionato a lasciare il Brighton per mancanza di ambizioni da parte della proprietà. «Vorremmo impedire all'Inter di vincere a casa nostra, ci saranno 70mila tifosi, parlare di me ora non ha senso» ha confessato Pioli, gentleman della panchina in corsa per il Napoli e il Bologna nel caso in cui Thiago Motta accettasse la corte della Juve. Ma intanto dovrà cercare di non perdere un altro derby.

Alberto Dalla Palma




PIOLI

Il nostro obiettivo deve essere evitare che l'Inter vinca il campionato proprio contro di noi Parlare di me ora non ha nessun senso




INZAGHI

Siamo a un passo dal sogno, non nego che mi piacerebbe vincere il titolo nella stracittadina in casa dei rossoneri Futuro? Ci siamo

DE KETELAERE PIÙ TOURÉ E LA DEA VOLA

▶Palladino si arrende davanti al suo maestro Gasperini L'Atalanta passa a Monza e si piazza a -1 dal quinto posto

MONZA	1
ATALANTA	2

MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 5,5, Birindelli 6, Izzo 5,5 (33' st Caldirola ng), Pablo Marì 6, Kyriakopoulos 5,5 (21' st Maldini 7); Bondo 5,5, Gagliardini 5,5 (33' st D'Ambrosio ng); Colpani 5,5 (10' st V. Carboni 5,5), Pessina 5,5, Zerbin 6; Djuric 5 (33' st Colombo ng). In panchina: Sorrentino, Gori, Pedro Pereira, Donati, A. Carboni, Ferraris, Vignato. All.: Palladino 5,5

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6, Toloi 6 (23' st Dijmsiti 6), Hien 6, Kolasinac 6; Holm 6 (28' pt Hateboer 6), Ederson 6 (23' st de Roon 6), Pasalic 5,5, Bakker 5 (1' st Ruggeri 6); De Ketelaere 7,5 (19' st Koopmeiners 6), Lookman 6,5; Touré 7. In panchina: Musso, Rossi, Zappacosta, Bonfanti, Adopo, Miranchuk, Scamacca. All.: Gasperini 7

Arbitro: Giua 6

Reti: 44' pt De Ketelaere; 27' st Touré, 44' st Maldini

Note: ammoniti Birindelli, Izzo, Dijmsiti. Angoli 1-8. Spettatori 13.983

MONZA Archiviato l'entusiasmo per aver eliminato il Liverpool, l'Atalanta non molla la corsa Champions andando a vincere anche sul campo del Monza grazie al colpo di testa di De Ketelaere e al gol di Touré (nel finale accorcia Maldini). A conferma dell'ottimo momento che sta vivendo la Dea: tra due giorni cercherà di ribaltare il ko dell'andata della semifinale di Coppa Italia contro la Fiorentina, mentre a maggio avrà il doppio impegno contro il Marsiglia con la finale di Dublino che non è più un miraggio. Insomma, l'Atalanta è in corsa su tutti i fronti e Gian Piero Gasperini cerca di gestire le forze. Ecco perché con il Monza vanno in panchina sia Koopmeiners sia Scamacca. Giocano De Ketelaere e Lookman alle spalle di Touré. Invece, Raffaele Palladino si affida a Djuric unica punta con Colpani, Pessina e Zerbin a supporto. Ed è ancora il belga, ex Milan, il protagonista di questa Atalanta.

IL VANTAGGIO

Segnale che forse Paolo Maldini e Frederic Massara ci avevano visto giusto nell'estate 2022 e che a De Ketelaere molto probabilmente serviva un periodo di rodaggio nel nostro campionato. Realtà migliore dell'Atalanta non c'era per mostrare tutte le sue qualità. È un De Ketelaere scatenato fin dai primi minuti. Recupera palloni, cerca spazi per andare al tiro, impegna Di Gregorio. Fa un po' tutto lui in attacco. Come quando smarca Lookman, che non ha la fortuna della sua, o come quando viene cinturato da Bondo, ma l'arbitro Giua lascia correre. Il Monza non si intimorisce. Quando si affaccia nella metà campo avversaria, crea qualche pericolo. Ci prova con un doppio tentativo da fuori di Birindelli, che non inquadra lo specchio della porta, e con un tiro alto di Gagliardini che, imbeccato da Pessina, non è molto lucido davanti a Carnesecchi. L'Atalanta sembra in difficoltà, ma si riprende poco prima dell'intervallo. E lo fa ancora con De Ketelaere. Il belga recupera palla, entra in area e impegna Di Gregorio con un diagonale insidioso. Il pallone resta lì in area, ma ci pensa Pablo Marì a spazzarlo via. Ed è sempre De Ketelaere a sbloccare il risultato: corner di Lookman, il belga ruba il tempo a Gagliardini e di testa insacca. L'Atalanta è in vantaggio a pochi minuti dall'intervallo.

NEL FINALE ARRIVA LA RETE DI MALDINI CHE AL 96' COLPISCE ANCHE IL PALO BERGAMASCHI IN CORSA SU TUTTI I FRONTI



MALIANO El Bilal Touré, 22 anni, a segno contro il Monza

LA REAZIONE D'ORGOGLIO

Nella ripresa la Dea non si ferma. Pronti via Di Gregorio salva il Monza su una conclusione di Lookman, ma nel momento migliore dei nerazzurri, la squadra di Palladino sfiora il pareggio: Gagliardini ruba palla a Pasalic, Birindelli serve Pessina, che manda sopra la traversa un rigore in movimento. Scampato il pericolo, l'Atalanta raddoppia. Segna Touré che finalizza un assist di Lookman. Arrivato in estate, il maliano si era subito fermato per la rottura del tendine del muscolo retto femorale della coscia destra. Nonostante lo stop, alla quinta presenza in campionato ha già segnato il secondo gol in A. Il Monza ha una reazione d'orgoglio con Maldini, ma la Dea resiste e conquista tre punti fondamentali nella corsa Champions, tremando sul palo di Maldini. Adesso può pensare alla semifinale di Coppa Italia.

Salvatore Riggio

Il Real vince il Clasico La Liga ormai è a un passo

CALCIO ESTERO

Dopo aver eliminato il Manchester City nei quarti di Champions League, il Real Madrid completa una settimana perfetta. Col gol di Bellingham al 91', batte il Barcellona 3-2 nel "Clasico" del Bernabeu e ormai è a un passo dalla conquista della sua Liga numero 36: il vantaggio sul Barcellona in classifica è di 11 punti a 6 giornate dalla fine. Il Barça, reduce dall'eliminazione in Champions col Paris St Germain, è andato due volte in vantaggio, ma non è bastato: l'uomo partita è stato il madridista Lucas Vazquez. Dopo l'1-0 di Christensen al 6', il Madrid ha pareggiato al 18' su rigore di Vinicius, dopo un fallo (contestatissimo) subito da Vazquez; Barça ancora in vantaggio con Fermin al 24' della ripresa, e pareggio di Vazquez con gran destro al volo su assist di Vinicius al 29'. Infine l'*hombre del partido* fornisce l'assist per la stoccata decisiva di Bellingham nel recupero. È stata una sfida accesa e polemica, come da tradizione. Con tanto di gol fantasma del Barcellona, al 29' del primo tempo, sull'1-1: tocco di Yamal in area, il portiere Lunin respinge il pallone a cavallo della linea. In Spagna non c'è la Goal Line Technology (la Lega non vuole pagare i 4 milioni di costo alla Fifa), e per tre minuti l'arbitro Cesar Soto Grado aspetta la decisione del Var: ma le 36 telecamere sul campo non chiariscono, e si propende per il non-gol. Poi spuntano ovunque foto rivelatrici: era gol. Troppo tardi. E figuraccia mondiale.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	83	+26	32	26	5	1	13	3	1	13	2	0	77	17
2	MILAN	69	+12	32	21	6	5	11	2	2	10	4	3	63	37
3	JUVENTUS	64	+4	33	18	10	5	10	5	1	8	5	4	47	26
4	BOLOGNA	59	+14	32	16	11	5	12	3	2	4	8	3	45	25
5	ROMA	55	-2	31	16	7	8	11	3	2	5	4	6	56	35
6	ATALANTA	54	-1	32	16	6	10	10	2	3	6	4	7	59	37
7	LAZIO	52	-9	33	16	4	13	8	3	5	8	1	8	42	35
8	NAPOLI	49	-30	33	13	10	10	6	5	5	7	5	5	50	41
9	FIORENTINA	47	+2	32	13	8	11	8	4	4	5	4	7	45	36
10	TORINO	46	+4	33	11	13	9	7	8	2	4	5	7	31	29
11	MONZA	43	-1	33	11	10	12	6	5	6	5	5	6	35	43
12	GENOA	39	IN B	33	9	12	12	5	6	5	4	6	7	35	40
13	LECCE	35	+4	33	8	11	14	6	5	5	2	6	9	30	48
14	CAGLIARI	32	IN B	33	7	11	15	6	6	5	1	5	10	36	56
15	VERONA	31	+4	33	7	10	16	5	5	6	2	5	10	31	44
16	EMPOLI	31	-1	33	8	7	18	4	4	9	4	3	9	26	48
17	UDINESE	28	-14	32	4	16	12	1	9	6	3	7	6	30	48
18	FROSINONE	28	IN B	33	6	10	17	6	4	6	0	6	11	40	63
19	SASSUOLO	26	-17	33	6	8	19	4	5	8	2	3	11	39	65
20	SALERNITANA	15	-19	33	2	9	22	1	5	11	1	4	11	26	70

RISULTATI

Cagliari-Juventus	2-2
Empoli-Napoli	1-0
Genoa-Lazio	0-1
Milan-Inter	oggi ore 20,45
Monza-Atalanta	1-2
Roma-Bologna	oggi ore 18,30
Salernitana-Fiorentina	0-2
Sassuolo-Lecce	0-3
Torino-Frosinone	0-0
Verona-Udinese	1-0

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Frosinone-Salernitana	26/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Inter-Torino	27/4 ore 15 (Dazn)
Lecce-Monza	27/4 ore 15 (Dazn)
Juventus-Milan	27/4 ore 18 (Dazn)
Lazio-Verona	27/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Udinese	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Empoli	ore 18 (Dazn)
Napoli-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Sassuolo	ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Cagliari	29/4 ore 20,45 (Dazn)

CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)

16 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)

13 reti: Gudmundsson rig.4 (Genoa); Giroud rig.4 (Milan); Osimhen rig.2 (Napoli)

12 reti: Dybala rig.6 (Roma); Zapata (Torino)

11 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Calhanoglu rig.9, Thuram (Inter); Lukaku (Roma)

10 reti: Orsolini rig.2, Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.4 (Frosinone)

Dusan Vlahovic. L'attaccante della Juventus in gol a Cagliari

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Modena	0-0
Bari-Pisa	1-1
Brescia-Ternana	0-0
Catanzaro-Cremonese	0-0
FeralpiSalò-Como	2-5
Lecco-Venezia	1-2
Palermo-Parma	0-0
Reggiana-Cosenza	0-4
Spezia-Sampdoria	0-0
Sudtirol-Cittadella	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	70	34	20	10	4	59	32
COMO	67	34	20	7	7	54	37
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35
SAMPDORIA (-2)	45	34	13	8	13	47	48
PISA	44	34	11	11	12	45	46
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40
SUDTIROL	43	34	11	10	13	40	41
MODENA	40	34	8	16	10	37	44
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45
BARI	36	34	7	15	12	33	43
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59
LECCO	26	34	6	8	20	32	62

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Pisa-Catanzaro 26/4 ore 20,30; Venezia-Cremonese 26/4 ore 20,30; Brescia-Spezia ore 14; Modena-Sudtirol ore 14; Parma-Lecco ore 14; Ternana-Ascoli ore 14; Cittadella-FeralpiSalò ore 16,15; Cosenza-Bari ore 16,15; Palermo-Reggiana ore 16,15; Sampdoria-Como ore 16,15

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Atalanta U23-Pro Sesto	3-0
Fiorenzuola-Padova	1-1
Legnago-Alessandria	0-0
LR Vicenza-Trento	2-0
Lumezzane-Mantova	4-3
Pergolettese-Albinoleffe	1-1
Pro Patria-Virtus Verona	1-3
Pro Vercelli-Arzignano	2-0
Renate-Giana Erminio	0-2
Triestina-Novara	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANTOVA	79	37	24	7	6	71	30
PADOVA	74	37	20	14	3	52	26
LR VICENZA	68	37	19	11	7	50	29
TRIESTINA	64	37	19	7	11	59	41
ATALANTA U23	58	37	16	10	11	42	35
LEGNAGO	55	37	13	16	8	45	38
GIANA ERMINIO	53	37	15	8	14	46	43
PRO VERCELLI	50	37	13	11	13	49	47
LUMEZZANE	50	37	14	8	15	46	46
TRENTO	48	37	12	12	13	33	37
VIRTUS VERONA	47	37	12	11	14	35	42
PRO PATRIA	46	37	12	10	15	37	50
ALBINOLEFFE	45	37	10	15	12	32	34
RENATE	45	37	11	12	14	35	45
ARZIGNANO	43	37	10	13	14	31	36
PERGOLETTESE	42	37	12	6	19	43	50
NOVARA	40	37	7	19	11	37	49
FIORENZUOLA	38	37	10	8	19	38	60
PRO SESTO	32	37	6	14	17	24	40
ALESSANDRIA (-3)	20	37	5	8	24	19	46

PROSSIMO TURNO 28 APRILE (ORE 16,30)

Albinoleffe-Lumezzane; Alessandria-LR Vicenza; Arzignano-Atalanta U23; Giana Erminio-Pergolettese; Mantova-Legnago; Novara-Fiorenzuola; Padova-Triestina; Pro Sesto-Pro Patria; Trento-Renate; Virtus Verona-Pro Vercelli

SERIE C GIRONE B

RISULTATI

Juventus NG-Fermana	2-1
Lucchese-Carrarese	0-1
Perugia-Arezzo	1-1
Pescara-Ancona	0-2
Pontedera-Olbia	2-2
Recanatese-Gubbio	2-2
Rimini-Virtus Entella	1-0
Sestri Levante-Vis Pesaro	3-2
Spal-Pineto	2-0
Torres-Cesena	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CESENA	93	37	29	6	2	78	19
TORRES	74	37	22	8	7	54	36
CARRARESE	70	37	20	10	7	52	29
PERUGIA	63	37	17	12	8	44	33
GUBBIO	56	37	15	11	11	46	38
JUVENTUS NG	54	37	15	9	13	49	42
PESCARA	52	37	15	7	15	57	54
PONTEDERA	52	37	14	10	13	52	52
AREZZO	50	37	13	11	13	44	43
RIMINI	50	37	14	8	15	52	50
SPAL	46	37	11	13	13	37	39
LUCCHESE	44	37	11	11	15	34	43
PINETO	44	37	9	17	11	36	40
SESTRI LEVANTE	44	37	12	8	17	41	53
VIRTUS ENTELLA	42	37	10	12	15	32	35
ANCONA	41	37	10	11	16	41	51
RECANATESE	38	37	10	8	19	47	64
VIS PESARO	36	37	7	15	15	37	46
FERMANA	31	37	6	13	18	29	56
OLBIA	26	37	6	8	23	24	63

PROSSIMO TURNO 28 APRILE (ORE 20)

Ancona – Lucchese; Arezzo – Sestri Levante; Carrarese – Pontedera; Cesena – Perugia; Fermana – Pescara; Gubbio – Rimini; Olbia – Spal; Pineto – Torres; Virtus Entella – Recanatese; Vis Pesaro – Juventus NG

SERIE C GIRONE C

RISULTATI

ACR Messina-Potenza	2-2
Benevento-Latina	4-0
Crotone-Monopoli	3-1
Foggia-Cerignola	1-2
Giugliano-Casertana	1-1
Picerno-Brindisi	0-0
Sorrento-Catania	3-2
Taranto-Avellino	1-0
Turris-Monterosi	0-0
Virtus Francavilla-Juve Stabia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	76	37	21	13	3	54	22
AVELLINO	66	37	19	9	9	61	29
BENEVENTO	66	37	18	12	7	45	32
CASERTANA	62	37	16	14	7	46	36
TARANTO (-4)	62	37	19	9	9	44	30
PICERNO	58	37	15	13	9	51	37
GIUGLIANO	53	37	15	8	14	44	44
CROTONE	52	37	13	13	11	54	46
LATINA	51	37	14	9	14	43	49
CERIGNOLA	50	37	11	17	9	51	46
FOGGIA	48	37	13	9	15	40	43
SORRENTO	48	37	13	9	15	37	42
ACR MESSINA	45	37	11	12	14	40	47
POTENZA	42	37	10	12	15	38	47
CATANIA	42	37	11	9	17	38	38
TURRIS	41	37	10	11	16	44	56
MONOPOLI	39	37	9	12	16	39	50
VIR. FRANCAVILLA	34	37	8	10	19	30	50
MONTEROSI	32	37	7	11	19	42	62
BRINDISI (-4)	25	37	7	8	22	27	62

PROSSIMO TURNO 27APRILE (ORE 18,30)

Avellino – Crotone; Brindisi – Turris; Casertana – Sorrento; Catania – Benevento; Cerignola – Giugliano; Juve Stabia – Picerno; Latina – Taranto; Monopoli – ACR Messina; Monterosi – Foggia; Potenza – Virtus Francavilla

LIGA

RISULTATI

Alaves – Atletico Madrid	2-0
Almeria – Villarreal	1-2
Athletic Bilbao – Granada	1-1
Celta Vigo – Las Palmas	4-1
Getafe – Real Sociedad	1-1
Girona – Cadice	4-1
Rayo Vallecano – Osasuna	2-1
Real Madrid – Barcellona	3-2
Siviglia – Maiorca	oggi ore 21
Valencia – Betis	1-2

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Alaves – Celta Vigo
Almeria – Getafe
Atletico Madrid – Athletic Bilbao
Barcellona – Valencia
Betis – Siviglia
Cadice – Maiorca
Granada – Osasuna
Las Palmas – Girona
Real Sociedad – Real Madrid
Villarreal – Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	81	32
BARCELLONA	70	32
GIRONA	68	32
ATLETICO MADRID	61	32
ATHLETIC BILBAO	58	32
REAL SOCIEDAD	51	32
BETIS	48	32
VALENCIA	47	32
VILLARREAL	42	32
GETAFE	40	32
OSASUNA	39	32
LAS PALMAS	37	32
ALAVES	35	32
SIVIGLIA	34	31
RAYO VALLECANO	34	32
MAIORCA	31	31
CELTA VIGO	31	32
CADICE	25	32
GRANADA	18	32
ALMERIA	14	32

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Bournemouth	3-1
Brighton-Chelsea	15/5 ore 20,45
Cr.Palace-West Ham	5-2
Everton-Nottingham	2-0
Fulham-Liverpool	1-3
Luton-Brentford	1-5
Man.United-Newcastle	15/5 ore 21
Sheffield Utd-Burnley	1-4
Tottenham-Man.City	14/5 ore 21
Wolverhampton-Arsenal	0-2

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Aston Villa-Chelsea
Bournemouth-Brighton
Everton-Brentford
Fulham-Cr.Palace
Man.United-Burnley
Newcastle-Sheffield Utd
Nottingham-Man.City
Tottenham-Arsenal
West Ham-Liverpool
Wolverhampton-Luton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	74	33
LIVERPOOL	74	33
MAN.CITY	73	32
ASTON VILLA	66	34
TOTTENHAM	60	32
NEWCASTLE	50	32
MAN.UNITED	50	32
WEST HAM	48	34
CHELSEA	47	31
BRIGHTON	44	32
WOLVERHAMPTON	43	33
FULHAM	42	34
BOURNEMOUTH	42	33
CR.PALACE	36	33
BRENTFORD	35	34
EVERTON (-8)	30	33
NOTTINGHAM (-4)	26	34
LUTON	25	34
BURNLEY	23	34
SHEFFIELD UTD	16	33

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Monaco	0-2
Le Havre – Metz	0-1
Lens – Clermont	1-0
Lilla – Strasburgo	1-0
Nantes – Rennes	0-3
Nizza – Lorient	3-0
Psg – Lione	4-1
Reims – Montpellier	1-2
Tolosa – Marsiglia	2-2

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Clermont – Reims
Lione – Monaco
Lorient – Tolosa
Marsiglia – Lens
Metz – Lilla
Montpellier – Nantes
Psg – Le Havre
Rennes – Brest
Strasburgo – Nizza

CLASSIFICA

	P	G
PSG	66	29
MONACO	55	29
BREST	53	30
LILLA	52	29
NIZZA	47	29
LENS	46	30
RENNES	42	30
LIONE	41	30
MARSIGLIA	40	29
REIMS	40	30
TOLOSA	37	30
MONTPELLIER (-1)	36	30
STRASBURGO	36	30
NANTES	31	30
METZ	29	30
LE HAVRE	28	30
LORIENT	26	29
CLERMONT	22	30

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen	1-1
Colonia-Darmstadt	0-2
E.Francoforte-Augusta	3-1
Friburgo-Magonza	1-1
Heidenheim-RB Lipsia	1-2
Hoffenheim-B.Monchengladbach	4-3
Union Berlino-Bayern Monaco	1-5
Werder Brema-Stoccarda	2-1
Wolfsburg-Bochum	1-0

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Augusta-Werder Brema;
Bayer Leverkusen-Stoccarda
Bayern Monaco-E.Francoforte
Bochum-Hoffenheim
Bor.Monchengladbach-Union Berlino
Darmstadt-Heidenheim
Friburgo-Wolfsburg
Magonza-Colonia
RB Lipsia-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	80	30
BAYERN MONACO	66	30
STOCCARDA	63	30
RB LIPSIA	59	30
BOR.DORTMUND	57	30
E.FRANCOFORTE	45	30
HOFFENHEIM	41	30
FRIBURGO	40	30
AUGUSTA	39	30
HEIDENHEIM	34	30
WERDER BREMA	34	30
BOR.MONCHENGLADBACH	31	30
WOLFSBURG	31	30
UNION BERLINO	29	30
MAGONZA	27	30
BOCHUM	27	30
COLONIA	22	30
DARMSTADT	16	30

TORINO	0
FROSINONE	0

TORINO: (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Tameze 6, Buongiorno 6, Rodriguez 5; Bellanova 6, Linetty 5,5, Ilic 4,5 (41' st Lovato ng), Vojvoda 5,5 (31' st Lazaro ng); Vlasic 5,5; Okereke 5 (22' st Sanabria 5,5), Zapata 5,5. In panchina: Gemello, Popa, Masina, Kabic, Silva, Ciammaglichella. All. Paro 5,5 (Juric squal.)
FROSINONE: (3-4-2-1) Turati 6; Lirola 6, Romagnoli 7, Okoli 6,5; Zortea 6,5, Mazzitelli 6 (37' st Gelli ng), Barrenechea 6, Valeri 6; Soulé 6,5 (43' st Reinier ng), Brescianini 6,5 (33' st Seck 5,5); Cheddira 6 (43' st Cuni ng). In panchina: Frattali, Cerofolini, Baez, Kaio Jorge, Garritano, Kvernadze, Ibrahimovic, Ghedjemis, Monterisi, Lusuardi. All. Di Francesco 6
Arbitro: Rapuano 6
Note: Ammoniti: Valeri, Linetty, Okoli, Tameze. Angoli: 6-4. Spettatori: 23.728

IL TORO FRENA FROSINONE, PARI E PASSO AVANTI

▶Un paio di occasioni per parte, poi prevale la prudenza
Granata fischiati dai tifosi, Di Francesco aggancia l'Udinese

TORINO Poche emozioni e soliti rimpianti per il Torino che rischia di aver perso anche l'ultimo treno per l'Europa con due punti nelle ultime 3 partite, e una pioggia di fischi impietosi che accompagna l'uscita della squadra dallo Stadio Grande Torino, a fine gara. Merita di più il Frosinone che fa la sua partita, gioca meglio soprattutto nel primo tempo, ma non trova l'affondo decisivo con Soulé, e torna a casa con un buon pareggio in chiave salvezza. Di Francesco rimane terzultimo in classifica ma aggancia l'Udinese a quota 28 punti, quarto pareggio consecutivo per i ciociari che continuano a muovere la classifica. Juric (squalificato) sceglie Okereke in coppia con Zapata in attacco, mentre Di Francesco conferma Brescianini e Soulé a supporto di Cheddira, con la coppia Barrenechea - Mazzitelli in mediana. Il primo brivido è per il Torino, i ciociari sfiorano il vantaggio con Soulé dopo una bella giocata su Rodriguez. Risponde Vojvoda, ma la mira non lo assiste, poi botta e risposta tra Valeri (sassata fuori di poco) e Zapata, poco lucido da ottima posizione su assist di Tameze. Rimane la migliore occasione del primo tempo per i granata, nella ripresa il Frosinone non riesce ad approfittare di uno scivolone di Rodriguez con Cheddira lanciato verso Milinkovic Savic; il portiere granata non abbocca alla finte e riesce a deviare in angolo.

JURIC RISCHIA DI AVERE PERSO L'ULTIMO TRENO PER ANDARE IN EUROPA CAIRO: «SONO DELUSO» ESUSEBIO È SICURO: «RESTIAMO IN SERIE A»

QUANTI ERRORI

Molti errori per il Torino quando va in riserva nel finale di gara, più affamato il Frosinone che regge il campo alla grande fino agli ultimi minuti di partita. Juric si gioca anche la carta Sanabria per Okoereke ma sono gli ospiti a sfiorare ancora l'1-0 con Soulé, impreciso. Di Francesco si affida anche all'ex Seck, ma nel finale è il Toro a costruirsi il pallone del vantaggio, Zapata però tradisce ancora e spara alle stelle un diagonale invitante da buona posizione. Il calendario non dà una mano al Torino che affronterà l'Inter nel prossimo turno, e poi il Bologna. Mentre il Frosinone ha lo scontro salvezza delicatissimo con la Salernitana.

LE REAZIONI

«Oggi è stata la partita che ci aspettavamo, ma nel primo tempo non siamo stati abbastanza fluidi, decisamente meno brillanti nella gestione di alcune situazioni con la palla - l'analisi di Matteo Paro al fischio finale -. Peccato, però i ragazzi ce l'hanno messa tutta. Dobbiamo migliorare negli ultimi metri, ma il Frosinone corre tanto e ha messo in difficoltà tante squadre. Abbiamo ancora i nostri obiettivi, cercheremo di farci valere pure contro l'Inter capolista». Urbano Cairo sperava in un altro risultato: «Oggi c'è poco da dire, c'è un po' di delusione». Di Francesco si giocherà una bella fetta di stagione contro la Salernitana: «La prossima partita sarà la più importante della stagione per noi. Contro il Toro ci è mancata un po' di lucidità negli ultimi metri. Peccato perché abbiamo avuto alcune buone opportunità. Siamo venuti a Torino per vincere, lo abbiamo dimostrato per determinazione e voglia, abbiamo meritato di più contro un Toro che ambisce all'Europa, con giocatori importanti. Noi stiamo crescendo e maturando, ci manca solo la ciliegina. Contro il Toro abbiamo dimostrato maturità tattica, con un'ottima partita. Ho trovato un Frosinone agonisticamente cattivo, sapevamo che la gara si sarebbe giocata sui duelli. Siamo padroni del nostro destino e contro il Toro non è facile per nessuno. Siamo mancati dove in serie A si fa la differenza, cioè nella fase di finalizzazione. Ci manca davvero solo l'esperienza, molti dei ragazzi non ne hanno ancora accumulata abbastanza, ma lo sapevamo».

Alberto Mauro



SCIVOLATA Un intervento di Pol Lirola su David Okereke (foto ANSA)

Viola senza ostacoli vittoria a Salerno con Kouamé e Ikoné

SALERNITANA	0
FIORENTINA	2

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6; Pierozzi 6, Fazio 5,5, Pirola 5,5 (17' st Pellegrino); Sambia 5 (dal 39' st Zanoli sv), Legowski 5, Basic 5,5 (dal 39' st Simo sv), Bradaric 5; Tchaouna 5, Candreva 5,5 (23' st Martegani 5,5); Ikwuemesi 5 (dal 23' st Weissman 5,5). In panchina: Costil, Allocca, Pasadalis, Gomis, Sfait, Vignato. Allenatore: Colantuono 5
FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Kayode 6,5 (dal 37' st Faraoni sv), Quarta 6,5 Ranieri 7, Parisi 6; Lopez 6 (dal 25' st Arthur sv), Duncan 6 (dal 37' st Mandragora sv); Ikone 6,5 Castrovilli 6,5 (dal 25' st Kouame 7), Sottil 6; Barak 6 (dal 39' st Milenkovic sv). In panchina: Martinelli, Christensen, Dodo', Biraghi, Infantino, Biagetti, Caprini, Sene. Allenatore: Italiano 7
Arbitro: Marchetti 5
Reti: 35' st Kouame; Ikone 50' st.
Note: spettatori 3000 circa, ammoniti Lopez, Sottil, Basic, Ranieri, Candreva, Quarta,

SALERNO Kouame e Ikone hanno regalato 3 punti pesanti ai viola, nel giorno in cui Italiano ha rivoltato come un guanto la squadra. Una vittoria che riporta la Fiorentina al nono posto, scavalcando il Toro e posizionandosi a 2 punti dal Napoli. L'Europa via campionato è ancora possibile. Per la Salernitana la B è ad un passo: nel prossimo impegno a Frosinone non basterà nemmeno un pari per alimentare la fiammella della speranza, ma solo un successo. Troppo importante la sfida di Bergamo per la Fiorentina, mercoledì i viola ripartiranno dall'1-0 del Franchi e cercheranno di conquistare la finale di Coppa Italia contro un'Atalanta fortissima. Per questa ragione Italiano è andato a Salerno votando il turnover e lasciando a casa Belotti, Beltran, Bonaventura, Comuzzo, Gonzalez, Nzola (l'angolano fuori ormai da alcune partite per motivi personali...).Tre ragazzini della Primavera (fresca vincitrice della Coppa Italia) in panchina e dal primo minuto dentro Castrovilli fuori in serie A dal 2 giugno 2023, a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Questa la vera novità della sfida di Salerno: il trequartista viene da un infortunio gravissimo al ginocchio e a giugno saluterà a zero euro la Fiorentina. Gaetano ha disputato una buona gara con qualche lancio dei suoi. Sembra ritrovato.

LA RESA

Anche nella Salernitana tanti assenti da inserire però in un contesto disastroso (3 punti nelle ultime 16 giornate) con la vittoria che manca da Verona (0-1) il 30 dicembre scorso. Italiano, quindi, ne ha cambiati 9 rispetto all'ultima gara di campionato e se l'è andata a giocare così, con Barak falso *nueve*. Il primo tempo è stato misero di emozioni, dispiutato al piccolo trotto. Salernitana dietro ad aspettare la Fiorentina, viola con un palleggio prolungato, ma non rapido. Le occasioni di questa frazione sono state pochissime. Ikone ne ha avute tre: nelle prime due ha tirato debolmente, mentre nella terza in mezzo alla tonnara dell'area di rigore da pochi metri non ha centrato la porta, incredibile. Per gli uomini di Colantuono una conclusione di Basic. Stop, tutto qui. La ripresa si è aperta con una chance concreta per Sottil, servizio di Castrovilli, ma l'esterno viola ha sparato il pallone addosso a Ochoa. La Fiorentina dopo l'intervallo però ha dato l'impressione di volerla vincere questa partita, spingendo di più sul gas. Italiano ha buttato dentro l'unica punta che aveva a disposizione e alla fine è stato premiato: Koaume prima si è fatto ribattere un buon tiro da Ochoa e dopo ha trovato il guizzo vincente con una frustata di testa, su servizio di Ranieri. Pochi secondi prima della chiusura Ikonè ha messo anche il suo sigillo e così si è fatto perdonare il grave errore del primo tempo.

LA FIORENTINA RISALE A -2 DAL NAPOLI AVENDO ANCHE UNA PARTITA DA RECUPERARE LA SQUADRA DI IERVOLINO VERSO LA RETROCESSIONE



GOLEADOR Christian Kouamé

Mario Tenerani

Lecce travolgente: tre gol al Sassuolo e salvezza più vicina

SASSUOLO	0
LECCE	3

SASSUOLO: (4-2-3-1): Consigli 5; Toljan 4,5, Erlic 4, Ferrari 5, Viti 5 (1'st Doig 5,5); Henrique 5,5, Thorstvedt 5 (20'st Lipani 6), Defrel 5 (1'st Mulattieri 5,5), Bajrami 5 (1'st Volpato 5,5); Laurienté 4,5 (40'st Ceide ng), Pinamonti 5,5. In panchina: Pegolo, Cragno, Missori, Tressoldi, Kumbulla, Boloca, Racic, Obiang. All.: Ballardini 4,5
LECCE: (4-4-2): Falcone 6; Gendrey 7 (40'st Venuti ng), Baschirotto 7, Pongracic 6,5, Gallo 7; Oudin 6,5, Blin 6,5, Rafia 6 (11'st Gonzalez 6), Dorgu 7,5 (30'st Berisha 6); Piccoli 6,5 (30'st Sansone 6), Krstovic 7 (40'st Pierotti ng). In panchina: Brancolini, Samooja, Touba, Burnete. All.: Gotti 7,5
Arbitro: Doveri 6,5
Reti: 11'pt Genderey, 15'pt Dorgu, 16'st Piccoli
Note: Ammonito: Laurienté. Angoli: 9-4 per il Sassuolo. Spettatori: 16.210

REGGIO EMILIA Pantaleo Corvino ancora una volta ha capito tutto quando ha chiamato Luca Gotti a rimettere in pista il Lecce che stava sbandando paurosamente. Detto, fatto. I tre gol nello scontro diretto al Mapei Stadium-Città del Tricolore contro il Sassuolo sono il capolavoro del tecnico che in 5 partite ha raccolto 10 punti, senza prendere gol in 4, cosa che gli era capitata complessivamente nelle 34 gare precedenti, aggiungendo che nelle passate 10 trasferte aveva segnato solo 4 volte. Davide Ballardini si carica sulle spalle la situazione complicatissima degli emiliani che con 6 punti in 7 giornate della sua gestione hanno fatto troppo poco, frenando clamorosamente nell'occasione più importante (forse decisiva) dopo 3 pareggi consecutivi. Lo scontro diretto si è deciso nel primo quarto d'ora con lo strapotere salentino, trascinato oltretutto dall'entusiasmo di oltre 4.000 tifosi scatenati di passione in curva dove la squadra ha segnato 2 gol ravvicinati. Il segnale lo manda Blin alzando subito di testa una palla che fa capire le reali intenzioni degli ospiti, pronti a confezionare nel migliore i due colpi ravvicinati.

COLPI RAVVICINATI

La punizione dalla trequarti di Oudin verso il secondo palo diventa velenosa perché Consigli accenna l'uscita sbagliando il modo e Gendrey di testa ruba il tempo al sorpresissimo Thorstvedt segnando la sua seconda rete dopo quella che aveva realizzato nell'1-1 col Cagliari. Tutto facile, anzi sin troppo agevole. Si carica il Lecce che va fortissimo quando Pongracic fa proseguire Gallo che dalla sinistra mette in mezzo per il comodo piatto destro di Dorgu che raddoppia. Per Dorgu è il secondo gol, dopo quello segnato 3-2 al 92' in casa contro la Fiorentina. La curva dei salentini si surriscalda a non finire, mentre dalla parte opposta dello stadio scatta la contestazione dei tifosi neroverdi. La reazione emiliana frutta giusto un paio di tentativi di Pinamonti e Defrel. Più facile invece immaginare il Lecce capace di infierire, tanto che potrebbe segnare ancora con Piccoli e Krstovic prima del riposo. La partita ha preso la sua piega e Ballardini vorrebbe tutt'altra storia, così ne cambia tre al rientro sperando in qualcosa di meglio. Non è così, visto che il Lecce continua a fare tutto il meglio che ci riesce provando a colpire nuovamente con Krstovic e soprattutto con Dorgu di testa quando trova Ferrari a salvare sulla linea. Il gol di Piccoli è un altro segno dello strapotere. Volpato sbaglia l'appoggio per Mulattieri e i salentini ripartono arrivando in porta con tre passaggi. Bravissimo Krstovic a mandare in verticale per Piccoli che supera Ferrari in velocità e con un tocco leggero supera Consigli salendo a 5 gol che lo porta a eguagliare il suo record in A raggiunto allo Spezia. Il Sassuolo cerca il gol ma rischia di subirne altri, tenendosi due numeri di poca sostanza come il possesso palla al 55,5 per cento e 9 angoli che non cambiano la storia.

GENDREY, DORGU, E PICCOLI REGALANO I TRE PUNTI AI SALENTINI E FANNO SPROFONDARE I NEROVERDI AL PENULTIMO POSTO



ATTACCANTE Roberto Piccoli

Massimo Boccucci





da 65 anni Freschezza e Qualità sulla tua tavola

TENUTA
Agrifat

Realizzata da maestri casari con latte di bufala dop proveniente dai propri allevamenti.

info@manzigiovanni.it www.manzigiovanni.it

Gastronomie | GDO | Ristorazione | Grossisti

Distributore ufficiale:
















Gp della Cina

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Max Verstappen Ola, Red Bull	1:40:52.554
2	Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	+13.773s
3	Sergio Perez Mex, Red Bull	+19.160s
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+23.623s
5	Carlos Sainz Spa, Ferrari	+33.983s
6	George Russell Gbr, Mercedes	+38.724s
7	Fernando Alonso Spa, Aston M. - Mercedes	+43.414s
8	Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	+56.198s
9	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+57.986s
10	Nico Hulkenberg Ger, Haas - Ferrari	+60.476s

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	110
2	Sergio Perez	Red Bull	85
3	Charles Leclerc	Ferrari	76
4	Carlos Sainz	Ferrari	69
5	Lando Norris	McLaren	58

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Red Bull Racing Honda RBPT	195
2	Ferrari	151
3	McLaren Mercedes	96

GIRO VELOCE Fernando Alonso 1'37"810

Prossima gara
Gp di Miami (5 maggio)

WITHUB

PODIO Max Verstappen esulta dopo aver vinto il Gp di Cina

DOMINIO VERSTAPPEN FERRARI DA RIVEDERE

▶Gp di Cina, nuovo trionfo di Max davanti a Norris e al compagno Perez

▶Leclerc chiude in quarta posizione Sainz non attacca ed è soltanto quinto

FORMULA UNO

ROMA Solita trama. Immutabile e inscalfibile. Il cannibale riduce al brandelli anche il rinato GP di Cina, dominato in lungo e in largo partendo dalla pole. Non ha fatto il "triplete" solo perché la stramba strategia adottata dall'Aston Martin di Fernando Alonso lo ha costretto ad un cambio gomme negli ultimi giri buttandolo nella mischia con le gialle fresche rispetto agli altri che avevano le bianche più usate. Per il marziano olandese è la quinta partenza al palo della stagione in cinque gare e la quarta vittoria solo perché a Melbourne lo ha tradito l'impianto frenante. Altrimenti sarebbe stato "en plein" e una corsa verso nuovi record. Per super Max è la cinquantottesima vittoria in carriera, il podio numero 102 su 190 corride disputate.

ATTACCO ALL'OLIMPO

Continuando di questo passo già il prossimo anno potrebbe scavalcare nella classifica di tutti i tempi Michael Schumacher ed anche il neo ferrarista Lewis Hamilton. E, allo stato attuale, non si vede perché dovrebbe andare diversamente. Il figlio di Jos ormai corre da solo e maschera abilmente qual'è il reale limite suo e dell'astronave che ogni anno gli plasma Adrian Newey. A fine corsa, vuoi per le safety car vuoi per la gestione, il distacco è notevole, ma non impressionante. Lasciano più senza parole le manciate di giri che l'orange fa, ogni tanto, per togliersi la ruggine di dosso, rifilando a tutti oltre un secondo al giro. O la precisione con cui gestisce i treni di Pirelli di qualsiasi colore siano. Un'arma sulla quale non può contare nessun rivale che deve sempre lottare con gli aggiornamenti degli altri sperando che funzionino anche i propri. È quello che è accaduto ieri alla Ferrari che, per la prima volta nella stagione, non ha agguantato il podio. Il boccone meno dolce è che è stata una gara abbastanza lineare, senza imprevisti o incidenti, affrontata da Charles e Carlos spesso in "aria libera", come Vasseur aveva auspicato prima del via. Il quarto posto del principino e il quinto dell'ispano sono il massimo che si potesse ottenere, come a fine gara ha apostrofato con un filo di amarezza il monegasco: «La Red Bull si sa, ma a Shanghai aveva un altro passo anche la McLaren. Se Oscar non avesse avuto il fondo danneggiato, anche il quarto posto sarebbe stato difficile. Con le medie siamo andati bene, con le bianche il passo non era buono...». Charles, apparentemente deluso, ha finalmente vinto il suo personalissimo duello col vicino di box, rifilando a Carlos una decina di secondi in metà gara, sia prima che dopo l'ingresso delle safety car. Sainz potrebbe aver gestito perché sarebbe stato impensabile attaccare il predestinato, visto che stava gestendo le coperture bene ed aveva un bel passo. Il fuoco è rimasto sotto la cenere, ma ha rischiato di divampare nella lunga curva dopo la partenza.

VITTORIA NUMERO 58 PER L'OLANDESE CHARLES: «CON LE GOMME MEDIE SIAMO ANDATI BENE, CON LE BIANCHE MENO»

IL CAVATAPPI INCANDESCENTE

I due rampolli, infatti, scattavano uno dietro l'altro, staccati in qualifica di appena otto millesimi. Charles nel cavatappi tiene di solito una traiettoria più interna ma, poiché all'esterno c'era il rivale-amico, ha abilmente allargato impedendogli di fare la linea esterna che lo avrebbe avvantaggiato nella piega successiva. Dopo le ruotate di sabato, sono solo scaramucce... Cos'è successo rispetto all'Australia solo due gare fa quando le Rosse (approfittando dei guai di Verstappen) hanno messo a segno una perentoria doppietta? Niente di assolutamente imprevisto. Shanghai non è Melbourne. Il layout del tracciato era atteso come meno adatto alle caratteristiche della SF-24 e l'asfalto era stato bitumato dagli organizzatori. La vera spiegazione sono gli sviluppi che altri hanno già portato e la Ferrari ancora no. Arriveranno forse a Miami e poi, più consistenti ad Imola. «I ragazzi in fabbrica lavorano giorno e notte, non potevo mettergli ulteriore pressione», ha risposto Vasseur a che gli chiedeva se qualche aggiornamento poteva essere anticipato. L'handicap principale è stato il rendimento delle coperture dure che non erano state provate nell'unica ora di test liberi. Con queste Norris guadagnava su Charles ed anche Russell con la Mercedes si è riportato sotto a Carlos. Lando ha chiuso con un magnifico secondo posto davanti a Perez. George è arrivato dietro le Ferrari ed ha preceduto Alonso e Piastri. Nono Hamilton dopo un bella rimonta dal diciottesimo posto.

Giorgio Ursicino

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Hulkenberg super, Hamilton fa miracoli Stroll è distratto e tampona Ricciardo

NORRIS 9,5
Si può dargli il voto più alto in pagella senza vittoria? Si perché il weekend più spettacolare l'ha fatto lui pur senza una stellare Red Bull. Pole nella qualifica Sprint e un secondo posto da urlo nella corsa vera. Ha guidato senza una sbavatura ridimensionando le Ferrari e mettendosi dietro pure una Red Bull, quella di Perez. Purtroppo con questa gara stabilisce un primato negativo: è il pilota con più secondi posti ma zero vittorie in carriera.

RED BULL 9
Proprio in Cina la Red Bull ha festeggiato i 15 anni dalla sua prima vittoria in F1 nel 2009. In tutto questo tempo ha vinto 117 Gp su 374, praticamente una vittoria ogni 3 corse. Una media pazzesca. E proprio il Gp in Cina è la gara dell'anno in cui la Red Bull ha mostrato la superiorità più netta, che non si è trasformata in una doppietta solo per l'inconsistenza di Perez.

VERSTAPPEN 9
Su una pista dove la Ferrari si credeva più vicina del solito alle Red Bull, Max ha gelato le attese dei Rossi cogliendo la quarta vittoria dell'anno su cinque corse. Ha candidamente ammesso che in Cina la macchina viaggiava come su due binari: poteva fare quello che voleva.



IN GARA A sinistra l'Aston Martin di Lance Stroll, 25 anni, sul circuito di Shanghai in Cina A destra la Ferrari di Charles Leclerc, 26 anni

LECLERC 7,5
Per la prima volta quest'anno finisce davanti al compagno ma per la prima volta la Ferrari smarrisce la strada del podio. Di positivo c'è che in gara ha gestito bene le gomme medie, di negativo che ancora una volta non ha dimostrato il suo smalto in qualifica.

HULKENBERG 7
Zitto zitto, lo spilungone tedesco sta finendo a punti tra i top dieci quasi ad ogni gara. Il suo segreto? È velocissimo in qualifica, quindi riesce a partire nelle prime file, e poi in corsa è un "martello" che guida con tenacia e non sbaglia un colpo.

HAMILTON 6,5
Strano soggetto Lewis: si lamenta continuamente via radio con il box che le gomme non funzionano ma nonostante questo mette insieme una bella gara di rimonta. Dalle retrovie del 18° posto in griglia fino al 9° finale. Niente di clamoroso ma con una Mercedes così poco competitiva ha fatto miracoli.

SAINZ 6
La prima vera brutta prestazione del 2024 per lui. Sempre un passo indietro a Leclerc in corsa, superato da Russell e Hulkenberg nei primi giri, non ha mai "acceso" il turbo e ha vivacchiato fino alla fine. La sua celebre bravura nel saper gestire le gomme in Cina non s'è vista.

STROLL 4
Come il più distratto degli automobilisti in città, ha violentemente tamponato il povero e incolpevole Ricciardo sotto safety car. Non perché stesse guardando il telefonino, ma il display di bordo. Poco cambia: la distrazione non è in nessun caso tollerabile quando si guida, che sia un'utilitaria in città o una F1 in pista.

Wec, Toyota vince a Imola La Rossa giù dal podio



SUCCESSO La Toyota a Imola

ENDURANCE

ROMA Un weekend d'altri tempi ad Imola che sfida quasi l'appuntamento di Formula 1. Dal punto di vista dell'entusiasmo e del pubblico coinvolto, non certo dell'incertezza e del risultato finale sempre in bilico per sei ore, al quale potevano aspirare numerosi equipaggi e più di qualche costruttore. Sulla pista nel cuore della Motor Valley intitolata ad Enzo e Dino Ferrari, ad un tiro di scoppio dell'eremo della tecnologia di Maranello, le 499P avevano conquistato i primi tre posti nelle qualifiche scattando davanti a tutti e andando in testa perentoriamente. Sembrava una giornata di gloria con una cavalcata trionfale ma, nonostante un buon passo dei campioni del mondo della Toyota, la gara del WEC si è decisa quando è iniziato a piovere. Il box di Maranello esitava a richiamare i piloti per montare le rain ed i ragazzi erano costretti ad arrancare sull'asfalto ormai zuppo. Addio sogni, la battaglia diventava Toyota-Porsche. I giapponesi di Nagoya, che hanno dominato negli ultimi anni la categoria, sono tornati a trionfare.

Lo squadrone di Stoccarda non riusciva a bissare la doppietta della prima gara dell'anno e doveva accontentarsi di un doppio podio, mantenendo le vetta della classifica generale. Entusiasmanti i giri finali con Estre che attaccava Kobayashi, ma veniva fermato da una penalizzazione di 5 secondi. Nel contempo Fuoco, con la migliore Rossa, agguantava il quarto posto ai danni della seconda Toyota a suon di giri veloci a conferma di come sarebbe andata a finire con una strategia più accorta. Nelle GT dominio della BMW con Valentino Rossi che è stato preceduto solo dai compagni di marca.

Le due vetture di Monaco hanno avuto la meglio di Porsche, Ferrari, Aston Martin, McLaren e Corvette, il top della produzione mondiale. Un successo per la FIA che è riuscita a coinvolgere i principali costruttori del pianeta, quelli di maggior blasone. Nelle Hypercar (i prototipi), oltre che Ferrari, Toyota e Porsche, sono impegnate ufficialmente BMW, Peugeot, Alpine (Renault), Lamborghini, Cadillac e Isotta Fraschini. Prossima gara nella mitica Spa, poi il grande appuntamento di Le Mans dove la sfida sarà di 24 Ore.

G. Urs.

LE AUTO ITALIANE FRENATE DALLA PIOGGIA NELLA GARA GT SECONDO POSTO PER VALENTINO

LA MARCIA ITALIANA È SEMPRE MONDIALE

▶Fortunato e Trapletti vincono l'oro in staffetta e conquistano un pass per Parigi. Giorno nero di Stano e Palmisano, ritirati

ATLETICA

La marcia trionfale dei nuovi campioni del mondo. Tutti aspettavano i PalmiStano, come nell'ambiente chiamano i due olimpionici di Tokyo, e invece ad Antalya, in Turchia, spunta l'Italia-2. I FortuPletti, ovvero Francesco Fortunato e Valentina Trapletti, si sono presi l'oro nella staffetta mista al Mondiale a squadre di marcia e hanno regalato al nostro Paese un posto nazione per Parigi. Dove però ai nastri di partenza del nuovo format che ha sostituito la 50 km ci saranno i più titolati Antonella Palmisano e Massimo Stano, ieri azzoppati da una bottiglietta d'acqua di un avversario finita sotto il piede di quest'ultimo che gli ha provocato una storta costringendolo ad abbandonare a metà gara. È questo il grande rammarico nel giorno del trionfo azzurro: perché la sfortuna ci ha negato la possibilità di schierare due staffette il 7 agosto nella prova a cinque cerchi. Detto questo, l'Italia del tacco e punta continua a regalarci grandi soddisfazioni. Ma quest'impresa va oltre ogni aspettativa. «A volte i sogni diventano realtà, questo è il nostro giorno», definisce così il trionfo iridato la 38enne milanese Valentina Trapletti (Esercito), autrice di una seconda frazione straordinaria in cui è risalta dal 15° all'8° posto per poi lasciare la terza frazione a Francesco Fortunato (Fiamme Gialle), bravissimo nell'avvicinare la zona podio. Dopodiché, l'eccellente Valentina ha completato la rimonta capolavoro nella quarta frazione in cui sono crollate Cina, Brasile, Spagna e Giappone, andandosi a prendere in 2h56:45 un successo storico - davanti ai nipponici e agli iberici - in questa specialità della marcia che vede impegnati un uomo e una donna sulla distanza della maratona (42,195 km). «E' incredibile», ha ripetuto la marciatrice allenata da Alessandro Gandellini a Milano che ha inflitto il sorpasso definitivo ai danni della nipponica Kumiko Okada nell'ultimo chilometro. Incredulo è anche Francesco Fortunato: «Siamo arrivati qui con l'obiettivo di qualificare la seconda squadra azzurra, però alla fine abbiamo vinto! - così il pugliese di Andria che si allena a Tivoli (Roma) con coach Riccardo Pisani -. Non so bene come, ma è successo. Siamo riusciti a dare il massimo e Valentina è andata veramente forte». Marcia azzurra che può sorridere anche per il bronzo a squadre degli uomini della 20 km. E intanto oggi è il grande giorno dell'annuncio dei portabandiera di Parigi. Nel caso di doppio alfiere uomo-donna, i favoriti sono Gianmarco Tamberi, Gregorio Paltrinieri e Marcell Jacobs fra gli uomini e Arianna Errigo, Caterina Banti e Antonella Palmisano fra le donne.

MANCATO L'OBIETTIVO DI QUALIFICARE UNA SECONDA SQUADRA PER I GIOCHI, IN CUI SARANNO COMUNQUE IN GARA I DUE OLIMPIONICI

LONDRA DA RECORD

Ieri è stata anche la giornata della maratona di Londra. A vincerla è la campionessa olimpica Peres Jepchirchir con un tempo da record: 2h16'16". La ragazza kenyana, che è stata di gran lunga la più forte nel finale lasciandosi alle spalle la detentrice del record mondiale Tigist Assefa, consolida il suo status di favorita per difendere l'oro a Parigi.

Sergio Arcobelli



PASS Fortunato e Trapletti con il pass-nazione (foto Fidal)

OGGI IL CONI ANNUNCIA I PORTABANDIERA AZZURRI: DA TAMBERI A JACOBS DA ERRIGO A BANTI ECCO CHI PUÒ SPERARE

Tennis

Madrid parte senza molti big Forfait Berrettini per l'influenza

Sinner torna in gara sulla terra di Madrid «per allenarmi e disputare 2-3 turni», dice. Ma, al primo Masters 1000 da testa di serie numero 1, senza Djokovic e Nadal, tanti big discontinui o in crisi, e senza Berrettini, influenzato, molto dipenderà dal tabellone che verrà sorteggiato stamattina. Fra le donne, Paolini direttamente al 2° turno, Bronzetti-qualificata, Cocciaretto-Linette, Trevisan-Stephens. Intanto, a Barcellona, Ruud si prende la rivincita di Montecarlo su Tsitsipas per 7-5 6-3, aggiudicandosi il primo "500". Tabù sfatato per il 34enne Struff, che supera 7-5 6-3 Fritz nella finale di Monaco e firma il 1° titolo ATP, e per il 32enne Fucsovics, a secco dal 2018, col 6-4 7-5 a Navone a Bucarest. Fra le donne, 3° titolo in 5 finali stagionali per Rybakina (6-2 6-2 a Kostyuk) e successo di Stephens a Rouen (6-1 2-6 6-2 a Linette).

Vincenzo Martucci

Trionfo di Pogacar fuga vincente a Liegi Ora l'assalto al Giro

CICLISMO

Era partito da favorito numero uno e non ha deluso le aspettative: Tadej Pogacar ha vinto per la seconda volta in carriera la Liegi-Bastogne-Liegi, bissando il successo conquistato nel 2021. Stavolta il corridore sloveno si è imposto in solitaria, grazie ad un attacco nato sulla Cote de la Redoute, a circa 35 km dal traguardo. Dopo che per tutto il giorno la sua squadra, la UAE Team Emirates, ha lavorato in testa al gruppo, lo sloveno ha lanciato uno dei suoi attacchi: solo Richard Carapaz ha provato a seguirlo, ma ha dovuto presto alzare bandiera bianca. Pogacar si appresta ora ad affrontare il Giro d'Italia con alle spalle un bottino pazzesco: in questa stagione ha vinto la Strade Bianche, è arrivato terzo alla Sanremo e ha conquistato il Giro della Catalogna prima della Liegi. L'obiettivo sarà quello di scrivere una pagina di storia: mettere a segno la doppietta Giro-Tour, qualcosa che, nel ciclismo contemporaneo, sembra essere un'impresa d'altri tempi, visto che l'ultimo a riuscirci fu Marco Pantani nel 1998. «Ho corso pensando a mia suocera - ha affermato Pogacar dopo il traguardo - due anni fa ho saltato la corsa per la sua scomparsa e l'anno scorso mi sono fratturato la mano: non sono stati dei bei momenti e questo rende la vittoria ancora più bella». Chiude secondo Romain Bardet, mentre l'iridato Mathieu Van der Poel ottiene la terza piazza dopo una gara rocambolesca: staccato due volte per una serie di cadute, alla fine della giornata regola il gruppo nello sprint per la terza piazza. «Ora capisco chi mi diceva che è complicato correre sul pavè e sulle Ardenne nella stessa stagione - ha affermato l'olandese - ma questo terzo posto offre spunti di riflessione per il futuro». Migliore degli italiani il laziale Antonio Tiberi, ancora in evidenza dopo un ottimo Tour of the Alps. Nella gara femminile, chiude seconda Elisa Longo Borghini dietro Grace Brown.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) T. Pogacar (Slo) in 6h13'48", media 40,8 km/h; 2) R. Bardet (Fra) a 1'39"; 3) M. Van Der Poel (Ola) a 2'02"; 4) M. Van Gils (Bel) st; 5) A. Paret-Peintre (Fra) st...22) A. Tiberi (Ita) st



ARRIVO Tadej Pogacar, 25 anni

DECISIVO LO SCATTO SULLA "REDOUTE" «HO CORSO PENSANDO A MIA SUOCERA» LONGO BORGHINI SECONDA TRA LE DONNE



Rosario, la città che respinge i suoi campioni

Messi e Di Maria vogliono tornare nei club delle origini ma sono finiti nel mirino dei gruppi di narcotrafficanti

CAMPIONI DEL MONDO Angel Di Maria e Leo Messi con la maglia dell'Argentina con cui hanno vinto il Mondiale in Qatar

Miraflores, provincia di Santa Fe a pochi chilometri da Rosario. Argentina. Un quartiere con ville di lusso che ricorda quelli statunitensi che si vedono nelle serie tv. Lì vive la famiglia di Angel Di Maria, attaccante del Benfica che era in trattativa con il Rosario Central per tornare a giocare nel luogo in cui ha cominciato la carriera: «Vorrei disputare di nuovo la Libertadores», aveva detto a gennaio. Un desiderio romantico per chiudere un cerchio a 36 anni e ringraziare in qualche modo la società che lo ha lanciato nel calcio che conta, permettendogli di vestire maglie come quella del Real Madrid, Manchester United, Psg e Juventus vincendo trofei su trofei. Ma c'è chi lì non lo vuole, chi è pronto a tutto pur di non farlo rientrare a casa e rovinargli il desiderio di tornare vincente nella sua nazione. Dei criminali che hanno usato violenza e intimidazioni verso la sua famiglia. Inizialmente sembrava fossero i tifosi del Newell's Old Boys che non lo volevano, ma in realtà gli attentati sono ad opera dei narcotrafficanti. Quattro detonazioni e un messaggio di minacce lasciato davanti casa: «Non tornare altrimenti uccideremo un tuo familiare. Non tiriamo solo pezzi di carta: proiettili e morte», la scritta scioccante recapitata a Miraflores. La minaccia è chiara: fai attenzione perché non stiamo scherzando. Immediatamente è stata avvisata la polizia che ha cominciato le indagini. I trafficanti di droga, che stanno tenendo sotto scacco la città ormai da tempo (l'ultima retata della polizia per una serie di omicidi risale a qualche giorno fa), hanno messo in atto l'ennesima dimostrazione di potere per terrorizzare la popolazione. Adesso Di Maria ha riconsiderato i suoi piani, ha scelto di non tornare a casa e trovare qualche club negli Stati Uniti o in Arabia Saudita (il contratto col Benfica scadrà il 30 giugno).

ATTRAVERSO LE MINACCE AI DUE FUORICLASSE ARGENTINI LE BANDE CONSERVANO IL POTERE NELLA TERRA DEI MILLE ASSI

5
Messi ha giocato cinque stagioni da bambino con il Newell's Old Boys

15
Di Maria entrò bambino, a 4 anni, nel Rosario Central, e rimase 15 anni

MINACCE A LEO

L'episodio risale a marzo scorso e in una recente intervista, l'attaccante ha dichiarato: «Sto bene, sono tranquillo. Il momento difficile è passato, un problema più familiare che altro, ma ora c'è la pace. Non so cosa ne sarà del mio futuro». Di Maria ha scelto di trasmettere serenità anche se la vicenda lo ha fatto vivere nel terrore per diversi giorni, fino a quando i delinquenti responsabili sono stati arrestati. Un crimine che ha scatenato anche la reazione del Rosario che attraverso un comunicato ha ripudiato le minacce al suo ex tesserato. Il sogno di indossare di nuovo la maglia auriazul all'Estadio Gigante de Arroyito resta vivo nel cuore del giocatore, ma la testa ormai dice altro. Come è successo a Lionel Messi, anche lui un anno fa è entrato nel mirino dei narcos che hanno sparato 14 colpi al supermercato del suocero lasciando un messaggio di minacce: «Ti stiamo aspettando».



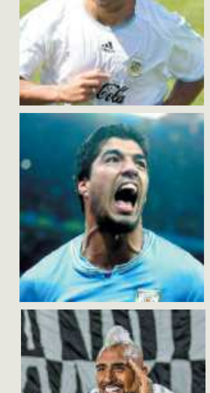
CITTÀ DEL CALCIO

Una città in cui migliaia di italiani sono emigrati e che ha dato i natali a Ernesto "Che" Guevara (tifoso del Central) e a Maradona. Capitale spirituale del calcio argentino, ora è ridotta a una polveriera per colpa della droga. Un luogo che ha sfornato gente come Messi, Valdano, Icardi, Balbo (Santa Fe), Sensini, o allenatori come Bielsa, Solari, el Tata Martino, ma anche artisti come Lucio Fontana. Essere di Rosario significa essere argentino fino alle estreme conseguenze, un luogo in cui è nata la bandiera albiceleste, dove il fútbol è venerato. Uno dei pochissimi posti al mondo in cui lo stadio dei Newell's Old Boys è intitolato a una persona vivente: Marcelo Bielsa. «La grandezza non fa differenza fra vita e morte», spiegano i dirigenti dei Nob. La rivalità tra i "Lebbrosi" del Newell's e le "canaglie" del Central, pareggia, se non supera, quella tra Boca e River. È qualcosa che va oltre, che riguarda anche la strada. Ma a causa di droga e criminalità tutto si sta rovinando e quella che era la culla del calcio sta passando agli onori della cronaca per omicidi e minacce.

Gianluca Lengua

Tevez e Suarez, a casa da eroi

Non in tutto il Sudamerica il ritorno dei campioni è ostacolato dal narcotraffico. A Buenos Aires, sponda Boca Juniors, è tornato Carlos Tevez che ha chiuso lì la carriera nel 2021. Nello stesso luogo in cui l'ha iniziata venti anni prima. Oggi fa l'allenatore nell'Independiente (dopo esserlo stato proprio del Rosario nel 2022), ma nei tre anni da calciatore negli *xeneizes* ha totalizzato 48 presenze e 17 gol. Lo aveva promesso che sarebbe rientrato e così è stato: alla Bombonera è andata in scena una festa con 40mila persone sugli spalti, in tribuna c'era anche Maradona: «È il giorno più felice della mia vita», ha dichiarato l'attaccante. Tra i grandi ritorni c'è anche quello di Riquelme che nel Boca ha mosso i primi passi da professionista e oggi ne è presidente. Rientrare in Sudamerica è stato possibile pure ad Arturo Vidal che oggi gioca nel Colo Colo (Santiago del Cile), dopo aver fatto tappa nel Flamengo e nell'Athletico Paranaense. Iconica la presentazione all'Estadio Monumental David Arellano dove Vidal è atterrato a centrocampo con un elicottero e ha poi fatto un giro del campo in sella a un cavallo con tanto di mantello, corona e spada «Il ritorno de Re», hanno titolato il giorno dopo i media. Infine, Luis Suarez che oggi è all'Inter Miami, ma prima ha fatto di nuovo tappa nel suo Nacional di Montevideo, da dove era partito prima di sbarcare in Olanda e poi al Barcellona.



Dall'alto: Tevez, Suarez e Vidal

G.L.

Gli Statuto cantano il calcio sparito «Non c'è più la magia di una volta»

L'APPUNTAMENTO

La loro "Ragazzo ultrà", uscita nel 1988, tra la finale di Coppa Italia raggiunta dal loro Torino e la retrocessione della stagione successiva (la squadra era quella capitanata da Roberto Cravero, che nel 1992 sarebbe passato alla Lazio per 7,5 miliardi di lire), è stata tra le prime canzoni a trattare con credibilità il mondo ultras nella musica leggera. Ora, a oltre trentacinque anni di distanza, i torinesi Statuto dedicano al calcio un intero album: si intitola Statuto Football Club e uscirà prima dell'estate, anticipato da un tour che a partire dall'1 maggio vedrà la storica band mod esibirsi nei club e nelle piazze della Penisola. «Ci piaceva mettere insieme un'antologia di canzoni, reinterpretate a modo nostro, che rappresentano al meglio la storia del calcio», spiega il frontman e cantante Oscar Giammarinaro, in arte Oskar, 60 anni, che insieme ai suoi compagni di band si è divertito a rileggere pezzi come le iconiche sigle di Tutto il calcio minuto per minuto, Novantesimo minuto, Domenica Sprint, Domenica Sportiva, oltre a canzoni come La leva calcistica della classe '68 di Francesco De Gregori, Una vita da mediano di Ligabue, La partita di pallone di Rita Pavone e Un'estate italiana di Gianna Nannini ed Edoardo Bennato, colonna sonora di Italia '90 e poi riscoperta dopo la magica notte di Wembley dei ragazzi di Roberto Mancini nell'estate del 2021.

LA STORICA BAND TORINESE DEDICA UN ALBUM E UN TOUR AL MONDO DEL PALLONE: «OGGI È SEMPRE MENO A MISURA D'UOMO»

ROMANTICO

«Quella per il calcio è una passione che da sempre abbiamo voluto trasmettere al nostro pubblico. Siamo legati al mondo del calcio romantico, quello di una volta, che aveva una magia tutta sua. Quello contemporaneo? È un calcio sempre meno a misura d'uomo, molto condizionato dalle pay tv e dai cartellini sproporzionati. Solo poche squadre possono ambire a raggiungere determinati risultati: le altre si limitano a fare le comparse», riflette Giammarinaro, che è anche membro della Nazionale Italiana Cantanti dal 2017 con il ruolo di difensore. «È inutile sperare di assistere a storie come quella della clamorosa vittoria dello scudetto da parte del Torino 1975-1976 o da parte della Lazio di Maestrelli e di Chinaglia della stagione 1973-1974. Trionfi come questi o come quelli del Cagliari del 1969-70, del Verona dell'"84-85 o della Sampdoria 90-91 difficilmente si ripeteranno: nel calcio di oggi c'è poca poesia. Certo, c'è spazio per storie affascinanti come quella del Bologna di Thiago Motta, ma sono sempre più rare», aggiunge. E il Torino? Può ambire almeno ad un posto nella prossima Conference League? «Non credo - risponde Giammarinaro - ce lo meriteremmo come tifoseria, ma la rosa non è all'altezza. La panchina è corta: non appena si infortuna qualcuno, sono guai». Se gli Statuto dovessero scrivere una canzone su un campione contemporaneo, a chi la dedicherebbero? «Alessandro Buongiorno. Indossa la maglia granata con orgoglio e senso di attaccamento. L'anno scorso rifiutò un trasferimento all'Atalanta facendo un gesto di cuore, anziché pensare al portafoglio. Una rarità, nel calcio di oggi».



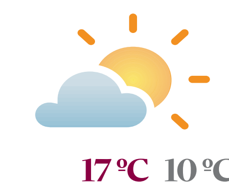


QUARANT'ANNI Un'immagine degli Statuto, nati nel 1983 a Torino. A sinistra Oscar Giammarinaro con Giancarlo Antognoni

Mattia Marzi

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 22 Aprile 2024



17 °C 10 °C
Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:58
La Luna Sorge 18:41 Cala 5:36

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Finestra sul verde
Con la fragola Charlotte c'è il sapore della primavera
Alleva a pag. 47



L'intervista
Edoardo Ferrario torna a teatro: «Parlo dei social, ma niente morale»
Ravarino a pag. 49



L'evento
Tutto il bello del cinema al Festival delle Cerase
Cipolla a pag. 46



Matrimoni, il picco nella Capitale

▶Le cerimonie civili tra italiani sono passate da 2828 del pre pandemia a 4288 dell'anno scorso Ma gli sposi preferiscono non usare le sale comunali a causa dei costi alti e dei servizi inadeguati

Sempre più romani scelgono di sposarsi con rito civile, ma le due sale comunali (Campidoglio e Caracalla) registrano al contrario un calo progressivo di prenotazioni. Un paradosso, almeno apparente, che in realtà ha ragioni molto concrete, legate soprattutto ai costi. Secondo i dati dell'Anagrafe, i matrimoni civili tra italiani nella Capitale sono aumentati parecchio negli ultimi anni: nel 2018 erano infatti 2.828, mentre nel 2023 sono arrivati a quota 4.288. "Tirano" sempre meno la "sala rossa" in Campidoglio e la "sala Vignola Mattei" in via valle delle Camene (terme di Caracalla) che registrano poco più di 600 cerimonie contro le 1.022 del 2022.

Carini a pag. 36

Il luogo simbolo
Festa del 25 aprile, alta tensione a Porta San Paolo

Antisionisti e comunità ebraica in piazza, nello storico luogo simbolo dell'inizio della Resistenza ai nazifascisti. Festa della Liberazione ad alta tensione: a Porta San Paolo gli antagonisti si sono dati appuntamento alle 8. Alle 8.30 vi saranno i rappresentanti della comunità ebraica romana, il rabbino capo in testa, per depositare una corona di fiori.

a pag. 39

Il caso La protesta dei commercianti per il degrado costante



I banchi tutti uguali degli abusivi in piazza Navona che fanno pensare ad una unica holding

La lobby dei venditori abusivi che controlla piazza Navona

Sono decine e decine i venditori ambulanti che, già dalle prime ore del mattino, hanno occupato piazza Navona, alcuni con tavolini improvvisati con alcuni cartoni, altri con i teli a terra, altri ancora camminano in mezzo alla folla. Vendono di tutto: carica batteria, giochi per bambini, sciarpe, occhiali, cappelli, rose, cover per telefoni. «È proprio un'organizzazione, sono centinaia e sono sempre gli stessi, ognuno con il suo spazio prestabilito nella piazza, è incredibile che non gli facciano nulla a parte identificarli» dice Marco, che lavora in uno dei ristoranti che si affacciano sulla piazza.

Pozzi a pag. 38

Anziana con l'Alzheimer truffata per 50mila euro

L'ha tradito il desiderio irrefrenabile di apparire e vantarsi delle sue scorribande sui social. Così quella storia pubblicata su Instagram che lo ritraeva in auto in un'area di sosta tra Roma e Napoli subito dopo l'ennesimo colpo, con il volto soddisfatto, facendo il segno della vittoria con le dita, ha finito per inchiodarlo alle sue responsabilità e a portare gli inquirenti direttamente da lui. In carcere per avere raggirato un'anziana affetta da un principio di Alzheimer spacciandosi per un maresciallo dei carabinieri è finito Emanuele Donato Pirro, 28enne partenopeo, "trasfertista" delle truffe.

Marani a pag. 41

Il party, la sbronza ragazza precipita dal muro: in coma

▶La 17enne festeggiava il compleanno con gli amici, operata d'urgenza al Gemelli

Un volo nel vuoto di circa cinque metri nel giorno del suo compleanno. Il terrore negli occhi dei suoi amici, invitati alla festa, che hanno assistito alla caduta della loro coetanea dal muretto del Pirgo sul lungomare di Civitavecchia. È tuttora ricoverata in gravissime condizioni al Policlinico Gemelli di Roma una ragazza 17enne caduta mentre si trovava in gruppo e già sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico. La prognosi resta riservata dopo il coma indotto dai sanitari.

Rossi a pag. 45

Un arresto cardiaco
Operatore del 118 muore sul lavoro

Stava soccorrendo un anziano per un infarto quando ha accusato un malore ed è deceduto. Il dramma per Roberto Campigotto, 57 anni e autista paramedico dell'Ares 118, si è consumato in pochi minuti.

a pag. 41

Coltellate al marito davanti ai figli: arrestata

Dopo anni di violenze e abusi, al culmine dell'ennesima lite, si è armata di coltello e ha colpito il marito alla schiena davanti ai due figlioletti di 3 e 5 anni. Il dramma si è consumato sabato mattina poco dopo le otto in via Calpurnio Pisone al Tuscolano. Sono stati i vicini di casa a chiamare i soccorsi quando hanno sentito prima le grida della donna e poi, le urla disperate dell'uomo che chiedeva aiuto. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto hanno trovato la vittima, uno straniero di origini peruviane di 34 anni, ancora steso a terra in una pozza di sangue. Sul caso indagano gli agenti del Tuscolano.

De Risi e Savelli a pag. 43



Gente di Roma — Pietro Piovani

I cartelli su starnuti e Ffp2 reliquie di un'era lontana

No, non è la presunta pigrizia dei romani, stereotipo tutto da dimostrare. Il fatto è che qui siamo abituati ad avere davanti agli occhi le tracce del mondo passato, a leggere epigrafi sbiadite che ricordano gente morta chissà quando, imprese militari dimenticate, governi che hanno concluso il loro mandato qualche millennio fa. E così ci sembrano normali anche quei cartelli più recenti, ma pur sempre riferiti a realtà tanto remote. Messaggi alla popolazione che raccontano di starnuti nell'incavo del braccio, di persone che si mantengono a un metro di distanza, di volti coperti con le mascherine e altre strane usanze che a quanto pare i romani dovevano osservare un tempo. Sono avvisi decorati con disegni, pupazzini stilizzati, quasi geroglifici. Si trovano nei palazzi pubblici, nei corridoi degli uffici privati, all'ingresso dei parchi o dei locali. Restano lì, nessuno si preoccupa di toglierli, forse perché c'è il dubbio che prima o poi possano tornare d'attualità. O forse perché ormai li possiamo considerare reliquie storiche da tutelare, come, appunto, le iscrizioni in latino scolpite nei marmi del centro. A volte viene il dubbio che quelle regole siano ancora in vigore. Entri in un ospedale e trovi il foglio in formato A4 attaccato con lo scotch: "Per accedere al Pronto soccorso è obbligatorio essere muniti di mascherina Ffp2". E ti chiedi: ma qui vale ancora? Che diceva l'ultimo decreto? E soprattutto, che voleva dire Ffp2?



Un ordine di distanziamento



Il business delle nozze

Picco di matrimoni civili ma calano quelli celebrati nelle sale del Campidoglio

▶Costi troppo elevati (anche 1600 euro per pochi minuti) e servizi non adeguati

▶Le unioni tra italiani sono passate da 2828 del pre pandemia a 4288 del 2023

IL CASO

Sempre più romani scelgono di sposarsi con rito civile, ma le due sale comunali (Campidoglio e Caracalla) registrano al contrario un calo progressivo di prenotazioni. Un paradosso, almeno apparente, che in realtà ha ragioni molto concrete, legate soprattutto ai costi.
Prima di entrare nel dettaglio, occorre dare qualche numero di contesto. Secondo i dati dell'Anagrafe, i matrimoni civili tra italiani nella Capitale sono aumentati parecchio negli ultimi anni: nel 2018 erano infatti 2.828, mentre nel 2023 sono arrivati a quota 4.288. Un leggero calo rispetto ai 4.461 del 2022, quando però c'era stato un boom dovuto anche alla fine delle restrizioni della pandemia, che aveva consigliato (quando non imposto) ad alcune coppie di rimandare il loro "sì". Nel 2023 sono cresciute di poco anche le unioni civili (252 contro le 244 del 2022). Al contrario, però, "tirano" sempre meno la "sala rossa" in Campidoglio e la "sala Vignola Mattei" in via valle delle Camene (terme di Caracalla). Quest'anno per ora siamo a quota 228 prenotazioni in Campidoglio e 375 a Caracalla, ossia poco più di 600 cerimonie. Nel 2022 si ebbe il picco con 1.022 matrimoni celebrati nelle due sale (ancora per l'effetto post-pandemia), con il calo successivo nel 2023, quando furono celebrati 916 matrimoni. Quest'anno si recupererà di certo qualcosa (soprattutto a luglio) ma è evidente che il trend è in diminuzione: in sostanza i numeri sono più simili a quelli 2018, quando tra Campidoglio e Caracalla si celebrarono 760 nozze, in un contesto generale in cui, come detto, i matrimoni civili erano molto meno.

LE RAGIONI

Le ragioni sono in sostanza economiche: sposarsi in Campidoglio o a Caracalla costa molto poco (circa 174 euro)solamente se almeno uno dei futuri coniugi risiede nella Capitale. Un po' di più se uno nella coppia è residente invece nella provincia di Roma: 348 euro nei giorni feriali e 580 per sabato e domenica.

AUMENTANO ANCHE LE UNIONI CIVILI MA SEMPRE MENO GIOVANI SCELGONO LA "SALA ROSSA" COMUNALE

603
I matrimoni civili prenotati al momento per maggio, giugno e luglio tra Campidoglio e la sala a Caracalla

4.288
I matrimoni civili celebrati nel complesso nel 2023 a Roma: un trend che evidenzia una crescita generale

La sala "Azzurra" ad Ostia può arrivare a costare 1.624 euro per matrimoni celebrati nel week end

Numeri molto più alti infine per chi arriva da fuori provincia: in questo caso, infatti, si sale a 1.392 euro nei giorni feriali, mentre sabato e domenica bisogna sborsarne 1.624. Infine, il matrimonio è gratuito invece se celebrato nel Municipio di appartenenza nei giorni di apertura al pubblico.

I PROBLEMI

Fuori dal Municipio, quindi, le sale costano, soprattutto se consideriamo che le cerimonie si svolgono una in fila all'altra e in sostanza durano una mezz'oretta, al termine della quale si può fare un brindisi e poco più. Insomma, per celebrare una festa degna di questo nome, bisogna andare poi altrove, tirando fuori altri soldi per il classico rinfresco con gli invitati. E così molti scelgono di andare direttamente da altre parti. Ad esempio sulla "Spiaggia degli Sposi" di Ostia le tariffe comunali sono molto inferiori per i non romani: se nessuno dei due risiede neanche in provincia, si parla infatti di 700 euro nei giorni feriali, che salgono a 800 sabato e domenica. Peraltro il fattore "spiaggia" è uno di quelli che incontrano di più le preferenze degli stranieri che scelgono l'Italia per dirsi "sì".

Gianluca Carini

IL TEMPO DI UTILIZZO DI UNA SALA PUBBLICA È LIMITATO A CIRCA MEZZ'ORA E NON CONSENTE CERIMONIE PROLUNGATE

Arriva il piano per i "sì" dall'estero «Sfruttiamo poco il mercato Usa»

LO SCENARIO

In principio furono Kim Kardashian e Kanye West che sorpresero tutti scegliendo Firenze invece di Parigi. Era maggio 2014. Pochi mesi dopo, a settembre, George Clooney disse sì ad Amal Alamuddin a Venezia. Da lì partì il boom del turismo matrimoniale in Italia, che ha sempre visto Roma (stranamente) arrancare. Su questo fronte, infatti, il Lazio viene dopo Toscana (tra Firenze e campagne), Lombardia (soprattutto per il lago di Como), Campania (per la costiera amalfitana), Puglia (con il boom di masserie e trulli) e la Sicilia (per le sue chiese barocche). Così uno studio di Jfc reso noto dall'Osservatorio Italiano del Destination wedding tourism.
Nel 2022, in Italia si sono celebrate 11mila nozze tra stranieri non residenti, salite a 13.600 l'anno scorso, dichiara Antonio Preiti, ad della Fondazione per l'attrazione di Roma and Partners. Un filone che Roma vuole provare ora a cavalcare: anche perché si parla di un business complessivo da 800 milioni di euro l'anno, con una spesa media di 60mila euro a matrimonio. Mediamente ogni festa vede 67 invitati arrivare da fuori. La Fondazione per l'attrazione di Roma and Partners (costituita nel 2023) punta tra le altre cose proprio a migliorare questi numeri.

PREITI (FONDAZIONE PER L'ATTRAZIONE DI ROMA): PER RISALIRE SERVONO «CATALOGHI ONLINE E ACCORDI CON LE FIERE»

IL PROGETTO

Roma ha un potenziale enorme ad esempio per il mercato americano: infatti «ha un volo diretto con gli Stati Uniti, dove c'è peraltro un"'ossessione" diffusa per la storia dell'Impero romano», dichiara Preiti. «Finora però – aggiunge – è mancato un marketing specifico, mentre in progetto c'è un catalogo con i luoghi disponibili consultabile online, diviso per tipo di celebrazioni, così da trovare la soluzione migliore ad esempio in base al numero di invitati». E ancora, oltre a un sito per contattare direttamente le agenzie, si punta a stipulare intese con le fiere del settore. Un'ultima novità potrebbe poi arrivare da una "chatbot" pensata per rispondere alle domande dei futuri sposi (e inserita in un progetto più generale per i turisti). Aspetti futuristici ma necessari per poter organizzare un matrimonio a distanza. Anche per questo, in Assemblea dovrebbe arrivare (ma il progetto ora è fermo in Commissione) una delibera per aumentare spazi e sale comunali destinati ai matrimoni. Provando magari a coinvolgere di più il litorale romano.

G.Car.

Un matrimonio celebrato nella "sala rossa", uno degli spazi per le nozze civili all'interno del Campidoglio

Il business delle nozze



Roma poco conveniente spinge gli sposi sul litorale

▶Il 2023 è stato d'oro per Fiumicino con 343 richieste all'ufficio Anagrafe

▶Tra i luoghi più gettonati ci sono i Castelli di Maccarese e quello di Torre in Pietra

IL FOCUS

Se Roma piange Fiumicino sorride. Grazie anche alle difficoltà in cui si trova la Capitale - tra costi elevati, lunghe attese e location "scadenti" - il comune del litorale sta sempre più diventando il «paradiso dei matrimoni». Perché tutte le difficoltà e la trafila che i nubendi incontrano nell'organizzare il giorno più bello della propria vita tra Campidoglio e dintorni, svaniscono quando si passa tra la foce del Tevere e la riva del mare. Ormai è un fatto acclarato, il municipio di Fiumicino è una delle location principali in cui celebrare i matrimoni con rito civile.

I DATI

Un autentico punto di riferimento di tutto il Centro Italia per chi vuole sposarsi in luoghi scenografici. Dimenticati gli anni del Covid, la ripresa è stata eccezionale, il 2023 si è chiuso con numeri da record: ben 343 richieste all'Ufficio Anagrafe, tra residenti, non residenti e cittadini stranieri di diverse nazionalità. E il 2024 è iniziato ancora meglio: un picco da tutto esaurito tra aprile e maggio. A una decina di anni di distanza dalla delibera comunale istitutiva, le richieste sono cresciute in modo esponenziale. Piace alle coppie «convolare in riva al mare» e non solo, anche negli agriturismi, nei castelli medievali e persino nelle oasi naturalistiche. Anche se le coppie, nella maggior parte dei casi, devono fare un doppio rito, quello religioso e poi quello civile. «Dobbiamo riuscire a mettere a sistema questo enorme potenziale – spiega il sindaco Mario Baccini – la scommessa è trasformare un grande movimento spontaneo in un format organizzato, in ogni dettaglio e sfumatura. Da semplici celebrazioni a eventi, Fiumicino lo è già ma deve diventare ufficialmente l'eden dei matrimoni». Sicuramente è la spiaggia il luogo preferito dagli sposi, su 56 possibili destinazioni autorizzate dal Comune per i riti civili, tra stabilimenti e chioschi ben 39 sono quelle in riva al mare, su un totale di 102 concessioni demaniali. Tra i luoghi più richiesti ci sono i Castelli di Maccarese e di Torre in Pietra per celebrazioni da sogno. La meta in testa alle preferenze dei romani e degli stranieri non si trova in riva al mare, bensì in campagna, quasi al confine con il Comune di Roma: è il Borgo di Tragliata dove nel 2023 si sono svolti ben 23 matrimoni. Al secondo posto le spiagge di Passoscuro, queste molto amate dai giovani. Richiesto anche il Villaggio dei Pescatori di Fregene, tra stabilimenti balneari e chioschi, è la spiaggia regina delle più acclamate scenografie, con teli bianchi sulla sabbia, petali di rose, archetti floreali sulla testa degli sposi. Se si convola di giorno, al Villaggio il momento clou è il tramonto, quando i riflessi del sole sul mare rendono l'atmosfera unica. E la festa prosegue con tutti gli invitati al lume delle fiaccole sulla spiaggia. Particolare anche l'ambientazione all'interno dell'Oasi di Macchiagrande del Wwf di Fregene, nella lecceta tra daini e fauna selvatica, nel silenzio del bosco tutti quegli alberi sembrano trasformarsi in tanti testimoni di nozze silenziosi o vibranti. Bene anche Ostia. Ma non per le strutture che il Campidoglio mette a disposizione per i matrimoni di rito civile. La "sala Azzurra" non è mai tra le più richieste (piccola e sempre meno ambita), mentre la spiaggia degli Sposi continua a essere circondata dal degrado e non è il sogno di nessuno sposo, farsi immortalare tra rifiuti sulla spiaggia e venditori ambulanti. Gettonatissimi, invece, quegli stabilimenti che organizzano la cerimonia nuziale con tanto di celebrante. Il resto lo fa il mare con la sua magia.

Fabrizio Monaco

I NUMERI REGISTRATI NEI PRIMI MESI DI QUEST'ANNO SONO SUPERIORI ANCHE A QUELLI DEL BOOM STORICO



Una spiaggia privata a Ostia affittata per la celebrazione di un matrimonio. Nel 2024 si registrano prenotazioni più elevate di quelle accertate nell'anno dei record, il 2023. Il Comune di Roma pur possedendo una sala e una spiaggia(soprannominata "degli sposi"), invece, non riesce a sfruttare questa risorsa adeguatamente

FANNO ECCEZIONE LA "SALA AZZURRA" E LA SPIAGGIA DEGLI SPOSI GESTITE DAL COMUNE CHE HANNO POCO APPEAL

IL FOCUS

La regia dietro gli abusivi: stessa merce contraffatta e banchetti tutti uguali

▶Da settimane piazza Navona è invasa da venditori di chincaglierie e griffe false

▶I ristoratori: «Sono sempre gli stessi e ognuno ha il suo posto assegnato»

Una piazza Navona illuminata dal sole, tanti i turisti nella domenica che coincide proprio con il Natale di Roma, come anche le famiglie che hanno scelto di fare una passeggiata ai piedi della Fontana dei Quattro Fiumi. In mezzo a loro, o meglio a intralciare il loto percorso, decine e decine di venditori ambulanti che, già dalle prime ore del mattino, hanno occupato la piazza, alcuni con tavolini improvvisati con alcuni cartoni, altri con i teli a terra, altri ancora camminano in mezzo alla folla. Vendono di tutto: carica batteria, giochi per bambini, sciarpe, occhiali, cappelli, rose, cover per telefoni. Ma c'è una particolarità che non sfugge agli occhi attenti di chi ce li ha davanti tutti i giorni: «Non sono qui per caso, non ci capitano. Sono sempre gli stessi, ognuno con le sue postazioni e la tipologia di merce che gli viene affidata».

I DIPENDENTI

«Alle 11 di questa mattina già ce ne stavano 31», dicono i dipendenti di uno dei tanti ristoranti che si trovano ai lati della piazza, esasperati dalla presenza degli abusivi che, oltre a «restituire un'immagine indegna della Capitale», non è raro che «importunino i clienti seduti ai tavolini, cercando di convincerli a comprare gli oggetti che vendono. Siamo obbligati a intervenire noi, i vigili non fanno niente».

Marco lavora in uno dei ristoranti dall'altro lato rispetto alla chiesa da circa 12 anni, di fronte al suo locale - a metà pomeriggio di ieri - ci sono almeno 10 abusivi che fanno avanti e indietro. «È proprio un'organizzazione, ne sono centinaia e sono sempre gli stessi, ognuno con il suo spazio prestabilito nella piazza, è incredibile che non gli facciano nulla a parte identificarli», afferma. Ma la cosa più interessante, spiega, è «vedere come siano organizzati benissimo, ormai sanno quando arrivano i vigili, tolgono tutto, si spostano e poi tornano». «Si avvertono tra di loro quando c'è una situazione di pericolo, c'è uno con il telefono che gira e li chiama, un altro che gli porta da mangiare all'ora di pranzo. Si tratta soprattutto di bengalesi e nigeriani», conclude Marco.

Il guadagno? Facile da calcolare. Una sciarpa costa loro circa 80 centesimi, la rivendono anche a 10 euro. «Ne vendono circa 100 al giorno in giornate come questa», spiega un commerciante.

«Il problema è che nessuno mette un freno a questa cosa, noi paghiamo le tasse e dobbiamo stare zitti, Abbiamo fatto petizioni, richieste, non cambia mai nulla, è una gasba», dice Lorenzo, titolare de La dolce vita.

LA FIVA

Un danno di immagine ma anche una perdita di clienti per i proprietari di bar e ristoranti che non sono però gli unici ad essere esasperati dagli abusivi. C'è infatti un'altra categoria, quella degli ambulanti, a pagare il prezzo della presenza sempre maggiore dei venditori irregolari a piazza Navona e non solo. «Quello che lamentiamo più spesso ai municipi è proprio la presenza degli abusivi che, per sintesi, vengono spesso associati a noi ambulanti, che invece paghiamo regolarmente le tasse», spiega Valter Papetti, presidente Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) Roma. «Come Confcommercio abbiamo denunciato il fenomeno, ma la risposta è sempre la stessa: non c'è sufficiente organico per fare controlli, il territorio è grande e le forze ridotte», spiega Papetti. «Purtroppo identificarli o sequestrargli la merce non serve a nulla, il giorno dopo stanno di nuovo lì», conclude.

Federica Pozzi

«QUANDO ARRIVA UN CONTROLLO UNA VEDETTA CON IL TELEFONINO AVVISA GLI ALTRI E SI SPOSTANO»

PAPETTI (AMBULANTI REGOLARI): «DENUNCIAMO IL FENOMENO AI VIGILI MA RISPONDONO CHE MANCA PERSONALE»





A sinistra ambulanti abusivi davanti alla Fontana del Nettuno in piazza Navona con il banchetto in cartone, a destra una serie di banchetti tutti uguali Sotto l'auto dei vigili in piazza Navona

L'intervista Claudio Pica (Confesercenti)

«Bisogna colpire la lobby che li sfrutta, serve un tavolo urgente in prefettura»

«Di tutta la merce contraffatta che c'è in Italia, il 30% viene venduta a Roma». A dirlo Claudio Pica, presidente Fiepet Confesercenti Roma e Lazio.

Quali sono le possibili soluzioni al fenomeno dell'abusivismo?

«Confesercenti ha sempre chiesto di aumentare i controlli ma questo non è mai successo. Non basta solo la polizia locale, serve un'azione congiunta di tutte le forze dell'ordine e deve partire dalla Prefettura. Questa è la linea di tutta l'associazione di categoria».

Quindi dovrebbe essere il municipio di appartenenza a rivolgersi al Prefetto?

«Sì, la presidente Bonaccorsi dovrebbe chiedere un incontro anche sull'abusivismo oltre che sulla movida. Anche perché abbiamo otto mesi prima dell'inizio del Giubileo e mi auguro che entro quella data il decoro urbano sia rispettato».

Ci sono già delle iniziative in questo senso?

«So che i carabinieri vorrebbero creare una task force per combattere gli abusivi e mi auguro che lo facciano davvero».

Non è sufficiente un intervento su piazza Navona?

«Non basta andare lì a prendere gli abusivi perché poi tornano. Bisogna capire dove sono i magazzini in cui si riforniscono e farli chiudere per sempre. Questa è l'unica soluzione, anche perché alla base ci sono organizzazioni criminali ben collaudate».

Invece per quanto riguarda il sequestro della merce contraffatta?

«La merce contraffatta va sequestrata ma le pratiche burocratiche sono lunghissime quindi spesso il sequestro non avviene. Bisognerebbe snellire queste procedure».

In che modo?

«Si potrebbe prendere un accordo con l'Ama per buttare tutto oppure con la comunità di Sant'Egidio, ad esempio, e metterla al servizio dei poveri. Un'altra opzione sarebbe quella di organizzare gli abusivi che hanno il permesso di soggiorno in cooperative, così da regolarizzarli».

Quindi negli anni si è fatto troppo poco.

«L'amministrazione comunale negli ultimi 10 anni ha fatto poco. Mettere più telecamere aiuterebbe: fino ad ora c'è stata troppa tolleranza».

Fe.Po.

25 Aprile a rischio scontri: sfida antagonista a Ostiense

▶La comunità ebraica a Porta San Paolo per deporre la corona ai martiri della Resistenza

▶Sempre in mattinata convocato un corteo non autorizzato da antisionisti filo palestinesi

LA TENSIONE

Antisionisti e comunità ebraica in piazza, nello storico luogo simbolo dell'inizio della Resistenza ai nazifascisti. Festa della Liberazione ad alta tensione con mai così tanti fronti in contrapposizione. A Porta San Paolo gli antagonisti si sono dati appuntamento alle 8 con un tam tam social a richiamare sotto la bandiera della Palestina i collettivi riuniti nel motto «nessuna legittimità al sionismo nelle piazze antifasciste», sullo sfondo lo slogan per un «25 Aprile antifascista e antisionista». Dopo gli scontri con la polizia sotto il Rettorato de La Sapienza della scorsa settimana, con protagonisti studenti e anarchici, e alcuni agenti rimasti feriti, l'attenzione è tutta concentrata sulle possibili scintille che potranno innescarsi.

SCINTILLE

Come ormai è tradizione, i rappresentanti della comunità ebraica romana, il rabbino capo in testa, verso le 8,30 del mattino si recheranno a Porta San Paolo per depositare una corona di fiori presso la lapide in ricordo dei partigiani ebrei. È attesa la presenza di circa 200 persone. Ancora prima il presidente della Repubblica Mattarella darà il via alla giornata dall'Altare della Patria. Dalle 9 alle 14, invece, sfilerà con partenza da Tor Marancia fino a raggiungere piazzale Ostiense, il corteo organizzato dall'Anpi (circa 2mila persone previste, sul palco anche il papà di Ilaria Salis). Già in passato, nell'occasione avevano sventolato alcuni vessilli anti-Nato. Insomma, nello stesso quadrante della città, nella stessa mattinata si ritroveranno più fronti caldi. Le frizioni in questa giornata, del resto, non sono mai mancate. La comunità ebraica e la brigata ebraica si sono rifiutate di partecipare al corteo dell'Anpi per la presenza di rappresentanti della comunità palestinese. Questi non mancheranno nella manifestazione (non preavvisata) di giovedì, quando il fronte "antifascista e antisionista" richiamerà gli universitari di Osa, Cambiare Rotta e Zaum, nonché il Movimento degli studenti palestinesi ed esponenti di Potere al popolo. Il timore è che il clima di tensione dall'Ateneo si sposti in strada a Porta San Paolo. La presidente dell'Anpi di Roma, Marina Pierlorenzi, ha lanciato un appello affinché «prevalga un senso comune di responsabilità rispetto a una piazza popolata da abitanti del quartiere e non ci sia chi provi a strumentalizzare una festa per la Liberazione, che nulla ha a che fare con momenti di asprezza e di scontro». Difficile ricomporre aspre divisioni in questo 2024 segnato dal conflitto in Medio-Oriente. Le forze dell'ordine, Digos e nucleo informativo dei carabinieri sono già in allerta per garantire la sicurezza durante lo svolgimento dei singoli eventi. Per tutta la giornata, infatti, si susseguiranno vari appuntamenti per ricordare e celebrare i 79 anni dalla Liberazione. Sempre nella mattinata, altre duecento persone si ritroveranno in largo delle Terme Gordiane per sfilare fino al Parco Modesto Di veglia per commemorare il "25 Aprile di Roma Est".

DOPO GLI SCONTRI ALLA SAPIENZA GLI INVESTIGATORI TEMONO INCIDENTI L'INTERA ZONA SARÀ BLINDATA

A. Mar.

Trinità dei Monti Intervento record dei vigili del fuoco



Lastra pericolante sul campanile a 40 metri d'altezza

Allarme nella chiesa della Santissima Trinità dei Monti, in piazza della Trinità dei Monti. Ieri i vigili del Fuoco sono intervenuti per una lastra pericolante che si trovava sul retro del tetto del campanile a 40 metri di altezza. I pompieri hanno proceduto con la messa in sicurezza dell'area interessata dal cedimento.

Da Trastevere a S. Lorenzo controlli per la movida: multe e patenti ritirate



Controlli dei vigili in via Veneto (foto BARILLARI)

L'OPERAZIONE

Non si fermano i controlli della polizia locale contro la "mala-movida". Un fenomeno che da anni si cerca di limitare specialmente nelle aree con il maggior numero di locali, come Trastevere, Ponte Milvio e San Lorenzo che nel week-end vengono letteralmente invase dai giovani. Venerdì sera e sabato sera, gli agenti hanno sanzionato 25 persone che vendevano o consumavano alcool in strada oltre gli orari consentiti e nelle modalità vietate dal regolamento di polizia urbana. Tra queste anche i genitori di 4 minori che sono stati notati dalla polizia mentre bevevano in piazza al Pigneto.

I LOCALI

Controlli in strada e all'interno dei locali dove sono state accertate circa 100 violazioni di vario genere che non riguardano solo la somministrazione di bevande da asporto. Tra le irregolarità riscontrare l'occupazione di suolo pubblico, risultata in alcuni casi maggiore del consentito, il mancato rispetto delle norme igieniche sanitarie e di quelle sullo smaltimento dei rifiuti. Inoltre, è stata disposta la chiusura di dieci minimarket perché aperti oltre l'orario consentito.

LA POLIZIA LOCALE HA ELEVATO 300 CONTRAVVENZIONI E RITIRATO 13 PATENTI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

LA SICUREZZA STRADALE

Non sono mancati poi i controlli lungo le strade più trafficate per rilevare eventuali violazioni, con particolare attenzione alla guida in stato di ebbrezza. In due sere sono stati oltre 300 gli illeciti rilevati dagli agenti, che hanno anche ritirato 13 patenti per guida in stato di ebbrezza.

Luisa Urbani

Sul Messaggero

Movida, stretta in Centro contro il caos notturno: «Stop all'alcol da asporto»

L'articolo del Messaggero sui problemi della movida nel centro storico e l'ipotesi dello stop all'alcol da asporto

Truffa un'anziana malata: tradito dal video sui social

▶Con il trucco del finto maresciallo aveva estorto 50mila euro a una 73enne romana

▶Di rientro a Napoli il suo post Instagram: le risate e il segno della vittoria con le dita



Nella foto, un frame della storia postata su Instagram da Emanuele Donato Pirro, 28 anni di Napoli, a poche ore dalla truffa perpetrata ai danni di una donna 73enne affetta da Alzheimer

LE INDAGINI

L'ha tradito il desiderio irrefrenabile di apparire e vantarsi delle sue scorribande sui social. Così quella storia pubblicata su Instagram che lo ritraeva in auto in un'area di sosta tra Roma e Napoli subito dopo l'ennesimo colpo, con il volto soddisfatto, facendo il segno della vittoria con le dita, ha finito per inchiodarlo alle sue responsabilità e a portare gli inquirenti direttamente da lui. In carcere per avere raggirato un'anziana affetta da un principio di Alzheimer spacciandosi per un maresciallo dei carabinieri è finito Emanuele Donato Pirro, 28enne partenopeo, "trasfertista" delle truffe. Era già stato arrestato a febbraio mentre era in viaggio su un treno che dal Veneto lo riportava in Campania dopo avere derubato un'ottantenne di Norge (Rovigo), i poliziotti della Polfer allora lo avevano sorpreso con il bottino ancora dietro. Ma se l'era cavata con l'obbligo di dimora a Napoli, dopo che il reato era stato derubricato da estorsione a truffa.

LA BATTERIA

L'altro giorno, invece, a notificargli la nuova misura cautelare sono stati gli agenti del commissariato Porta Pia sulle sue tracce dopo il raid ai danni di una 73 anni del quartiere avvenuto il 10 gennaio scorso. Non era stato il solo ad agire, però, tanto che le indagini stanno proseguendo per inchiodare anche agli altri componenti della "batteria" che da Forcella nel centro storico napoletano farebbe la spola con alcune delle principali città del centro e nord Italia per mettere a segno vecchie e nuove truffe. Foraggiando coi proventi la bella vita tra champagne e bagni rigeneranti nelle spa, come ampiamente documentato sempre dai social.

L'11 gennaio Franca, accompagnata dalla figlia, sporge denuncia agli agenti di via Forlì. Racconta quello che è ormai un copione. L'anziana il giorno prima viene contattata sul telefono fisso di casa da un tale "maresciallo Primo" che l'avvisa di un incidente provocato dalla figlia in strada: «Signo' ha investito una donna, è grave. Rischia la galera, tra poco sul cellulare la chiamerà l'avvocato Tosini per il risarcimento del danno quantificato in 14.800 euro. Se non paga va dentro». L'anziana è spaventata, risponde che tutti quei soldi non li ha. Squilla il suo telefonino e dall'altra parte il presunto avvocato la convince anche a mettere insieme contanti, gioielli e orologi da consegnare a un suo emissario che da lì a poco sarebbe arrivato. Ed eccolo: un giovanotto, anche lui con accento napoletano, che si fa consegnare tutto. Senza scrupoli, senza un briciolo di pietà per quella vecchina terrorizzata e con problemi di salute, la convince a mettere nelle sue mani 2800 euro in contanti e preziosi per un valore complessivo di oltre cinquantamila euro. Tra questi un orologio Cartier, una fedina in oro bianco con brillanti, bracciali, diversi anelli e un collier. Quindi si dilegua. In quei minuti Franca non ha potuto né avvisare le forze dell'ordine, né sincerarsi dei fatti con la figlia, perché la banda tiene occupate entrambe le sue linee telefoniche.

CACCIA AI COMPLICI IL 28ENNE ERA GIÀ STATO ARRESTATO E RILASCIATO: LA BELLA VITA TRA TERME E CHAMPAGNE

LE PROVE

Franca non è in grado di descrivere il ragazzo entrato nel suo appartamento, ma dalle telecamere dell'abitazione, gli agenti estrapolano alcuni frame. Le immagini comparate con quelle nei database delle forze dell'ordine indicano un possibile nominativo: Pirro. Ma è dall'analisi dei suoi profili social che i poliziotti hanno la prima conferma: i video pubblicati nelle stories girate alle porte di Roma non lasciano spazio ai dubbi: il 28enne indossa anche gli stessi abiti del raid in casa della signora Franca. Non basta. Pirro, in compagnia di tale Ciro Riso, risulta in un controllo effettuato dai carabinieri di Jesolo a febbraio dopo la segnalazione della presenza di due sospetti truffatori campani in zona. Nello stesso periodo viene anche fermato ad Arezzo per fatti simili. L'8 febbraio poi, in particolare, il 28enne viene intercettato sul treno ad alta velocità per Napoli dopo avere commesso la truffa in provincia di Rovigo. In quella circostanza, trattenuto negli uffici della Polfer, gli investigatori di Porta Pia lo raggiungono e ne acquisiscono le immagini. Anche questa volta indossa alcuni degli stessi abiti. Tutti gli elementi raccolti arricchiscono le prime informative già inviate in Procura. Per il gip la condotta dell'indagato «svoltasi con totale assenza di scrupoli e in danno di un soggetto vulnerabile, peraltro tramite l'impiego di una tecnica molto insidiosa» è tale da richiedere la misura cautelare in carcere per il reato di estorsione pluriaggravata in concorso.

IDENTIFICATO DAGLI AGENTI DI PORTA PIA CHE ERANO SULLE SUE TRACCE GRAZIE A QUELLE IMMAGINI ORA È IN CARCERE

Alessia Marani

Operatore del 118 muore mentre soccorre il paziente

IL CASO

Stava soccorrendo un uomo per un arresto cardiaco quando ha accusato un malore ed è deceduto. Il dramma per Roberto Campigotto, 57 anni e autista paramedico dell'Ares 118, si è consumato in pochi minuti sabato a Monterotondo dove stava lavorando per un cambio turno. Campigotto era intervenuto in via Morosini insieme ai colleghi per soccorrere un anziano in arresto cardiaco. Ma durante le manovre di rianimazione, lo stesso operatore è stato colto da un infarto: per soccorrerlo sono arrivate altre due ambulanze e il medico rianimatore dell'elisoccorso. I colleghi del sanitario hanno fatto il possibile per salvarlo ma per il 57enne non c'è stato nulla da fare. È morto ancora prima di arrivare all'ospedale di Monterotondo. Deceduto nel corso del pomeriggio anche l'anziano per cui era stata attivata l'ambulanza guidata da Campigotto, papà di due figli di 8 e 13 anni, era residente a Sacrofano.

ROBERTO CAMPIGOTTO HA ACCUSATO UN ARRESTO CARDIACO DURANTE IL SALVATAGGIO DI UN ANZIANO

A dare l'annuncio è stata la Regione Lazio attraverso i canali social: «Il servizio sanitario regionale si stringe al dolore della famiglia, degli amici e della comunità aziendale di Roberto, autista soccorritore di Ares 118 venuto a mancare prematuramente mentre svolgeva il proprio lavoro con la dedizione e lo spirito di servizio che lo hanno sempre contraddistinto» si legge nella pagina Facebook.

IL LUTTO

Sulla drammatica vicenda è intervenuto subito il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca: «Roberto era un soccorritore dell'Ares 118 Lazio. È scomparso prematuramente proprio mentre svolgeva il suo lavoro, come sempre, con passione e professionalità. Notizie come queste provocano un dolore profondo». In lutto gli operatori dell'Ares 118 che a loro volta, hanno pubblicato una commossa nota in ricordo del collega scomparso: «Ci raccogliamo intorno alla famiglia e agli amici del nostro collega Roberto, prematuramente scomparso durante lo svolgimento del proprio lavoro. Professionista stimato e ben voluto da tutti i colleghi, Roberto era un autista soccorritore che metteva tutta la sua dedizione e professionalità a servizio del prossimo, ricevendo più volte encomi da parte delle persone soccorse».

Fla. Sav.

Lunedì 22 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

Accoltella il marito violento davanti ai figli: arrestata

▶La donna, 27enne di origini ecuadoriane, fermata dalla polizia è ai domiciliari

▶L'allarme sabato mattina: l'uomo è stato ricoverato in prognosi riservata

LA TRAGEDIA

Dopo anni di violenze e abusi, al culmine dell'ennesima lite, si è armata di coltello e ha colpito il marito alla schiena davanti ai due figlioletti di 3 e 5 anni. Il dramma si è consumato sabato mattina poco dopo le otto in via Calpurnio Pisone al Tuscolano. Sono stati i vicini di casa a chiamare i soccorsi quando hanno sentito prima le grida della donna e poi, le urla disperate dell'uomo che chiedeva aiuto. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto hanno trovato la vittima, uno straniero di origini peruviane di 34 anni, ancora steso a terra in una pozza di sangue. Dopo averlo stabilizzato lo hanno trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita: la coltellata lo ha ferito alla scapola senza però raggiungere alcun organo vitale. Resta comunque ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Intanto gli agenti nell'appartamento dove si è scatenata la violenta lite hanno proceduto con i rilievi per ricostruire la dinamica di quanto avvenuto. In casa, ancora sporco di sangue, hanno trovato pure il coltello utilizzato dalla donna come arma contro il marito. La donna, una straniera di origini ecuadoriane, è stata accompagnata al distretto Tuscolano dove è stata a lungo ascoltata dagli investigatori. È ora accusata di tentato omicidio ed è agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. I due bimbi sono stati affidati ai nonni materni.

LA RICOSTRUZIONE

Gli investigatori hanno ascoltato a lungo anche i vicini di casa della coppia di via Calpurnio Pisone che hanno fatto scattare l'allarme sabato mattina. «Non è la prima volta che li sentiamo litigare, ma quando abbiamo sentito quelle grida ci siamo spaventati perché sappiamo che in casa ci sono anche due bimbi piccoli» hanno riferito. Quindi gli agenti hanno avviato gli accertamenti sulla coppia di coniugi. E sarebbe stata la donna, negli uffici del commissariato del Tuscolano, a riferire di un rapporto tormentato da abusi e violenze. Secondo quanto riferito dalla 27enne, il rapporto con il marito sarebbe diventato sempre più teso con episodi e scatti di ira anche davanti ai due figlioletti. Ancora: sabato mattina l'ennesima lite sarebbe scoppiata per futili motivi. Ma la discussione sarebbe degenerata quando la donna, ormai esasperata, per la prima volta avrebbe deciso di reagire ai soprusi del marito.

IL MOVENTE

Colta dalla rabbia e dalla disperazione si sarebbe quindi armata di coltello ferendolo alla schiena. Una ricostruzione questa, ancora da accertare. «Siamo in attesa di parlare con la vittima dell'aggressione - spiegano i poliziotti che stanno ancora indagando- per accertare i fatti, sarà determinante la sua versione. Il colloquio è previsto nei prossimi giorni, non appena le condizioni fisiche lo consentiranno». Intanto alla 27enne sono stati concessi gli arresti domiciliari fino a questa mattina, quando si svolgerà l'udienza di convalida. Mentre i due bimbi che hanno assistito alla violenta lite tra i genitori, resteranno affidati alla nonna. Infine gli investigatori sono ancora impegnati ad accertare la causa della discussione scoppiata sabato mattina. La donna avrebbe riferito di «futili motivi» senza specificare ulteriori dettagli. «Stiamo procedendo con ulteriori controlli per accertare se in passato siano state registrate denunce per maltrattamenti a carico del marito. Non stiamo tralasciando nulla per disegnare un quadro completo di quanto avvenuto» concludono i poliziotti del Tuscolano.

A CHIAMARE I SOCCORSI I VICINI DELLA COPPIA CHE HANNO SENTITO LE RICHIESTE DI AIUTO

SUL CASO INDAGA IL COMMISSARIATO TUSCOLANO LA MOGLIE HA DETTO DI AVER REAGITO DOPO ANNI DI ABUSI

Marco De Risi
Flaminia Savelli

San Basilio

Furto allo store Hi-tech in fuga con 200mila euro

Maxi furto allo store di materiale elettronico in via dei Luxardo, a San Basilio. Il primo ad arrivare sul posto è stato il titolare allertato dall'allarme. Una volta arrivato si è trovato davanti ai due banditi. Ha tentato di reagire ai due balordi che però sono riusciti a scappare a bordo del camion con 200 mila euro di refurtiva. Sul caso indaga ora la polizia. Dai primi accertamenti, i criminali sono entrati spaccando una vetrata. Sul posto anche una squadra della polizia Scientifica che per tutto il pomeriggio ha proceduto con i rilievi all'interno dei locali del negozi. Intervenuta anche un'ambulanza: i sanitari del 118 hanno prestato soccorso al titolare che nella colluttazione ha riportato ferite lievi ed escoriazioni. Gli agenti hanno infine attivato una fitta rete di ricerche del camion in tutta la zona con posti di blocco senza però trovare alcuna traccia né dei ladri ne della merce rubata.

M.D.R.

Lungotevere della Vittoria L'allarme dei residenti



Caccia al pirata: decine le auto danneggiate

Brutta sorpresa per i residenti proprietari di alcune vetture parcheggiate sul lungotevere della Vittoria, all'altezza di piazza Fanti. Ieri mattina, al risveglio, hanno ritrovato le auto danneggiate vistosamente da un pirata della strada fuggito via. Sul posto la polizia locale per i rilievi di rito. «In questo tratto - denunciano i residenti - soprattutto la notte corrono come pazzi, nel weekend in tanti tornano ubriachi dopo essere stati nei locali di Ponte Milvio». Non sono mancati incidenti mortali: «Servono telecamere e dissuasori di velocità».

Lunedì 22 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

LA TRAGEDIA

Si ubriaca e cade dal muro 17enne in coma al Gemelli

▶La ragazza festeggiava il compleanno al Prigo sul lungomare di Civitavecchia ▶Un volo nel vuoto di 5 metri davanti ai suoi amici. Indagini sulla dinamica

Un volo nel vuoto di circa cinque metri nel giorno del suo compleanno. Il terrore negli occhi dei suoi amici, invitati alla festa, che hanno assistito alla caduta della loro coetanea dal muretto del Pirgo sul lungomare di Civitavecchia, zona della movida cittadina soprattutto nella stagione estiva. È tuttora ricoverata in gravissime condizioni al Policlinico Gemelli di Roma una ragazza 17enne del posto caduta improvvisamente mentre si trovava in gruppo ed è stata già sottoposta ad un delicatissimo intervento chirurgico nella notte per rimuovere un grosso ematoma in testa. Le condizioni sono serie, anche se non sarebbe in pericolo di vita. La prognosi resta però riservata: è infatti in sedazione farmacologica e ventilazione meccanica dopo il coma indotto dai sanitari dell'ospedale nel reparto di terapia intensiva.

LA RICOSTRUZIONE

La sua famiglia gestisce un'azienda florovivaistica. La ricostruzione dell'incidente è al vaglio dei carabinieri della compagnia di Civitavecchia intervenuti intorno poco dopo l'una di notte sul lungomare Thaon di Ravel. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la giovane avrebbe passato la serata con gli amici cenando e bevendo in uno dei tanti locali della via.

Ore di spensieratezza, il clima festoso, qualche bicchiere di troppo e la decisione imprudente, forse per una bravata, di salire su quel cordolo nonostante a quanto pare non avesse delle scarpe da ginnastica e fosse, appunto, sotto l'effetto dell'alcol. L'equilibrio già precario non le avrebbe dato la possibilità di restare in piedi sul muretto e la 17enne è precipitata di schiena. L'impatto è stato violentissimo sul terreno sottostante, un mix tra terra, sassi e sabbia a poca distanza da una piattaforma di cemento.

Sotto choc non solo i suoi amici invitati alla festa ma increduli anche tutte le persone presenti che come ogni sabato sera si trovavano al Pirgo, sempre popolato. L'ambulanza del 118 è arrivata per prendere la ragazza e portarla all'ospedale San Paolo di Civitavecchia. Da lì successivamente il trasferimento al Gemelli con l'eliambulanza Pegaso.

LA GIOVANE È STATA TRASPORTATA PRIMA AL VICINO OSPEDALE SAN PAOLO POI AL GEMELLI DOVE È STATA OPERATA ALLA TESTA

Ovviamente la notizia si è diffusa presto nella comunità civitavecchiese. E ieri mattina i carabinieri, in collaborazione con gli agenti della polizia municipale, sono tornati sul lungomare per ricostruire cosa sia accaduto precisamente nei minuti precedenti la tragedia. Al sopralluogo era presente anche un funzionario della Asl di Rm 4 esperto in sicurezza dei cantieri: il muretto dal quale la giovane è precipitata infatti fa parte dell'area di pertinenza di un locale momentaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione, come dimostrato dalle assi di legno poggiate ai piedi del cemento e alcuni cartelli sulla porta.





A sinistra gli agenti della polizia locale ascoltano alcuni testimoni, in alto il lungomare dal quale è precipitata la ragazza (foto GIOBBI)

I RESIDENTI

Intanto ieri ad intervenire sull'incidente è stata con una lettera la presidente del comitato di quartiere Thaon de Revel, Luana Dolgetta. «Desidero innanzitutto esprimere la mia più sincera vicinanza alla giovane ragazza e alla sua famiglia in questo momento così difficile. Speriamo tutti che la sua forza e la competenza dei medici del Policlinico Gemelli le consentano una pronta e completa guarigione. Da anni, il nostro comitato segnala alle autorità la pericolosità generata dalla cosiddetta mala movida nel quartiere, soprattutto lungo il nostro lungomare, un luogo che dovrebbe essere simbolo di serenità e non di pericolo. Ogni fine settimana, i residenti sono testimoni di comportamenti incoscienti e pericolosi che mettono a rischio la sicurezza di tutti, specialmente quella dei più giovani».

I carabinieri di via Antonio da Sangallo oggi dovrebbero acquisire i filmati degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati per fugare ogni dubbio. Naturalmente ascolteranno tutti gli amici della festeggiata, ristoratori e camerieri delle varie attività tra ristoranti e pub.

Emanuele Rossi















EMOZIONI TRA AMICI IN LIBRERIA PER L'ULTIMO LIBRO DI LILLI GRUBER

Applausi a Lilli Gruber per il suo libro dal titolo "Non farti fottere". Un viaggio nel supermercato del porno online tra furti di fantasia e di dati in un dialogo con Cathy La Torre e Roberto D'Agostino nella libreria Spazio Sette. In prima fila Mara Venier (in foto con l'autrice), Valeria Golino e Francesca Fialdini.

Parterre di vip al Festival delle Cerase a Palombara Sabina tra debutti e ricordi

Un premio alla dolcezza del cinema

Sopra, l'attrice Micaela Ramazzotti premiata per il suo debutto come regista con il film "Felicità"

L'EVENTO

La "Felicità" di **Micaela Ramazzotti**, premiata per l'esordio registico nel genere drammatico con un film sui rapporti familiari disfunzionali. I sorrisi in prima fila di **Christian De Sica**, **Riccardo Milani** e **Mario Gianani** di Wildside che, rispettivamente, ricevono il riconoscimento come miglior attore protagonista per "I limoni d'inverno" di **Caterina Carone**, il documentario "Io, noi e Gaber" e la produzione di "C'è ancora domani". Fra gli applausi di fan e cinefili, il "Cinema Nuovo Teatro" di Palombara Sabina ha accolto il 35esimo Festival delle Cerase, kermesse ideata e organizzata dall'associazione "Il Laboratorio" di Silvio Luttazi che, per trent'anni, ha coinvolto i big italiani della settima arte. **Boris Sollazzo**, alla guida di The Hollywood Reporter Roma e nuovo direttore artistico, riceve i numerosi ospiti arrivati nel borgo per presentare le produzioni nazionali della stagione in corso e le opere, anche d'essai, di talenti affermati ed emergenti.

La rassegna si ispira alla festa delle ciliegie che, dedicata alla cerasa palombarese, è una tradizione centenaria di aggregazione territoriale. Prelibatezze, proiezioni e talk. A **Benedetta Porcaroli** va il premio Regione Lazio Under 30, ecco il presidente **Francesco Rocca**, il sindaco **Alessandro Palombi** e il vice **Guido Trugli**, l'assessore **Giancarlo Righini** e il consigliere regionale **Marco Bertucci**. Allo scrittore **Felice Laudadio**, con la moglie **Orsetta Gregoretti**, l'award per il libro "Per chi suona la cultura". Poi, l'opening della "Sala Mario Verdone" con De Sica in compagnia di **Silvia Verdone**. Tra i premiati **Selene Caramazza**, personaggio tv per "Mare Fuori", **Barbara Ronchi**, migliore protagonista per "Settembre" di **Giulia Steigerwalt** e "Rapito" di **Marco Bellocchio**, **Paolo Virzì** per "Un altro Ferragosto", il maestro **Pupi Avati** per l'immensa carriera e **Marco D'Amore** per la regia di "Caracas" durante l'inaugurazione della sala intitolata a Luttazi, scomparso il mese scorso. Omaggiati **Malcom Pagani** per il podcast "Dicono di te" e il critico **Alessandro De Simone**. **Vinicio Marchioni** e **Milena Mancini** sono i migliori interpreti non protagonisti, lei introduce "Mia" di **Ivano De Matteo**. Miglior debutto nella commedia per **Pilar Fogliati** con "Romantiche" e premio per la sceneggiatura insieme a **Nicola Baldoni**. **Giovanni Veronesi** chiude l'edizione tra i flash con "Romeo è Giulietta".

Gustavo Marco Cipolla






Sopra, l'attrice Benedetta Porcaroli al Festival delle Cerase giunto quest'anno alla 35ma edizione Accanto, da sinistra, chiacchiere e progetti tra i registi Paolo Virzì e Pupi Avati Più a destra, l'attrice Barbara Ronchi

Styler e Clementino, racconti di Napoli

L'INCONTRO

Star nella Capitale. Raggiungono la Casa del Cinema la britannica **Trudie Styler,** in pantalone chiaro su maglione nero e tacchi altissimi, il rapper **Clementino,** che arriva a bordo di un mega cart, e il parroco illuminato del Rione Sanità don **Antonio Loffredo**. Rispettivamente regista e interpreti dell'acclamato docu "Posso entrare? An ode to Naples", presentato con successo all'ultima edizione della Festa del Cinema.

La proiezione fa parte delle attività previste per la celebrazione della "Giornata della Terra 2024 Earth Day Italia". Ed è un successo di presenze presso la Sala Fellini. Tra il pubblico l'attore **Lucio Caizzi** e la produttrice **Lorenza Stella**. «Vibrano le corde della fratellanza internazionale in queste ore - dice il presidente di Earth Day Italia, **Pierluigi Sassi,** prima della visione - Trudie ha raccontato come si può costruire la pace». «Non conoscevo Napoli - racconta la moglie di Sting - è stata una scoperta meravigliosa. Quando ho messo piede nel capoluogo partenopeo ho conosciuto don Antonio: un faro per tutti noi. E poi Clementino, al quale ho chiesto di raccontare le dodici invasioni subite da questa città». «La cosa strana - aggiunge il rapper - è parlare della nascita di Napoli il giorno della nascita di Roma. Nel docu la mia città appare con tanta forza e sono riuscito a tirare fuori una canzone rap sulla sua fondazione». «Trudie - conclude don Loffredo - ha saputo far parlare Napoli».

Parte il movie. In quasi due anni di frequentazione, la Styler, che oltre alla regia ne ha anche scritto la sceneggiatura, ha raccolto la sfida di un'opera in grado di narrare i contrasti di una città unica al mondo. Lasciando che fosse la gente a raccontare la propria storia. Nel docu parlano don Loffredo, l'attore Francesco Di Leva, fondatore teatro NEST a San Giovanni a Teduccio, lo scrittore Roberto Saviano, l'artista Jorit e tanti altri. Applausi a fine proiezione e domande dal pubblico. Poi appuntamento sulla terrazza del Pincio per il concerto di Clementino.

Lucilla Quaglia



Accanto, la regista Trudie Styler e don Antonio Loffredo alla Casa del cinema



Sopra, il rapper Clementino alla presentazione del docu "Posso entrare? An ode to Naples" (foto ROLANDO/AG. TOIATI)

A Villa Wolkonsky si celebra Lord Byron

Lord Byron incanta Villa Wolkonsky, residenza dell'Ambasciatore britannico in Italia. Nei magnifici saloni si è svolto un evento per commemorare il bicentenario dalla morte del grande poeta romantico, che ha cantato Roma, tanto da chiamarla "mio paese, città dell'anima". Byron adorava l'Italia e vi trascorse sette anni viaggiando tra Venezia, Ravenna, Firenze, Pisa. E abitò nella Città Eterna. Più di cento invitati erano alla serata realizzata con la Keats-Shelley House. Ha fatto gli onori di casa la Vice Ambasciatrice britannica, **Eleanor Sanders**, è seguito il discorso di Sir **Ivor Roberts**, Capo Missione a Roma dal 2003 al 2006, e dal 2018 presidente della Keats and Shelley Memorial Association che sovrintende alla casa-museo in piazza di Spagna. Grande emozione per le letture di alcune poesie di Byron da parte del Poeta Laureato **Simon Armitage**, della Poet-in-Residence presso la Keats-Shelley House Scarlett Sabet e dell'attore italiano **Dimitri Patrizi** che ha recitato un brano in cui il poeta descrive le città italiane visitate. Applausi. Buffet e brindisi. Nella "Giornata Nazionale del Made In Italy" una giovanissima orchestra italiana, tra i 18 e i 27 anni, ha incantato Vienna. Sessanta gli elementi, tutti provenienti da importanti Conservatori ed Accademie. Molti di loro sono nati nella Capitale. Come **Luciano Siani**, il ventiquattrenne direttore d'orchestra, un vero talento. Ha iniziato a studiare all'Accademia di Santa Cecilia col maestro Genuini, si è diplomato a Milano, già gode di una grande stima. Si sono esibiti nella Main Hall dell'Università, dove a riceverli sono stati l'ambasciatore italiano a Vienna **Giovanni Pugliese,** con **Nicola Bulgari** main sponsor. Hanno eseguito musiche di Bellini, Puccini, Schoenberg, Piovani, Morricone. La promotrice dell'evento, presente al concerto, è **Nicoletta Beltrame**, moglie dell'ambasciatore **Stefano Beltrame**, che nell'ottobre del 2023 durante il mandato del consorte quale Capo Missione in Austria, ha avviato i rapporti per la realizzazione dell'evento, con il Rettore dell'Università viennese. Alla serata, organizzata da **Concetta Caravello**, hanno collaborato l'ambasciata Italiana a Vienna, l'Istituto Italiano di Cultura e Ice. Si celebrano i 150 anni delle Relazioni Diplomatiche tra Italia e Messico e nel bel parco del Circolo del Ministero degli Esteri gli ospiti hanno assistito all'inaugurazione della scultura "Cabellito", donata per l'occasione da **Enrique Carbajal Gonzales**, noto come Sebastian. Il famoso artista messicano, durante la presentazione ha mostrato, ammiratissimo, le infinite possibilità di trasformazione di una sua opera. Con caleidoscopi di colori e geometrie. È stato l'ambasciatore **Umberto Vattani** a promuovere l'iniziativa, e ad accogliere Sebastian c'erano l'ambasciatore del Messico **Carlos García de Alba**, il Direttore Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale **Alessandro De Pedys** e naturalmente il Presidente del Circolo Esteri, **Giuseppe Scognamiglio**.

Paola Pisa



AD ACCOGLIERE I NUMEROSI OSPITI LA VICE AMBASCIATRICE ELEANOR SANDERS LE LETTURE DEL POETA SIMON ARMITAGE



Eleanor Sanders, vice ambasciatrice britannica

LA FINESTRA SUL VERDE

È una varietà di fragola rifiorente che si riproduce da maggio a novembre. Importante coprire le piante con un telo velato per proteggere i frutti dagli uccelli

Con Charlotte tutto il buono della primavera

FOCUS

Chi già coltiva in vaso basilico, rosmarino, salvia e peperoncino, oppure limone e lavanda, perché non aggiunge anche qualche piantina di fragola? Nell'"orto aromatico in fiore" della terrazza c'è posto pure per loro, così come per i rosai dai fiori o le foglie profumate. Certo, più per fragole da pieno sole di discendenza americana, dalle foglie e i frutti belli grossi e sfacciati, che per quelle di bosco nostrane, minute e timide, abituate a crescere in natura all'ombra degli alberi. Tanto più che anche le piante dai frutti più voluminosi derivate dall'ibrido capostipite Fragaria x ananassa, dal secondo anno in poi, producono fragole più piccole e graziose, ma in quantità sempre maggiore. Attenzione: al momento dell'acquisto non va scelta una varietà di fragola solo in base alla sua lunga e promettente rifiorenza, ma soprattutto per il sapore e il profumo della polpa promessi dal catalogo (definiti spesso dolcezza e flagranza). Ottime sono la "Anabelle", a frutti grandi, e le "Mara Des Bois" e "Charlotte", a frutti medi, che come la maggior parte delle varietà rifiorenti producono fragole da maggio a fine novembre, spesso con un breve periodo di riposo attorno al mese di giugno o luglio.
Avvertenza per i più ghiotti. Non bastano annaffiature abbondanti e regolari e concimazioni frequenti a base di prodotti da orto per ottenere un buon raccolto. Se le piante con le fragole ancora acerbe non vengono ricoperte da un ampio telo velato - sostenuto in altezza da alti spiedini di legno infissi nel terreno, e fissato sotto al bordo del vaso con un cordino - i frutti maturi verranno beccati dagli uccelli cittadini appostati nelle vicinanze, che non aspettano altro. Perché l'appariscente polpa rossa ha proprio la funzione di attrarre gli animali, in modo da far loro ingerire anche i veri frutti, altrimenti poco appetibili. Le fragole, infatti sono un falso frutto; i frutti veri sono quei "granelli" piccolissimi, secchi, insapori e inodori che punteggiano la superficie della polpa rossa, e che scricchiolano se masticati.
La bontà e il profumo invitante del falso frutto serve per garantire la continuità della specie, per far sì che i frutti, una volta che l'animale li ha digeriti ed espulsi, diffondano i semi in natura, in luoghi distanti da quello in cui cresce la pianta-madre. Alcune varietà di piante di fragola vengono definite nei cataloghi come "rampicanti", ma ovviamente non lo sono. In realtà sono piante stolonifere, tappezzanti, composte da brevi fusti fioriferi eretti, e da stoloni, cioè fusti che si allungano a segmenti e producono a ogni nodo un ciuffo di foglie in alto e un mazzetto di radici in basso. Questi lunghi fusti, in alcune varietà, sono particolarmente vigorosi e produttivi e quindi vengono definiti rampicanti, anche se non hanno la capacità di arrampicarsi autonomamente verso l'alto, ma solo quella di ricadere verso il basso. Potrebbe essere divertente, però, approfittare di questa loro caratteristica per fissarli a una ringhiera o farli ricadere dal balcone. Oppure riprodurli in primavera, interrando le radici in un vasetto, e lasciando intatto il fusto che le lega alla pianta madre fin quando la nuova piantina non avrà ben radicato. Solo allora potrà essere resa autonoma e magari anche travasata in un contenitore di circa 20 centimetri di diametro.

Elena Alleva



Accanto, una piantina di fragola rifiorente sul balcone In basso, il giardino del Museo di Casal de' Pazzi

CASAL DE' PAZZI

Percorsi sensoriali al museo

Paesaggio con piante pleistoceniche nel giardino del Museo di Casal de' Pazzi, in Via Egidio Galbani 6. Un percorso espositivo multisensoriale permanente che illustra la vita quotidiana di donne, uomini e bambini neandertaliani che abitavano proprio in quella zona di Roma, mentre si spostavano dal fiume verso il mare. Prenotazione allo 060608.

LE TRAME

Back To Black

Di Sam Taylor-Johnson. Con Marisa Abela, Ryan O'Doherty, J. O'Connell (Drammatico, 2024).

Uno sguardo inedito sulla rapida ascesa di Amy Winehouse e sulla pubblicazione del suo rivoluzionario album Back to Black.

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cattiverie a domicilio

Di Thea Sharrock. Con Olivia Colman, Jessie Buckley, Anjana Vasan (Commedia, 2024).

Negli anni '20 in una cittadina inglese la routine viene sconvolta da una serie di lettere anonime oscene e cariche di insulti indirizzate a Edith Swan, una donna devota e cristiana.

▶**Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Mignon, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est**

Civil War

Di Alex Garland. Con Nick Offerman, Kirsten Dunst, Wagner Moura (Azione, 2024).

In un'America sull'orlo del collasso a causa di una guerra civile, un gruppo di reporter intraprende un viaggio in condizioni estreme, mettendo a rischio le proprie vite per raccontare la verità.

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Flaminia

Di Michela Giraud. Con Edoardo Purgatori, Lucrezia Lante della Rovere, Antonello Fassari (Commedia, 2024).



Flaminia fa parte di una famiglia di arricchiti di Roma Nord e sta per sposare Alberto, figlio di un importante diplomatico. Ma l'arrivo di Ludovica, la sua sorellastra autistica, mette tutto in discussione.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Gloria!

Di M. Vicario. Con Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi (Drammatico, 2024).

In un istituto femminile nella Venezia di fine '700 Teresa, una giovane di talento, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, inventa una musica leggera e moderna sfidando le regole.

▶**Alhambra, Andromeda, Eden, Eurcine, Farnese, Jolly, Lux, Madison, Savoy, Stardust Village (Eur), UCI Cinemas Porta di Roma**

Un mondo a parte

Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Virginia Raffaele, Sergio Saltarelli (Commedia, 2024).

Michele, dopo 40 anni di insegnamento nella giungla romana, riesce a farsi assegnare ad una scuola, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Quando tutto sembra andare per il meglio però, arriva la notizia che la scuola presto chiuderà.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est,**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Back To Black	15.10-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Civil War	15.15-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Dune - Parte 2	17.30-20.30	€ 7,00-9,50
Flaminia	15.30-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Food for Profit	21.30	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Gli agnelli possono pascolare in pace	17.00	€ 7,00
Gloria!	15.30-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.00-21.40	€ 7,00-9,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 7,00-9,50
Monkey Man	19.20	€ 9,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.40	€ 9,50
Soul: quando un'anima si perde	15.15	€ 7,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.00	€ 7,00
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Vita da gatto	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Zamora	17.20-19.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Back To Black	15.00-17.10-19.15-21.30	€ 5,00-7,00
Civil War	15.15-21.30	€ 5,00-7,00
Gloria!	15.20-17.15-21.20	€ 5,00-7,00
Tatami - Una donna in lotta...	19.20	€ 7,00
Un mondo a parte	17.15-19.20	€ 5,00-7,00

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Back To Black	16.30-19.00-21.20	€ 5,00-7,00
Back To Black VO in italiano	21.00	€ 7,00
Civil War	16.20-18.45-21.15	€ 5,00-7,00
Flaminia	18.30-21.00	€ 5,00-7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.50-21.20	€ 5,00-7,00
Gloria!	18.45-21.10	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00-21.15	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	16.50-18.30	€ 5,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.40	€ 5,00
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-7,00
Vita da gatto	17.00	€ 5,00
Zamora	16.20	€ 5,00

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Back To Black	15.00-17.30-20.00	€ 5,50-6,50
Civil War	15.30-17.50-20.10	€ 5,50-6,50
Flaminia	17.40-19.40	€ 5,50-6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.30	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 5,50-6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 6,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Vita da gatto	16.00	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Sala riservata

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Back To Black	17.10-19.20-21.30	€ 7,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.40-19.40-21.40	€ 8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	15.30	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde	15.30	€ 7,00

Un mondo a parte	19.10-21.20	€ 8,00
Vita da gatto	17.20	€ 7,00

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Il sale della terra VO in italiano	20.00	€ 5,00

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Back To Black	15.45-18.10-21.40	€ 4,90-8,50
Cattiverie a domicilio	18.45-21.00	€ 8,50
Civil War	16.00-18.10-21.00	€ 4,90-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.45	€ 4,90-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30-21.00	€ 4,90-8,50
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 4,90-8,50
Perfect Blue (vers. res. in 4K)	18.00-20.30	€ 8,50
Un mondo a parte	16.15-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
Vita da gatto	16.30-18.15-20.30	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

Civil War VO in italiano	11.00-14.00-16.00	€ 8,00
Perfect Blue (vers. res. in 4K)	18.00-20.00-22.00	€ 8,00

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Civil War 4K	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.15	€ 6,00-8,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Anatomia di una caduta	21.00	€ 10,00
Back To Black	15.30-18.20-21.15	€ 10,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50-21.00	€ 10,00
Gloria!	14.30-16.40-19.00	€ 10,00
Un altro ferragosto	18.45	€ 10,00
Un mondo a parte	14.30-16.45-19.10-21.15	€ 10,00
Zamora	14.45-16.50-21.10	€ 10,00

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in Italiano	21.15	
Berchidda Live - Un viaggio nell'archivio di Time in Jazz	16.30-20.45	
Cattiverie a domicilio	16.45-18.45-21.00	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in Italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.30-20.45	
Gloria!	18.30	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.15-18.20	

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Gloria!	17.15-19.15-21.00	€ 6,00-8,00
Il cassetto segreto	17.00	€ 6,00
La canzone della Terra VO in italiano (#Farneselive - Cai Roma)	15.30-21.00	€ 6,00-8,00
Non volere volare VO IN ITALIANO	15.20	€ 6,00
Toxicily (#Farneselive - incontro con gli autori)	19.00	€ 8,00

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in Italiano	21.15	
Berchidda Live - Un viaggio nell'archivio di Time in Jazz	16.15-20.45	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30-20.45	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in Italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.30-20.45	
La zona d'interesse	18.20	
La zona d'interesse VO in Italiano	20.45	
May December VO in Italiano	21.30	
Non volere volare	16.15-18.00-19.45	
Tatami - Una donna in lotta...	16.15-18.20	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.15	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Back To Black	16.30-18.45	
Back To Black VO in italiano	21.00	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in italiano	21.15	
Tatami - Una donna in lotta...	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta... VO in italiano	20.45	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00	

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Back To Black VO Italiano	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,00
La zona d'interesse	19.00-21.30	€ 8,00
Perfect Days	16.30-21.30	€ 6,50-8,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,50-8,00

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Back To Black	17.00-19.20	€ 5,00
Back To Black VO	21.30	€ 5,00
Civil War	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Civil War VO	22.30	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.40	€ 5,00
Gloria!	18.20-20.20-22.30	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 5,00
Un mondo a parte	19.00-21.15	€ 5,00

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Anselm 3D (Anteprima 3D Laser)	20.30	€ 10,00
Back To Black	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Back To Black VO Ita	20.00-22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Civil War	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Civil War VO Ita	22.00	€ 8,50
Flaminia	20.30-22.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-8,50
Gloria!	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.00-18.15	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 6,50-8,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 8,50
Omen - L'origine del presagio VM14 VO Ita	22.30	€ 8,50
Perfect Blue (vers. res. in 4K) (Evento Speciale)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Tatami - Una donna in lotta...	22.30	€ 8,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Vita da gatto	16.00-17.45	€ 6,50
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Back To Black 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	15.45-17.40-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Civil War 4K	21.35	€ 8,50
Estranei 4K VM14	19.30	€ 8,50
Food for Profit 4K	16.10-17.50-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria!	17.35-19.35	€ 8,50
Il mio amico robot	14.10	€ 5,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.15-17.30	€ 6,50-8,50
La canzone della Terra 4K	14.30-16.00-21.35	€ 6,50-8,50
La quercia e i suoi abitanti	14.15	€ 6,50
La sala professori	21.35	€ 8,50
La sala professori 4K	17.40	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	15.30-21.35	€ 6,50-8,50
Non volere volare	15.40	€ 6,50
Past Lives	17.35-19.35	€ 8,50
Perfect Days	15.15-21.35	€ 6,50-8,50
Tatami - Una donna in lotta... 4K	19.35	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30	€ 6,50-8,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	16.30-18.30	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	20.45	
E la festa continua!	16.30-18.30	
E la festa continua! VO in Italiano	20.45	
La zona d'interesse	16.30	
La zona d'interesse VO in Italiano	20.45	
May December	18.30	

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

E la festa continua!	16.20-18.40	€ 7,00
E la festa continua! VO	21.00	€ 7,00
Il cassetto segreto	20.30	€ 7,00
Non volere volare VO	18.30	€ 7,00
Quarto potere (vers. res.) VO	16.15	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio VO in Italiano	16.30-18.30-20.30	
E la festa continua! VO in Italiano	16.20	
Rassegna MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE di Stephen Frears VO in Italiano (ORGOGLIO E PREGIUDIZIO)	18.15-20.30	

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

E la festa continua!	16.00-18.00-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Back To Black	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Civil War	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Flaminia	22.00	€ 8,50
Perfect Blue (vers. res. in 4K) (EVENTO SPECIALE)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Anselm	21.15	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45-21.00	
I misteri del Bar Étoile	18.15-20.00	
I misteri del Bar Étoile VO in Italiano	21.45	
Il cassetto segreto	16.00-18.30-21.00	
May December	16.00	
Spettacolo Civil war di Alex Garland in pellicola 35mm VO in Italiano	16.00-18.30-21.00	
Tatami - Una donna in lotta...	16.30-18.30	

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Back To Black 4K	16.15-18.45	€ 6,00-8,00
Back To Black 4K VO italiano	21.15	€ 8,00
Gloria! 4K	21.00	€ 8,00
Non volere volare 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	16.30-18.45	€ 6,00-8,00

SCENA Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632

Dogman	18.00	
Il ragazzo e l'airone	15.30-20.30	
Toy story - Il mondo dei giocattoli	11.00	

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Back To Black	17.10-18.20-20.10	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.15-19.30-21.30	€ 9,00
Civil War	16.15-18.20-21.30	€ 9,00
Flaminia	18.20	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.40-21.00	€ 9,00
Gloria!	21.50	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.15-18.15	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-19.45	€ 9,00
Vita da gatto	18.10	€ 9,00

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Il Cristo proibito Digitale	21.00	

DON BOSCO Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

La zona d'interesse Digitale	19.00	€ 5,00
Un altro ferragosto Digitale	17.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Il teorema di Margherita	20.30	€ 4,00
Priscilla	17.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Back To Black	22.15	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Perfect Blue (vers. res. in 4K)	18.30-20.30	€ 8,00
Un mondo a parte	16.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.00-19.15-21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Back To Black	16.00-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-7,50
Cattiverie a domicilio	18.00-20.00	€ 7,50
Civil War	16.30-19.00-21.30-22.30	€ 6,50-7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.45-22.00	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	16.00-18.20	€ 6,50-7,50
La canzone della Terra	16.00	€ 6,50
Non volere volare	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-7,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.30	€ 7,50
Perfect Blue (vers. res. in 4K)	16.00-22.30	€ 10,00
Un mondo a parte	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Vita da gatto	18.00	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Back To Black	16.15-18.35-21.00	€ 6,50-10,00
Civil War	16.15-18.40-21.00	€ 5,50-6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.45	€ 10,00
Gloria!	18.30-20.30	€ 10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 5,50
Perfect Blue (vers. res. in 4K)	18.30-20.45	€ 10,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.30	€ 10,00
Vita da gatto	16.30-18.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 5,50
Civil War	16.00-20.30-22.30	€ 5,50
Flaminia	15.50	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.00-22.30	€ 5,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	22.15	€ 5,50
Kung Fu Panda 4	16.00	€ 5,50
Perfect Blue (vers. res. in 4K)	18.15-20.30	€ 5,50
Un mondo a parte	16.00-20.15	€ 5,50
Zamora	18.10	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Back To Black Digitale	16.45-18.55	€ 8,50
Back To Black Digitale VO Italiano	21.05	€ 8,50
Civil War Digitale	17.20-19.15-21.10	€ 8,50
Gloria! Digitale	15.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	15.00	€ 8,50
La canzone della Terra Digitale	21.00	€ 8,50
Non volere volare Digitale	15.20-19.10	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.10	€ 8,50

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Food for Profit 2K	15.00	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 2K	15.30-19.30	€ 8,00
Il cassetto segreto 2K	21.40	€ 8,00
Tito e Vinni a tutto ritmo 2K	17.45	€ 8,00
Zamora 2K	16.40-18.40	€ 8,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Gloria!	17.00-19.15	€ -6,00
Il mio amico robot	17.00	
Tatami - Una donna in lotta...	21.30	
Zamora	19.15-21.30	

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Civil War	19.00-21.30	€ 6,00
Flaminia	21.30	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	19.00-21.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,00

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo. Domani Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Mina Vagante e regia di: Laura Jacobbi con Andrea Brunamonti, Romano Maggiora Vergano, Bruno Petrosino, Francesco Maggi . Ore 21.00

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Per chi suona la campana! Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La ragazza del secolo scorso - Un tributo artistico per il centenario della nascita di Rossana Rossanda di F. Tiezzi, F. Torrigiani. Ore 21.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Terra - Viaggio attraverso i continenti e diretto da Tommaso Capodanno con Luca Ferrini, Andrea Verticchio, Luisa Del Grosso, Tam Tam Morola, Bhumika Dance Company, Rosario Marotta, Alessandro Plos Crew. Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Edoardo Ferrario in "Performante" Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.4554857
Luciano Damiani "Passato, presente, futuro - seconda parte Mostra Immersiva - Installazioni di Anna Ceravolo. Regia di Anna Ceravolo, Renato Ferrero. Dalle ore 18.00 alle 21.00 tess. soci

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Kabarett Weimar: Diva di Antonella Ottai con Chiara Bonome, Bruno Maccallini musiche di dal vivo: Pino Cangialosi. Ore 21.00

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486
Io e Alice: Ritratto di una storia in Dieci Canzoni . Regia di Claudia Genolini. Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Coppia aperta quasi spalancata di Dario Fo, Franca Rame con Chiara Francini, Alessandro Federico. Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Ore 19.30

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina. Domani Ore 21.00

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione. Domani Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi. Domani Ore 21.00

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Dirotta su Cuba
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Retape 2024 con Valentina Polinori / Alessandro Orlando.
Mercoledì 24 aprile Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA- SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Rhapsody in blue diretto da Tarmo Peltokoski. M° coro: Andrea Secchi, M° coro voci bianche Claudia Morelli con Alexandre Tharaud pianoforte, Giorgi Manoshvili basso, Orchestra, Coro e Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Mercoledì 24 aprile Ore 19.30

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Omaggio a Herbie Hancock - Blue Monday Trio con Emanuele Rizzo pianoforte, Giuseppe Civiletti contrabbasso, Giampaolo Scatozza batteria.
Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Dancing Reading
Ore 21.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Gang & I Luf in concerto Ore 21.30





Fidia, il genio del Partenone
La prima esposizione monografica dedicata a Fidia, il più grande scultore dell'età classica. Ai Musei Capitolini, un percorso nella vita e nelle attività dell'artista, con oltre cento opere, alcune esposte per la prima volta, tra reperti, dipinti, manoscritti, disegni, installazioni multimediali.
▶Musei Capitolini, Villa Caffarelli, via di Villa Caffarelli. Tutti i giorni, ore 9,30/19,30 Fino al 5 maggio



"Imago Augusti" fino al 5 maggio
Prorogata fino al 5 maggio la mostra *Imago Augusti. Due nuovi ritratti di Augusto da Roma e Isernia.*
▶Mercati di Traiano, via Quattro Novembre 94 Tutti i giorni, 9.30-19.30

Grisi, Serafini, Noto e Tamburini al Macro
Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro. Quattro nuove figure, con diversi legami con Roma, protagoniste dei capitoli conclusivi di alcune delle sezioni del progetto Museo per l'*Immaginazione Preventiva* con la direzione artistica di Luca Lo Pinto.
▶Macro, via Nizza 138 Mart/ven ore 12/19; sab/dom ore 10/19



Escher a Roma, inquieto e geniale
L'olandese Escher, amato da pittori e matematici, è in mostra a Palazzo Bonaparte con l'esposizione più grande a lui mai dedicata. Organizzata da Arthemisia, le opere presenti sono trecento: oltre ai capolavori come l'immancabile *Mano con sfera riflettente* del 1935, anche dei lavori inediti.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Dal lunedì al venerdì 9-19.30, nel fine settimana 9-21 Fino al 5 maggio

L'intervista

Edoardo Ferrario Il principe della stand up romana torna a teatro con "Performante", questa sera al Brancaccio: «Affronterò temi come l'uso dei social e il clima, ma si ride»

«Parlo di attualità ma niente morale: solo provocazioni»

Nella quarta edizione di *LOL - Chi ride è fuori* si è difeso fino all'ultimo, arrivando a un passo dal premio finale. E quasi senza soluzione di continuità (le puntate sono su Prime Video dal primo aprile) Edoardo Ferrario, principe della stand up romana, torna stasera anche a teatro, al Brancaccio, con lo spettacolo *Performante*. Nel cast della Gialappa's Show su Tv8, voce del podcast *Viecce!* sulla vita nei quartieri romani (il suo è Montesacro) e presto nel film Sky *Hanno ucciso l'uomo ragno – La vera storia degli 883* di Sidney Sibilla, per il comico è, decisamente, un momento d'oro.

Performante: cosa vedremo?
«Uno spettacolo che parla di temi contemporanei e delle mie paure, legate all'abuso dei social network, sempre più forte e inquietante. L'idea mi è venuta guardando un senzatetto che scrollava il suo cellulare. Mi chiedevo: chissà chi sta invidiando in questo momento».

Lei chi invidia, sui social?
«Li uso il meno possibile. Uso poco Facebook, che ormai appartiene al paleozoico, e molto Instagram. TikTok lo seguo molto, perché è pieno di talenti, ma non mi sento a mio agio».

Quando "scrolla" i suoi social, l'algoritmo cosa le propone?
«Localismi. Gruppi legati a piccole dinamiche cittadine o di paese, tipo i gruppi "Sei di questo posto se". È buffo come sia diventato un atto di grande intimità quello di guardare nei social degli altri. Puoi capire molto di una persona, vedendo cosa gli propone l'algoritmo».

Parlerà solo di social?
«Parlerò del contrasto tra vita reale e uso dei social, e del nostro vizio di paragonare la nostra vita a quella degli altri sulla base di storie online di cinque secondi. Ma ci sarà spazio anche per argomenti come l'intelligenza artificiale, che rischia di rubare il lavoro anche a noi creativi, ed emergenza climatica».

È diventato serio?
«No, grazie a dio si ride anche. Però, se durante il lockdown tutto era come soffuso, ora cominciamo a fare i conti con una serie di preoccupazioni. Che vanno affrontate».

Non è che poi fonda un partito?
«No, per carità. I comici non devono mai fare la morale. Possono provocare il pubblico, non sentirsi superiori».

L'esperienza a LOL: un bilancio?
«Mi sono divertito, è stata un'edizione collaborativa e con un bel cast. In tanti mi hanno conosciuto attraverso la trasmissione e adesso verranno a teatro. La mia più grande paura era quella di snaturarmi: non è successo».

Podcast, teatro, cinema, show. Ha deciso cosa fare da grande?
«Vorrei continuare a fare il comico e a divertirmi con le mie cose. È un grande privilegio. Mi piace cambiare, mi stufo facilmente: nella novità, nella sfida, e nella paura che si portano dietro, trovo la benzina per la mia creatività».

Cosa farà nel film sugli 883?
«Interpreto il loro produttore, Pier Paolo Peroni, un romano a Milano negli anni Novanta. Claudio Cecchetto gli aveva consigliato di prendere gli 883: lui era un tipo ambizioso, uno che sperava di lavorare con Jovanotti, e invece finisce col ritrovarsi tra le mani questi due sfigati di Pavia. Un personaggio comico irresistibile».

E il suo film da regista?
«Al momento è in pausa, sono arrivate cose più concrete e realizzabili».

Sul palco di Sanremo ci salirebbe?
«Perché no. Come dicevo, mi piacciono le sfide. Ovviamente so che si tratta di una macchina complicata. Cercherei di fare tutto con cura e al meglio».

Dopo il teatro quale sarà il prossimo progetto?
«La vacanza»
▶Teatro Brancaccio, Via Merulana 244. Stasera, 23, 24 aprile e 2 maggio, ore 21

Ilaria Ravarino

TRA I FINALISTI DI "LOL", NEL CAST DELLA GIALAPPA'S E PRESTO IN UN FILM SKY SUGLI 883: «LE NOVITÀ SONO LA MIA BENZINA»



Edoardo Ferrario, 37 anni, principe della stand up romana, torna questa sera a teatro, con lo spettacolo "Performante"

«USO POCO FACEBOOK E MOLTO INSTAGRAM TIKTOK LO SEGUO PERCHÉ È PIENO DI TALENTI, PERÒ NON MI SENTO A MIO AGIO»

Il libro

Le regine della musica secondo Guastamacchi

Arriva oggi a Roma il tour di presentazione di "She's A Woman – Storie di coraggio, orgoglio, amore e (dis)onore di 33 regine della musica" (editore Rizzoli Lizard), il nuovo libro dello scrittore e giornalista musicale Ezio Guaitamacchi con la prefazione di Gianna Nannini. L'autore presenterà il suo nuovo libro questo pomeriggio, alle ore 18.30, alla libreria ELI di Roma (viale Somalia, 50) con la partecipazione di Carlo Massarini. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Teatro Vascello

"Kabarett Weimar", una trilogia dell'ironia



Chiara Bonome, 34 anni

IL PROGETTO

Più di cento anni fa nasceva la Repubblica di Weimar, laboratorio del pensiero artistico prima dell'avvento del nazismo. Una trilogia teatrale ne ripercorre la storia, attraverso il filtro dell'arte umoristica. Parliamo di *Kabarett Weimar*, progetto di Antonella Ottai (studiosa e autrice di *Ridere rende liberi*, Quodlibet) e Bruno Maccallini (attore e regista): da oggi al Teatro Vascello.

Il primo movimento, *Diva. Una sinfonia per Weimar*, testo di Antonella Ottai e musiche di Pino Cangialosi, vede in scena Chiara Bonome e lo stesso Maccallini. «In questa figura immaginaria confluiscono le storie di cantanti, attrici e scrittrici che stavano rivoluzionando l'immagine del femminile, da Else Laske-Schüler a Valeska Gert» dichiara l'autrice. Completano la trilogia *Stasera ho deciso di venirmi a trovare*, ispirato al cabarettista ebreo Fritz Grünbaum (domani ore 21) e *Grotesk!*, protagonista un conferenziere dall'humour nero che sfida il regime nazista (mercoledì ore 21), entrambi affidati a Bruno Maccallini.
▶Teatro Vascello, via G. Carini 78, da stasera (ore 21)

Katia Ippaso

Domani e mercoledì all'Atlantico

Cosmo in tour con il nuovo album: «Sarà una festa sperimentale e pop»

IL LIVE

Quella del tour dello scorso anno era una gentile richiesta: «Mettete via i cellulari: stanno succhiando energia ai corpi», diceva Cosmo ai fan. Evidentemente non tutti lo ascoltavano. Così il 42enne cantautore di Ivrea, vero nome Marco Jacopo Bianchi, punto di riferimento della scena indipendente italiana degli ultimi vent'anni, a questo giro ha pensato bene di inventarsi una trovata per impedire al pubblico di trascorrere buona parte del tempo del concerto a fare video e foto con gli smartphone o quantomeno per scoraggiare questa pratica.

IL CLUB

All'ingresso dell'Atlantico, dove domani e dopodomani farà tappa il tour nei club legato al nuovo album *Sulle ali del cavallo bianco*, appena uscito, il personale coprirà gli obiettivi delle fotocamere dei cellulari con dei bollini. In cambio, Cosmo promette di offrire uno show totalizzante, «una festa dove si canta, si piange, si ride e si balla dando al corpo quello che il corpo vuole». Chi lo conosce, sa bene quanto l'ex frontman dei Drink to Me - il gruppo con il quale ha cominciato a muovere i suoi primi passi, all'inizio degli Anni Duemila, prima della svolta da solista con l'album *Disordine* del 2013 - sia un animale da palcoscenico, che si scatena senza risparmiarsi. Artista coraggioso e indomito che sarebbe anche riduttivo definire come un incrocio tra Lucio Battisti e il synth pop psichedelico e acido di matrice britannica degli anni a cavallo tra i '90 e i Duemila (il suo debito artistico nei confronti della voce di *Emozioni* non l'ha mai nascosto: in rete si possono ancora ascoltare le sue interessanti versioni di *Abbracciala, abbracciali, abbracciati* e *Io ti venderei* pubblicate oltre dieci anni fa), nelle undici canzoni contenute in *Sulle ali del cavallo bianco* - il suo quinto album - Cosmo canta e suona la sua voglia di sfidare le convenzioni. «Rimango un musicista di estrazione underground con la passione per le cose più sperimentali. Stavolta, però, ho provato a unire sperimentazione e pop, provando a creare una piccola utopia musicale, un po' come il cavallo bianco che dà il titolo al disco», dice. In un momento storico in cui - come sottolinea lui - «si ha la sensazione di ascoltare sempre la stessa canzone, perché c'è un sistema consolidato di autori e produttori, gli stessi in ogni pezzo, che sta dominando», Cosmo merita più di una chance: «Mi rendo conto che per un progetto come il mio è un po' difficile riuscire a esprimersi in un contesto nazionalpopolare come Sanremo. Pazienza: faccio quello che mi pare, senza lasciarmi angosciare dal successo».
▶Atlantico Live, viale dell'Oceano Atlantico 271/d. Domani e mercoledì, ore 21

Mattia Marzi

Il cantautore di Ivrea, Cosmo, 42 anni, è in concerto all'Atlantico domani e mercoledì

DURANTE LO SHOW PER IL DISCO "SULLE ALI DEL CAVALLO BIANCO", VERRANNO COPERTI CON DEI BOLLINI GLI OBIETTIVI DEI CELLULARI

ALL'UNIVERSITÀ C'È IL BASKET CHE DÀ LEZIONE

▶Scatta oggi l'appuntamento con "Sapienza playground": torneo 3x3 con 48 squadre, 170 studenti e tante iniziative





SPECIALITÀ OLIMPICA Il basket 3x3 sarà a Parigi 2024. A destra due immagini del campo alla Sapienza

LA MANIFESTAZIONE

C'è voglia di basket nella capitale. La riapertura del palazzetto dello sport, i 1500 spettatori per una partita della Luiss Basket (che cercherà di trovare la salvezza in A2 attraverso i play out dopo una lunga serie di sconfitte nella fase ad orologio), una media spettatori sempre intorno alle mille presenze per la Oxygen Roma, che affronterà la fortissima Reyer Venezia nel primo turno di play off, ma anche i 2500 tifosi per una partita di B Interregionale della Virtus Roma. Tutti segnali di quanto la pallacanestro sia uno sport che a Roma vuole recuperare i suoi spazi. Ora arriva anche "Sapienza Playground", il torneo 3x3 organizzato da Azione Universitaria all'Università "La Sapienza".

L'INAUGURAZIONE CON TRE SQUADRE IN CARROZZINA IL CAMPO ALLESTITO NEL PIAZZALE DEL CENTRO INFORMAZIONI

LA FORMULA

Tre giorni, oggi, domani e mercoledì, di tornei, dj set, incontri, esibizioni anche di basket in carrozzina. 48 squadre, con oltre 170 studenti iscritti, si sfideranno per vincere il torneo in una location d'eccezione: il piazzale del Ciao, il Centro informazioni accoglienza e orientamento gestito da 180 studenti con borsa di collaborazione, che per l'occasione sarà liberato dalle macchine parcheggiate per lasciare spazio ad un campo da gioco regolamentare che sarà diviso in due metà campo in modo da poter disputare contemporaneamente le partite di qualificazione. Le 48 squadre saranno divise in otto gironi da sei, le prime due di ogni girone vanno agli ottavi di finale e da lì sarà ad eliminazione diretta fino alla finalissima. «E' un'iniziativa patrocinata dall'Ateneo e fortemente voluta per fare aggregazione e soprattutto dare spazio ad una disciplina, il basket 3x3, che sta prendendo molto piede in Italia e che sarà anche presente alle Olimpiadi con grande seguito a livello mondiale - spiega Filippo Mosticone, uno degli organizzatori dell'evento -. Si giocherà per tre giorni dalle 10 alle 19.30 e ci saranno molte attività collaterali»

L'APERTURA

Una di queste avverrà questo pomeriggio con un torneo tra tre squadre di basket in carrozzina, la Lazio Basket, Rieti e il Don Orione, esibizione patrocinata dalla Federazione italiana pallacanestro in carrozzina (Fipic) e dal Comitato regionale Lazio. Sarà l'occasione della vera inaugurazione della tre giorni alla presenza di autorità politiche e sportive, tra le quali l'onorevole Roscani, la senatrice Pellegrino e Piergiorgio Fascina, membro del comitato paralimpico Lazio. «E' la prima volta che viene svolto un torneo del genere – aggiunge Mosticone -. L'Idea è nata ad un gruppo di studenti fuori sede come me, io sono di Sora, ed è partita l'organizzazione. Abbiamo partecipato ad un bando promosso dall'ateneo, denominato "Iniziative culturali e sociali degli studenti", e lo abbiamo vinto. Speriamo di coinvolgere tante persone e che questa iniziativa sia vista positivamente senza finalità politiche o strumentalizzata».

Marino Petrelli

La corsa Si è disputata la 25ª edizione





Oltre 7000 partecipanti alla Appia Run successo dei favoriti Zerrad e Bortoli

Sole pieno e oltre 7000 atleti per una fortunatissima XXV edizione della Appia Run: primo il favoritissimo Mohamed Zerrad e tra le donne Elisa Bortoli (nelle foto sopra).

ÇOLPO ROMANA È NEI PLAYOFF

▶Vittoria a Ostia con doppietta di Calì, raggiunto il quarto posto
Il Trastevere cade in casa con l'Ischia, la Boreale passa a Budoni

SERIE D

Più gioie che delusioni per le squadre capitoline di serie D nella sedicesima di ritorno. La Romana ha vinto il derby contro l'Ostiamare per 3-1 e si è iscritta d'ufficio ai play-off, la Boreale si aggiudica il primo match in trasferta della stagione vincendo contro il Budoni per 2-1 e per ora evita l'ultimo posto in classifica in classifica. Anzi, con un pizzico di fortuna e con due giornate ancora da giocare potrebbe rientrare in corsa per i play-out vincendo entrambi i confronti.

D'ANTONI, GARA PERFETTA

Play-out (fatti i debiti scongiuri) che rischia però il Trastevere che è scivolata di nuovo il casa (quinta volta in stagione) contro l'Ischia che si è aggiudicata il match per 3-1 e l'Atletico Uri è a tre punti di distanza. All'Anco Marzio di Osta, la Romana ha spadroneggiato. Il club di Settebagni ha giocato contro i lidensi una partita perfetta. Per gli uomini di D'Antoni sono decisive le reti di Armini, che ha aperto le danze, e la doppietta del solito Calì nuovo capocannoniere del girone con 12 reti. La Romana ha centrato anche una traversa con Fiore. Nel finale l'Ostiamare ha accorciato le distanze con Sardo. «Abbiamo fatto una grande partita con molta determinazione – ha detto D'Antoni – la squadra ha dimostrato di avere un grande carattere. Abbiamo raggiunto un bel traguardo ed è una bella soddisfazione aver ottenuto i play-off. E' stato costruito un gruppo fantastico di giocatori». Il successo della Boreale sul Budoni in Sardegna è stato firmato dalle reti di Giannantonio nel primo tempo e Gjoni nella ripresa. Note stonate. A Trastevere prima della gara premiato con una targa Valerio Giordani, che ha raggiunto le cento presenze in maglia amaranto, ma il resto è da dimenticare. Il tecnico Stirpe ha schierato una formazione d'emergenza a causa delle numerose assenze tra indisponibili e squalificati. Al 12' il primo episodio decisivo: angolo dalla destra per l'Ischia, Talamo stacca di testa e indirizza verso l'incrocio dei pali, ma Crescenzo, appostato sulla linea, toglie la palla dalla rete con le mani. È rosso per il centrocampista amaranto e rigore per gli ospiti, che lo stesso Talamo sbaglia facendosi ipnotizzare da Semprini. Al 22' l'Ischia passa con Pastore, che al 42' raddoppia con Mattera. Alonzi da dischetto ha accorciato le distanze poco dopo. Nella ripresa, Trastevere sfortunato al 57', con la punizione dell'ex Massimo che scavalca la barriera ma si stampa sul palo. Ischia pericolosa di nuovo al 73', con il tiro dalla lunga distanza forte ma impreciso di Giacomarro ma il Trastevere protesta al 75' per un presunto tocco di mano di Pastore sul cross di Di Domenicantonio. Un minuto dopo il gol che chiude i conti: cross basso dalla destra per il neo entrato Montanino, che controlla a centro area e segna con l'esterno destro.

Ugo Baldi

Aimone Calì (di spalle) festeggiato dai compagni della Romana

OSTIA MARE	1
ROMANA FC	3

OSTIAMARE (3-5-2): Morlupo 5.5; Maura 5.5 (6'st Sardo 6.5), Sbardella 5.5 (14'st Pasqualoni 6), Tomas 5.5; Giusti 5 (1'st Pozzi 5.5), Buono 6, Bernardini 5.5, Barlafante 5.5, De Crescenzo 6; Natalucci 5 (1'st Mencagli 5.5), Sorgente 5.5 (30'st Simonelli 5.5). A disp. Valori, Tinti, Minincleri, Casazza. All. Campagna.
ROMANA (3-5-2): Mastrangelo 6; Redondi 6.5, Sfanò 6.5 (46'st Minnocci sv), Tarantino 6.5; Succi 6 (40'st Paolelli sv), Fiore 7 (18'st Nannini 6), Ruggeri 6.5, Errico 6 (34'st Carbone sv), Spinosa 6; Armini 7 (14'st Romagnoli 6.5), Calì 7.5. A disp. Antolini, Vagnoni, Rufo, Ferraro All. D'Antoni 7.
Arbitro: Velocci di Frosinone 6.5
Marcatori: 18'pt Armini (Ro), 36'pt e 32'st Calì (Ro), 45'st Sardo (O).
Note: Porte chiuse. Ammoniti Sorgente, Errico Angoli 5-2.

TRASTEVERE	1
ISCHIA	3

TRASTEVERE: Semprini, Ferramisco (29'st Di Domenicantonio), Scarton, Santovito, Massimo (48'st Calderoni), Giordani, Traditi, Crescenzo, Alonzi, Tortolano (29'pt Rosati), Baldari (34'st Guglietti). A disp. Bacchi, Berardi, Giannetti, Santarelli, Crovello. All. Stirpe
ISCHIA: Vivace, Florio, Ballirano (47'st Aniceto), Trofa (15'st Maiorano), Chiariello, Pastore, Arcamone, Giacomarro (30'st Montanino), Talamo (38'st Longo), Spunticcia (18'st Bisogno), Mattera. A disp. Sarracino, Castagna, Buono, Montuori. All. Corino
Arbitro: Palmieri di Brindisi
Reti: 22'pt Pastore (I), 42'pt Mattera (I), 44'pt rig. Alonzi (T), 36'st Montanino (I)
Note: espulso Crescenzo al 12'pt per condotta gravemente sleale. Talamo sbaglia un rigore al 14'pt (parato). Ammonito: Scarton. Angoli: 2-6.

BUDONI	1
BOREALE	3

BUDONI: (3-4-3): Marano 6; Demoleon 5 (34'st Farris sv), Barboza 5, Casale 5; Bammacaro 5,5, Mauriello 6, Ortenzi 6 (20'st Idoyaga 6), Marinacci 5; Lancioni 6, Leveh 5 (25'st Imoh 6), Quintero 7. A disp. Thiam, Collazzilli, Toure, Toksic, Stefanoni, D'Amico. All. Cerbone 6
BOREALE: (4-4-2): Corriere 7, Leonardi 6,5, Ricci 6,5, Tomassini 6,5, Santarelli 6 (24'st De Franceschi 6); Di Giannantonio 7, Damiani 6, Perroni 6, Spila 6,5; Gjoni 7, Di Vico 6 (14'st Bosi 6). A disp. Mansueti, Frangella, Sablone, Bersaglia, Doukore, Muratore, Selvadagi. All. Ficcareta 7.
Arbitro: Testai di Catania 6
Reti: 4'pt Di Giannantonio (B); 18'pt Quintero (BU), 31'st Gjoni (B)
Note: Giornata di sole. Recupero pt 2; st 4.

SERIE D GIRONE F

RISULTATI

Atletico Ascoli-Samb	2-1
Campobasso-Notaresco	1-1
L'Aquila-United Riccione	2-1
Matese-Termoli	0-2
Real Monterotondo-Chieti	3-1
Roma City-Fossombrone	0-1
Sora-Fano	2-1
Tivoli-Avezzano	1-2
Vigor Senigallia-Vastogirardi	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPOBASSO	66	32	19	9	4	52	28
L'AQUILA	64	32	19	7	6	39	22
SAMB	54	32	14	12	6	51	32
AVEZZANO	53	32	15	8	9	46	32
VIGOR SENIGALLIA	49	32	13	10	9	53	43
ROMA CITY	48	32	13	9	10	51	34
CHIETI	47	32	12	11	9	35	32
NOTARESCO	45	32	11	12	9	37	36
ATLETICO ASCOLI	44	32	10	14	8	34	31
TERMOLI	41	32	11	8	13	29	35
SORA	40	32	10	10	12	36	35
FOSSOMBRONE	40	32	8	16	8	28	27
R. MONTEROTONDO	38	32	11	5	16	37	55
UNITED RICCIONE	34	32	9	7	16	44	46
TIVOLI	31	32	8	7	17	33	54
FANO	29	32	5	14	13	30	45
VASTOGIRARDI	29	32	7	8	17	23	43
MATESE	25	32	6	7	19	20	48

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Avezzano-Fano; Chieti-Campobasso; Fossombrone-Sora; Notaresco-Atletico Ascoli; Real Monterotondo-Matese; Samb-Roma City; Termoli-L'Aquila; United Riccione-Vigor Senigallia; Vastogirardi-Tivoli

SERIE D GIRONE G

RISULTATI

Budoni-Boreale	1-2
Cavese-Cynthialbalonga	4-2
Cos Sarrabus-San Marzano	2-0
Flaminia Civ.-Cassino	2-1
Gladiator-Atletico Uri	0-1
Nocerina-Latte Dolce	2-0
Nuova Florida Ardea-Anzio	3-1
Ostia Mare-Romana	1-3
Trastevere-Ischia	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVESE	72	32	22	6	4	52	22
ISCHIA	57	32	15	12	5	40	24
NOCERINA	56	32	15	11	6	42	27
ROMANA	55	32	15	10	7	44	32
CASSINO	54	32	15	9	8	36	20
FLAMINIA CIV.	47	32	11	14	7	40	33
OSTIA MARE	46	32	13	7	12	52	39
COS SARRABUS	46	32	12	10	10	45	45
CYNTHIALBALONGA	45	32	12	9	11	39	32
SAN MARZANO	40	32	9	13	10	34	34
TRASTEVERE	38	32	10	8	14	41	46
ATLETICO URI	36	32	10	6	16	28	45
ANZIO	34	32	9	7	16	35	54
LATTE DOLCE	33	32	8	9	15	28	40
N. FLORIDA ARDEA (-6)	32	32	9	11	12	34	39
GLADIATOR	30	32	7	9	16	31	44
BOREALE	26	32	4	14	14	17	40
BUDONI	24	32	5	9	18	24	46

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Anzio-Cavese; Atletico Uri-Flaminia Civ.; Cassino-Budoni; Cynthialbalonga-Gladiator; Ischia-Ostia Mare; Latte Dolce-Nuova Florida Ardea; Romana-Cos Sarrabus; San Marzano-Boreale; Trastevere-Nocerina



W3 DA RIMONTA AGGANCIO RIETI

▶La capolista a Viterbo da 0-3 a 3-3: ma ora divide il primato
Nel girone B cade l'Unipomezia, il Terracina non ne approfitta

ECCELLENZA GIRONE A

Un finale di campionato che regala emozioni a non finire. Nel posticipo pomeridiano la capolista W3 Maccarese vive un incubo a Viterbo andando sotto di tre reti nel primo tempo ma nella ripresa riesce a rimontare fino al 3-3 finale. Con un risultato all'inglese maturato nel secondo tempo, il Rieti espugna il campo della Citizen Academy e vola in testa alla classifica raggiungendo i bianconeri a quota 70. La formazione di casa, nonostante la matematica retrocessione dà prova di grande spirito sportivo onorando l'impegno contro i reatini in maniera gagliarda tanto che gli amarantocelesti nei primi 45' non riescono a trovare la via del gol. Nella ripresa però Daniel Rossi sblocca il risultato con un guizzo dei suoi e nel finale Sarritzu mette in cassaforte il risultato trovando il raddoppio. Il Montespaccato impatta (1-1) nel derby contro la Romulea che al campo "Roma" trova un punto importantissimo in chiave salvezza diretta. Succede tutto nel giro di cinque minuti con i padroni di casa che al 66' passano in vantaggio con Amorosino. Cinque minuti dopo il Montespaccato trova il pareggio con Anello e tenta l'assalto finale ma il risultato non cambia. Un pareggio che non aiuta la compagine di Bussone che ora dovrà difendere il podio contro un agguerrito Pomezia che in rimonta stende il Civitavecchia grazie alla doppietta di uno straordinario Costantini. Poker del Campus Eur in casa dell'Astrea con i ministeriali che ora rischiano di essere risucchiati nella lotteria dei play out. Per il Campus Eur una vittoria che vale il sesto posto in classifica in compagnia dell'Aureliantica Aurelio che cade malamente in casa (1-4) contro l'Audace. Successo fondamentale per la Luiss che si impone 2-0 contro il Valmontone e può ipotecare il discorso salvezza con due giornate di anticipo. De Vincenzi e Falchi ipotecano il risultato già nella prima frazione di gara e gli universitari nella ripresa devono solo gestire il vantaggio fino al 90'. Nella sfida per il miglior posizionamento nei play out, l'Academy Ladispoli sbanca Villalba al termine di una partita ricca di emozioni. I tirrenici trovano il doppio vantaggio ma nella ripresa i tiburtini riescono firmano il pareggio con due gol nel giro di quattro minuti. L'equilibrio dura però poco perché al 60', Aracri riporta in vantaggio il Ladispoli e nel finale Iurato cala il poker portando i suoi a –1 dal Villalba.

Alessandro Monteverde

L'AMATRICE PASSA SOLO NELLA RIPRESA ROMULEA, BEL PARI COL MONTESPACCATO CAMPUS EUR SALE SCATTO LADISPOLI



IMPLACABILE Alessio Damiani, 29 anni, centravanti della W3 Maccarese: ieri ancora in gol

ECCELLENZA GIRONE B

Colpo di scena a due giornate dal termine nel girone B. L'Unipomezia cade sul campo del Monte San Biagio per opera della rete di Esposito e mette a rischio la vetta. Il Terracina però non ne approfitta e guadagna solamente un punto nel pari in trasferta contro il Roccasecca. La vetta dista solo due lunghezze. Straordinaria la Lodigiani di Federico Pace che ottiene la sesta vittoria consecutiva e vola al terzo raggiungendo quota 62 punti. I biancorossi s'impongono senza grosse difficoltà sul campo del già retrocesso Nettuno con un rotondo 3-0 grazie alla doppietta di De Dominicis e la rete di Panico. Si blocca la rincorsa del Certosa verso i primi posti: la formazione di Marco Russo impatta per 1-1 in casa della Pro Calcio Tor Sapienza che ottiene un punto fondamentale per i play out. È Toncelli a sbloccare la gara per i locali al 50', ma nemmeno un minuto dopo Pompili pareggia i conti. Con il 3-1 sul Racing Ardea, il Vicovaro di Enrico Baiocco ipoteca la salvezza salendo a 43 punti in classifica. Shahinas sblocca la gara nel primo tempo in favore dei tiburtini che nella ripresa la mettono in cassaforte grazie alle reti di Canciani e Toraccio. Inutile la rete della bandiera di Guarino a pochi minuti dal termine. Un punto sotto il Vicovaro staziona il Centro Sportivo Primavera che impatta sullo 0-0 in casa della Vis Sezze e si avvicina alla salvezza matematica. Punti salvezza importanti per l'Atletico Pontinia che vince in casa contro il Colleferro grazie al gol di Bordin nella ripresa. Grandi sorprese in zona play con le vittorie di Città di Formia e Ferentino. La compagine di Perrella supera grazie alla rete di Cacciottolo il Città di Anagni tra le mura amiche e sale a 32 punti scavalcando la Pro Calcio Tor Sapienza, mentre la squadra di Marco Di Rocco, autrice di un girone di ritorno super, mette quasi fine ai sogni di gloria del Gaeta per il secondo posto, vincendo per 3-1 grazie alla doppietta di Oriano e il sigillo di Arduini. Grazie a questi tre punti anche la squadra amaranto supera il Tor Sapienza che comunque con il pareggio contro il Certosa ha dimostrato di essere ancora in vita. Nelle ultime due giornate può succedere di tutto per delineare il quadro delle squadre che andranno a disputare i play out.

Federico Feliciello

LA LODIGIANI OTTIENE LA SESTA VITTORIA CONSECUTIVA E VOLA AL TERZO POSTO BENE IL FORMIA E IL FERENTINO

I TABELLINI

GIRONE A

ASTREA – CAMPUS EUR 1-4
Astrea: Spilabotte, Mariani, Corbo, Accetta (1' st Bonavolontà), Santarpia, Amoroso (1' st Dal Monte), Mollo, Di Rauso (23' st Gafuri), Cioffi, Del Bello (35' pt Santonastaso), Passacantando (1' st Claps). A disp. Scarano, Dionisi, Raho, Principe. All. Di Renzo
Campus Eur: Bertini, De Angelis (34' st Martellacci), Zaccone (1' st Vitale), De Vincenzo, Treccarichi, Mancini (27' st Aversa), Giuncato (12' st Denigris), Fiocco, Di Federico, Piciollo (40' st Mortaroli), Rossi. A disp. Vacca, Ilari, Calveri, Bussi. All. Mastrodonato
Reti: 5' pt Zaccone, 8' pt Di Federico, 21' pt Piciollo, 11' st Di Federico, 35' st Cioffi
Arbitro: Cifra di Latina
AURELIA ANTICA AURELIO- AUDACE 1-4
Aurelia Antica Aurelio: Attanasio, Pesciallo, Coticoni (31'st Massafra), Pietrobattista(1'st Carloni), Caselli (1'st De Montis), Cruciani, Albanese (8'st Paolocci), Mazzone, Di Curzio (1'st Sebastianelli), Mocanu, Del Moro. A disp.A disp. Proietti Gaffi, Giranelli, de Montis, Maravalli. All. Zappavigna
Audace: Fortunato, Scacco, Ceka, De Santis, Ferrante, Splendori, Di Biagio, Ramina (42'st Corso), Calvigioni (44'st Ait), Montesi, Piro (29'st Abate). A disp. Zlatan, Vona, Corgiulo, Gramiccia, Macaluso. All. Battaglini
Reti: 26'pt Calvigioni, 46'pt Ferrante, 19'st Sebastianelli (AA), 23'st Calvigioni, 46'st Di Biagio
Arbitro: Antonucci di Frosinone
ACADEMY CITIZEN – SSA. RIETI 0-2
Academy Citizen: D'Alessandro, Lazazzera, Martini, Luciani, Farina, Giubbini (40' st Migliorini), S. Fabiani, Bisconti (19' st Spina), Coletta, Acchione (24' st Imperi), Domingues. A disp. Bisconti, Fatini. All. D'Auria
Ssa Rieti: Egidio, Di Francia, Sarritzu, Rossi, Tiraferri, Scipioni, De Fato, Grassi (40' st A. Fiscaletti), Mattei (40' st Felici), Aversa, Di Nicola (22' st Diarra). A disp. Capriccioli, Bertino, Fiscaletti S., Boncompagni, Calitis, Coppola. All. Gardini
Reti: 12' st Rossi su rig., 37' st Sarritzu
Arbitro: Antonucci di Frosinone.
Note: A.Citizen con 15 giocatori a referto. Espulso al 44' st Farina (C) per fallo da ultimo uomo.
FC VITERBO-MACCARESE 3-3
Fc Viterbo: Bertollini, Nesta, Lo Zito, De Goicoechea, Spolverini, Guzman (32'st Ciucci), Tollardo, Paruzza, Ottaviani, Capuano, Cisse (29'st Seck). A disp. Cadar, De Simoni, Barduani, Pompei, Silvestroni, Giorgi, Kordić. All. Castagnari
W3 Maccarese: Oliva, Carta, Starace, Citro (10'st Covarelli), Ferrari, Damiani, Di Giovanni, Buffolino, Catese, Madeddu, Fè. A disp. Iurgens, Pieri, Bernardi, Tisei, Ferraro, Andriani, Guiducci, Regis. All.Colantoni
Reti: 4' pt Capuano (V), 26' pt De Goicoechea (V), 15' st Ottaviani (V), 27' st aut. Lo Zito (V), 37' st Damiani (M), 43' st Di Giovanni (M)
Arbitro: Tagliaferri di Lovere
LUISS – VALMONTONE 2-0
Luiss: Tolomeo, Nicosia, Calidori, Le Rose (50' st Pelullo), Cinti, Franchi (46' st Meneschincheri), D'Angolo (24' st Bacci), Biraschi (10' st Attia), De Vincenzi (34' st Rubolino), Sarrocco, Rekik, A disp. Carbonetti, Salomone, Di Marco, Di Gioia. All.Stendardo
Valmontone: Raileanu, Potenziani (42' st Bonafede), Proietti (24' st Prati), Izzo (24' st Mhadji), Pollace, Danieli, De Filippo, Mastrantonio (24' st Traore), Marino (13'st Laurenti), Colacicchi, Colasanti. A disp. D'Arpino, Ledda, Marziantonio, Said. All. Cangiano
Rete: 34' pt De Vincenzi su rig., 41' pt Franchi
Arbitro: Strainu di Albano Laziale
PESCATORI OSTIA – ARANOVA 2-2
Pescatori: Alessandrini, Marchetti (12' st Romeo), Ciobanu (23' st Ferretti), Caruana (25' st Pennacchi), Lo Presti, Santovito, Procesi (14' st Valentini), Marzi, Bucri (18' st Grappasonni), De Santis, Grisley. A disp. Spezzi, Fasciano, Nistor, Savino. All. Albano
Aranova: Sideri (1' st Zonfrilli), Battaiotto, Germoni, Lo Duca, Tartaglione, Pucci, La Ruffa (32' st Costantini), Hrustic (1' st Delluomo), Teti, Massimiani (37' st Rondoni), Forti (42' st Borrazzo). A disp. Ergemlidze, Cupperi, Di Loreto, Bapignigni. All. Vigna
Reti: 3' pt Massimiani (Ar), 34' pt Bucri (P), 40' pt Teti (Ar), 47' st Grappasonni (P)
Arbitro: Marabese di Nichelino
POMEZIA-CIVITAVECCHIA 2-1
Pomezia: D'Adamo, Plini, Bianchi, Capodaglio, Gasperini, Costantini, Mezzina (25' st Fiorentini), Palombi, Massella, Oi (1' st Fofi), Del Mastro. A disp. De Angelis, Ilari, Rizzitelli, Penna, Gigliofiorito, Lahrach, Lombardo. All. Scaricamazza
Civitavecchia: Romagnoli, Funari, Territo (1' st Bellomo), P. Cerroni (30' st Fatarella), Pompei, Sevieri, Gagliardi (29' st Papaj), Luciai, Contini, Menghi (22' st S. Cerroni), Legnante (13' st Lucchetti). A disp. Rocchetti, Serpieri, Converso, Ruggiero. All. Scudieri
Reti: 2' st Legnante (C), 34' st e 47' st Costantini (P)
Arbitro: Elia di Ostia Lido
ROMULEA-MONTESPACCATO 1-1
Romulea: Pensa, Mussini (1'st Ciavarelli), Azzawi, D'Andrea (30'st Montalbano), De Petris, Costa, Amorosino, Pompomni, Mastromattei (7'st Ciriachi), Carlucci, Du Bessè (35'st Schuan). A disp. Pagella, Gentile, Leone, Criscuolo, Barna. All. Cervera
Montespaccato: assi, Moretti, Melone, Giusto (22'st Putti), Di Bari (38'st Vintonji), Vitelli (22'st Mancini), Tamburlani, Laurenzi (20'st Anello), De Marchis, Faccenna (1'st Fulvi), Giordani. A disp. Di Maio, Salustri, Cervoni, Nanci. All. Bussone
Reti: 23'st Amorosino (R), 26'st Anello (M)
Arbitro: Catalani di Ciampino.
Note: al 45'st espulso Ciriachi (R) per proteste.
VILLALBA – LADISPOLI 2-4
Villalba: Cotugno, Conti (1' st Laudoni), Giordano, Sganga, D'Astolfo (32' st Marchionni), P. Menicucci (45' st V. Sacco), Lalli, Calcagni, Cardellini, Laurato, Di Rollo. A disp. Quattrotto, Banita, Nasti, Lettieri, L.Sacco, Giuliani. All. Ferranti
Ladispoli: Tommarelli, D'Aguanno, Ranieri, Polusci, R.Colace, Buonanno (21' st Reinkhardt), Aracri, Iurato (45' st Cedeno), Ferruzzi (17' st Pelizzi), A. Colace, Leonardi. A disp. Cremona, Mengoni, Ruggiero, Sarigu, Urbani. All. Puccica.
Reti: 21' pt Ferruzzi, 37' pt Leonardi, 5' st Lalli (V), 9' st Cardellini (V), 15' st Aracri, 39' st Iurato
Arbitro: Copelli di Mantova

ECCELLENZA A

RISULTATI

Astrea-Campus Eur	1-4
Aurelia Antica-Audace	1-4
Citizen Academy-Amatrice Rieti	0-2
Fc Viterbo-W3 Maccarese	3-3
Luiss-Valmontone	2-0
Pesc.Ostia-Aranova	2-2
Pomezia-Civitavecchia	2-1
Romulea-Montespaccato	1-1
Villalba-Ac.Ladispoli	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AMATRICE RIETI	70	32	22	4	6	72	31
W3 MACCARESE	70	32	21	7	4	79	41
MONTESPACCATO	69	32	21	6	5	80	35
POMEZIA	68	32	21	5	6	67	31
CIVITAVECCHIA	54	32	15	9	8	57	47
CAMPUS EUR	53	32	15	8	9	47	33
AURELIA ANTICA	53	32	15	8	9	46	36
FC VITERBO	51	32	13	12	7	47	42
VALMONTONE	45	32	14	3	15	50	44
ARANOVA	43	32	11	10	11	43	41
ROMULEA	41	32	10	11	11	47	44
LUISS	40	32	11	7	14	46	57
ASTREA	35	32	9	8	15	37	41
VILLALBA	29	32	7	8	17	39	60
AC.LADISPOLI	28	32	7	7	18	39	62
AUDACE	26	32	7	5	20	37	71
PESC.OSTIA	16	32	4	4	24	31	79
CITIZEN ACADEMY	11	32	3	2	27	34	103

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Ac.Ladispoli-Citizen Academy; Amatrice Rieti-Romulea; Aranova-Fc Viterbo; Campus Eur-Villalba; Civitavecchia-Luiss; Montespaccato-Aurelia Antica; Pesc.Ostia-Audace; Valmontone-Astrea; W3 Maccarese-Pomezia

I TABELLINI

GIRONE B

ATL. PONTINIA-COLLEFERRO 1-0
Atl. Pontinia: Saglietti, Napoleoni (50' st Seccafien), Maricca, De Santis, Spirito (44' st Malfetta), Restaini, Corelli, Mollo (5' st Russo), Aquilani, Bordin (38' st Bispuri), Di Monaco (30' st Panariello). A disp.: Montin, Seccafien, Malfetta, Russo, Bispuri, Gesmundo J., Panariello, Di Bello, Persechino. All.: Gesmundo F.
Colleferro: Manni, Magnolia (38' st Boschi), Scognamiglio, Renelli, Pompei, Stecca (19' st Talone), Guazzaroni, Ambro (50' st Amici), De Stefano (25' st Lorenzi), Oduamadi (10' st Valentino), DI Placido. A disp.: Ercoli, Crocchianti, Manga, Mariniello. All.: Ciotoli.
Rete: 20' st Bordin
Arbitro: Sambuchi di Tivoli
C.S. PRIM. APRILIA-VIS SEZZE 0-0
Centro Sportivo Primavera: Caruso, Amore, Fagiolo, F. Montella, Sterpone (40' st Tani), Poltronetti (30' st Trincia), Ciaramella (1' st Di Lelio), Treiani, Proia, Pallocca, Loria (38' st Zimbardi). A disp.: Balletta, Bianchi, Ferri, Fiore, Giustini. All.: A. Montella
Vis Sezze: Grussu (44' st Cenci), Marchetti, Di Razza, Compagno (43' pt Haxhi), Ranellucci, Di Trapano, Di Palma, Saccoccio, Cerbara, Palluzzi, Bianchi (12' st Cecconi). A disp. : Caiola, Savo, Crescenzo, Selvini, Vanini, Boham. All. Giannone
Arbitro: Vicalvi di Frosinone
Note: al 10' st espulso Di Razza (V) per fallo da ultimo uomo.
C. DI FORMIA-C. DI ANAGNI 1-0
C. di Formia: Caparro, Esposito, Tortora, Garcia, Medici, Camara, Zullo (45' st Beato), Di Gennaro, Cacciottolo (31' st Marotta), Menna, Buglia. A disp.: Citarella, Raponi, Simoni, Conte, Frascogna, Basile, Colacicco. All.: Perrella.
C. di Anagni: Colucci, Silvestri, Gori, Mancini, Pralini, Pasquire, D'Arpino (39' st Fenicchia), Liburdi (19' st Fratarcangeli), Ciotoli, Flamini, Lleshi (19' st Gentilforti). A disp.: Bracaglia, Iacovacci, Poggiaroni, Viglianti, Gizzi, Magliocchetti. All.: Gerli.
Rete: 45' pt su rig. Cacciottolo
Arbitro: Tomassini di Aprilia
FERENTINO – GAETA 3-1
Ferentino: Cardoso, Mattarelli, R. Galeazzi, Tajani, Mezavilla, Cassini, Salvatori (37' st Bocanelli), Oriano (42' st D'Urso), Cardinali, Arduini (38' st C. Galeazzi), Navarra (28' st Capogna). A disp.Vicini, Alongi, Proietti, Ruggero, Cerioni. All. Di Rocco
Gaeta: Zuccaro, Divito, Azoitei (18' st Perrone), Del Duca, Sequino, Riccio (15' st Tofa), Tataranno, Carnevale, Actis Goretta, Parisella (15' st Puca), De Costanzo (46' st Perfetto). A disp. Maddalena, Di Nardo, Mele, Merola, Colarieti. All. Mancone
Reti: 15' pt Oriano, 18' pt Arduini, 42' pt Oriano, 29' st De Costanzo
Arbitro: Delfino di Roma 1
Note: Al 4' st De Costanzo sbaglia un rigore (traversa)
MONTE SAN BIAGIO-UNIPOMEZIA 1-0
M.S. Biagio: Landi, Paparelli, Di Ciaccio (41' st Rotunno), Screti (35'st Esposito C.), Nallo, Parisella, Esposito G., Atiagli, Accrachi, Sbaraglia, Fanelli. A disp. Esposito A., Caso, Schiavullo, Di Manno, Donadio, Anzalone. All. Del Prete
Unipomezia: Borghi, Morelli, Pacchiarotti, Bordi, Suffer, Amadio (20' st Delgado), Binaco (26' st Valle), Piro (26' st Morbidelli), Ramceski, Camara (26' st Regolanti), Lupi (20' st Sbordone). A disp.: Sacchetti, Paoloni, Bagaglini, Crescenzo. All.: Casciotti.
Rete: 19' st Esposito G.
Arbitro: Patti di Palermo
Note: al 47' st espulso Suffer (P) per somma di ammonizioni;
NETTUNO – LODIGIANI 0-3
Nettuno: Bizzarri, Rossi, Capolei, D'Auria, Palmigiani (31' st Cavallin), Mascia, Ruggieri, Mauro, Rabini (33' st Centurione), Caronti (14' st Menichelli), Lalli. A disp. Alfieri, Veroni, Rosana. All. Cesarini
Lodigiani: Paciotti, Cardinali, Criscuolo, De Dominicis (20' st Panico), Della Volpe, Di Nezza (31' st Vendetti), Gallo (24' st De Vecchis), Incoronato (24' st Del Signore), Picci, Scardola (15' st Molinari), Virdis. A disp. Braghini, Di Michele, Mizzoni, Palermo. All. Pace (squal. in panchina Pucciarelli)
Reti: 41' pt e 7' st De Dominicis, 46' st Panico
Arbitro: Di Folca di Frosinone.
Note: Ammoniti Palmigiani e Del Signore
P.C. TOR SAPIENZA- CERTOSA 1-1
P.C. Tor Sapienza: Maddalena, Anselmi, Cannizzo, Rossi, Marchizza, Parlagreco, Panella (17'st Ciaramelletti), Di Marco, Toncelli, Taverna, Giordani (27'st Piacentini). A disp. Tornambè, Federici, Marinaro, Spina, Boccabella, Loreti, Egidi. All. Anselmi
Certosa: Marini, Novelli (33'st Ciuferri), D'Ovidio, Della Penna, Passiatore, Santori, Pompili, Battisti, Jukic (1'st Tursi), De Riva (20'st Russo), Muzzi. A disp. Palmieri, Amici, Di Fausto, Santelli, Cialini. All. Russo (squal. in panchina Di Giosia)
Reti: 3'st Pompili, 4'st Toncelli
Arbitro: Santelli di Roma
ROCCASECCA-TERRACINA 0-0
Roccasecca: Fusco, Compagnone, Rotondi, D'Agnese, Mirabelli, De Vitis, Casali, Grossi C. , Coppola (27' st Fiorini), Mallozzi, Di Paola (5' st Romani). A disp.: Rufo, Iacovella, Roma, Grimaldi, Proia, Carlini, Marinelli. All.: Grossi A.
Terracina: Campagna, Fumagalli, Guida, Proietti, Celli, Rosania, Pagliaroli, Pesce (25' st Fioretti), Curiale, Carlini, Bellante. A disp.: Martinelli, Merluzzi, Stella, Rosato, Zambruno, Petruccelli, Mazzon, Cano. All. Pernarella
Arbitro: Pascali di Pistoia
VICOVARO – R. ARDEA 3-1
Vicovaro: Domenici, Lopez, Ianzi (30' st Proietti), Otero (1' st Manuzzi), Villa, Canciani (37' st Travaglini), Shahinas, Copponi (21' st Kamara), Prioteasa, Toracchio (33' st Attili), Prosperini. A disp. Martinelli, Bari, Diallo, Modugno. All. Baiocco
Racing Ardea: Salvati, Autiero (4' st Marocco), Colasanti, Triozzi, Amata, Sena, D'Angelo, Della Vecchia, Manganiello (37' st Cantarelli), Guarino, Cavallin (24' st Pitorri). A disp. Grillo, De Angelis. All. Sgarra
Reti: 35' pt Shahinas, 11' st Canciani, 22' st Toracchio, 42' st Guarino (R.A.)
Arbitro: Masevekt di Ciampino

ECCELLENZA B

RISULTATI

Atl.Pontinia-Colleferro	1-0
C.Formia-C.Anagni	1-0
CS Primavera-Vis Sezze	0-0
Ferentino-Gaeta	3-1
Monte S.Biagio-Unipomezia	1-0
Nettuno-Lodigiani	0-3
Roccasecca-Terracina	0-0
Tor Sapienza-Certosa	1-1
Vicovaro-Racing Ardea	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIPOMEZIA	67	32	19	10	3	60	26
TERRACINA	65	32	18	11	3	60	30
LODIGIANI	62	32	18	8	6	48	27
GAETA	61	32	18	7	7	56	35
CERTOSA	61	32	18	7	7	57	39
VIS SEZZE	57	32	16	9	7	45	27
C.ANAGNI	54	32	16	6	10	50	34
COLLEFERRO	46	32	13	7	12	33	30
VICOVARO	43	32	12	7	13	51	47
CS PRIMAVERA	42	32	13	3	16	36	41
MONTE S.BIAGIO	40	32	10	10	12	37	41
ATL.PONTINIA	39	32	10	9	13	32	35
ROCCASECCA	38	32	10	8	14	38	47
C.FORMIA	32	32	8	8	16	33	50
TOR SAPIENZA	31	32	7	10	15	42	53
FERENTINO	31	32	8	7	17	33	47
NETTUNO	18	32	4	6	22	22	62
RACING ARDEA	9	32	2	3	27	22	84

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

C.Anagni-Roccasecca; Certosa-Atl.Pontinia; Colleferro-Vicovaro; Gaeta-CS Primavera; Lodigiani-C.Formia; Nettuno-Vis Sezze; Racing Ardea-Monte S.Biagio; Terracina-Tor Sapienza; Unipomezia-Ferentino